* Anno 116 Numero 187 *

LA STAMPA

* Venerdì 3 Settembre 1982 *

A PAGINA 7

GASDOTTO

Ordine d'imbarco, stanno per partire dall'Italia le turbine per l'Unione Sovietica

di Franco Giliberto

A PAGINA 11

RIZZOLI

Il Gruppo dice no al commissario - Il vertice minaccia querela e parla «di manovre volte a danneggiarci»

di Marco Borsa

Il governo ha ottenuto la fiducia della Camera con 357 sì e 247 no

Spadolini: democrazia sbloccata solo con le riforme istituzionali

Così «si può favorire il ricambio e l'alternativa» - Da ieri sera il dibattito è al Senato - Il voto finale previsto per questa sera o domani - Il presidente del Consiglio ha voluto che i punti del programma fossero richiamati nella mozione di fiducia: difficile stesura del documento per i contrasti fra democristiani e socialisti

Giochi sommersi

Spadolini ha confermato e addirittura approfondito il tema già espresso nel discorso con cui aveva aperto il dibattito; ha ribadito il legame, a suo giudizio indissolubile, tra la manovra finanziaria in corso e l'urgenza di alcune modifiche istituzionali che rendano più sollecita e sicura l'azione dell'esecutivo.

Su questo punto il presidente del Consiglio ha risposto a Natta e Napolitano che avevano definito eccessiva, o addirittura «mistificatoria», ogni insistenza sul «malessere istituzionale», e avevano visto la principale crisi del sistema politico non tanto in regole del gioco ormai invecchiate, quanto nella insistenza con cui tutti gli altri partiti continuano a emarginare il pci.

Per Spadolini, invece, i termini del problema vanno addirittura rovesciati: gli interessi e le alleanze tra partiti non sono motivo sufficiente «per condannare un sistema politico al sottosviluppo istituzionale». Anzi la modifica delle regole del gioco potrebbe giovare allo stesso pci, favorire il ricambio e l'alternativa, farci uscire dai rischi dell'assemblearismo, consentire lo «sblocco di una democrazia bloccata».

Ma forse il presidente del Consiglio ha parlato a Natta perché intendesse anche De Mita, che non è mai stato troppo convinto sulla necessità di questo collegamento e che aveva definito il decalogo istituzionale approntato da Spadolini soltanto come «una utile piattaforma di riflessione». Parole tutt'altro che entusiaste, a cui hanno fatto seguito quelle del capogruppo Gerardo Bianco, che sono apparse altrettanto vaghe. Sul punto nodale, l'abolizione del voto segreto, Bianco ha detto che il problema va «confrontato ed equilibratamente risolto fra esigenze di responsabilità, di chiarezza e di libertà». Insomma la democrazia cristiana si è lasciata un margine di manovra praticamente illimitato.

Spadolini ha dovuto prenderne atto, ma, in questo d'accordo con i socialisti, è corso ai ripari. Nella mozione motivata con cui ha chiesto e ottenuto la fiducia della Camera, Spadolini ha insistito sulla «abbreviazione dei tempi parlamentari» e sulla loro «razionalizzazione», e ha parlato di «assunzioni palesi di responsabilità». Da ieri lo snellimento dell'iter legislativo e la disciplina del voto segreto impegnano il governo e la maggioranza che lo sostiene. In caso di mancato accordo, sarà inevitabile una crisi e forse la questione diverrà argomento di campagna elettorale.

Tutto ciò, purtroppo, appare probabile. I comunisti non hanno alcun vero interesse a rafforzare l'esecutivo, i democristiani ne approfittano per dichiarare ogni volta che non solo eventuali modifiche alla Costituzione, ma anche le semplici modifiche ai regolamenti, debbono avere il consenso anche dell'opposizione. Se qualcuno non cambia idea, cosa che per ora non è lecito supporre, anche i regolamenti resteranno bloccati.

La questione istituzionale, che ha consentito al secondo governo Spadolini di nascere, probabilmente sarà anche la causa della sua fine. Ma per il momento, può assicurargli una sopravvivenza un po' meno precaria. Occorreranno almeno quattro o cinque mesi di dibattiti prima che i contrasti latenti esplodano in superficie. Mesi preziosi per consentire al governo di condurre in porto la manovra finanziaria ed esercitare una funzione speriamo risolutrice nella vertenza tra Confindustria e sindacati.

Non sarà molto; ma quindici giorni fa queste pur modeste speranze sembravano proibite.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Con 110 voti di margine il secondo governo Spadolini ha ottenuto la fiducia dalla Camera. I sì sono stati 357, i no 247. Hanno votato a favore i cinque partiti della maggioranza dc, psi, psdi, pri, pli, e i rappresentanti del gruppo altoatesino, della lista per Trieste e della Valle d'Aosta. Nello stesso pomeriggio di ieri il dibattito si è spostato al Senato dove dovrebbe concludersi col voto di fiducia stasera o domani mattina. Intanto i deputati si sono rimessi subito al lavoro per cominciare ad esaminare ed approvare i decreti economici.

Il sì della Camera era scontato, come lo è quello del Senato. Le modalità della fiducia, però, sono state in dubbio sino a ieri mattina. I capigruppo della maggioranza ci hanno messo due giorni per concordare la mozione motivata con precisi impegni, sulla base della quale hanno dato il via a Spadolini. Un documento importante, fermamente voluto dal presidente del Consiglio, perché impegna concretamente ogni partito. Infatti chiunque dovesse tirarsi indietro da questo patto sottoscritto, si assumerebbe di fatto la responsabilità dell'apertura della crisi.

Per questo, democristiani e socialisti han cercato di tirare ciascuno dalla propria parte il documento. Il risultato è stato un testo sfumato, frutto di inevitabili compromessi. Il delicato problema della modifica del voto segreto (voluta dal psi, e vista con sospetto da dc e pci) viene accennato in apertura della mozione con un pudico giro di parole: «Necessarie assunzioni palesi di responsabilità». Di questo compito si occuperà comunque la Camera. Il governo penserà a «una serie di interventi legislativi volti ad adeguare o definire l'organizzazione e l'efficacia degli apparati di governo centrale e locali».

La mozione acquista però significato più esplicito se letta alla luce della replica di Spadolini ieri mattina alla Camera. Un discorso fermo («dobbiamo essere chiari fino al limite della franchezza») rivolto ad alleati ed oppositori, che spiega che senso hanno per il presidente del Consiglio le riforme delle istituzioni.

La nostra è «una democrazia bloccata» che si può mettere in movimento «anche con modificazioni istituzionali che favorendo la decisione, favoriscono il ricambio e l'alternativa». Tra l'altro, se il governo è più forte anche «la presa dei partiti è destinata ad allentarsi». Questo governo, apparentemente identico al precedente, è quindi portatore di una importante novità: vuole stimolare «un processo politico-istituzionale più vasto». Di questo processo Spadolini si pone come «garanzia democratica verso tutti».

Si capisce che il presidente del Consiglio pensa alla realizzazione della «democrazia compiuta» (di cui parla anche De Mita) che permetterà, un giorno, l'alternanza al governo anche del pci. E non a caso Spadolini si è rivolto spesso ai comunisti, come per invitarli a capire il senso vero delle sue scelte. Napolitano ha colto queste intenzioni, perché ha poi rilevato nella sua dichiarazione di voto «qualche rettifica opportuna» di Spadolini soprattutto in materia di democrazia bloccata.

Intanto, lasciateci lavorare.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

La nascita dello Spadolini bis accentua le divisioni in casa dc

di Ezio Mauro

Benzina niente aumenti (per ora)

Il prezzo della benzina non aumenterà. Secondo quanto si apprende negli ambienti del ministero per l'Industria, il Cip ha accertato che lo scarto tra il prezzo in Italia e quello medio dei Paesi europei per la super non ha raggiunto il livello necessario a far scattare l'aumento limite che, invece, in questa settimana è stato superato per la benzina normale.

Però, dato che la normale rappresenta una esigua quota dei consumi, prossima al 5%, ogni decisione sui prezzi di vendita è stata per il momento sospesa.

Confermato invece dall'Unione Petrolifera l'aumento del gasolio da autotrazione (7 lire); anche quello per l'agricoltura e la pesca rincarerà di 5 lire.

(Servizio a pag. 2)

Il governo d'Israele all'unanimità contro la «svolta» per il M.O.

Begin risponde no a Reagan «Il piano minaccia Israele»

Il presidente americano ha precisato in un discorso i punti del progetto che prevede per i territori occupati, l'autonomia dei palestinesi in associazione con la Giordania - Per Begin la proposta viola lo spirito e la lettera degli accordi di Camp David

NEW YORK — Reagan ha esposto la sua «nuova strategia per la pace in Medio Oriente» pronunciando un discorso a Burbank, in California, nel quale ha precisato quanto annunciato mercoledì nella lettera a Begin. Il testo del discorso, diffuso nelle prime ore del mattino di ieri, ha ulteriormente aggravato la reazione del governo israeliano, che nel pomeriggio ha duramente respinto il messaggio di mercoledì, preannunciando una risposta per ogni punto.

Il Presidente americano, abbandonando il ruolo di mediatore assunto negli ultimi mesi, ha proposto un «nuovo realismo», affermando che «una presa di posizione più chiara sui problemi fondamentali» del Medio Oriente «è indispensabile per incoraggiare un più ampio sostegno del processo di pace». Reagan, che ha parlato poche ore dopo la partenza da Beirut degli ultimi combattenti dell'Olp, pur confermando pienamente l'impegno degli Stati Uniti per la sicurezza israeliana, ha affrontato due temi fondamentali che hanno urtato la suscettibilità del governo di Begin: l'autonomia di Cisgiordania e Gaza, e lo *status* di Gerusalemme.

Autonomia palestinese. «*Gli Stati Uniti* — ha detto Reagan — *non appoggeranno la creazione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza; né, tantomeno, l'annessione o il controllo permanente da parte d'Israele*» di tali territori. La soluzione, sostiene il Presidente americano, deve essere raggiunta attraverso un «*processo di dare e avere*»: «*L'autogoverno dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza in associazione con la Giordania*», ha affermato Reagan, è l'unica via che offra «*le migliori probabilità di una pace durevole e giusta*». (Il Presidente — ha commentato criticamente più tardi Thomas Dine, direttore della Commissione affari israelo-americani — «*ha rilanciato la palla nel campo di re Hussein*»).

Le tappe per realizzare questa autonomia palestinese in associazione con la Giordania dovrebbero essere quindi: 1) libere elezioni per un governo palestinese nei territori occupati, per dimostrare che i pa-

e. st.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 4

Habib-Colombo: scatta la fase 2, il ritorno della normalità a Beirut

di Giuseppe Fedi

«Giovedì nero» a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo israeliano, riunito ieri mattina in seduta straordinaria, ha respinto all'unanimità il piano sottoposto due giorni prima dal presidente Reagan al premier Begin e reso pubblico nella prima mattina di ieri contrariamente alle precedenti intenzioni (come ha rivelato l'ambasciatore americano Lewis) «*perché la stampa israeliana ne aveva già dato parziale e inesatta notizia*».

Un comunicato emesso dopo la seduta del Consiglio dei ministri precisa che il piano sottoposto al primo ministro, a nome del presidente americano, è contrario allo spirito e alla lettera degli accordi di Camp David e, in alcune parti in maniera radicale, tale da mettere in grave pericolo la sicurezza d'Israele. Il comunicato si sofferma su alcuni punti che ritiene in contraddizione con gli accordi del 1978 (lo statuto dei cittadini arabi di Gerusalemme, la questione della sicurezza in Cisgiordania che sarebbe affidata agli arabi, il congelamento degli insediamenti ebraici nei territori occupati, il concetto di autonomia completa per i palestinesi dei territori stessi per i quali si prevede un vincolo privilegiato con la Giordania, nonché la questione della sovranità israeliana su queste regioni). Il governo aggiunge che, su queste basi, non è disposto a entrare in nessuna trattativa.

Begin ha già inviato una risposta particolareggiata al presidente Reagan in base alla decisione governativa e alcuni ministri hanno reso noti alcuni particolari della seduta in cui Begin avrebbe dichiarato che l'arrivo della lettera del presidente americano è stato il momento più triste dal giorno in cui è diventato primo ministro. Begin ha aggiunto che «*Il piano Reagan è ancor peggiore di quello del segretario di Stato americano William Rogers, che aveva chiesto il ritorno di Israele ai confini del 1967 e aveva indotto Golda Meir a dire: un israeliano che lo accettasse sarebbe un traditore. Così anche chi accettasse il piano Reagan sarebbe un traditore*». Il premier ha espresso anche la sua irritazione per il fatto che i sovrani della Giordania, dell'Arabia Saudita e i rappresentanti dell'Olp erano stati informati del progetto Reagan.

Il ministro degli Esteri, Itzhak Shamir, ha manifestato il suo rammarico per la maniera in cui il piano è stato reso noto: «*E' addirittura inammissibile che non ci sia stata nessuna consultazione preliminare con Gerusalemme. Dobbiamo precisare che con gli accordi di Camp David* (Shamir, allora presidente della Keneseth, si era astenuto dalla votazione: n.d.r.) *Israele era giunto al limite estremo delle concessioni: qualsiasi ulteriore rinuncia sarebbe un suicidio. Israele non si separerà mai dalla Giudea Samaria e dalla fascia di Gaza*».

Anche i ministri Hammer, Meridor, Bermann e Shamir si sono espressi duramente contro il piano americano e il vice premier David Levi lo ha definito addirittura «*una serie di dichiarazioni anti-israeliane che propongono per la Giudea Samaria e Gaza una politica che va al di là di tutto quello che era stato previsto negli accordi di Camp David*». Numerosi sono i deputati che chiedono una convocazione della Keneseth per dar maggior peso al rifiuto israeliano e propongono una serie di misure dimostrative destinate a far sentire all'amministrazione americana che la grande maggioranza degli israeliani (ad eccezione dei laboristi, che nel complesso si sono mostrati favorevoli alle proposte americane, non dissimili per le concessioni territoriali che suggeriscono e la limitazione degli insediamenti alla piattaforma elettorale del «*Maarach*») respinge il piano e che la tesi di coloro che vorrebbero la pronta annessione dei territori occupati trova sempre maggiori consensi.

Giorgio Romano

La formula Sacharov per la pace

Dal suo esilio di Gorkij il dissidente sovietico ha indirizzato una «lettera aperta» a un congresso di studiosi riuniti a Varsavia. In essa il fisico premio Nobel per la pace avanza le sue proposte per tutelare l'equilibrio tra le superpotenze ed evitare una guerra nucleare.

(Servizio a pag. 5)

A Lubin gli scontri sono continuati ieri e mercoledì: un altro morto

In Polonia la rivolta non è finita Piovono condanne sugli arrestati

VARSAVIA — I violenti tumulti popolari di protesta contro il regime, che martedì scorso hanno infiammato tutta la Polonia, hanno avuto ieri e l'altro ieri strascichi nella città di Lubin, nella Bassa Slesia, la più duramente colpita dalla repressione della milizia, che ha ucciso tre dimostranti e ne ha feriti 11, tre dei quali in modo grave. Anche ieri, secondo fonti attendibili, gruppi di giovani sono scesi in piazza e si sono scontrati con la milizia, per il terzo giorno consecutivo. Già Mercoledì, giovani simpatizzanti di Solidarnosc erano tornati in piazza a battersi contro la milizia con lanci di mattoni e bottiglie incendiarie, proprio mentre le autorità facevano pubblicare da tutti i mezzi di informazione che qualsiasi accenno a disordini e qualsiasi attività favorevole al sindacato indipendente sarebbero stati repressi prontamente e duramente. Di questi nuovi tumulti l'agenzia di informazione ufficiale «Pap» ha dato notizia solo ieri sera.

Del terzo morto, e di nuovi incidenti a Lubin si è appreso solo a tarda sera: le vittime sarebbero un insegnante e due minatori. Il totale delle vittime in tutta la Polonia sarebbe quindi di quattro morti.

Secondo il resoconto dell'agenzia ufficiale del regime, i tumulti di mercoledì a Lubin sono cominciati nelle prime ore del mattino, e si sono conclusi solo a notte inoltrata, quando «l'intervento deciso» della milizia ha sedato i disordini. Il bilancio della giornata di violenza nella città (22 chilometri a nord di Legnica, dove ha sede il quartier generale delle truppe sovietiche in Polonia) include l'incendio di diversi edifici e di una libreria nel palazzo municipale. I manifestanti, prosegue la «Pap», avevano perfino tentato di inscenare un corteo verso la sede locale del poup.

Anche a Czestochowa gli incidenti sono continuati mercoledì. L'agenzia «Pap» precisa che dopo il 31 agosto il tribunale per i reati minori (Kolegium) ha già condannato 96 persone.

(Altro servizio a pag. 5)

Varsavia. Duecento persone davanti a una croce di fiori e lumini, cantano l'inno di Solidarnosc e fanno il segno della vittoria. La foto è stata scattata mercoledì, giorno successivo agli incidenti

Non ci saranno visite lampo di parlamentari nelle caserme

ROMA — La commissione Difesa della Camera ha respinto la proposta di visite-lampo di parlamentari nelle caserme per verificare l'efficienza delle Forze armate. E' stata invece decisa una «indagine conoscitiva» sulla sicurezza degli impianti militari contro gli attacchi delle Br e sulla manutenzione dei mezzi.

Il ministro Lagorio ha così accontentato le gerarchie militari, che si erano opposte all'intromissione dei politici nell'organizzazione delle caserme. Lagorio, in una dichiarazione pubblica, è anche intervenuto sui guasti alle navi che hanno trasportato i bersaglieri in Libano. «La mancanza di fondi — ha detto — impedisce di rinnovare la flotta. La metà del bilancio della Marina è utilizzato per la manutenzione delle unità».

(A pagina 2 il servizio di *Guido Rampoldi*)

CONTRO IL LAGORIO DELLA VITA MODERNA

Le indagini fiscali nuovo strumento contro la criminalità organizzata

Palermo, la mappa dei traffici mafiosi in un rapporto della finanza a Formica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Come è possibile che in meno di quattro anni un ristretto gruppo di imprese siciliane sia riuscito a ottenere contributi e finanziamenti pubblici per 880 miliardi di lire? E come è potuto accadere che di questa enorme somma (nessuna svista: proprio ottocentottanta miliardi) «*la parte più cospicua*» — per usare le definizioni della Guardia di Finanza — sia finita nelle casse di due sole aziende «*riconducibili a noti esponenti di Palermo e di Catania*»? E ancora: come ha potuto la «Satris», onnipotente società esattoriale della famiglia Salvo, prosperare per quasi un trentennio quando adesso le prime ispezioni accurate rivelano «*irregolarità*» anche nelle gestioni più recenti?

Le risposte a questi sconcertanti quesiti sono tutte in un rapporto che da ieri è sul tavolo di Rino Formica, ministro delle Finanze. A consegnarlo è stato il gen. Aldo Vitali, qualche anno fa autore delle prime denunce sullo scandalo dei petroli (e sul suo comandante dell'epoca, Raffaele Giudice), oggi responsabile a Palermo della brigata della Guardia di Finanza.

E' solo dall'inizio dell'anno che in Sicilia, in Calabria, nel Napoletano, lo Stato ha cominciato a combattere mafia, 'ndrangheta e camorra con lo strumento che più si addice a gruppi sempre più simili a una holding: le indagini fiscali.

Quattro mesi fa, una prima relazione della Finanza al ministro aveva tracciato una vasta, allarmante mappa della criminalità organizzata in Sicilia. Ieri Formica è tornato a Palermo, si è incontrato con il prefetto Dalla Chiesa (gettando altra acqua sulle sue richieste di più ampi poteri), ha raccolto i risultati di altri quattro mesi di indagini. Dal nuovo rapporto della Guardia di Finanza, ha detto il ministro prima di lasciare Palermo, «*emergono collegamenti sempre nuovi*».

E' una mappa, quella del potere economico mafioso, che continua ad allargarsi: ma i miliardi, le società, i nomi? «*Per il momento, meglio non farli* — è la risposta del ministro —. *Molti accertamenti sono appena agli inizi. E' già possibile dire che nella gestione delle società esattoriali sono state rilevate irregolarità, che le indagini su alcune grosse aziende mostrano di poter avere molti sviluppi. Ma per ora non sono in condizione di dire di più*».

Compito della Finanza, ha aggiunto Formica, è quello di compiere accertamenti, promuovere azioni di carattere tributario e, quando emergono, di segnalare alla magistratura fatti di ordine penale. A quanto pare, è quello che a Palermo molti adesso dovranno cominciare a temere.

Qualche dato, sia pure stringato: per il momento, la Finanza ha preferito sintetizzare in cifre i primi risultati della sua attività, senza aggiungere molte spiegazioni. In quattro mesi, ricostruendo un vertiginoso «giro» di false fatture Iva, solo a Palermo sono state denunciate 80 imprese, 20 delle quali vengono definite «*mafiose*». In poco più di un anno, queste aziende avevano fatturato 190 miliardi per operazioni inesistenti: più di un terzo, si sospetta, a beneficio di organizzazioni controllate da uomini della mafia.

«*Le indagini* — ha aggiunto ancora Formica — *stanno portando alla luce tutta una serie di società di comodo, spesso create e liquidate dopo pochi mesi. La mappa del potere economico mafioso si va completando con altre indicazioni, nuove segnalazioni*». Al

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

«Concerto» di 15 navi a La Spezia

LA SPEZIA — Una quindicina, tra rimorchiatori e navi, ha dato vita ieri sera a La Spezia ad un singolare concerto per sirene diretto dal compositore americano Alvin Curran. Si è trattato di un'anteprima mondiale. Collegamenti con radiotelefoni hanno consentito al maestro di impartire le disposizioni ai comandanti delle varie unità e dirigere l'estemporaneo spettacolo.

La minoranza lamenta di essere poco rappresenta nel nuovo governo

La nascita dello «Spadolini-bis» accentua le divisioni in casa dc

Su De Mita piovono accuse di immobilismo - Il segretario replica: «Non abbiamo potuto cambiare ministri perché Craxi aveva congelato i suoi uomini» - Il problema — dice Bianco — è che nel partito vi sono due opposte linee sul metodo di volere i rapporti col psi»

ROMA — Finora Ciriaco De Mita lo aveva lasciato capire, o lo aveva detto sottovoce. Adesso, all'assemblea del gruppo parlamentare dc, ha dovuto ripeterlo a voce alta: *«Io ho detto a Spadolini che la dc era pronta a cambiare qualche ministro nel nuovo governo. Non abbiamo potuto farlo perché Craxi ha congelato i suoi uomini. Cambiare i nostri, a questo punto, avrebbe voluto dire punirli, o almeno dare questa impressione»*. E' un'accusa di immobilismo a Craxi, e una difesa davanti agli attacchi che mezza dc rovescia in questi giorni sulla nuova segreteria di Piazza del Gesù: chiusa la crisi di governo, si è aperta una vera e propria crisi nei rapporti tra la maggioranza e la minoranza democristiana.

Il più duro, e non è la prima volta, è Carlo Donat-Cattin. Ieri, dopo il voto di fiducia al governo alla Camera, è uscito allo scoperto con una ricostruzione della crisi che conferma il sondaggio della segreteria democristiana per arrivare ad un governo a quattro, senza il psi, ma con caratteri presidenziali e con l'apporto di voti comunisti non contrattati. Fallita questa ipotesi, per la «ritirata» di Craxi, si arriva ad un governo che per Donat-Cattin è la «copia conforme» del precedente: *«Una barca carica di ambizioni di riforma, ma dall'equipaggio incarognito»* e con la minoranza dc sottorappresentata.

Conclusioni: il pentapartito sopravvive nella forma, nella sostanza lo Spadolini II è un governo di necessità. Le colpe sono degli errori del psi, dice Donat-Cattin, ma soprattutto della dc, con *«il cinismo al potere»* di De Mita, e il «doppio binario» di Galloni, con il formale appoggio ai socialisti, nella ricerca di ricucire il rapporto con il pci. Una svolta, dunque: tanto che Donat-Cattin attacca anche Forlani, e parla di *«attendismo e immobilismo post-congressuale»* della minoranza dc.

Questa minoranza, oggi, pencola tra i lamenti per i posti in più nel governo, promessi e poi non ottenuti, e le accuse per il tradimento della linea politica del pentapartito, un tradimento che sarebbe ormai alle porte. L'unica cosa certa è che questa conclusione della crisi, e la nascita dello Spadolini-bis, nell'area Forlani ha lasciato l'amaro in bocca a molti, se non a tutti quanti.

«Diciamo la verità — attacca il segretario del direttivo del gruppo dc alla Camera, Ferdinando Russo —, *questa crisi è servita solo a logorare l'alleanza tra dc e psi, e il risultato è questo governo sbiadito. Un'alleanza forte, con i partners sicuri per una reciproca fiducia, avrebbe permesso a Spadolini di ritoccare il suo Gabinetto, rimuovendo quelle cause di conflittualità che hanno paralizzato il suo primo governo. Invece, niente rinnovamento, ma un governo che riflette la diffidenza dei due maggiori alleati»*.

«De Mita si è furbescamente nascosto dietro le difficoltà di Craxi e Spadolini per pagare le cambiali della sua elezione ai gruppi di Piccoli e Fanfani, negando i diritti della minoranza con la scusa di voler evitare le lottizzazioni del manuale Cencelli». *«De Mita ha passato una vita politica a lottizzare* — attacca duramente Gianni Prandini, forlaniano —, *oggi non può ergersi a moralizzatore nei confronti di chi chiede un giusto equilibrio tra maggioranza e minoranza»*.

Sono accuse che la nuova maggioranza dc definisce false e strumentali. *«E' falso dire che abbiamo cambiato linea, perché la segreteria dc si muove esattamente sulla strada indicata da De Mita al congresso, e approvata dalla maggioranza del partito* — risponde il sottosegretario all'Interno, Angelo Sanza, uno dei "demitiani" fedelissimi —. *E' strumentale sostenere che noi vogliamo rompere con i socialisti, perché è la minoranza dc che continua a sognare un psi che in realtà non esiste. Noi vogliamo l'accordo con i laici: ma diciamo chiaro e tondo che una strategia socialista tendente a mortificare la dc se poteva andare bene al "preambolo", non va bene alla nuova dc»*.

E a Craxi, infatti, arrivano altri attacchi da parte degli uomini del nuovo vertice democristiano. Martinazzoli parla di «ambiguità» nell'evocazione craxiana delle due prospettive del nuovo centro-sinistra o della nuova alternativa, e Belci, direttore della *Discussione*, sostiene che nella crisi c'è stato chi ha tentato di riaffermare «con un acuto il proprio diritto di essere protagonista; poi si è accorto che la politica non è un proscenio, e che rischiava di recitare solo, suscitando dissenso nel pubblico».

Dove porteranno queste divisioni democristiane di linea, di indirizzo e di prospettiva, con un corredo di accuse e di polemiche interne? *«Siamo allo scirocco democristiano* — profetizza Guido Bodrato — *che segna la fine di una stagione politica, e l'inizio confuso di un'altra»*.

«La verità — conclude con pessimismo Gerardo Bianco — *è che la dc oggi è più che mai divisa tra le sue due anime, quella che cerca prima di tutto un rapporto duraturo e leale con il psi, e quella che crede invece in un rapporto conflittuale con Craxi: due anime troppo lontane, per un partito che vuole guidare il Paese»*.

Ezio Mauro

Il quotidiano è nato a febbraio

Il «Globo» cambia Tito si è dimesso

MILANO — Michele Tito, direttore del *Globo*, quotidiano economico politico riproposto in nuova veste nell'aprile scorso, si è dimesso dall'incarico perché la società editrice, la Italeditor, non è stata in grado di realizzare il progetto editoriale iniziale in base al quale era stata offerta la direzione allo stesso Tito. In una lettera la Italeditor si rammarica di non essere riuscita a raggiungere i risultati desiderati sul piano tecnico e organizzativo.

Nei piani dell'Italeditor il Globo avrebbe dovuto chiudere il primo anno con una perdita di 10 miliardi (con una diffusione di circa 40—50 mila copie), il secondo anno con una perdita di 4 miliardi per raggiungere un sostanziale equilibrio gestionale nel terzo anno.

La Italeditor, promossa dall'ex vicepresidente dell'Eni Leonardo Di Donna, riunisce un gruppo di azionisti che fanno capo a interessi immobiliari e industriali, dal costruttore Caporossi, agli industriali Tanzi, Merlo, e Romagnoli.

L'amministratore delegato, Arnaldo Benedetti, ex dirigente del Gruppo Rizzoli, di nomina recente, starebbe approntando un programma di trasformazione del giornale puntando su una formula più marcatamente economica.

m. b.

La commissione Difesa decide una semplice indagine conoscitiva

Nessuna visita lampo in caserma Lagorio ha accontentato i militari

Le gerarchie dell'esercito avevano chiesto al ministro di opporsi a intromissioni dei politici - I parlamentari verificheranno la sicurezza contro gli attacchi delle Br

ROMA — Nessuna visita-lampo di parlamentari nelle caserme, nessun comitato d'indagine sullo stato di salute delle Forze armate. Dopo quasi quattro ore di polemiche, scontri, palleggiamenti, schermaglie formali, la commissione Difesa della Camera ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva circoscritta a due soli campi, per quanto vasti (la sicurezza degli impianti militari, soprattutto in relazione agli attacchi delle Br; lo stato di manutenzione degli strumenti e dei mezzi), e di procedere attraverso «gruppi di lavoro» su specifici argomenti.

Non ci sarà, dunque, quel «processo» alla gestione della Difesa che i socialisti e Lagorio temevano. Sicché la dichiarazione rilasciata dal ministro al termine della seduta suona come un bollettino di vittoria: *«Secondo le leggi italiane non è possibile costituire comitati parlamentari incaricati di fare gli ufficiali di ispezione nelle caserme. Per questo mi sono opposto pubblicamente a una simile idea quando è stata ventilata a Montecitorio. Se qualcuno ci aveva davvero pensato oggi è stato costretto a ripensarci. La commissione Difesa della Camera, infatti, ha oggi preso una decisione del tutto diversa. Chiederà al presidente della Camera di essere autorizzata a svolgere un'indagine conoscitiva su alcuni aspetti dell'organizzazione militare, aspetti che dovranno essere ben determinati.*

«In altre parole la commissione vuole ricevere dal ministro più ampi dati, notizie e informazioni su alcuni importanti problemi. Tutto qui. Mi sembra che in questo modo le cose siano tornate nel loro alveo naturale. Il potere di controllo e di ispezione sulle Forze armate resta affidato al governo, come vuole la legge».

Si conclude così una minuscola «crisi», una tempesta in un bicchier d'acqua che ha nuovamente visto i socialisti incrociare sottobanco le armi con i democristiani, fautori dell'indagine sulla gestione della Difesa. Se tutto si può ridurre a chi ha vinto e a chi ha perso, allora si può dire che l'ha spuntata Lagorio. E con lui le gerarchie militari: proprio da loro — secondo fonti autorevoli del ministero della Difesa — sarebbe venuta la richiesta di una dura presa di posizione di Lagorio per scongiurare «intromissioni» dei politici. L'ipotesi di «visite-lampo» dei parlamentari nelle caserme, di «blitz» per sindacare sull'organizzazione della vita militare avrebbe infatti provocato una levata di scudi dei generali. Questa reazione, oltre al timore di essere messo in stato d'accusa con pretesti strumentali, avrebbe spinto il ministro della Difesa a diramare nella tarda sera di mercoledì una nota dal tono intransigente e nervoso, nella quale si respingeva preventivamente la proposta del «comitato d'indagine» sulle Forze armate avanzata dai democristiani ed appoggiata dal presidente della commissione Difesa, il liberale Alfredo Biondi.

Per quanto ridimensionata e circoscritta, l'indagine sull'apparato militare (o almeno su alcuni settori) tuttavia è stata approvata. *«Se mi faranno fare il cavallo di parata mi dimetterò»*, minacciava ieri mattina Biondi, deciso a dare contenuti concreti al lavoro della commissione. Si tratterà di un'indagine conoscitiva, che comunque potrà affrontare questioni cruciali, come l'addestramento dei militari addetti alla sorveglianza degli impianti, o lo stato di manutenzione dei mezzi. Per arrivare a fissare le modalità e gli argomenti di competenza della commissione, sono occorse ai suoi membri quasi quattro ore.

Decisiva è stata la sospensione di mezz'ora, durante la quale socialisti e democristiani hanno raggiunto un faticoso accordo, visti anche i segnali di disponibilità che venivano dal pci. Non sono mancate code polemiche anche al di fuori dell'aula. *«Brigatista»*, ha gridato il comunista Borraccetti al radicale Cicciomessere, che gli ha risposto dandogli del *«fascista»*.

Il protrarsi della seduta non ha permesso a Lagorio di riferire alla commissione Difesa sulla spedizione in Libano. La relazione del ministro tuttavia è pubblica. In essa si afferma che le navi «Caorle» e «Grado», colpite da avarie durante il viaggio, sono state costruite dalla Marina Usa nel lontano 1956. *«La programmazione della Marina italiana ne prevede la sostituzione»* ma il bilancio del ministero non lo consente (e tuttavia è stato necessario spendere 1500 milioni per la manutenzione della «Grado»). Proprio a causa dell'esiguità dei fondi, ha concluso Lagorio, la Difesa è costretta a limitare la spesa per i nuovi armamenti e a dedicare il 80% del bilancio della Marina alla manutenzione delle unità, alcune delle quali logorate e vetuste.

Guido Rampoldi

Agente Ps uccide l'amico maneggiando la pistola

CUNEO — Un giovane di 18 anni, di Boves (Cuneo), Massimo Bertaina, è stato ucciso da un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma maneggiata da un poliziotto suo amico. E' accaduto in un negozio di Boves dove il Bertaina si era incontrato con l'appuntato Saverio Mazziotti, di 37 anni, padre di tre figli, in servizio presso la questura di Cuneo.

Secondo le prime indagini svolte da polizia e carabinieri pare che il giovane avesse chiesto all'amico poliziotto di mostrargli l'arma, una calibro 9 di ordinanza. L'appuntato, prendendo la pistola, che credeva scarica, ha messo la mano sul grilletto facendo partire un colpo.

Palermo

(Segue dalla 1ª pagina)

primi nomi se ne sono aggiunti molti altri, gli incroci fra interessi economici, finanziari e mafiosi si fanno sempre più evidenti. *«Intorno ad ogni personaggio* — continua Formica — *c'è ormai un grappolo di nomi»*.

E per ora di questo «rapporto riservato» non si sa di più, se non il fatto che alla mappa, ai rilievi, alle segnalazioni la Finanza ha fatto seguire anche una serie di proposte che dovrebbero rendere più rapidi i suoi accertamenti. Alcune riguardano un potenziamento che, se la battaglia dovrà proseguire, appare davvero necessario. Altre, forse, sono state superate dalle più recenti decisioni del governo.

Il decreto varato un mese fa — e in questi giorni in attesa dell'approvazione del ministro del Tesoro, con la caduta della «pregiudiziale tributaria» e le deroghe al segreto bancario — renderà gli accertamenti di carattere patrimoniale molto più snelli. Un passo verso la «trasparenza» delle posizioni fiscali di tutti.

Il rapporto, ha concluso il ministro, sarà consegnato al più presto anche al prefetto Dalla Chiesa ed al procuratore della Repubblica di Palermo: un modo per rendere concreto quel collegamento tra poteri dello Stato che tutti ritengono indispensabile per un'efficace lotta alla mafia. Il prefetto di Palermo, però, in alcune recenti interviste ha mostrato di ritenere necessario anche un allargamento dei suoi poteri: cosa pensa, signor ministro — è stato chiesto ieri a Formica — di questa richiesta?

La risposta è stata gelida: *«Il generale Dalla Chiesa è un prefetto della Repubblica, e ha dunque tutti i poteri dei prefetti. Tra questi, anche quello di coordinare l'attività delle varie forze di polizia, a livello locale. Di altri problemi, il governo non è mai stato investito»*.

Giuseppe Zaccaria

Spadolini questa sera a «Ping-Pong»

ROMA — Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini sarà ospite stasera della rubrica del Tg-1 «Ping Pong» in onda alle 20,40.

Begin risponde no

(Segue dalla 1ª pagina)

lestinesi sono in grado di governarsi da soli; 2) immediato congelamento degli insediamenti colonici israeliani nella regione; 3) trasferimento pacifico dell'autonomia interna da Israele agli abitanti palestinesi della Cisgiordania e di Gaza nell'arco di cinque anni, senza alcuna interferenza con le richieste di sicurezza d'Israele.

Gerusalemme. Reagan ha affermato che gli Stati Uniti sono a favore del mantenimento del carattere indivisibile della città, ma ha subito avvertito che il suo *status* definitivo dovrà essere oggetto di negoziati. *«Ci opporremo* — ha aggiunto — *a qualsiasi proposta che minacci la sicurezza d'Israele»*.

Nel suo discorso, Reagan ha detto che sono stati i drammatici fatti del Libano e l'accordo faticosamente raggiunto a offrirgli una *«possibilità di tentare la ricerca di una pace più vasta in Medio Oriente»*. *«La nostra politica è motivata da ben più che i soli interessi strategici: noi abbiamo un impegno irreversibile a garantire la sopravvivenza degli Stati che ci sono amici, né possiamo ignorare il fatto che il benessere della maggior parte delle economie mondiali è legato alla stabilità del Medio Oriente»*.

Confermando la validità degli accordi di Camp David (ma, più tardi il presidente della Commissione esteri della Camera dei rappresentanti, Clement Zablocki, da Washington ha accusato il capo della Casa Bianca di aver violato alcuni punti firmati a Camp David), Reagan ha sostenuto la necessità che «si ricominci da capo». *«E' venuto il momento per tutti coloro che sono direttamente interessati di impegnarsi, o di prestare il proprio appoggio in favore della ricerca di una base pratica per la pace»*.

«Io esorto Israele a essere chiaro sulla sicurezza che esso desidera, sicurezza che può essere ottenuta soltanto attraverso una pace genuina, una pace che richiede magnanimità, lungimiranza e coraggio», ha detto Reagan.

«Esorto il popolo palestinese ad ammettere che le sue aspirazioni politiche sono inestricabilmente legate al riconoscimento del diritto di Israele ad avere un futuro sicuro.

«Ed esorto gli Stati arabi ad accettare la realtà di Israele, e la realtà che la pace e la giustizia possono essere guadagnate attraverso negoziati, duri, giusti e diretti.

«E' giunto il momento per un nuovo realismo da parte di tutti i popoli del Medio Oriente. Lo Stato di Israele è un fatto compiuto e merita una legittimazione indiscussa all'interno della comunità delle nazioni».

Poche ore dopo il discorso di Reagan, mentre continuavano a giungere critiche ufficiose (prima della riunione del governo Begin) da Israele e da alcuni Paesi arabi, funzionari del Dipartimento di Stato hanno precisato che le proposte di Reagan erano state presentate ai governi della Giordania, di Israele, dell'Arabia Saudita e dell'Egitto, nonché, tramite i buoni uffici di alcuni intermediari, ai palestinesi.

e. st.

La radio falangista

«Carlos» partito da Beirut Ovest coi palestinesi

BEIRUT — Il terrorista internazionale Ilich Ramirez Sanchez (meglio noto con il soprannome di «Carlos») sarebbe riuscito a partire dal settore occidentale di Beirut travestito da guerrigliero palestinese, insieme a dodici affiliati all'«esercito rosso» giapponese.

Lo afferma l'emittente radiofonica «Voce del Libano», di proprietà del partito della falange (cristiano di destra).

Comincia oggi a Verbania il convegno dell'area Zac

VERBANIA — Si apre oggi presso il Centro «Famiglia Studenti» per concludersi domenica, l'annuale convegno dell'area Zaccagnini. Il tema su cui si articolerà il dibattito sarà *«L'economia, le istituzioni, la società: idee e proposte della sinistra dc»*. Il programma prevede, dopo l'apertura dei lavori di Alessandro Giordano, relazioni e tavole rotonde con interventi di Gianni Goria, Pietro Scoppola, Claudio Boccardo, Beppe Gatti e Roberto Romei.

Al congresso saranno presenti anche Aldo Gandolfi della direzione del pri, Luigi Granelli della direzione dc, Piero Bordini, vicedirettore de *l'Unità* e Valdo Spini, vicesegretario del psi. Chiuderà il convegno una relazione del ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Fratelli d'Italia e di fuori

Venezianismo — «Caro amico, abbiamo fatto di tutto per punire gli italiani di possedere Venezia. Chi ha la bellezza in casa deve pur risponderne al mondo. E se l'ha conservata a dispetto dei secoli, vuol dire che è colpevole. Chi ha la coscienza serena costruisce e abita brutte città, la ricerca dell'ornamento e della suggestione ambientale è segno di nevrosi. L'idea iniziale era di sbarrare il ponte sulla laguna, ponendo a Mestre il confine del mondo civile.

«Perfino gli amministratori più appassionati e più attaccati ai luoghi (che so? Rigo, De Michelis) sarebbero stati costretti in una garitta simbolica a Marghera. Ma poi s'è capito che avrebbero raggiunto Venezia a nuoto, seguiti dagli altri, turisti italiani e stranieri, al modo del pifferaio di Hamlin. Al massimo si può vietare piazza San Marco ai Rolling Stones, ma come togliere al sindaco Ca' Farsetti? Così, caro amico, abbiamo pensato di costituire questo comitato di cui l'invitiamo a far parte, il Comitato per l'Incremento dell'Insularità.

«In parole povere si tratta di trasformare il venezianismo da filosofia in rigido ordine pratico. Se non si può proibire Venezia, almeno renderla sempre più difficile, un miraggio. Abbiamo già preso alcuni provvedimenti che potranno sortire benefici effetti per i nostri scopi sociali. Per esempio, l'aumento del tasso di umidità durante le grandi manifestazioni (Festival del cinema, Campiello, mostre d'arte) per produrre quella situazione clinica che i francesi chiamano "maladie de Venise". Per esempio, una gara a premi tra albergatori, esercenti e Biennale per chi pratica il prezzo più alto. E anche la progressiva eliminazione di tutti i servizi igienici pubblici. Oltre ai progetti già noti: numero chiuso dei turisti, turno di chiusura settimanale della città, coprifuoco estivo. Caro amico, confidiamo nella sua collaborazione. Lei cominci, da privato, a seminare epidemie, panico e pestilenze tra i visitatori più irriducibili. Ma è possibile che basti la Bellezza a muovere le folle? Dobbiamo vergognarci noi per loro?».

Varsavismo — Parlavano con lentezza, con un poco di impaccio i due uomini in riva al mare. Nella notte l'ampio arco della costa era punteggiato di luci minuscole.

«Eppure — disse il primo — come si starebbe bene, se tutti apprezzassero quello che hanno, se non guardassero sempre ingordamente nel piatto del vicino».

«La natura è così bella — sospirò il secondo — che dovrebbe insegnare il valore delle cose immutabili. Il mondo è apprezzabile per come è fatto. I giorni biblici della creazione non l'hanno cambiato abbastanza? C'è gente che di fronte a un panorama naturale sente l'impulso di rivoltarsi, discutere, non stare al gioco».

«Io credo — disse il primo — che per quanti sforzi si facciano non si sarà mai capiti e apprezzati. Chi cerca di portare l'ordine è visto come un nemico dell'ordine».

Disse con franchezza il secondo: «Chi cerca di imporre il rispetto dei patti e la necessità delle alleanze viene guardato come un essere animale da guerra».

Aggiunse il primo: «Se poi ti arrischi a dare avvertimenti moderati, a favorire governi amici, ti trovi perfino le sommosse in casa e le condanne all'esterno. Una specie di continuo e inutile concerto di Varsavia che rompe tutti i possibili equilibri».

«Un momento — disse il secondo, aguzzando gli occhi nell'oscurità —, quale Varsavia? Chiaramente non ci siamo presentati bene questa sera in albergo, si biascicano sempre i cognomi in queste circostanze. Lei chi è?».

«Ma allora — disse il secondo — si ricomincia. Chi sei? Cosa vuoi? Perché? Hanno ragione gli uni, hanno torto gli altri. E' una mania. Rientriamo in albergo, fa freddo».

Ciascuno per suo conto, a piccoli passi, Breznev e Reagan rientrarono all'Hotel Quisisana.

Torinismo — Pare che ci sia una correzione da apportare a una frase famosa di D'Azeglio. Non disse: «L'Italia è fatta, ora bisogna fare gli italiani». Disse: «L'Italia è fatta, ora bisogna disfare i torinesi». Perché la disse? Per scherzo evidentemente, per far colpo sulle sue amiche contesse e sul re. Ma si sa come sono i meccanismi di corte, lenti, impacciati, un poco stupidi. D'Azeglio era un umorista, anche se un poco ampolloso, i suoi ascoltatori dei tirapiedi senza alcun senso dell'umorismo.

Capitò così che la sua frase venne messa in pratica nei modi più subdoli e discreti, creando nei torinesi postdazegliani varie delittuose convinzioni: l'isolamento, la fuga orgogliosa, l'invidia degli altri, il vittimismo, la minimizzazione. Mentre la città diventava, nell'esplosione industriale e sociologica, l'unica e sofferente capitale d'Italia, i postdazegliani si battevano il petto lamentosamente: non contiamo più, non esistiamo più.

Però la festa masochista sembra finita, chissà chi prenderà il potere, se i postcavouriani o i postgaribaldini. Intanto arriva notizia di iniziative culturali, di festival, di battaglie ideologiche. A un giovane regista che ci porta, a Venezia, il catalogo di un festival underground, diciamo: «Accipicchia, c'è una vitalità incredibile a Torino». Ci guarda sbalordito.

Spadolini: democrazia

(Segue dalla 1ª pagina)

re, sembra dire Spadolini quando afferma: *«Noi dobbiamo governare»*. Ed anche ripulire l'Italia dagli scandali. *«Il Paese assiste senza fiato al resoconto di ruberie su una scala senza precedenti; constata con raccapriccio ascese vertiginose e cadute tragiche di personaggi che sembravano insospettabili. Ora tutto questo deve finire»*. Il resto del discorso ha ricalcato in buona parte quello dell'apertura del dibattito.

Tono agrodolce nelle dichiarazioni di voto dei partiti di governo, con scambio di punzecchiature tra socialisti e democristiani. Il capogruppo dc Bianco ha concluso con un gioco di parole sulla crisi scoppiata *«nella stagione delle cicale»* facendo capire che non deve seguire quella delle formiche. Labriola ha avvisato che il psi vigilerà affinché gli altri alleati non frenino l'azione del governo. Il liberale Bozzi è parso ironico quando ha elogiato *«l'ampiezza del programma»* per dimostrare che il governo non è a termine. Ma anche lui trova necessario sbloccare la democrazia per favorire il ricambio politico. Il socialdemocratico Reggiani ha definito *«fantasiose e provocatorie»* le ipotesi di governo senza il psi. Dall'opposizione, il comunista Napolitano ha polemizzato diffusamente con Craxi che non ha saputo dare un senso all'ingresso della sinistra nel governo.

La commissione parlamentare di studio sulle Riforme, a quanto si è capito, sarà formata da membri scelti nelle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato. In questo modo si evita di dover approvare una legge per creare una nuova commissione. Infine una curiosità: l'on. Andreotti pare che venga eletto presidente della commissione interparlamentare che si riunirà a Montecitorio dall'8 settembre, con l'assenso di Usa e Urss: un «compromesso storico» intercontinentale.

Alberto Rapisarda

Ucciso in Calabria esponente della dc

REGGIO CALABRIA — Vincenzo Ciurleo, un esponente dc che aveva ricoperto, fra l'altro, la carica di commissario all'ospedale di Gioia Tauro, è stato ucciso a colpi di lupara sulla sua «124».

L'agguato, che presenta tutte le caratteristiche dell'esecuzione mafiosa, gli è stato teso mentre transitava sotto un ponte sul fiume Petrace, tra Palmi e Gioia Tauro. La vettura, ormai senza controllo, è andata a schiantarsi contro un pilastro. Per questo inizialmente la polizia aveva pensato a un incidente stradale.

Vincenzo Ciurleo, 41 anni, lavorava come funzionario presso l'ufficio collocamento di Rizziconi. Iscritto da tempo alla democrazia cristiana, era vicesegretario di sezione a Gioia Tauro.

Gli inquirenti escludono una matrice politica dell'omicidio, nato, probabilmente, per vendetta.

Vetture ferme a Fiumicino da 2 anni

Roma, la società aeroporti venderà all'asta 17 auto posteggiate e mai ritirate

ROMA — La società *«Aeroporti di Roma»* ha comunicato che nel parcheggio a pagamento dell'aeroporto internazionale di Fiumicino sono da quasi due anni posteggiate 17 auto straniere: i proprietari sono stati invitati a ritirarle pagando il dovuto alla società. Entro il 31 gennaio '82, quando cioè scadeva il termine di 180 giorni, nessuno ha provveduto a ritirare le vetture (sei olandesi, cinque francesi, tre tedesche, una americana, una inglese e una svedese) né a pagare il prezzo maturato per la sosta (per 16 auto la somma ammonta a 1 milione 679 mila lire, per una 900 mila lire).

La società stabilisce quindi un ultimo termine (30 giorni) avvertendo che in caso contrario le auto saranno vendute all'asta.

«Queste vetture sono parcheggiate all'aeroporto da un paio d'anni — ha precisato l'ufficio stampa degli aeroporti di Roma — *e le somme che devono essere pagate sono tutte reali. Purtroppo varie procedure burocratiche hanno impedito una più rapida soluzione della vicenda: ora comunque, scaduto il termine concesso ai proprietari, siamo pronti ad arrivare anche alla vendita all'asta degli autoveicoli così come disposto per legge»*.

Scuola: resta pensionamento dopo 15 anni

ROMA — Il periodo di servizio che dà diritto al pensionamento volontario anticipato per il personale direttivo, docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado resta fissato in 19 anni, sei mesi e un giorno e, per quanto riguarda le donne coniugate e nubili con prole, in 14 anni sei mesi un giorno.

E' quanto ha confermato con un comunicato il ministero della Pubblica Istruzione in merito a notizie diffuse sulla possibilità che fosse tolto l'abbuono di cinque anni per poter andare in pensione al personale femminile della scuola coniugato o nubile con prole. A questo proposito il ministero precisa che la legge finanziaria che dovrà essere discussa prossimamente dal Parlamento non contiene alcuna norma riguardante il problema del pensionamento del personale della scuola.

PER REGGERE LA CONCORRENZA DEI LIBRI E DEI FILM DI FANTASCIENZA E DELL'ORRORE

I fantasmi si aggiornano

In un romanzo di Peter Straub, «La Casa dei Fantasmi», c'è la sintesi di antico e nuovo, persino di futuro - Citazioni dai classici, personaggi che si chiamano Hawthorne e James come i due maestri delle storie di spettri, ma anche ombre tornate dall'aldilà, vampiri, lupi mannari eccetera, che febbrilmente registrano messaggi su nastri per l'aldiquà - Un'interpretazione audiovisiva della vita e della morte - Un vortice di incubi e un film

Cominciamo, se me lo permettete, con la mia piccola confessione di lettore. Il momento in cui ho provato veramente paura, leggendo questo folto romanzo di Peter Straub *La Casa dei Fantasmi* (*Ghost Story*, 1979), appena pubblicato da Mondadori, è toccato a pagina 336, forse non per merito esclusivo del fortunato bestsellerista di Milwaukee, Winsconsin. E' insorta, la mia paura, dopo aver letto la seguente frase: «*Ogni suo gesto, anche soltanto l'entrare in una tazza o il versare il tè in una stanza, indicavano una grande grazia e tranquillità...*». Ed è insorta, la mia paura, proprio perché avevo letto questa frase senza stupirmi molto, e anzi provando a immaginarmi irragionevolmente, confusamente e docilmente l'entrata in una tazza o il versare il tè in una stanza della leggiadra e sinistra creaturina a cui si faceva allusione, tanto che sono state proprio tali immagini ridondanti a folgorarmi mentre stavo proseguendo nella lettura: «*Amy Monckton era incantevole, del tutto modesta-delicata (ma forse più intelligente) quanto la Pansy Osmond per la quale Isabel Archer, nel romanzo di Henry James, si sacrifica così volentieri...*».

Paura

Folgorato da una di quelle gag di comprensione ritardata che, evidentemente, non stravolgono solo i personaggi più stupidi dei film comici e dei fumetti, sono tornato a rileggere la frase galeotta. Non credo che sia opera di Peter Straub, ma non sono neppure sicuro che si tratti di un semplice errore di stampa con conseguente distrazione di revisore: potrebbe essere persino il frutto di quella specie di allucinazione che ogni tanto coglie un traduttore pur così esperto come Francesco Franconeri. Comunque, non mi interessa controllare l'originale americano o il dattiloscritto della traduzione, le prime o le seconde bozze. La mia paura, infatti, è derivata dalla naturalezza con cui avevo accettato la frase galeotta, e, dunque, dalla constatazione di come un romanzo gotico mi avesse interessato, mi avesse coinvolto, mi aveva, in pratica, affascinato sino a spingermi a dimenticare la realtà. Da pagina 336 alla fine di *La Casa dei Fantasmi* officiata a pagina 443 c'è oltre un centinaio di pagine, le ho divorate con il crescente sospetto di essere in qualche modo dentro il romanzo. Un personaggio dei più stupidi, magari il più stupido, ma, insomma, un personaggio agitato in un gorgo vertiginoso d'incubi.

La letteratura di fantasmi, nella competizione tra letteratura di fantascienza e letteratura di orrore, con tutti i loro derivati, le loro proiezioni e i loro superamenti cinematografici, ha, insomma, ancora potere di riuscita. *La Casa dei Fantasmi* si pone addirittura come un riepilogo e una commemorazione dei migliori esemplari del passato e una adozione e uno sfruttamento di ogni altro mezzo di rappresentazione del presente, oltre alla letteratura e allo stesso cinema considerato roba tradizionale né più né meno di un classico di secoli fa. La letteratura di fantasmi dimostra di essere più che mai in lotta per la supremazia nella cattura del lettore, e di essersi robustamente agguerrita, astutamente affilata, capziosamente aggiornata.

Peter Straub, comunque lo si voglia giudicare, non è davvero un ingenuo. E davvero non è sprovvisto di ambizioni. In confronto a lui, l'Ira Levin di *Rosemary's Baby* e lo Stephen King di *Shining*, per citare due dei più fortunati bestselleristi in materia, appaiono dei pudichi scolaretti. Tanto che nelle trasposizioni cinematografiche sia Levin sia King sono stati surclassati dal maggiore talento come dalla maggior morbosità dei rispettivi trasportatori sullo schermo Polanski e Kubrick.

Peter Straub no, anche se il film ricavato dal suo romanzo da John Irvin e attualmente in circolazione anche qui da noi sotto il titolo *Storie di Fantasmi*, non è affatto male. Ma Peter Straub è più bravo, proprio perché riesce a far del cinema, prima di qualsiasi trasposizione cinematografica, già dall'inizio, scrivendo il prologo, narrandoci l'angoscia di quello che avrebbe tutta l'aria di essere un rapitore di bambini in difficoltà con una spaventosa timidezza e una peeda troppo prevaricante per spaventosa mitezza.

Douglas Fairbanks jr, John Houseman, Fred Astaire, Melvyn Douglas in una scena del film «Storie di fantasmi»

Il pellegrinaggio della strana coppia attraverso un'America clandestina, con le soste per mangiare, dormire, espletare gli elementari bisogni, fa risaltare visivamente dalle pagine il legame peggio che spaventoso tra l'uomo, lo scrittore di romanzi o di qualcos'altro Donald Wanderley e la bambina che, quando lui le domanda come si chiami, risponde ogni volta con un nome diverso, pur conservando le stesse iniziali: Angie Maule, a esempio, e, prima, si è dichiarata Angie Messina, e, poi, si dichiarerà Angie Michell. Lui all'inizio la tiene legata con una corda anche mentre dormono. Ma in seguito lascia perdere la corda. Lei non lo abbandonerà, e, del resto, neppure lui potrebbe abbandonarla. Se lui si sveglia e lei dorme ancora, la spia con un coltello in mano dietro la schiena, non sapendo decidersi ad agire, anzi sapendo che non ce la farà mai. «*Cosa sei?*» domanda alla bambina durante una sosta a Panama City, Florida. E lei gli sorride: «*Io sono te...*». Il batticeoo è straziante: «*No. Io sono te. Tu sei tu...*» «*Io sono te...*». L'autore è personaggio dell'incubo o il contrario?

Il prologo si dissolve, comunque, nel primo capitolo della prima parte. Spostamento nello spazio e nel tempo. Una mattina d'ottobre a Milburn, nello Stato di New York. L'avvocato settantenne Frederick Hawthorne esce dalla sua abitazione. In studio non ha grossi affari in sospeso, dunque dispone di tutto il tempo per passeggiare in tentoria, guardare le cose che lo interessano, godersi la sua cittadina natale.

Frederick Hawthorne, passando davanti al Cinema Rialto, storce, però, il naso davanti ai manifesti. Vi domina una faccia insanguinata di ragazza sconvolta dalla paura. I film che piacciono all'avvocato ormai li danno solo alla televisione. Per lui l'industria cinematografica è entrata in crisi quando William Powell è andato in pensione. Troppo spesso i film moderni somigliano ai suoi incubi notturni. Meglio bearsi della contemplazione di Milburn. Ma il buonumore lo ha abbandonato irrimediabilmente. Quella sera, gli è venuto in mente, tocca a lui intrattenere con una storia i decrepiti coetanei della Chowder Society, il socio dello studio Sears James, il dottor John Jaffrey e quel dongiovanni non ancora a riposo nonostante l'età di Lewis Benedikt.

Il gruppo chiamato Chowder Society ha poche norme da rispettare: devono indossare tutti l'abito da sera, perché trent'anni prima all'epoca della fondazione l'idea era piaciuta a Sears James; devono astenersi dal bere eccessivo, e comunque ormai sono troppo vecchi per farlo; devono evitare di domandare se le storie che si raccontano corrispondano alla verità, dato che anche le più assurde hanno di solito una qualche corrispondenza; e, sebbene se le raccontino a turno, devono rinunciare a insistere con chi passi temporaneamente la mano. Frederick Hawthorne, quella sera, sta per cominciare, anche se non ha troppa voglia di raccontare, quando s'intromette John Jaffrey per ricordare che tra due settimane ricorrerà il primo anniversario della morte dell'amico e membro della Chowder Society Edward Wanderley, scrittore. Come se uno solo degli altri l'avesse potuto dimenticare. E' dalla morte di Edward Wanderley che i loro incubi notturni si sono fatti pressoché insostenibili e le storie che si raccontano si sono incupite per contagio.

La morte di Edward Wanderley, durante una festa in onore della giovane attrice Ann Moore su cui stava registrando materiale per costruire una delle autobiografie che costituiscono la sua specialità, è stata una morte talmente atroce da pesare sulla sopravvivenza degli amici. Quando lo hanno trovato stecchito sul pavimento, con tutt'e due le mani strette al petto e le ginocchia sollevate, aveva una faccia orribile, gli occhi vuoti, la bocca irrigidita in un urlo ormai muto, la faccia di un uomo spaventato a morte, spellato vivo. Gli amici sopravvissuti della Chowder Society confidano che, ove riuscissero a fare luce su quella morte, potrebbero recuperare un minimo di tregua dall'eccessivo, colpevole turbamento. Ma non si nascondono che è difficile. Perché temono che, dietro quella morte di circa un anno prima, stia un'altra morte vecchia di ormai cinquant'anni.

Trappola

Come fare luce? Ecco che uno dei quattro propone di chiamare a Milburn per l'anniversario il nipote che Edward Wanderley ha designato come erede, Donald Wanderley, pure lui scrittore. Pare che sia un esperto di problemi di squilibrio mentale. «*Proprio come i nostri...*» dice John Jaffrey. «*Come potete essere sicuri che le cose non peggioreranno?...*» dice Frederick Hawthorne, il suo malumore è aumentato dalla mattina. Ma gli altri non ascoltano la sua protesta. «*Aspettiamolo*», dice Sears James, «*c'è bisogno di una visione fresca...*». Una congiura di autori per creare un personaggio che li liberi da un imbroglio o il contrario?

Ecco tornare in scena il Donald Wanderley del prologo e far nascere il corto circuito. Ma i fatti del prologo precedono o seguono i fatti della prima parte? Cosa sono tutti questi misteri? E chi è fantasma a chi? Peter Straub ha montato una micidiale trappola per catturare, insieme con il lettore, qualsiasi tipo di narrativa allarmante. Non a caso, due dei narratori di storie della Chowder Society, i due avvocati destinati a scampare all'ecatombe di Milburn, hanno lo stesso cognome di due celebri maestri delle storie di fantasmi, quali Nathaniel Hawthorne e Henry James.

Non a caso, il film in programmazione al Cinema Rialto di Milburn è il famigerato *La Notte dei Morti Viventi* di George A. Romero. Ma *La Casa dei Fantasmi* ci offre un consapevole sforzo di aggiornamento del sottogenere gotico in tutti i media dell'ambito audiovisivo. Non a caso, prima o poi il romanzo è svolto più che dal punto di vista della letteratura e del cinema, dal punto di vista della camera televisiva, televisori trasmettono futuro e passato e fantasmi, morti viventi, vampiri, lupi mannari e creature di chissà quali mondi continuano a lasciar messaggi per l'aldiquà attraverso nastri e nastri di registrazioni, un'orgia di hardware e software. Uno sforzo tanto consapevole quello di Peter Straub da ridurci in imbarazzo davanti alle sue vistose ambizioni. Un bel problema, la valutazione della narrativa cosiddetta di consumo. Forse non sarà inutile approfondire un poco l'argomento storie di fantasmi oggi. «*Ogni suo gesto, anche soltanto l'entrare in una tazza o il versare il tè in una stanza, indicavano una grande grazia e tranquillità...*». Ma no!? Ma sì, invece, tutto è possibile...

Oreste del Buono

ROOSEVELT, CHURCHILL, STALIN E I RETROSCENA D'UNA DISCORDIA

Perché Pio XII non poté evitare la resa incondizionata del Reich

«Credo Lei che gli Stati Uniti e l'Inghilterra sarebbero disposti à payer quelque chose se qualcuno eliminasse Hitler ed iniziasse trattative?».

Questa sorprendente domanda venne rivolta dall'ambasciatore di Germania presso la S. Sede Ernst von Weizsäcker al sostituto della Segreteria di Stato, mons. Tardini, il 20 febbraio 1945, in occasione della presentazione di una richiesta del governo tedesco per un intervento della Santa Sede in favore della pace.

Mons. Tardini replicò subito che la risposta alla domanda era difficile, e che seppure un avvenimento del genere potesse convenire agli alleati, questi erano ormai troppo decisi a pretendere una resa senza condizioni.

Weizsäcker era ben noto in Vaticano, dove aveva preso il posto dell'ambasciatore Bergen, andato a riposo nel maggio del 1943. Fin dai suoi primi incontri con le autorità vaticane egli aveva insistito sul pericolo di una «bolscevizzazione» dell'Europa, sollevando qualche commento acido da parte dei suoi interlocutori, a proposito della politica di persecuzione religiosa attuata dal governo tedesco. L'ambasciatore era stato infatti segretario di Stato del ministero degli Esteri tedesco dal 1938 al 1943.

Fallimento

La richiesta tedesca ricordò a mons. Tardini «quegli interminabili discorsi di Hitler, dove, accanto ad alcune cose giuste, ce n'erano sempre parecchie paradossali e pazzesche».

Mons. Tardini concluse il suo rapporto con un «non si vede cosa si possa fare». E Pio XII, ricevendo l'ambasciatore Weizsäcker il 2 marzo, lo informò che dopo aver sondato il terreno, gli risultava che non c'era alcuna possibilità di conversazioni con Stati Uniti e Inghilterra. Il giorno precedente, infatti, egli aveva parlato con il rappresentante di Roosevelt, Taylor, che era rimasto fermissimo sul principio della «resa incondizionata».

Roosevelt, Stalin e Churchill visti da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il fallimento di questo tentativo tedesco, come anche di un altro tentativo analogo di Mussolini per il tramite del card. Schuster di Milano, sono ben illustrati nell'undicesimo ed ultimo volume degli Actes et Documents du Saint Siège relatifs à la seconde guerre mondiale, che copre il periodo che va dal gennaio 1944 al maggio 1945. Questo affronta ovviamente altri temi, dal problema di Roma «città aperta» a quelli della Polonia, ai rapporti con la Francia e con l'Italia.

Ma vi è un punto che merita di essere qui approfondito, con l'aiuto di altre fonti, anche perché è un corollario di quanto si è detto più sopra a proposito della «resa incondizionata». Contro un tale principio, papa Pacelli prese posizione più volte: sia nel discorso che pronunciò il 2 giugno del 1944, sia nelle conversazioni che ebbe successivamente con Myron Taylor, sia attraverso l'opera di mons. Tardini e del card. Spellman.

Esiste oggi una quasi unanimità nel pensare che Stalin (proprio lui!) avesse ragione quando cercò di mettere in discussione alla conferenza di Teheran (28 novembre 1943) l'opportunità di un tale principio, che avrebbe contribuito a rinsaldare il popolo tedesco nella resistenza.

La decisione di pretendere la resa incondizionata della Germania e dei suoi alleati fu presa, com'è noto, alla Conferenza di Casablanca nel gennaio del 1943. Chi ne fu il promotore? Churchill nelle sue memorie dice di accusare in proposito «qualche lacuna». In realtà le parole «resa incondizionata» non si trovano nel documento finale della Conferenza, ma, secondo la testimonianza di Elliott Roosevelt presente, vennero pronunciate dal presidente degli Stati Uniti nel corso dell'incontro stampa del 24 gennaio, e furono subito raccolte da Churchill.

Questi peraltro, già quattro giorni prima, aveva informato telegraficamente il Gabinetto di guerra inglese dell'intenzione di impiegare la frase «resa incondizionata» nel comunicato finale. Egli aveva anche chiesto di poter escludere l'Italia da una tale dura condizione, ma la risposta di Londra era stata negativa.

Un errore

Non passò molto tempo e la formula della «resa incondizionata» si rivelò una «tattica errata» come aveva previsto Stalin. Un memorandum dei capi di Stato Maggiore della Gran Bretagna mise in evidenza, nel gennaio del 1944, che la propaganda nazista aveva saputo sfruttare abilmente la situazione, convincendo il popolo tedesco che la «resa incondizionata» sarebbe stata assai peggiore del proseguimento della guerra.

Anche il Foreign Office intervenne nella questione con un progetto di «Dichiarazione sulla Germania», con il quale si davano alcune assicurazioni al popolo tedesco, tra cui il ristabilimento in Germania dell'imperio del diritto e non della violenza arbitraria, l'evitare il collasso economico ed il caos, il ritorno del popolo tedesco, una volta purgato e rigenerato, nella famiglia mondiale delle nazioni democratiche.

La dichiarazione non piacque a Churchill che respinse anche una successiva iniziativa del Foreign Office, provocata da una richiesta del generale Eisenhower, nel senso che la formula della resa incondizionata venisse chiarita (e svuotata) con l'annuncio dei principi sul trattamento da riservare alla Germania sconfitta.

I motivi che ispirarono Churchill nel suo fermo atteggiamento erano essenzialmente tre: 1) il timore che si ripetesse il precedente della pace di Versailles, giudicata dai tedeschi un «diktat» perché il loro esercito non era stato sconfitto; 2) la necessità di evitare che la dichiarazione sulla Germania potesse essere utilizzata dai tedeschi per dividere gli angloamericani dai russi; 3) la volontà di mantenere le mani libere per la sistemazione della Germania postbellica.

Churchill si oppose anche, ripetutamente, a Roosevelt quando questi, dopo lo sbarco alleato in Normandia, propose di rivolgere un messaggio ai tedeschi per dire loro che gli alleati non si proponevano di distruggere il popolo tedesco, ma solo di liberarlo dal nazismo.

E così la formula della «resa incondizionata» resse fino alla fine. Nel luglio del 1949 l'allora ministro degli Esteri laborista, Ernest Bevin, ammise alla Camera dei Comuni che essa era stata un errore gravissimo e che lui, pur membro del governo di coalizione durante la guerra, l'aveva appresa dai giornali.

Enrico Serra

UN LIBRO DEL DRAMMATURGO GLOWACKI

Parla un testimone dell'ultima Polonia

Dopo gli uomini politici, gli esponenti della Chiesa, gli intellettuali dissidenti, ci viene presentato ora uno dei più umili, ma non per questo dei meno importanti tra i protagonisti dei fatti avvenuti in Polonia negli ultimi anni. Questa prospettiva inedita è dovuta al polacco Janusz Glowacki, noto in patria sia come autore di racconti e romanzi, sia come sceneggiatore del regista Andrzej Wajda. Nello scorso dicembre quando ebbe luogo la presa di potere del generale Jaruzelski, Glowacki si trovava a Londra, dove il suo dramma Cenerentola ha avuto molto successo.

Lo sciopero

L'attuale romanzo *Moc truchleje* («Il potere si spaventa», un titolo desunto da un antico inno religioso) uscì in Polonia nelle edizioni «parallele» — cioè non sottoposte alla censura — Krag (Il circolo) ed è stato recentemente tradotto in francese (*La grève*, «Lo sciopero», ed. Olivier Orban, pag. 221, Parigi). Il protagonista Ufnal, operaio dei cantieri Lenin di Danzica, viene descritto in stile *naïf*, un procedimento giustificato, poiché è lui stesso a narrarci le sue peripezie. Ma insieme, l'apparente ingenuità contribuisce a creare un clima grottesco-amaro, in cui le occasioni per scoprire soprusi e ipocrisie appaiono spontanee.

«*Non ho da lamentarmi*» esordisce Ufnal. «*Sono di costruzione piuttosto massiccia... Aggiungo subito che a causa di un brutto scherzo del destino i primi giorni quando ho lavorato al cantiere Lenin come metallurgico, il mio lato destro è più efficiente dell'altro. In confronto con i lavoratori carbonizzati interi nello stesso incidente, è veramente roba da ridere. Certo, la mia gamba sinistra avariata ha delle fitte, dei crampi e perfino dei gonfiori, e debbo lasciarla riprendere fiato, ma però prima di ventisei ore di fila ai lavori di rifinitura, quando, grazie alle nostre prodezze, lanciamo una sfida implacabile al mondo intero*».

Con un'incoscienza che ricorda il *Lumpenproletariat* di cui fanno parte vari personaggi di Platonov, Ufnal si compiace di aver finalmente trovato un alloggio, con tre figli piccoli e i genitori, in una vecchia roulotte di circo e di potere, ora che è saldatore, dare tre pasti al giorno alla sua famiglia. E per giunta, la sua incapacità di distinguere il bene dal male, o piuttosto la miseria che lo induce all'arrendevolezza, lo trasformano in delatore. Convocato dal Grande Compagno, non esita, impressionato dalle lusinghe-minacce, a denunciare gli operai che protestano. In seguito, per ordine superiore, durante una riunione del Comitato di autogestione operaia fa uscire dai radiatori tutta l'acqua calda. Quando, una volta, ha dei dubbi, il capo si affretta ad assicurarsi la sua collaborazione facendo balenare la possibilità di avere un appartamento e di mandare a scuola i figli.

Il 14 agosto 1980 nel cantiere scoppia lo sciopero e Ufnal, angosciato, teme la vendetta dei compagni traditi. «*Cosa fare?*» si domanda. «*Questa gente, le si è fatto tanto male che si stringe il cuore. Se mi ascoltassi, certo li seguirei. A loro tutti, inoltre, non è stato promesso — come a me — un avvenire radioso. Ad un tratto, ho avuto un'idea geniale: se andassi a spiegare al Grande Compagno i torti fatti a tanta gente?*». L'ingenuo tentativo toglie a Ufnal ogni sua illusione sulla bontà del capo e sulle proprie speranze in un felice avvenire.

Osserva con sorpresa che gli scioperanti non gli serbano rancore e che lo fanno partecipare ai picchetti, alle discussioni, alla messa improvvisata nel cantiere. Ufnal anzi viene incaricato, con qualche altro, di dipingere in bianco, sul muro esterno, gli slogans «*Solidarnosc*» e «*Libertà per i (detenuti) politici*». Nel clima di fervore generale, non privo di conflitti e paure, la pavida coscienza di Ufnal si sveglia e, in un momento di tregua, pentito, confessa i suoi tradimenti ad un attivista della causa operaia, che, dopo una diffidenza iniziale, lo perdona «*come un fratello*». Ma le sue aspirazioni rimangono quelle di un uomo tartassato da una miseria inguaribile: teme il licenziamento, la prigione, le botte, la fame e il suo sogno, in un avvenire impreciSato, rimane quello di un alloggio «*forse addirittura con l'acqua corrente*» e dell'asilo almeno per uno dei tre figli.

Con Walesa

La vicenda emblematica di Ufnal è inserita da Glowacki, che prese parte allo sciopero dell'agosto 1980 al cantiere Lenin, nelle circostanze reali di quel periodo. Benché visto dal basso, il panorama rievocato dal protagonista ne include quindi ogni aspetto, dalle rivendicazioni operaie ai tentennamenti delle autorità, ora concilianti, ora severe, dal ricorso alla retorica ufficiale e allo spauracchio sovietico all'apparizione di personaggi autentici come la sindacalista Anna Walentynowicz, Lech Walesa, «*un bell'uomo baffuto, di statura inferiore alla media*», i membri del Kor, il comitato di difesa operaia.

Mentre in sostanza la narrazione sembra concludersi dopo l'apposizione di un cartello con la nuova scritta «*Comitato fondatore dei Sindacati indipendenti autogestiti*» e le negoziazioni con il Primo ministro, nelle ultime pagine vengono ancora ribaditi gli accenni ai temi più cupi del romanzo, quali l'antisemitismo dall'alto, la paura delle repressioni e le preoccupazioni, sempre attuali, per la sopravvivenza.

Lia Wainstein

Il successo di Sironi a Acqui Terme

ACQUI TERME — *E' stata prorogata fino al 14 settembre la mostra di Mario Sironi al Liceo Saracco: sessanta opere che testimoniano le tappe fondamentali della carriera del pittore sardo-milanese (1885-1961).*

La rassegna, che ha avuto un cospicuo successo di critica e di pubblico, è stata preceduta da altre dedicate a grandi artisti come Casorati, Carrà, Morandi, Levi, De Pisis, Rosai, Sutherland.

Il mediatore Usa ieri a Roma per ringraziare dell'intervento italiano

Habib e Colombo: scatta la fase 2 il ritorno della normalità a Beirut

Dopo l'operazione svolta dai bersaglieri la Farnesina intensificherà gli sforzi per giungere a una soluzione globale dei problemi del Medio Oriente - Ritenuto «scontato» il no israeliano al piano di pace di Reagan

ROMA — Dopo il secco no di Israele al piano-Reagan sull'autonomia palestinese e sui territori occupati, la diplomazia italiana intensificherà ulteriormente i propri sforzi alla ricerca di una soluzione globale della crisi in Medio Oriente nell'interesse di tutte le parti. E' quanto il ministro degli Esteri Colombo ha assicurato ieri nell'incontro con il mediatore americano Philip Habib, ribadendo quella che è da tempo la posizione del nostro governo: la centralità del problema palestinese in questo negoziato.

L'inviato di Reagan è volato a Roma dopo 144 giorni di spola tra Beirut, Damasco e Gerusalemme. E' la prima tappa del suo viaggio di ritorno che prevede, dopo una puntata a Porto Ercole, ancora in forse, una sosta a Parigi prima di rientrare a Washington. Una visita lampo, la prima compiuta in un Paese alleato, che ha il sapore di un riconoscimento per quanto la Farnesina ha fatto e farà per arrivare ad una pace duratura in Medio Oriente.

Habib, il cui colloquio con Colombo è durato un'ora, ha espresso la sua «personale gratitudine» per la collaborazione diplomatica prestata dall'Italia nella ricerca di un'intesa a Beirut e per il contributo dato dai bersaglieri. *«Posso affermare* — ha detto — *che in un quadro così complesso e difficile, senza la loro assistenza nulla avrebbe potuto essere fatto così senza problemi. I nostri soldati hanno dimostrato efficienza e un'alta professionalità nel difficile compito che era stato loro assegnato, e cioè lo sgombero via terra dei palestinesi e Beirut Ovest, un compito che hanno assolto in maniera ineccepibile».*

Il diplomatico americano ha poi ricordato che con gli accordi di Beirut il lavoro è tutt'altro che finito. *«Il prossimo passo* — ha detto — *sarà restituire l'integrità e la sovranità del Libano e gli Stati Uniti hanno detto chiaramente quale è il loro punto di vista sulla situazione, anche per accelerare il processo di pace a cui tutte le parti dovrebbero cooperare».*

Colombo, dopo aver ascoltato il rapporto di Habib sulla sua missione, lo ha ringraziato per l'opera da lui compiuta nell'interesse della pace in Medio Oriente ma anche di tutti i popoli del Mediterraneo. Ed ha quindi riaffermato la centralità del problema palestinese esprimendo il proprio apprezzamento per le posizioni espresse da Reagan che, ha reso noto, sono state illustrate in una lettera del segretario di Stato Shultz. «Crediamo — ha aggiunto il ministro degli Esteri — *che queste proposte vadano nella giusta direzione».*

Nel ringraziarlo anche a nome del Paese per gli elogi rivolti ai bersaglieri, il ministro ha affermato scherzosamente che «il guasto di un motore di una nave evidentemente non ha appannato l'entusiasmo e la professionalità dei nostri soldati». Negli ambienti della Farnesina il no israeliano alle «nuove idee» di Reagan per una soluzione del problema palestinese viene definito, sia pure in via ufficiosa, scontato. Al ministero degli Esteri, insomma, non si aspettavano qualcosa di diverso. Il fatto che Begin abbia interrotto all'improvviso le sue vacanze per convocare ieri mattina il governo israeliano in seduta straordinaria ha dissipato in anticipo i dubbi sulla risposta di Israele.

Durante il colloquio con Colombo Habib ha infine detto che con la partenza dell'ultimo contingente di 700 fedayn, l'evacuazione dei palestinesi da Beirut può considerarsi portata a termine. Per il Libano è iniziata una fase transitoria estremamente delicata. Con la recente elezione di Gemayel a presidente della Repubblica, rimangono aperte numerose questioni prima che si possa arrivare al ritiro dell'esercito israeliano e al ristabilimento pieno della sovranità libanese sul territorio. Forse l'inviato presidenziale tornerà a Beirut il 23 settembre, in occasione dell'insediamento al potere di Gemayel. Potrebbe essere l'inizio di una nuova, difficile missione.

Giuseppe Fedi

Sono 18 mila le vittime in Libano

BEIRUT - Sono 17.825 i morti e 30.103 i feriti: è il «bilancio provvisorio» dell'invasione israeliana del Libano elaborato dagli esperti del quotidiano di Beirut «L'orient - Le jour».

Beirut decide di partecipare al vertice di Fez

BEIRUT — Il Consiglio dei ministri libanese ha deciso che il Libano parteciperà al vertice di Fez, in Marocco, la cui agenda per il prossimo settembre.

Il leader dell'Organizzazione sionistica mondiale, spentosi a 87 anni

Senza Begin i funerali di Goldmann l'ebreo che cercò la pace con Nasser

Riuscì a convincere il cancelliere Adenauer a pagare le riparazioni per gli eccidi commessi dai nazisti - Non volle mai diventare ministro d'Israele, di cui criticò il nazionalismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nahum Goldmann, il controverso leader ebraico che si è spento la settimana scorsa a 87 anni a Bad Reichenhall, in Germania, è stato sepolto ieri sul monte Herzl a Gerusalemme, dopo che il suo feretro era stato esposto nella mattinata nel cortile d'onore dell'agenzia ebraica. Ai funerali hanno partecipato il capo dello Stato, Itzhak Navon, e alcune altre personalità: non era presente il primo ministro Begin, attaccato anche recentemente da Goldmann per la politica nei territori occupati e per la guerra nel Libano.

L'atteggiamento di Begin ha indotto i maggiori rappresentanti del Paese a non partecipare ai funerali, che hanno avuto così un carattere quasi familiare, anche se Goldmann, per 85 anni della sua lunga esistenza, aveva avuto parte di primissimo piano nella vita di Israele e della Diaspora.

Nahum Goldmann

Presidente fino al 1968 dell'«Organizzazione sionistica mondiale», fondatore e presidente dal 1936 al 1977 del «Congresso mondiale ebraico», che rappresenta l'ebraismo nel mondo, Goldmann è stato un diplomatico senza credenziali che col suo charme, i contatti personali e l'abilità di negoziatore è riuscito spesso a ottenere quello che ministri e ambasciatori non avevano potuto raggiungere. E, pur con personalissimi metodi, è stato un personaggio e un dialettico impareggiabile. Uomo di cultura e di eccezionali doti oratorie in molte lingue, legato da vincoli di amicizia con le personalità più diverse di tutto il mondo, da Tito a Pertini, aveva accesso agli uomini politici di ogni Paese.

Nella sua lunga vita forse il suo maggior successo è stato quello in cui è riuscito a persuadere il cancelliere tedesco Adenauer che la Germania avrebbe dovuto pagare allo Stato di Israele «riparazioni» per gli eccidi e le espropriazioni commesse dai nazisti. In questa opera (svolta in collaborazione con Ben Gurion, ma nella quale il merito principale certo spetta a Goldmann) adoperò tutte le sue doti di persuasore e di abilissimo dialettico: la sua amicizia col cancelliere tedesco portò al pagamento di 500 milioni di marchi allo Stato di Israele (che ancora non esisteva quando furono compiuti i crimini nazisti) che rappresentò nel 1952 una provvidenziale risorsa per lo Stato ebraico neonato ma contribuì anche a far accettare al mondo la Repubblica Federale Tedesca nata sulle rovine del Terzo Reich.

Goldmann, che non aveva voluto mai diventare ministro di Israele, era soprattutto un cittadino del mondo, un ebreo che voleva conservare a se stesso il diritto di critica.

Critico dopo il 1967 della politica nazionalista d'Israele, era un sostenitore della tesi secondo la quale lo Stato ebraico avrebbe dovuto essere neutralizzato e mantenere una posizione di equidistanza tra le grandi potenze. Nel 1970 si era proposto di incontrare Nasser per cercare di trattare la pace tra l'Egitto e Israele, cosa che allora sembrava impensabile: glielo impedirono Golda Meir e Dayan, secondo i quali solo un diplomatico dello Stato di Israele avrebbe potuto negoziare col presidente egiziano. Del resto il vecchio diplomatico si era detto disposto ad incontrare anche Arafat.

g. r.

La compagnia israeliana torna a volare di sabato

TEL AVIV - La corte suprema israeliana ha temporaneamente revocato ieri la decisione del governo israeliano di sospendere i voli della compagnia di bandiera El Al il sabato e nelle altre festività ebraiche.

Weinberger affronta l'ira d'Israele

Tel Aviv. Il ministro della Difesa americano Weinberger, al centro, in missione nel Medio Oriente, passa in rassegna un picchetto d'onore con il suo collega israeliano Sharon, a destra. Dopo la tappa a Beirut si è trovato ieri in Israele, mentre esplodevano le polemiche sul nuovo piano di Reagan per la pace nella regione. Dopo Israele, Weinberger si recherà in Egitto. (Upi)

Il leader Olp esamina ad Atene il documento di Reagan sul Medio Oriente

Arafat: il piano Usa ci dà coraggio ma potrebbe essere una trappola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — *«E' una proposta che ci dà coraggio, ma non possiamo decidere in fretta. Dovremo discuterne a lungo e con cautela. Non dovremo avere fretta. Il problema rimane. La proposta di Reagan è solo un fatto da esaminare. Non dobbiamo cadere nella trappola che i nostri nemici probabilmente ci preparano».* Così ha commentato Arafat la proposta di Reagan riguardo al problema palestinese, dopo aver letto attentamente il testo, nell'hotel che lo ospita nella capitale ellenica.

Arafat si è consultato con i suoi uomini di fiducia prima di dare una risposta. I giornalisti, arrivati numerosi a Kavuri (la zona balneare in cui si trova l'albergo di Arafat), hanno avuto soltanto questa rapida risposta dopo il primo esame del testo. Il capo dell'Olp ha lasciato intendere che la proposta del presidente americano sarà messa sul tappeto negli incontri che egli avrà durante il vertice dei capi dei Paesi arabi, a Fez, in Marocco.

Negli ambienti politici si fa rilevare la cautela di Arafat, ricordando che proprio l'altro ieri il capo dei palestinesi aveva attaccato gli Stati Uniti e Israele come nemici della lotta palestinese. Ha detto ieri una fonte diplomatica dell'Olp: *«Questa proposta, ad appena due giorni dalla partenza da Beirut, ci sembra strana e non certo entusiasmante».*

Intanto, la visita del presidente francese François Mitterrand nella capitale ellenica si è conclusa ieri sera con una conferenza stampa, durante la quale ha auspicato una stretta amicizia con la Grecia e la collaborazione commerciale fra i due Paesi. A proposito del problema cipriota, Mitterrand ha detto che cercherà di sollecitare l'interessamento dei membri della Cee alla soluzione della crisi. *«Ma per trovare la pace* — ha detto il presidente francese — *il popolo cipriota dovrà fare sacrifici».*

A proposito della Nato, il presidente ha affermato che *«Paesi come la Grecia, ma anche la Francia, non possono restare lontani, né fuori dalla protezione delle grandi potenze».*

[illegible] piano degli scambi commerciali, Mitterrand ha detto che tra Francia e Grecia si è raggiunto un accordo, in linea di massima, per la vendita di 60 aerei da guerra del tipo *Mirage 2000* e altrettanti *F-16 A.*

In mattinata Mitterrand aveva ricevuto i capi dei partiti d'opposizione e aveva avuto un lungo colloquio con loro sulla situazione politica in Grecia e su quella internazionale. Nel pomeriggio ha iniziato la sua visita privata con una crociera nel Mar Egeo e a Creta.

Emmanuele Mavrommatis

Oggi Arafat a Tunisi

TUNISI — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat è atteso oggi a Tunisi proveniente da Atene. Nei prossimi giorni potrebbe riunirsi a Tunisi il comitato esecutivo dell'Olp.

Prima di lasciare Beirut, Arafat ha chiesto alle autorità tunisine asilo per sé e per i suoi collaboratori. Secondo vari osservatori la Tunisia potrebbe diventare una delle principali sedi dell'attività politica dell'Olp.

Immediata reazione negativa al piano Reagan sul M. O.

Mosca: «Usa impongono il loro ordine al Libano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per una volta — la prima e forse l'ultima — Unione Sovietica e Israele convergono in un giudizio sulla questione mediorientale. Come Gerusalemme, infatti, anche Mosca ha già condannato il «piano Reagan» annunciato nel discorso dell'altra notte a Los Angeles. E' naturalmente una valutazione diametralmente opposta delle proposte americane a suscitare quest'improbabile sintonia: se il vice-premier israeliano respinge le parole di Reagan in quanto *«divergenti dagli accordi di Camp David»* e *«primo passo verso la nascita di uno Stato palestinese»*, Mosca ritiene invece il piano inaccettabile in quanto *«il suo proposito è di consolidare politicamente i risultati dell'aggressione israeliana in Libano, aggressione completamente sostenuta e guidata dagli Usa».*

Come già era accaduto nei due giorni precedenti con la Polonia, sulla quale va detto fra parentesi che i mass-media sovietici sembrano avere ormai scelto la via del silenzio, è stata l'agenzia ufficiale *Tass* a esprimere il primo giudizio — severo e forse un tantino affrettato — sull'iniziativa del presidente americano. In una succinta corrispondenza da Washington, nella quale si fa riferimento al «nuovo inizio» suggerito da Reagan senza tuttavia chiarire per il pubblico sovietico quali siano i punti indicati dal presidente Usa, si afferma che *«attualmente gli Stati Uniti vogliono né più né meno stabilire, con l'arma del diktat, il loro "nuovo ordine" in quella regione strategicamente importante».*

Questo, aggiunge la *Tass*, Washington vorrebbe fare *«nel quadro del notorio accordo di Camp David, sebbene l'aggressione israeliana in Libano ne abbia finalmente rivelato la natura di strumento per il dominio americano e israeliano sui Paesi di quella regione».* Di fatto, aggiunge l'agenzia che è portavoce della Piazza Rossa, l'iniziativa di Reagan *«fa parte di un più vasto piano per accrescere l'influenza americana nel Vicino e nel Medio Oriente, una regione della quale il presidente ha sottolineato nel suo discorso l'importanza strategica ed economica».*

Poche ore prima la *Pravda*, l'altra voce ufficiale del Cremlino, aveva duramente denunciato le «minacce» di Tel Aviv (Mosca non riconosce in Gerusalemme la capitale dello Stato d'Israele) ai «patrioti libanesi», rivelando i presunti piani di una dura repressione nei territori recentemente occupati. Il quotidiano del pcus, ripreso dalla stessa *Tass*, aveva anche accusato gli «invasori israeliani» di *«prepararsi apertamente a un'aggressione contro la Siria».*

E' stato per mascherare le *«ambizioni imperialiste degli Stati Uniti»*, scrive la *Tass*, che Reagan ha tirato in ballo un'altra volta l'ipotesi di una *«minaccia strategica»* dell'Urss a quella regione e ha promesso per l'ennesima volta di *«difenderla»*. Il discorso del presidente americano, insomma, *«ha chiaramente mostrato un'altra volta quale rischio per la pace e la sicurezza del Medio Oriente sia insito nell'alleanza fra gli imperialisti Usa e gli aggressori israeliani».*

Fabio Galvano

Il piano Usa piace a Londra

LONDRA — La Gran Bretagna ha accolto con molto favore le proposte di Reagan per la soluzione del problema palestinese. Un portavoce del *Foreign Office* ha detto ieri che *«l'iniziativa offre una nuova opportunità per la ricostruzione della fiducia tra le parti».*

Il portavoce è rimasto silenzioso quando gli è stato chiesto di commentare la reazione israeliana.

Ieri vertice a Bonn con i ministri d'Italia, Germania, Francia, Austria, Svizzera

Vecchie taglie e nuovi computer contro i terroristi in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La lotta concertata al terrorismo internazionale è stato il tema centrale di un incontro segretissimo nel castello di Gymnich del cosiddetto «Club di Vienna» dei ministri degli Interni di Germania, Italia, Francia, Austria e Svizzera. Insieme ai ministri (per l'Italia è venuto Virginio Rognoni) hanno partecipato alla riunione anche specialisti della polizia criminale e di quella scientifica dei cinque Paesi, che già da anni collaborano intensamente. *«Con successo, avvalendosi dei "computer" centralizzati di Wiesbaden»*, ha detto un funzionario tedesco.

La riunione di ieri, taciuta e addirittura smentita da parte tedesca fino all'ultimo momento, è venuta appena due giorni dopo la pubblicazione da parte del ministero degli Interni di Bonn di due relazioni sul rinascere del terrorismo tedesco diviso in due gruppi (la «Frazione armata rossa», derivazione del gruppo Baader-Meinof degli Anni Settanta, e le «Cellule rivoluzionarie») che si è rifatto vivo, dopo anni di inattività, con una serie di attentati. Secondo le relazioni ministeriali, la «Frazione armata rossa» (Raf) si sta riorganizzando, di recente ha diffuso in tutta la Germania un programma di venti pagine dal titolo *«Guerriglia, resistenza e fronte antimperialista».*

Nel documento, che viene preso «molto sul serio» dalle autorità tedesche, la «Frazione armata rossa» fa l'autocritica per gli errori commessi in passato (*«Ci siamo messi contro il popolo»*, è scritto) e getta le basi per una riorganizzazione paramilitare. Le «Cellule rivoluzionarie», alle quali si attribuiscono undici attentati alla vigilia della visita di Ronald Reagan in Germania (contro caserme, depositi e società americane), vengono giudicate «più pericolose» benché il rapporto ministeriale ammetta di non averne ancora individuato i membri.

Domenica 5 settembre — ha messo in evidenza nei giorni scorsi la polizia criminale tedesca — ricorrono cinque anni dal giorno in cui fu rapito il capo della Confindustria tedesca Hans Martin Schleyer, poi assassinato in ottobre. Vi è il timore che quel giorno i membri della «Frazione armata rossa» ancora in libertà (una ventina di persone in tutto) vogliano tentare un *«attentato del giubileo».* Vi sono *«segni indicatori»* di una attività in questo senso, ha detto la polizia, senza confermare o smentire notizie giornalistiche secondo cui il più ricercato dei terroristi, Christian Klar, sarebbe sfuggito la settimana scorsa alla cattura in un castello nei pressi di Bonn sede di un *«centro buddista di ricerche».*

In coincidenza con la riunione del *«Club di Vienna»*, il ministero degli Interni tedesco ha aperto una nuova caccia ai superstiti terroristi della «Raf». 300 mila manifesti con le fotografie di 14 di loro sono stati affissi altrettanti locali pubblici di tutta la Repubblica federale. Nello stesso tempo la taglia su quattro dei «più pericolosi», un uomo e tre donne (Christian Klar, Brigitte Mohnhaupt, Adelheid Schulz e Inge Viett) è stata raddoppiata, portata a 100 mila marchi (oltre 55 milioni di lire) «pro capite». La ricompensa a chi permetterà la cattura degli altri 10 ricercati rimane immutata, oltre 27 milioni di lire a testa.

Complessivamente, il ministero degli Interni mette a disposizione per i 14 circa mezzo miliardo di lire. Per la prima volta viene garantita «segretezza assoluta» a chi darà informazioni; il ministero offre la ricompensa anche a eventuali terroristi pentiti che *«possono servirsi di persone di fiducia».* Un funzionario ha detto *«Speriamo che qualcuno dell'ambiente terroristico sfrutti l'occasione e incassi il denaro per ricominciare una nuova vita all'altro capo del mondo».*

Secondo indiscrezioni, alla riunione dei ministri degli Interni è stato esaminato in particolare il problema attualissimo dei terroristi europei (di destra e di sinistra) che avevano seguito corsi di addestramento militare nel Libano e quello dei terroristi palestinesi che hanno lasciato Beirut.

Tito Sansa

Danimarca Si dimette il governo

COPENAGHEN — Il governo socialista di minoranza ha deciso di rassegnare le dimissioni in seguito alla mancata approvazione del programma di riforme economiche da parte dei partners. E' stato lo stesso primo ministro Anker Joergensen a dare l'annuncio.

La morte della giovane Mary Jo Kopechne è ancora sfruttata dagli avversari politici di Kennedy

Torna per Ted il fantasma di Chappaquiddick

NEW YORK — *Nell'imminenza delle elezioni senatoriali, dove si presenterà candidato per un quarto mandato consecutivo, il senatore democratico del Massachusetts Edward Kennedy si accinge ancora una volta ad affrontare quella che certi suoi aiutanti chiamano «la ricorrente battaglia di Chappaquiddick». E la campagna elettorale per la consultazione di novembre sarà solo un assaggio di quella che aspetta Kennedy se, come pare verosimile, sarà lui il candidato democratico alla Casa Bianca che sfiderà il repubblicano Reagan alle presidenziali del novembre 1984.*

Chappaquiddick è il nome dell'isolotto presso la celebre isola turistica di Marthas Vineyard, nel Massachusetts, dove il senatore Kennedy la notte del 9 luglio 1969 cadde con l'automobile in un bacino causando la morte per annegamento di una sua segretaria, Mary Jo Kopechne, di 28 anni. Alla singolarità del fatto che il senatore, sposato e con numerosi figli, si accompagnasse a notte fonda con la giovane donna di ritorno da un barbecue-party, si aggiunse la dinamica dell'incidente, che non è mai stata compiutamente chiarita. Kennedy denunciò l'accaduto alla polizia solo nove ore dopo, affermando di essersi ripetutamente tuffato nelle acque buie per trarre in salvo la giovane, ma senza riuscirvi, e che, esausto, era tornato a nuoto al suo albergo di Marthas Vineyard, dove si era addormentato.

Sulla vicenda di Chappaquiddick è stato detto tutto e il contrario di tutto. L'America si divise, e lo è ancora, tra colpevolisti e innocentisti. C'è chi crede alla versione fornita da Kennedy, secondo cui stava riaccompagnando la giovane a casa dopo una innocente festa con amici, quando, imboccato per errore un ponte di legno, cadde nel bacino per mancanza di illuminazione. Stravolto dagli sforzi per salvare la giovane, e raggiunto l'albergo percorrendo circa 150 metri a nuoto, il senatore cadde in preda alla stanchezza addormentandosi prima di andare alla polizia.

C'è chi crede che le cose siano in realtà andate diversamente, e cioè che il senatore intendeva appartarsi, probabilmente in stato di ebbrezza alcolica, con la giovane segretaria, e che, dopo l'incidente, abbia atteso nove ore prima di denunciarlo per consultarsi con legali e consiglieri sul da farsi. Tra le accuse più gravi, quella riguardante la giovane donna: se il senatore avesse subito denunciato il fatto, forse la polizia avrebbe potuto ripescare il corpo e salvarle la vita.

In ogni caso, Kennedy se la cavò molto a buon mercato. Riconosciutosi colpevole di avere abbandonato il luogo dell'incidente, si prese due mesi di carcere.

Gli elettori dello Stato hanno regolarmente dimostrato di essere in larga maggioranza innocentisti, avendo finora rieletto Kennedy al suo seggio senatoriale con ampio margine di voti. Nondimeno, dalla tragica notte di Chappaquiddick ogni qualvolta il senatore si presenta per un incarico elettivo, scoppia la polemica. Le bordate più massicce Kennedy ha dovuto subirle due anni fa, quando cercò di ottenere la nomina presidenziale democratica sfidando l'allora presidente Jimmy Carter. Carter ebbe la meglio (per essere poi sconfitto da Reagan), ma fino a quando Kennedy fu candidato il fantasma di Chappaquiddick non lo lasciò.

Secondo molti indizi, Kennedy non rinuncerà a tentare ancora una volta, tra due anni, la scalata alla Casa Bianca, anche se non pochi osservatori si chiedano perché mai voglia correre un simile rischio. I Kennedy hanno sempre suscitato molto entusiasmo ma anche molta animosità, ed Edward Kennedy non fa eccezione alla regola. Proprio in questi giorni, mentre è prossimo l'inizio della campagna elettorale, i residenti del Massachusetts stanno ricevendo per posta un libretto a fumetti dove la vicenda di Chappaquiddick viene ricostruita in una maniera che i sostenitori del senatore definiscono semplicemente «orribile». L'iniziativa è promossa da un gruppo che si chiama «cittadini organizzati per rimpiazzare Kennedy».

Ted Kennedy visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Susaio

commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], i figli Giovanni, Luciana e Maria Pia, i generi Carlo Chialerio e Franco Giolito, la sorella [illegible] e famiglia, le nipoti Luciana [illegible] e famiglia. Funerali domani ore 14,30 partendo da via [illegible] 75 per la chiesa della Salute, indi la salma proseguirà per Forno Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 settembre 1982

Prendono viva parte al dolore per la morte del [illegible] Claudio, Massimo, Sabina, [illegible], Chiara e Stefano.

Partecipano i cognati Adelina, Ester, [illegible] e Giovanni [illegible].

Il figlioccio Sergio [illegible] e figlia Sandra.

Serenamente è mancato

Ugo Uogi

Ragazzo del '99 cav. di Vittorio Veneto Premio fedeltà FIAT

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e pronipoti. Il funerale partirà dall'Amedeo [illegible], largo Gottardo. Per l'orario telefonare al 24.20.20.

— Torino, 2 settembre 1982

Sono vicini a Iolanda e Franco gli amici con rispettive famiglie [illegible].

Liliana e famiglia si uniscono al dolore di Iolanda e Franco.

Le famiglie Bruna, Bigna e Aimone partecipano al lutto degli amici Iolanda e Franco.

E' mancata

Luigina Faudella

anni 68

Lo annunciano la figlia, il genero, sorella, [illegible], cognata, parenti tutti. I funerali venerdì 3 settembre ore 14,30 San Candido di Murisengo. La salma proseguirà per Moncalieri (To).

— Murisengo, 2 settembre 1982

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore di Lina e Berino per la morte della MAMMA.

Alla soglia dei suoi 97 anni è serenamente mancata

Teresa Grosso ved. Caranzano

Tutti i suoi cari ne danno il triste annuncio.

— Torino, 31 agosto 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giselda Golli ved. Ponti

di anni 76

Lo annunciano la figlia Marisolda, il genero, nipote e parenti tutti. Funerali 4 settembre 1982 ore 10,15, parrocchia Maria Madre della Chiesa indi proseguirà per il Cimitero Nord.

— Torino, 3 settembre 1982

E' mancato

Antonio Ghietti

Ragioniere ex funzionario S. Paolo

Addolorati l'annunciano i figli Edoardo con la moglie Pierimaria, Valerio, Daniele, Fabrizio, i nipoti Elena, Marco, Luca. Le esequie avranno luogo sabato 4 settembre alle 9,30 con partenza da via Moncalieri 3 a Carmagnola. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 2 settembre 1982

I Colleghi dell'Ufficio Tecnico partecipano al dolore di Valerio per la scomparsa del padre

rag. Antonio Ghietti

— Carmagnola, 2 settembre 1982

Cechina, Rina partecipano al dolore di Valerio.

Improvvisamente è mancata

Emilia Ruspino

Ne danno il triste annuncio il marito Giulio, i figli Piercarlo e Paola, la nuora Lorina, il genero Maurizio, i nipoti Valerio e Paolo e parenti tutti. Funerali sabato ore 8,30 nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria. La Salma proseguirà per Origlia ove verrà tumulata.

— Torino, 1 settembre 1982

Elisa, Alfredo, Anna, Franco, Aurelia, Albana e Mario partecipano al dolore di Pierenrico e famiglia.

La sorella Paola con il marito Guido Mauri e le figlie annunciano con immenso dolore la perdita della loro cara

Emilia Trani Ruspino

— Como, 3 settembre 1982

Il fratello Carlo con la moglie Adriana ed i figli Thea e Guido annunciano con grande dolore la prematura scomparsa della sua cara EMILIA.

— Como, 3 settembre 1982

I nipoti Marilla e Romano con i figli Giovanni e Paola addolorati per l'improvvisa morte della cara zia

Emilia

ne piangono l'immatura perdita.

— Como, 3 settembre 1982

Giorgio ed Enzo Prinzivi con le rispettive famiglie partecipano al dolore degli amici Pierenrico e Fulvia Ruspino per la morte della loro cara MAMMA.

— Como, 3 settembre 1982

Camillo e Maria Luisa Cuccodoro, Mario e Gabriella Cuccodoro, Bruno e Maria Luisa Cuccodoro, Carlo ed Elena Carducci partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita della cugina

Emilia Ruspino Trani

— Rivarolo, 2 settembre 1982

Ida Schiavoni, Ida Leoardo partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Bridge Club Torino partecipano al dolore per la scomparsa dell'amica e Socia

Emilia Trani Ruspino

— Torino, 2 settembre 1982

Testimone ed Apostolo del Signore Gesù Crocifisso è ritornato al Padre il Celeste

PROFESSOR

Claudio Brusa

Nella serenità della fede e nella certezza della resurrezione ne danno l'annuncio la mamma, il fratello Alfio, la cognata Bruna, il nipote Mauro, l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata di cui era Consigliere Generale. Funerali sabato 4 settembre, ore 8,45 presso Casa di Carità Arti e Mestieri, c. B. Brin 26. La salma proseguirà per Trecarro Vercellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 settembre 1982

Presidenza, Direzione, Insegnanti, Personale, Allievi, Ex-Allievi della Casa di Carità Arti e Mestieri partecipano in fraterna unione di preghiere al dolore per la morte del

PROFESSOR

Claudio Brusa

indimenticabile Vice Direttore dell'Opera

— Torino, 2 settembre 1982

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edmondo Dina

Ne danno triste annuncio la moglie Lina, i cugini Lidia ed Enrico Scaccabarozzi e parenti tutti. I funerali saranno luogo sabato 4 settembre ore 10 partendo dall'abitazione del [illegible] (Hotel Monte Bianco - Pré St-Didier)

— Pré St-Didier, 2 settembre 1982

Si uniscono al dolore della signora Lina gli amici:

Michele De Candia

Dina e Guglielmo Crosetto

Angela e Adriano Ambrosi

(Continua a pag. 5)

«Lettera aperta» del fisico dissidente sovietico a un gruppo di studiosi riuniti a Varsavia

La formula Sacharov per la pace

Il disarmo non può essere a senso unico - Solo un reale equilibrio nelle armi convenzionali può allontanare lo spettro della guerra atomica - Una denuncia dei missili sovietici SS 20 e dell'espansionismo di Mosca in Afghanistan e in Africa - Assoluta priorità ai problemi della sicurezza internazionale: è in gioco il destino del pianeta - Appello per i perseguitati in Urss

Pubblichiamo la «lettera aperta» che Sacharov (il maggior dissidente interno dell'Unione Sovietica, Premio Nobel per la pace e illustre fisico) ha indirizzato dal suo esilio di Gorkij alla conferenza per il giubileo del Movimento Pugwash. Scritta in maggio, la lettera è giunta in Occidente con molto ritardo ed è stata presentata alla Conferenza del Pugwash apertasi a Varsavia il 26 agosto.

Mi rivolgo la seconda volta alla Conferenza dei Pugwash (lo feci la prima volta nel 1975). Gli scienziati, la comunità internazionale degli scienziati nel suo insieme, possono fare moltissimo per la conservazione della pace nel mondo intero, per la fiducia internazionale e la sicurezza, per il disarmo, per il progresso e la difesa dei diritti dell'uomo. Ho cercato a più riprese di esprimere le mie opinioni in proposito (nel *Discorso per il Premio Nobel*, ne *La responsabilità degli scienziati*, in *Che cosa debbono fare l'Urss e gli Usa per conservare la pace* e in altri interventi). Qui vorrei di nuovo formulare alcune tesi, che mi sembrano particolarmente importanti.

La discussione sui problemi della pace e della sicurezza deve essere condotta da una posizione della massima obiettività, spassionatamente, applicando le stesse misure ai due opposti schieramenti, tenendo conto delle loro caratteristiche, del diverso grado di apertura, dei livelli diversi di democrazia, della diversità nelle dottrine politico-strategiche e nella pratica.

Molte personalità occidentali e molti gruppi, nei loro interventi sui problemi della pace e del disarmo, per una serie di motivi — informazione insufficiente o ingenuità, moda politica, prevalenza concessa a cause transitorie interne, politiche od economiche — assumono purtroppo una posizione del tutto diversa, e perciò in sostanza inutile e perfino pericolosa. Questo forse si riferisce in qualche misura anche al movimento Pugwash.

Nel lavoro della conferenza Pugwash, come in molti altri incontri internazionali, si è manifestata una caratteristica negativa nella posizione dei rappresentanti dell'Urss: in tutte le questioni critiche, essi di solito intervengono in modo stereotipato, come i funzionari disciplinati di un'unica, gigantesca macchina burocratica. Tale circostanza limita notevolmente l'importanza degli incontri per la soluzione di problemi difficili, soprattutto se non se ne tiene abbastanza conto.

Circa dieci o tredici anni or sono, quando si formò la cosiddetta «distensione», nel mondo si stabilì un equilibrio strategico approssimativo (benché nel settore delle armi convenzionali l'Occidente si mostrasse inferiore all'Urss e ai suoi alleati). Era lecito sperare che si fossero create condizioni favorevoli al disarmo, al commercio internazionale, a un regolamento pacifico dei conflitti e agli sforzi comuni per risolvere problemi d'interesse mondiale quali il superamento dell'arretratezza dei Paesi in via di sviluppo, la difesa dell'ambiente e un progresso generale, il superamento della pericolosa chiusura dei Paesi socialisti e delle violazioni dei diritti dell'uomo. Si sono purtroppo rivelate fondate le apprensioni di quanti osservavano che l'Urss avrebbe potuto sfruttare la distensione per modificare l'equilibrio a proprio vantaggio.

Nello scorso decennio ha avuto luogo un sostanziale rafforzamento nell'esercito, nella flotta, nell'arsenale missilistico e nell'aviazione dell'Urss, mentre i Paesi occidentali — e in particolar modo l'Europa — hanno evidentemente ridotto i loro sforzi. I missili SS-20 hanno modificato l'equilibrio strategico in Europa, benché i partecipanti alle dimostrazioni pacifiste, a quanto pare, non se ne accorgano. Agli *Accordi di Parigi* seguì l'attacco del Vietnam settentrionale contro il Sud, quindi vi fu il genocidio perpetrato dai seguaci di Pol Pot in Cambogia. Malgrado gli importanti *Accordi di Camp David*, la situazione in Medio Oriente continua a rimanere estremamente complessa e tragica per entrambe le parti. Continua l'ampliamento della zona d'influenza sovietica nel mondo intero: in Africa, nell'America Latina, in Asia. Il colmo è stato poi l'intervento nell'Afghanistan, finito nel vicolo cieco di una crudele guerra. Al tentativo di uno sviluppo pluralistico in Polonia si è sostituito lo «stato di guerra».

La società sovietica rimane chiusa come sempre. Le decisioni più importanti vengono prese in modo antidemocratico. Il libero scambio delle informazioni, la libertà d'opinione, la libera scelta del paese di residenza sono violate. Le condizioni per un controllo effettivo circa l'applicazione ai detenuti in Urss degli accordi internazionali praticamente non esistono. La repressione dei dissidenti è aumentata.

Quanto è stato detto finora non significa, naturalmente, che lo stesso principio di una soluzione pacifica, mediante compromessi, dei conflitti, sia errato: tale principio rimane l'unica alternativa a una distruzione generale. I problemi della pace, della sicurezza internazionale, del disarmo, debbono godere di un'assoluta priorità sugli altri, compresi i problemi di estrema importanza. I negoziati sul disarmo vanno condotti con costanza a dispetto delle loro difficoltà. Tali principi, certo, debbono essere integrati da altri elementi. Ritengo indispensabile, soprattutto, la diffusione tra il pubblico di un'ampia informazione sulla vera situazione nel mondo, compresi gli argomenti trattati prima, e una politica pratica che corrisponda a queste realtà.

E' indispensabile ristabilire l'equilibrio strategico nel settore delle armi convenzionali. Entrambe le parti debbono potersi fidare della propria sicurezza senza dover ricorrere alle armi atomiche o termonucleari e ad altri tipi di armi, che possono produrre distruzioni globali, o costituire minacce per l'esistenza dell'umanità e della civiltà. Attualmente, secondo un'opinione ampiamente diffusa, con l'esclusione dal bilancio di questi tipi di armi le forze dell'Occidente non sarebbero in grado di opporsi alle forze dell'Urss e dei suoi schieramenti. L'equilibrio nel settore delle armi convenzionali è perciò una condizione imprescindibile per la possibilità di una rinuncia generale all'armamento atomico e termonucleare e ad altri mezzi di distruzione totale. Una simile rinuncia rappresenta una precisa necessità storica, ma i movimenti in questa direzione debbono essere cauti e graduali.

Sono indispensabili misure che frenino il processo di espansione della sfera filosovietica, poiché in caso contrario tutto l'equilibrio mondiale rischia di essere capovolto. Sono indispensabili misure, che includano assolutamente la partecipazione dell'Urss, per superare l'arretratezza dei Paesi in via di sviluppo. Il mondo, che nella nostra epoca è un'entità unitaria, non può continuare ad esistere con l'attuale notevole disparità di sviluppo. Finora l'Urss e i Paesi socialisti hanno evitato di partecipare agli sforzi comuni di aiuto economico ai Paesi poco sviluppati, preferendo trarre dei vantaggi politici dalla propria assistenza militare, e in parte economica, concessa esclusivamente ai Paesi della propria sfera.

Sono indispensabili sforzi internazionali, fatti da tutte le persone oneste, per superare la chiusura dell'Urss e degli altri Paesi socialisti e per difendere i diritti dell'uomo. Questo corrisponde allo spirito degli *Accordi di Helsinki* e ad altre convenzioni internazionali, firmate dall'Urss. La propaganda sovietica sostiene sempre che la difesa a livello internazionale dei diritti dell'uomo nell'Urss e nei Paesi socialisti costituisce un'ingerenza negli affari interni di questi Paesi, ma questa è ipocrisia.

Una distensione, in cui uno dei partecipanti cela il suo viso sotto una maschera, è pericolosa. Ne parlai già nel 1973.

Mi rivolgo ai partecipanti alla conferenza del Pugwash con la preghiera di discutere questa lettera e i pensieri qui espressi, e mi rivolgo insieme alla comunità intera degli scienziati e a tutti gli uomini di buona volontà.

Approfitto inoltre di questo importante incontro internazionale per pregare i partecipanti d'intervenire in favore dei detenuti per reati d'opinione. Tra di essi vi sono l'ornitologo Mart Niklus, i filologi Vasil Stus e Viktoras Pjatkus, i giuristi Ivan Kandyba e Levko Lukjanenko, il maestro Oleksa Tichij, lo scrittore Anatolij Marcenko, Balis Gajauskas, condannato a dieci anni di reclusione e a cinque anni di confino, il cibernetico Anatolij Scaranskij, condannato a tredici anni di reclusione, il membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'Armenia Jurij Orlov, il sacerdote Gleb Jakunin, lo psichiatra Anatolij Korjangin, il farmacista Viktor Nekipelov, la famiglia Kovalev, i coniugi Rudenko e Matusevic, i fratelli Podrabinek, il musicologo Merab Kostava.

La difesa dei vostri colleghi e di tutte le persone condannate per le loro convinzioni e per atti non violenti ha un rapporto diretto con il libero scambio delle informazioni, e con la fiducia e la collaborazione internazionali.

Andrej Sacharov
Premio Nobel per la pace
Gorkij, 7 maggio 1982

Usa e Giappone studiano difesa comune nel Pacifico

TOKYO — Giappone e Stati Uniti hanno deciso di intraprendere uno studio congiunto su un potenziamento dell'apparato difensivo nel Pacifico occidentale. Lo hanno reso noto oggi fonti di stampa a Tokyo, indicando però che la decisione potrebbe suscitare vive proteste tra l'opposizione giapponese come un attentato ai principi pacifisti della Costituzione.

Secondo le fonti, lo studio congiunto riguarderà un maggiore impegno del Giappone a difendere le vie marittime fino a mille miglia dalle sue coste, sulla base di una rinnovata richiesta americana durante una riunione bilaterale di esperti svoltasi in questi giorni nelle isole Hawaii.

Secondo il quotidiano *Asahi*, però, la richiesta degli Stati Uniti implicherebbe ora un impegno nipponico alla mobilitazione nel caso di una grave crisi internazionale, con azioni come il blocco degli stretti di Soya, Tsugaru e Tsushima.

Il più recente caccia degli Usa

Base aerea di Edwards (California). Sta per decollare il più recente caccia dell'aviazione militare americana. E' il Tigershark della Northrop, che nelle prove effettuate in questi giorni ha volato per 40 minuti di seguito a una velocità superiore a quella del suono.

Condoglianze del Cremlino per Gomulka

MOSCA — Il Comitato centrale del pcus ha espresso le proprie «*profonde condoglianze*» per la morte dell'ex «leader» comunista polacco Wladislaw Gomulka e ha detto che la «*chiara memoria di questo campione dell'amicizia e dell'alleanza tra la Polonia e l'Urss rimarrà per sempre nel cuore dei lavoratori sovietici*».

La stampa polacca minimizza gli incidenti: «Hanno complicato una situazione già complicata»

Jaruzelski riunisce i vertici del poup «Reagan vuole sovvertire la Polonia»

VARSAVIA — L'ufficio politico del poup si è riunito ieri a Varsavia e ha commentato che «*forze estremiste hanno tentato di disturbare il processo di normalizzazione*». Lo scopo di queste azioni, secondo l'ufficio politico, è stato di «*trasformare di nuovo la Polonia in un focolaio di disordini e di sommosse seguendo il piano globale dell'amministrazione americana*».

Ieri la stampa polacca ha dedicato ampio spazio alle manifestazioni dei giorni scorsi, rilevando che esse hanno avuto una portata limitata e sono state accolte con indignazione dalla stragrande maggioranza della popolazione. «*E' una strada che non porta da nessuna parte*», ribadiscono il maggior quotidiano della capitale, *Zycie Warszawy* (la vita di Varsavia) e il quotidiano dell'associazione cattolica *Pax* (filogovernativa), *Slowo Powszechne* (La parola universale).

«*I centri eversivi nazionali ed esteri — autori delle sommosse per strada — non hanno rispettato l'opinione della stragrande maggioranza della società*», scrive *Slowo Powszechne*, aggiungendo: «*Non hanno rispettato né l'invito delle autorità né quello della Chiesa*».

Zycie Warszawy afferma invece che le intenzioni degli ispiratori degli incidenti erano quelle di «*dividere ancora di più la società polacca*». «*Ciò che è avvenuto nelle strade polacche il 31 agosto scorso ha complicato ancor di più la nostra realtà che già prima era molto complicata*», aggiunge il giornale.

Nessun giornale pubblica un elenco preciso delle località dove hanno avuto luogo le manifestazioni. Tuttavia da varie notizie date dai mass-media polacchi a partire dal 31 agosto si può tentare di ricavare una prima lista approssimativa. Secondo queste informazioni le città nelle quali ci sono stati degli incidenti sarebbero 21.

La regione maggiormente inquieta è stata quella della Bassa Slesia, dove le manifestazioni, oltre che a Wroclaw (capoluogo della Bassa Slesia), si sono svolte in sette località: Lubin (il bilancio più tragico della Polonia: due morti e 12 feriti, fra i manifestanti, più 12 feriti fra le forze d'ordine, e dove i tumulti sono continuati anche mercoledì), Glogow, Bielawa, Klodzko, Legnica e Walbrzych.

Fra i grandi centri sono stati nominati come luogo di sommosse: Varsavia, Danzica, Odynia, Lublino, Tczew, Stettino (litorale baltico), Cracovia e Nowa Huta (città industriale collegata con Cracovia), Katowice (capoluogo dell'Alta Slesia). Inoltre sono state nominate: Czestochowa, Rzeszow (Sud-Est della Polonia), Przemysl (al confine con l'Urss), Bielsko Biala (città dove si trova la Fiat polacca) e Gorzow Wielkopolski (Nord-Ovest).

Nella città mineraria di Walbrzych, ai confini con la Cecoslovacchia, 5 persone sono già state condannate ad ammende di 16 mila zloty. Se la somma non sarà pagata immediatamente i condannati dovranno scontare 90 giorni di prigione. Altre 14 persone sono state condannate ad ammende che vanno dai 5 ai 15 mila zloty.

A Wroclaw sono già state condannate 350 persone ad ammende che vanno dai 5000 ai 20.000 zloty. Alcune persone, «*le più aggressive*», sono state condannate all'arresto, senza che sia stata precisata l'entità della pena. Del resto la *Pap* fa capire indirettamente che disordini si sono avuti anche nella seconda città della Polonia, a Lodz — il più grande centro tessile — perché si afferma che su quest'argomento ieri hanno discusso gli operai più anziani.

Secondo il procuratore regionale di Cracovia, nella città sono stati feriti 12 agenti di polizia, 6 dei quali sono stati ricoverati in ospedale. Uno degli agenti, 26 anni, si trova in uno stato gravissimo avendo riportato lesioni al cervello. A Cracovia sono state soccorse 24 persone, 5 delle quali sono state ricoverate in ospedale. Le persone arrestate sono 211 (124 al di sotto dei 20 anni) e 180 risponderanno di fronte al «Kolegium» (tribunale dei minori) mentre 31 saranno giudicate per direttissima. Secondo la *Pap*, i danni nella città ammontano a 5 milioni e 200 mila zloty.

A Lublino, dove si trova l'unica università cattolica in un Paese dell'Europa orientale, la *Pap* parla di 72 arrestati, 7 dei quali sono già stati condannati a ammende tra 10 e 20 mila zloty. L'agenzia informa che sono stati trasmessi al tribunale militare i casi dei «*manifestanti più aggressivi*».

Nella città di Bydgoszcz gli incidenti sono avvenuti soprattutto nella città vecchia: il bilancio è di 116 persone arrestate, 97 delle quali per direttissima. A Gorzow, nella regione di Poznan, gli arrestati sono 137: si tratta di manifestanti «*più attivi*». Si parla anche di prime condanne per direttissima.

Due giornalisti francesi fermati in Polonia

VARSAVIA — Due giornalisti francesi, Martine Bros dell'agenzia *Moba Press* e Alain Keramoal del quotidiano «*France Soir*» sono stati fermati il 31 agosto dalla polizia a Varsavia. La Bros è stata rilasciata ieri, dopo 48 ore di detenzione.

I due giornalisti sono stati fermati poco dopo l'inizio delle manifestazioni svoltesi a Varsavia per commemorare il secondo anniversario della firma degli accordi dell'estate '80.

Gli obiettivi del leader al congresso del pc cinese

Deng Xiaoping conferma «Cina aperta al mondo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Atteso da quasi due anni, il dodicesimo congresso del partito comunista cinese che si è aperto mercoledì a Pechino rischia di essere un po' deludente sul piano ideologico se i prossimi giorni non porteranno qualche novità rispetto ai documenti presentati nelle prime due sedute. E' vero però che solo il discorso d'apertura di Deng Xiaoping, il gran manovratore del Congresso, è stato finora reso noto integralmente dall'agenzia Nuova Cina, mentre non si conosce che parzialmente il discorso di Hu Yaobang, presidente del partito, intervenuto a nome del comitato centrale.

Anche se conviene rinviare i giudizi in attesa dei documenti e in particolare degli interventi dei quattro grandi veterani (Deng Xiaoping, Ye Jianying, Li Xiannian e Chen Yun), è lecito tuttavia fare una prima constatazione: il tandem Deng Xiaoping-Hu Yaobang, stando a tutte le apparenze, tiene bene in mano il gioco. Ciò è vero innanzi tutto nel campo dei grandi orientamenti ideologici: entrambi sono contro il dogmatismo (che il partito ha vittoriosamente combattuto in questi ultimi anni) ed entrambi vigilano per evitare gli errori di «sinistrismo» vigorosamente denunciati da Hu Yaobang.

Più prudente o più abile, Deng Xiaoping ha evitato di caratterizzare la natura e le cause delle inversioni di rotta impresse al partito nella costruzione del socialismo nel corso dei 25 anni di «*sviluppo tortuoso*» che sono seguiti al congresso del 1956. Ma tutto il suo discorso era chiaramente ispirato all'idea che il partito cinese deve assolutamente rompere con quel passato. Il suo omaggio a Mao è stato ridotto al minimo, il nome del «gran timoniere» è stato fatto una sola volta e c'è stato un solo riferimento al pensiero di Mao.

D'altra parte Deng — ed è un punto importante — ha esplicitamente affermato la volontà della Cina attuale di «*continuare con costanza nella politica di apertura al mondo esterno e di accrescere gli scambi con i Paesi stranieri su basi di uguaglianza e di reciproco interesse*». In questo contesto Deng ha messo in guardia contro *la corrosione delle idee decadenti venute dall'estero*». Ma l'avvertimento poteva anche essere più brusco, tenendo conto della campagna fatta negli ultimi mesi contro il «*liberalismo borghese*». Deng del resto non ha mai, personalmente, usato questa espressione.

Infine, facendo una sorta di confronto tra il ruolo svolto dal congresso del 1945 che preparò e precedette la fondazione della Repubblica popolare, e questo congresso, il vecchio dirigente ha fatto intendere che egli dà alla sua vittoria di oggi, dopo mezzo secolo di lotte, una portata veramente storica.

In effetti, come il congresso del 1945 aveva consolidato l'unità che si era realizzata intorno a Mao dopo tante divisioni interne e una vasta epurazione nel partito, così il dodicesimo congresso deve, nelle intenzioni di Deng Xiaoping, permettere di stringere le file intorno a lui e ai suoi uomini — i suoi successori designati — che egli ha contribuito a collocare ai posti di comando dopo il proprio ritorno al potere nel 1977 nella speranza di far definitivamente entrare la Cina nell'era moderna.

Il parallelo tra i due congressi ha però un difetto fondamentale. Deng nel 1982 è nettamente più vecchio di Mao nel 1945. Il vincitore della lunga marcia era allora appena a metà del suo cammino. Se la prima fase della rivoluzione stava per compiersi, la seconda non era ancora realmente incominciata e sarebbe poi durata una trentina di anni. A 78 anni evidentemente questa speranza è negata a Deng Xiaoping. Proponendo di ritirarsi «*in seconda fila*» insieme con la «*vecchia guardia*» in una commissione di consiglieri, il vicepresidente del partito dimostra di essere ben cosciente del problema e di voler assicurare il passaggio dei poteri. Si tratta di vedere se coloro che stanno raccogliendo la sua eredità, e in particolare Hu Yaobang, avranno la capacità o la possibilità di portare avanti durevolmente l'impresa appena avviata.

Manuel Lucbert
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I risultati biologici della missione Urss

Tra uomini e donne parità «spaziale»

MOSCA — *Gli esperti sovietici hanno annunciato che il recente volo di Svetlana Savitskaya ha provato che anche le donne possono lavorare nel cosmo* «*senza alcuna differenza sostanziale*» *rispetto agli uomini. Allo stesso tempo, essi hanno però detto che nessun altro volo del genere è previsto per il prossimo futuro.*

Rispondendo ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa che la Savitskaya e i suoi colleghi di viaggio Leonid Popov e Aleksandr Serebrov hanno tenuto ieri a Mosca, il professor Oleg Gazenko, direttore dell'Istituto per i problemi medico-biologici dell'Accademia delle scienze dell'Urss, ha detto che si può ora «*guardare con ottimismo alle prospettive dell'impiego di donne nelle future spedizioni orbitali*» *e che i controlli effettuati sulla Savitskaya durante e dopo il suo volo* «*non hanno mostrato alcuna sostanziale differenza tra le reazioni dell'organismo maschile e quello femminile*» *alla permanenza nello spazio e alla prolungata assenza di gravità.*

In risposta a un'altra domanda, il responsabile dell'addestramento dei cosmonauti Gheorghi Beregovoy ha precisato che nell'Urss non sono previsti per il momento altri lanci spaziali di donne. Beregovoy non ha detto quanto tempo dovrà passare prima che un'emula della Savitskaya e di Valentina Tereshkova torni nello spazio. Gli americani hanno in programma per il prossimo aprile il lancio a bordo dello «*Shuttle*» *della loro prima astronauta, la giovane Sally Ride.*

Su Urano aurora polare

BERKELEY — Un'aurora polare simile alla luminosità che si può riscontrare oltre i circoli polari terrestri è stata scoperta nell'atmosfera del pianeta Urano, uno dei più lontani del sistema solare e ciò prova che quel corpo celeste possiede un forte campo magnetico.

Una studentessa inglese: era stata sorpresa a fumare

Presa a bacchettate dal preside fa ricorso alla Corte europea

LONDRA — Una ragazza inglese di 16 anni, bacchettata dal preside che l'aveva vista fumare fuori della scuola, è ricorsa alla Commissione europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. I suoi legali sostengono che la punizione subita è degradante, umiliante e perciò illegale. La Gran Bretagna è l'unico paese in Europa in cui è ancora ammessa, e praticata, la punizione corporale nelle scuole.

La studentessa, di cui non è stato rivelato il nome, è stata picchiata sul palmo di una mano con una canna di bambù dal preside della scuola, alla presenza di un professore e assieme a un'altra ragazza. I suoi legali accusano il governo di aver violato cinque principi della Convenzione europea sui diritti umani.

Lo scorso febbraio la Corte europea ha riconosciuto il governo britannico colpevole di aver violato la convenzione rifiutando di rispettare i desideri di alcuni genitori di studenti scozzesi che avevano chiesto alle scuole di non applicare punizioni corporali. In effetti, tuttavia, tali punizioni non venivano applicate in Scozia. Era una questione di principio. Questa volta il caso è più grave, e la sentenza della Commissione europea potrebbe mettere in grave imbarazzo il governo britannico.

A 500 orari un treno in Giappone

MIYAZAKI — Ha l'aspetto di un aereo senz'ali e potrà raggiungere i 500 chilometri l'ora. E' il treno del futuro, a levitazione magnetica (Maglev), e viene dal Giappone.

La prima corsa di prova con passeggeri a bordo è stata compiuta ieri nelle vicinanze della città di Miyazaki su un circuito sperimentale di sette chilometri. Il treno ha raggiunto la velocità massima di 262 chilometri orari, ma in precedenti prove erano stati raggiunti anche i 517.

Firmato ieri in Inghilterra assegno-record

LONDRA — La BP, una delle multinazionali del petrolio, ha ieri stabilito un primato: quello del più cospicuo assegno mai firmato in Gran Bretagna, ammontante a 604.604.115 sterline, equivalenti a circa 1.440.600.000.000 lire.

L'assegno è stato inviato al fisco inglese e costituisce parte dell'ammontare delle tasse che la BP deve pagare sulla produzione di petrolio nel Mare del Nord per il 1982.

In Perù terrorismo «bianco»

LIMA — Si moltiplicano a Lima i quotidiani allarmi per inesistenti bombe in scuole, fabbriche, edifici pubblici e privati. Decine di chiamate anonime alla polizia provocano interventi in forze di agenti e artificieri in varie zone della città.

Non potendosi mai scartare l'eventualità che si tratti effettivamente di una vera bomba, i luoghi indicati con le telefonate anonime vengono inevitabilmente fatti evacuare, con conseguente panico non solo degli interessati ma anche di ampi strati della popolazione.

Si tratta di quello che il ministero peruviano degli Interni definisce il «*terrorismo bianco*» di «*Sendero luminoso*».

(Segue da pagina 4)

E' morta nella luce della fede, a 51 anni

Maria Teresa Ricci

Lo annunciano nel dolore la mamma Luciana, la sorella Graziella con il marito Giorgio Calcagno e i figli Cristiano, Simona, Germano, Olivero.
— Cuprameritima, 2 settembre 1982

Gabriele, Luisa, Natalia, Giacomino Calcagno e famiglia ricordano la carissima MARISA e prendono parte al lutto di Luciana e Graziella.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Gambino (Vanni)
Anziano FIAT
Cav. di Vitt. Veneto

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Teresa, la figlia Olimpia ed il fratello Edoardo, nipoti, cognati e cugini. Un ringraziamento particolare alla zia Virginia per l'assistenza effettuata. La famiglia ringrazia anche i professori Vitelli, Martino, Fusco ed il personale medico e paramedico della divisione F dell'Ospedale Maggiore San Giov. Battista. I funerali avranno luogo il 3 settembre, alle ore 14,15 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena, per la parrocchia della B. V. Assunta via Nizza 355 indi la salma sarà tumulata nel cimitero generale. Si dispensa dai fiori. Eventuali offerte potranno essere versate al Comitato Gnocchi, presso l'Editrice La Stampa. Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno.
— Torino, 3 settembre 1982

La famiglia Dardo-Bonaventura partecipa al lutto della prof.ssa Olimpia per la scomparsa del padre

cav. Arturo Gambino
— Torino, 2 settembre 1982

Claudio Fabrizio e Natalia ricordano con grande affetto PÀ.

Docenti e non docenti degli istituti di Analisi Chimica strumentale, Chimica Analitica, Chimica macromolecolare, Chimica organica, Chimica organica industriale, Chimica teorica, sono vicini alla professoressa Olimpia Gambino nel dolore per la perdita del PADRE.

I Dipendenti del Opera Universitaria dell'Università partecipano al dolore della prof. Olimpia Gambino per la perdita del padre ARTURO.

Il Personale docente e non docente dell'istituto di chimica generale ed inorganica partecipa al lutto del direttore prof.ssa Olimpia Gambino per la perdita del PADRE.

La Facoltà di scienze M.F.N. partecipa al dolore della prof.ssa Olimpia Gambino per la scomparsa del PADRE.

I Colleghi ed il personale dell'istituto di chimica fisica partecipano al dolore di Olimpia Gambino per la perdita del PADRE.

Il Direttore e il Personale dell'istituto di zootecnica veterinaria e del Centro di studio per l'alimentazione animale del C.N.R. partecipa al dolore della prof.ssa Olimpia Gambino per la perdita del PADRE.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Osram Società Riunite Osram Edison Clerici S.p.A. partecipano con profonda costernazione al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Busch
per lunghi anni presidente della società
— Milano, 1 settembre 1982

Partecipano al lutto:
Helmut Plettner
Diego Vaglieviel
Giuseppe Balzini
Raffaele Durante
Bruno Rebes
Leopoldo Targioni
Hans Rudolf Voegeli
Angelo Provenzi
Giuseppe Piazza
Roberto Razzonico.

Il Consigliere Delegato, la Direzione ed il Personale della Osram Società Riunite Osram Edison Clerici S.p.A. partecipano con profonda costernazione al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Busch
per lunghi anni presidente della società
— Milano, 1 settembre 1982

L'Amministratore Unico ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Lampade Elettriche Radio partecipano con profonda costernazione al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Busch
per lunghi anni presidente della società
— Milano, 1 settembre 1982

Partecipano al lutto:
Diego Vaglieviel
Enzo Lo Valore
Roberto Razzonico
Giandomenico Sportino.

La Osram GMBH di Monaco partecipa al lutto per la perdita del

dott. Aldo Busch
da lunghi anni artefice intelligente e operoso dello sviluppo del Gruppo Osram italiano
— Monaco, 1 settembre 1982

Partecipano al lutto:
Helmut Plettner
Guenther Hackesi
Heinz-Peter Mohr
Hany Wira.

Diego Vaglieviel piangendo l'amico

dott. Aldo Busch
per troppo poco tempo avuto come guida, si associa al dolore della signora Busch e della famiglia.
— Milano, 1 settembre 1982

Partecipa al dolore Angelica Vaglieviel.

La Direzione e le Maestranze dello Stabilimento Osram di Borgomanero partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio presidente

dott. Aldo Busch
— Borgomanero, 2 settembre 1982

Il Consiglio di Fabbrica della Osram - Borgomanero unitamente a tutte le Maestranze partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo presidente

dott. Aldo Busch
— Borgomanero, 2 settembre 1982

Il Cral Osram di Borgomanero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aldo Busch
— Borgomanero, 2 settembre 1982

Cristianamente come è vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Serra Pozzi

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, i figli Antonio con la moglie Fedele, Edoardo, Marisa e Rosella col marito Lucio e il piccolo Edoardino, la cognata Letizia. I funerali avranno luogo venerdì 3 settembre, partendo dalla Moncrivello (via Santena 5) alle ore 12,30, presso la chiesa parrocchiale di Moretta d'Alba (Cn) alle ore 14,45.
— Torino, 3 settembre 1982

Per la dipartita della cara MAMMA uniti a Rossella e famiglia Letizia Enrico Jannelli.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Assunta Facili in Balbo

Lo annunciano il marito, figli, nuore, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 4 corrente mese ore 8,45 partendo da via Madonna delle Rose 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1982

E' mancata

Luciana Bussolino ved. Secco

Addolorati lo annunciano sorella, cognato e nipoti. Funerali sabato 4 corrente ore 8,45 Parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 3 settembre 1982

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Panizza

Lo annunciano la moglie, figli, nuore, sorelle, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali sabato 4 corrente mese ore 10,15 partendo dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini Largo Gottardo.
— Torino, 2 settembre 1982

(Continua a pag. 6)

Protestano contro i ritardi nella visione delle pellicole

I produttori sfidano la censura proietteranno i film senza visto

Accuse alla commissione: «Non si riunisce» - Un censore ribatte: «Da un anno non ci pagano le 3500 lire del gettone di presenza» - Questa sera prime proiezioni a Milano «Se sequestrano il film inoltreremo una denuncia per omissione di atti d'ufficio»

ROMA — Cinema contro censura, produttori contro il ministero dello Spettacolo, magistrati che già si fanno minacciosi e non escludono sequestri di pellicole fuorilegge. E' quasi una guerra, iniziata ieri con tanto di dichiarazione: *«Non vogliamo che l'industria cinema vada a remengo come tante altre, e da oggi proietteremo pellicole prive del visto di censura* — ha annunciato Carmine Cianfarani, sessant'anni domani, da quattordici presidente dell'Anica, l'Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini —. *La commissione censura del ministero non si riunisce, ci ritarda le autorizzazioni alle proiezioni di film programmati da tempo? Bene, lor signori sappiano che la nostra decisione è stata presa!»*.

Da Venezia, il presidente della Gaumont Italia, Renzo Rossellini, ha insistito. Una precisazione: *«Alle proiezioni metteremo appena un limite, quello al pubblico maggiorenne, per evitare violazioni di legge»*. Ma non basta. La legge è legge, e dice che per le visioni in sala è d'obbligo l'autorizzazione della commissione censura: quindi sequestri in vista, al cinema contro la censura risponderà qualche magistrato contro il cinema? Un rischio calcolato, per i produttori. E Cianfarani lo conferma: *«Se sequestrano, noi denunciamo ministero e commissione per omissione di atti d'ufficio: perché non hanno ancora preso visione dei film?»*. Nella sede dell'Anica gira uno slogan che sa di sessantotto: *«Lotta dura contro la censura!»*.

Dichiarata ieri, questa specie di guerra comincia oggi. A Milano, stasera, proiezione di due film della Gaumont. Domani, seconda battaglia a Torino. Domenica la terza, a Roma e nelle sale cinematografiche di altre città. *«Questa volta vogliamo creare il caso* — continua Cianfarani —. *Via questa censura, quest'istituto inconcepibile e retrogrado, abolito anche da Spagna e Grecia, che resiste soltanto nel nostro Paese!»*. Non è finita: *«Almeno funzionassero queste commissioni!»*.

Nicola Signorello, ministro dc della triade Sport-Turismo-Spettacolo, passa allora dai trionfi del Mundial di calcio e degli stranieri sulle nostre spiagge alle accuse che arrivano dall'industria cinema? Anche lui è a Venezia, anche il ministro ha qualcosa da dire. E' preoccupato, un po' minimizza, un po' invita alla ragione. *«E' ovvio che le commissioni censura, in estate, lavorino in misura ridotta* — ha spiegato —. *Tuttavia, fino all'8 agosto abbiamo fatto funzionare una commissione: i film si sono accumulati nel periodo a cavallo di Ferragosto, tra la settimana precedente e quella seguente. Certi allarmismi probabilmente sono scaturiti dal fatto che la commissione convocata per lunedì scorso non si è riunita...»*.

In realtà, lunedì scorso, è successo quel che da tempo succede: è mancato il numero legale dei presenti, su otto era assente la metà. *«Suvvia, è un incidente che può capitare* — ha replicato il ministro Signorello —. *Le commissioni sono composte da magistrati, registi, autori, esperti... Qualcuno di loro non ha potuto esser presente»*.

Alfonso Del Grosso, magistrato di Cassazione ora in pensione, settantenne, da sempre spettatore di cinema, è un [illegible] adatto, visto che dal 1968 è presidente della 1ª sezione della commissione censura. *«Se i produttori proietteranno i film andranno contro la legge* — sostiene —. *Io che sono stato procuratore della Repubblica, o meglio procuratore del Re, a Melfi, se lo fossi ora, non avrei dubbio: sequestrerei. Non è sufficiente il "vietato ai minori", ci vuole l'autorizzazione della commissione censura»*. Ma se da Venezia i produttori dicono che è colpa vostra, che non vi riunite in tempo? *«Non è vero, ci riuniamo a ranghi ridotti, anche perché il gettone di presenza è di 3500 lire, meno di quanto paghino un'ora di lavoro a una cameriera, e molti di noi vengono da fuori a spese proprie. E poi la Corte dei conti non ce le vuol dare...»*.

Così, mentre comincia la guerra, si scopre che anche la commissione censura ha le sue doglianze: da un anno non vedono il gettone di presenza, peraltro leggero. Il giudice Del Grosso, in ogni caso e a nome di tutti i suoi colleghi, vuol precisare che del cinema son tutti appassionati e tifosi. Sono dispiaciuti per questa decisione dei produttori, ma non si sentono diretti interessati o messi sotto accusa: si tratta di questioni più grosse, tocca al ministro.

Giovanni Cerruti

Recuperate opere d'arte rubate all'estero

MILANO — Tre importanti opere d'arte rubate in Francia e in Portogallo sono state recuperate dalla polizia presso una casa d'aste, la «Finarte», che le aveva ricevute per offrirle in vendita. Si tratta di un dipinto del XVI secolo di Filippino Lippi raffigurante «Santa Caterina e San Giovanni», rubato nel '77 dalla chiesa di Saint-Didier Mont Rhône in Francia, e di due urne in legno del XIII secolo sottratte nel novembre '81 dal museo della Cattedrale di Viseu nella regione portoghese di Coimbra. I ladri avevano rubato anche una croce e numerosi gioielli.

Il giudice ha considerato regolare l'arresto dell'estremista

Scalzone, prima udienza a Parigi l'estradizione forse tra due mesi

I difensori hanno chiesto la libertà provvisoria: il magistrato deciderà il 10 settembre L'ex leader autonomo Pace interviene in difesa dell'amico: «Lo Stato non ha cuore»

PARIGI — E' ricomparso in pubblico dopo quattro giorni: arrestato domenica scorsa dagli agenti della Brigade del Quai des Orfevres su segnalazione dei carabinieri italiani che lo pedinavano da diversi giorni, Oreste Scalzone, il leader autonomo italiano fuggito da Roma nel marzo dello scorso anno dopo essere stato messo in libertà provvisoria per motivi di salute, si è presentato ieri dinanzi al giudice Beguin per la prima udienza della Chambre d'accusation che dovrà decidere sulla estradizione chiesta dalle autorità italiane.

Pantaloni marrone di velluto, giacca beige, la solita barba mal curata, gli stessi occhiali, e l'aspetto emaciato di sempre, Scalzone, condotto in manette nell'aula del Palazzo di Giustizia dell'Ile de la Cité, ha atteso tre ore prima di conoscere la decisione del giudice. Per il presidente Beguin la cattura dell'autonomo, eseguita sulla base del provvedimento internazionale emanato dal sostituto procuratore milanese Spataro non presentava, come invece avevano eccepito i difensori, nessun elemento di irregolarità. Sulla richiesta di libertà provvisoria per motivi di salute avanzata dagli stessi avvocati Jean-Pierre Mignard e Francis Taitgen, la Corte si è riservata di decidere nella prossima udienza, già fissata per il 10 settembre.

Nessuna decisione il giudice Beguin ha potuto avanzare sull'esito della richiesta di estradizione avanzata dallo Stato italiano: il dossier che non è ancora giunto dall'Italia dovrà, prima di essere consegnato al giudice, essere tradotto in francese. Secondo i calcoli degli esperti passeranno per lo meno due mesi prima che la magistratura francese possa giungere alla sentenza.

Sul caso Scalzone, intanto, continua qui in Francia a crescere la polemica. Alla limitazione del diritto di asilo, auspicata giorni fa dal ministro dell'Interno Gaston Defferre, si sono pubblicamente opposti sia il ministro della Giustizia Banditer, sia lo stesso presidente della Repubblica Mitterrand che aveva fatto di tale principio uno dei cavalieri della sua campagna elettorale per l'Eliseo.

In ogni caso, appare difficile oggi dire come la vicenda potrà concludersi. A parte una presa di posizione, giudicata qui abbastanza insolita da parte del «sindacato della magistratura francese» (un gruppo di sinistra che raggruppa circa il 20 per cento dei giudici) che ha tenuto a ribadire che Scalzone *«cittadino italiano aveva un regolare permesso di soggiorno e viveva in Francia in condizioni che chiaramente non mettevano in pericolo la sicurezza dei francesi»*, c'è, di contro, una parte dell'opinione pubblica che, scossa soprattutto dai numerosi e gravi attentati di agosto, vorrebbe volentieri voltare pagina, a costo di rinunciare anche a quella tradizionale ospitalità che ha fatto della Francia il rifugio prediletto dei fuoriusciti di ogni Paese.

Ed è proprio a questa parte di francesi che Scalzone si è rivolto quando, ieri in aula, ha letto una dichiarazione per sottolineare l'importanza dell'esito che la Francia darà alla sua estradizione per una minoranza sociale formata di giovani *«che hanno cercato un cambiamento politico»*. Il riferimento, chiaro, è alla comunità italiana (circa duecento persone fra autonomi, ex brigatisti, ed ex aderenti a Prima Linea e Potere operaio) che hanno trovato rifugio qui a Parigi. Allo stesso tema, alla possibilità cioè che il governo francese (che in fin dei conti è l'ultima e inalienabile autorità a decidere sulla estradizione) possa seguire criteri diversi da quelli sin qui adottati, si è rifatto in un'intervista concessa a *France Soir* anche Lanfranco Pace, l'altro leader autonomo già estradato dalla Francia per il caso Moro e poi prosciolto in Italia dall'accusa. «Oggi ci si *rende conto* — ha dichiarato tra l'altro al quotidiano parigino — *che dire, come dicevamo, che bisogna colpire lo Stato al cuore, è una cattiva formula, in quanto lo Stato non ha cuore»*.

Ruggero Conteduca

In agosto cento arresti alla Stazione Termini

ROMA — Centouno persone arrestate, undici per rapina con bibita al sonnifero, ventisette per furti, cinque per estorsione, una per tentato omicidio, sette per esecuzione di mandato di cattura, trentaquattro per contravvenzione al foglio di via, duecentonovanta cittadini stranieri proposti per il rimpatrio, nove minorenni fuggiti dalle proprie abitazioni rintracciati e accompagnati a casa. Sedici arresti per guida senza patente.

Questo il bilancio delle operazioni svolte nel mese di agosto dal terzo distretto di polizia.

E' il fiorentino Giovanni Mariotti

Terrorista italiano arrestato a Dublino

DUBLINO — Il terrorista Giovanni Mariotti, 27 anni, di Firenze, abitante a Dublino, disoccupato, è stato incriminato ieri mattina dinanzi alla corte speciale criminale di Dublino, riunitasi in seduta straordinaria, per avere causato serie ferite al direttore della British Leyland, Geoffrey Armstrong, nel Trinity College il 24 marzo 1981. Mariotti dovrà anche rispondere di possesso di arma da fuoco.

Il giovane, arrestato nel pomeriggio di martedì a Sandyford, un altro quartiere di Dublino, si è presentato in tribunale, con barba di un paio di giorni ed evidenti segni di stanchezza. Scortato da due camionette di soldati e da poliziotti in motocicletta. Egli dovrà ripresentarsi dinanzi alla stessa corte, il 7 ottobre per il processo. Con un cenno di vittoria egli ha lasciato l'aula, senza alcuna emozione.

Giovanni Mariotti era ricercato in Italia da oltre due anni perché condannato ad otto anni e sei mesi dalla Corte di assise di Firenze per associazione sovversiva. Egli si era reso latitante prima della sentenza.

Giovanni Mariotti era stato arrestato in un casolare nei pressi di Greve in Chianti (Firenze) nel febbraio del 1977, insieme con altri quattro giovani. In una cava vicino al casolare gli agenti trovarono quattro pistole e una borsa contenente schedari con nomi e indirizzi di magistrati, funzionari di pubblica sicurezza e ufficiali dei carabinieri.

Condannati per la detenzione delle armi, i giovani estremisti erano stati poi messi in libertà provvisoria. Il 9 marzo del 1980 furono poi condannati (Giovanni Mariotti a otto anni e sei mesi, di cui due anni condonati) per promozione, costituzione e direzione di associazione sovversiva. Ma il giovane fiorentino era già latitante.

La condanna è stata confermata il 16 dicembre sempre del 1980 dalla corte d'assise d'appello di Firenze.

Negata libertà provvisoria alla Lombardi

ROMA — Resta in carcere l'avv. Giovanna Lombardi che fu arrestata il 15 giugno scorso con l'accusa di partecipazione a banda armata per avere, secondo quanto è scritto nel mandato di cattura, tenuto i contatti fra brigatisti rossi detenuti e latitanti. Successivamente all'arresto, alla Lombardi fu anche notificata una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizzano sue responsabilità nella vicenda Moro.

A respingere l'istanza di libertà provvisoria che era stata presentata dall'avv. Giuseppe Mattina, difensore della Lombardi, è stato il giudice istruttore Rosario Priore.

A provocare l'incriminazione della Lombardi furono le dichiarazioni di alcuni pentiti, i quali avrebbero descritto il ruolo e gli incarichi assolti dall'avvocato, difensore di numerosi terroristi rossi.

Il prezzo della benzina, per ora, non aumenterà

Unione petrolifera conferma il rincaro del gasolio auto

ROMA — Da lunedì il gasolio per autotrazione costerà 7 lire in più e quello per l'agricoltura e la pesca 5 lire in più: lo comunica l'Unione petrolifera. L'aumento è dovuto alle oscillazioni derivanti dall'applicazione del nuovo regime di sorveglianza che allinea le quotazioni italiane alla media di quelle europee.

Anche la scorsa settimana il prezzo del gasolio aveva registrato un analogo aumento. Restano invece invariati i prezzi dei combustibili per il riscaldamento.

Il prezzo della benzina non aumenterà. Secondo quanto si apprende negli ambienti del ministero per l'Industria, il Cip ha accertato che lo scarto tra il prezzo in Italia e quello medio dei Paesi europei per la super non ha raggiunto il limite necessario a far scattare l'aumento, limite che, invece, in questa settimana è stato superato per la benzina normale.

Però dato che la normale rappresenta una esigua quota dei consumi, prossima al 5%, ogni decisione sui prezzi di vendita è stata per il momento sospesa.

Sempre in tema di carburanti l'Assopetroli afferma che *«l'onere dovuto all'obbligo di tenere le scorte di prodotti petroliferi, svariate decine di miliardi immobilizzati, è diventato insopportabile e si è aggravato in queste ultime settimane con la decisione del governo di chiedere agli operatori di pagare la maggiore imposta di fabbricazione anche sulle scorte»*.

Tariffe Enel

Il rincaro bimestrale delle tariffe elettriche per le utenze domestiche è assai superiore al 2 per cento e ciò è quanto potranno verificare i consumatori confrontando gli importi delle bollette.

Lo afferma l'Unione Nazionale Consumatori secondo la quale la stima del 2 per cento è statisticamente esatta se riferita ai consumi globali dell'energia elettrica, compresi quelli che godono di forti agevolazioni, in rapporto agli incrementi effettivi degli introiti delle aziende elettriche: ma la spesa di una famiglia per un consumo medio, che si aggira intorno ai 225 chilowattora mensili, è assai più elevata e raggiunge l'11,5 per cento confrontando soltanto gli aumenti scattati nel bimestre fra il 1° luglio e il 1° settembre e considerando tutte le componenti dell'importo finale, ovvero la quota fissa, la tariffa base, il sovrapprezzo termico, l'imposta erariale e l'Iva.

Controllo prezzi

Entro il 15 settembre il ministero dell'Industria fornirà un quadro delle variazioni dei prezzi tra la produzione e il consumo: saranno infatti confrontati, alla ricerca di rincari anomali, i prezzi dei listini (ne sono stati presentati 315) alla produzione con quelli del consumo per i 35 prodotti alimentari posti sotto controllo dal decreto Marcora. Ieri mattina, nel corso di una riunione del Cip alla quale hanno partecipato, oltre il segretario generale Santarelli, rappresentanti dell'Unioncamere e dell'Istat.

Si è stabilito un calendario di scadenze operative così concepito: mercoledì prossimo dovrebbero essere rese note le variazioni, già in fase di elaborazione tra i listini della produzione al 1° e al 15 agosto; il 15 settembre il confronto tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo; entro il 25 dello stesso mese una nuova elaborazione aggregata delle variazioni tra i listini del 15 agosto e quelli del 15 settembre ed infine, entro il 10 ottobre, il secondo confronto tra i listini alla produzione e quelli al consumo, questa volta riferiti all'intero mese di settembre.

Orari negozi

La Confesercenti ha confermato ieri in un documento presentato alla commissione Industria e Commercio della Camera, la propria opposizione al decreto legge del 4 agosto scorso che ha introdotto il blocco delle autorizzazioni per l'apertura di nuovi esercizi commerciali.

Anche sul problema degli orari la Confesercenti riconferma la propria posizione (mantenimento delle 44 ore e, all'interno di questo fatto, favorire un'articolazione differenziata).

La «Finanziaria» prevede un nuovo giro di vite

Casa e tassa circolazione nel mirino del governo

ROMA — Taglio del 10% negli «sconti» sui biglietti ferroviari e blocco delle tariffe degli ordini professionali: sono due delle misure di austerità «nascoste» nelle pieghe della legge finanziaria del 1983, presentata dal governo.

Ma i punti di forza della manovra della legge finanziaria sono l'istituzione dell'Ici (la famosa imposta comunale sugli immobili con un'aliquota variabile tra il 2 e il 4 per mille su un valore determinato con riferimento ai parametri dell'equo canone; l'intervento sulle spese degli enti locali e l'intervento per il contenimento della spesa sanitaria e previdenziale.

Il capitolo fiscale della legge finanziaria, oltre all'Ici, comprende una profonda modifica di alleggerimento degli altri gravami fiscali che colpiscono il settore immobiliare, la partecipazione dei Comuni all'accertamento e al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), la conferma di una serie di aggravi già applicati nel 1982 e la revisione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) con un risparmio per i contribuenti di duemila miliardi.

Ecco un esame dettagliato.

1) Ici: a titolo d'indicazione si può stimare — secondo calcoli di larga massima compiuti dal ministero delle Finanze — che la nuova imposta possa dare un gettito di 3044 miliardi con un'aliquota del 4 per mille; se l'aliquota fosse contenuta nel 3 per mille si avrebbe invece un gettito di soli 2300 miliardi.

L'introduzione della nuova imposta è prevista dall'art. 11 del disegno di legge finanziaria, con la proposta di un'apposita delega al governo. La delega dovrebbe riguardare l'istituzione dell'Ici per ciò che concerne gli immobili urbani (con esclusione di terreni e fabbricati utilizzati da imprenditori agricoli), mentre per ciò che concerne le aree fabbricabili la disciplina spetterà a una legge ordinaria (sulla base del principio dell'autodichiarazione del valore dell'area).

La base imponibile dell'Ici sarà determinata con riferimento ai parametri dell'equo canone: saranno poi i Comuni a stabilire con validità triennale le aliquote in una misura che potrà variare tra lo 0,2% (2 per mille) e lo 0,4% (4 per mille). Saranno esclusi dall'ambito dell'Ici le «prime case» di proprietà, gli immobili di coloro che sono emigrati all'estero, gli edifici di pubblico interesse.

2) Riforma delle attuali tasse sugli immobili: la delega al governo prevede anche l'abolizione dell'Ilor sui redditi dei fabbricati, il coordinamento delle norme per la determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi con i criteri stabiliti per l'Ici, la soppressione dell'Invim sugli immobili urbani, la ricostruzione del catasto edilizio urbano sulla base di parametri obiettivi (sempre in base a quanto stabilito per l'equo canone), la riduzione al 3% dell'aliquota Iva e dell'imposta di registro per i trasferimenti di immobili, la determinazione nell'1% delle imposte di trascrizione e ipotecarie.

3) Comuni e Iva: i Comuni potranno partecipare all'accertamento dell'Iva riscossa nella fase del dettaglio e potranno partecipare al maggior gettito derivante da questi interventi.

4) Aliquote Irpef: il disegno di legge non fa esplicito riferimento alla riduzione delle aliquote, ma prevede l'iscrizione nel fondo speciale di parte corrente di duemila miliardi appunto in relazione a tale revisione.

5) Ilor: per tutto il 1983 l'aliquota unica dell'Ilor continuerà a restare al livello del 15%.

6) Bollo di circolazione: saranno prorogati al 1983 gli aggravi applicati nel 1982.

7) Persone giuridiche: sarà confermata per il 1983 l'addizionale dell'8% su Irpeg e Ilor.

Disposti controlli per navi estere

ROMA — Tutte le capitanerie di porto dovranno intensificare i controlli sulle navi passeggeri di nazionalità estera che toccano i porti italiani. Lo ha disposto il ministro della Marina mercantile Mannino, ricollegandosi all'impegno assunto a Parigi, nel gennaio scorso, in occasione della firma, da parte di quattordici ministri dei Trasporti e della Marina mercantile, di un memorandum sulla sicurezza della navigazione.

Iniziativa degli onorevoli Bozzi (pli) e Mammì (pri)

Chiesta discussione alla Camera sul ritorno dell'ex re Umberto

ROMA — L'on. Aldo Bozzi, presidente del pli, e l'on. Oscar Mammì, presidente della commissione Interni della Camera e membro del comitato di segreteria del pri, sono favorevoli all'abrogazione della norma transitoria della Costituzione che impedisce il rientro in Italia di Umberto di Savoia e dei suoi discendenti ritenendola *«sempre più anacronistica e inutile»*. L'affermazione è contenuta in una lettera congiunta che l'esponente liberale e l'esponente repubblicano hanno inviato al presidente della commissione Affari costituzionali della Camera on. Roland Riz, e con la quale gli chiedono di porre all'ordine del giorno della commissione stessa la proposta di revisione costituzionale.

Abrogare tale norma *«deve essere un atto unilaterale, un atto di superiorità morale della Repubblica»*. Lo ha dichiarato il prof. Paolo Ungari, consigliere giuridico del presidente del Consiglio, in una dichiarazione al settimanale «L'Europeo».

Il settimanale riporterà inoltre una dichiarazione del segretario dell'Unione monarchica nazionale Sergio Boschiero il quale ricorda che Umberto di Savoia l'anno scorso chiese *«all'on. Pertini e non al presidente della Repubblica»* di poter rientrare, scrivendogli una lettera su carta semplice. Non usando la carta intestata — ha precisato l'esponente monarchico — *«Umberto aveva voluto compiere un atto di riguardo per il Presidente della Repubblica»*, ma non si può chiedere a Umberto un riconoscimento formale della Repubblica: *«Fedele ai suoi principi e alla custodia storica della sovranità di cui il sente investito* — ha concluso Boschiero — *quel riconoscimento Umberto non lo farà mai»*.

Di parere opposto è Guglielmo Negri, vicesegretario della Camera e professore di diritto costituzionale all'Università di Roma. La questione del ritorno dell'ex re, sostiene Negri, presenta aspetti giuridico costituzionali, peraltro sormontabili, ma soprattutto poggia su un atteggiamento, «una decisione politico-morale» di Umberto: *«Deve rinunciare alle sue pretese come hanno fatto il conte di Parigi e Otto di Asburgo»*.

«Se il re mantiene la sua posizione di pretendente al trono e di non riconoscimento di quelli che sono stati i risultati del referendum e quindi della legittimità della Repubblica — conclude Negri — *evidentemente non è possibile nessun discorso. Sono in gioco interessi permanenti della Repubblica, non è mica il caso di Sofia Loren»*.

Fotografo sul sentiero di guerra

Pawnee (Oklahoma). Darrell Wildcat ha smesso per un giorno i panni «da-viso-pallido», ma non ha rinunciato alla macchina fotografica: riprende la sua tribù impegnata nella danza della guerra

Rubate a Napoli altre 2 auto: br o delinquenti?

NAPOLI — Altre due automobili sono state rubate la scorsa notte a Napoli. Tre giovani, armati di pistola ed a volto scoperto, hanno fatto irruzione nell'autorimessa «San Vincenzo» di proprietà di Salvatore Manfra, di 44 anni, nella zona della Sanità.

Dopo aver immobilizzato il titolare, i rapinatori si sono impossessati di due automobili — una «Bmw» di colore bianco ed una «Golf» di colore nero, entrambe targate Napoli — a bordo delle quali si sono poi allontanati.

Gli investigatori stanno accertando se si tratti di una rapina compiuta da delinquenti comuni o da terroristi.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato

Carlo Machetta

anni 78

Anziano A.T.M.

Addolorati lo annunciano moglie, figlie, genero e nipoti. Funerali venerdì 3 corrente ore 15 da via Goito 12.

— Moncalieri, 2 settembre 1982

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Francesco Forno

— Torino, 2 settembre 1982

Alma Arecco

— Genova, 2 settembre 1982

Ugo Fumagalli

— Torino, 2 settembre 1982

prof. Federico Gagna

dott. Federico Gagna

Maria Ponchione ved. Mario Bellei

Bruno Trabucato

Ada Menegatti in Mancone

Maria Capolo ved. Olivieri

Francesco Ferrero

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

dott. Lorenzo Bagliano

geom. Francesco Rosso

Pinella De Petro

Elvira Campagnolo Condò

dott. Ing. Augusto Cravini

Luigi Vighetti

cav. Felice Girola

Attilio Correggia

Maddalena Cucchi ved. Daffara

Allarmante indagine del ministero sulla riforma sanitaria

Se non si trovano 3000 miliardi ospedali e ambulatori paralizzati

C'è il rischio che i fornitori sospendano le consegne - Altissimo: «Il clientelismo e le cure gratuite per tutti le cause del dissesto» - Per l'82 l'assistenza costerà allo Stato 27 mila miliardi - I sindacati: «Non si spende troppo, ma si spende male»

ROMA — La «voragine senza fondo» della sanità allarma governo e sindacati. Le spese crescono vertiginosamente nonostante i provvedimenti restrittivi adottati negli ultimi mesi, mentre il livello delle prestazioni è sempre più scadente quasi in ogni parte d'Italia, dall'assistenza ospedaliera ed ambulatoriale a quella sanitaria, generica e specialistica.

Gli assistiti protestano contro il progressivo deterioramento del sistema a tutti i livelli, i medici e gli infermieri sono insoddisfatti, gli impiegati accusano i colpi di una disorganizzazione crescente al centro come in periferia, i dirigenti amministrativi sono preoccupati per la mancanza di strumenti idonei a governare il complesso meccanismo e per il rischio di serie responsabilità.

Se entro breve tempo non sarà coperto un «buco» di almeno 3000 miliardi (per le Regioni, la cifra supera i 4000 miliardi) si avranno vistose conseguenze nei diversi settori, ma soprattutto negli ospedali e negli ambulatori: i fornitori non pagati sospenderanno le consegne di medicinali, di prodotti di medicazione, di lastre, di acidi, di materiale di pulizia, di viveri ecc. Il pericolo di un black-out assistenziale non viene sottovalutato.

Un'indagine, per il momento segreta, promossa dal ministero della Sanità sullo stato di attuazione della riforma sanitaria sta mettendo in luce gravissime lacune, ritardi, abusi. *«Le riforme non sono dei dogmi e non lo è neppure* — afferma il ministro Altissimo — *la riforma sanitaria. In questi giorni si discute di revisione della Costituzione. Perché mai non si dovrebbe parlare di riformare la riforma sanitaria?»*. Altissimo precisa che il servizio sanitario nazionale costa una cifra enorme (27.000 miliardi nel 1982, 30.000 miliardi nel 1983) che lo Stato non è in grado di pagare. Quali le cause, secondo il ministro? Essenzialmente due. *«Si è optato* — osserva Altissimo — *per un sistema di massimo garantismo, che concede l'assistenza anche a chi ha la possibilità economica di pagarsi da sé dottori e medicine; e poi, c'è il clientelismo politico, la ricerca da parte dei maggiori partiti di spazi crescenti di potere nelle strutture sanitarie»*.

I sindacati mettono le mani avanti, anche in vista dell'imminente avvio delle trattative per il rinnovo del contratto dei 650.000 operatori della sanità, amministrativi, sanitari ed ausiliari. E' impossibile, a loro avviso, immaginare ulteriori «risparmi», ma occorre con urgenza reperire le disponibilità finanziarie per la copertura della spesa sanitaria nell'anno in corso e, contemporaneamente, fare in modo che i mezzi siano utilizzati al meglio. *«Non si spende troppo* — precisa "Rassegna sindacale", settimanale della Cgil — *ma si spende male»*. La dotazione del fondo sanitario nazionale era stata prevista, all'inizio, in 23.210 miliardi, pari al 5% del prodotto interno lordo: *«La percentuale più bassa di risorse destinate alla salute negli ultimi 15 anni»*. Solo di recente, il fabbisogno è stato stimato in 27.200 miliardi, ma anche questa cifra non raggiunge il 6% del prodotto interno lordo, ritenuto necessario per assicurare il funzionamento del sistema.

Per restituire efficacia all'intervento sanitario e riqualificare la spesa si dovrebbe — sostengono i sindacati — corresponsabilizzare direttamente le Regioni e gli enti locali nel governo programmato della spesa: ciascuno dovrebbe assumere la responsabilità delle conseguenze, anche economiche, di decisioni e comportamenti gestionali difformi dalle previsioni iniziali. Tali previsioni, però, dovranno rispondere a fattori obiettivi e non essere viziate (come è avvenuto, ad esempio, per il 1982) da valutazioni politiche e tatticismi.

Gian Carlo Fossi

Milano, apre il Mias '82

MILANO — L'edizione estiva del «Mercato internazionale dell'articolo sportivo» (Mias estate 82) si svolgerà alla Fiera da domani a martedì 7.

Dedicata agli attrezzi e all'abbigliamento per lo sport, la rassegna occupa sette padiglioni: 23 le nazioni rappresentate, per un totale di 682 espositori; le proposte principali interessano tennis, jogging, campeggio, wind-surf.

Per quanto riguarda il tennis, ad esempio, si è rilevato che esiste una sproporzione — da 10 a 1 — fra il consumo dell'abbigliamento e quello delle racchette.

Registrata da Pierre Salinger per una tv americana

La commissione P2 ascolta una intervista di Sindona

Il finanziere sostiene che non era necessario liquidare l'Ambrosiano - Forse una delegazione di parlamentari lo incontrerà a New York

ROMA — La commissione d'inchiesta sulla P2 ha ascoltato un'intervista all'ex finanziere Sindona realizzata dalla rete televisiva americana *Nbc*. L'intervista sarà trasmessa lunedì prossimo negli Stati Uniti: la visione in anteprima era stata offerta alla commissione da Pierre Salinger, ex portavoce di John Kennedy alla Casa Bianca, il quale si era detto disponibile (con una lettera pervenuta alla presidente Anselmi martedì scorso) ad illustrarla attraverso la sede romana della *Nbc* stessa.

A quanto è stato possibile sapere (c'è infatti un accordo per non rendere pubblico il contenuto dell'intervista prima di lunedì prossimo), i commissari hanno trovato *«molto interessanti»* le risposte di Sindona. Fra l'altro l'ex finanziere parlerebbe della vicenda Calvi-Banco Ambrosiano, e farebbe riferimento a manovre della *«lobby radical-chic italiana»* per ottenere la liquidazione dell'ex banca di Calvi.

Sindona affermerebbe fra l'altro nell'intervista di essere al corrente di quali siano le aziende estere che avrebbero beneficiato dei finanziamenti dell'Ambrosiano: si tratterebbe — secondo questa versione — di aziende in gran parte «sane» dalle quali perciò i crediti sarebbero stati certamente riesigibili.

Sindona perciò esprimerebbe molti dubbi sulla decisione di liquidare così precipitosamente il vecchio Banco Ambrosiano, anche perché per esigere i crediti qualsiasi istituto bancario ha bisogno di un certo periodo di tempo. Sindona nell'intervista farebbe riferimento inoltre alla vicenda dello Ior e di monsignor Marcinkus.

Alcuni commissari — alla luce di questo nuovo documento — ritengono adesso necessario un incontro di una delegazione della commissione con lo stesso Sindona per l'approfondimento dei temi relativi alle operazioni delle consociate estere dell'Ambrosiano e alle ragioni della messa in liquidazione del Banco stesso.

Sentinella spara: ferito commilitone

CIVITAVECCHIA — Un militare in servizio di leva presso la caserma «D'Avanzo», Claudio Bove, di 20 anni, è rimasto gravemente ferito per una fucilata sparatagli dalla sentinella in servizio al centro di Artiglieria di Santa Severa.

E' accaduto nella tarda serata di mercoledì. Bove doveva dare il cambio alla sentinella Fabrizio Rossetti.

Per la scarsa visibilità causata da un violento nubifragio che si era abbattuto sulla zona, Rossetti ha sparato, scambiando Bove per un malintenzionato che volesse penetrare nel centro.

Bove è stato colpito al torace da un proiettile che è poi fuoriuscito dalla schiena all'altezza della scapola sinistra. Trasportato in ambulanza nell'ospedale romano di San Filippo Neri, è stato subito sottoposto a un intervento chirurgico molto delicato.

Rossetti, accortosi del tragico errore, è stato colto da malore ed è tuttora ricoverato all'infermeria della caserma D'Avanzo.

Sono in corso due inchieste da parte della magistratura di Civitavecchia e dell'autorità militare.

Conclusa la procedura a Lugano

La Svizzera decide se estradare Carboni

LUGANO — L'inchiesta della procura pubblica di Lugano sulle operazioni finanziarie legate all'arresto di Flavio Carboni e al caso Calvi continua. La procedura ticinese relativa alla richiesta italiana di estradizione dell'imprenditore sardo è invece «completamente finita» a quanto si afferma in ambienti della magistratura locale. L'atto finale sarebbe stato l'interrogatorio di mercoledì.

Nell'ambito dell'inchiesta del procuratore pubblico Paolo Bernasconi è noto che è stato interrogato nuovamente l'uomo d'affari Carlo Molineris, l'ex dipendente della società di gestioni patrimoniali di Lugano «Gesfid». Il segreto sulle sue deposizioni è impenetrabile, ma nulla lascia presumere che si sia allontanato dalle sue già ripetute attestazioni di buona fede e di aver trovato alloggio a Carboni, nel giugno scorso, solo «per amicizia». Alcuni sostengono che a parte l'aver ricercato alloggi, Molineris potrebbe essere implicato anche negli sviluppi che si riferiscono alle operazioni finanziarie di Calvi all'inizio dell'anno, prima della sua tragica fine.

Il *Giornale del Popolo* di Lugano osserva che «se ebbe *poi Molineris quel professionista*» locale che fornì le garanzie che indussero l'avv. Gianfranco De Pietri ad accettare il 24 giugno il mandato di difesa degli interessi economici dell'imprenditore sardo. Il quotidiano ricorda anche la rinuncia (del 24 agosto) dello stesso legale a continuare la sua opera *«per fatti emersi in un interrogatorio del 19 agosto»*. Si mette in dubbio la buonafede dell'avvocato: l'abbandono di questo mandato — osserva il giornale — induce molti avvocati a chiedersi se sia corretto scaricare pubblicamente il proprio cliente durante il procedimento penale.

Genova, era stato trovato in gravi condizioni nel centro

Pino, drogato di 13 anni è scappato dall'ospedale

GENOVA — E' fuggito ieri mat[illegible] a Pino M. il ragazzo di 13 a[illegible] dal triste passato di to[illegible]dipendente (ha conosciuto già l'eroina), piantonato da alcune settimane nel reparto speciale dell'ospedale di San Martino di Genova, in attesa d'essere avviato a un istituto di recupero.

Nei giorni scorsi il ragazzo non aveva manifestato il minimo desiderio di lasciare l'ospedale dove lo curavano. Medici, infermieri, assistenti sociali del tribunale dei minorenni s'erano commossi al suo caso di «precocissimo drogato».

Ieri mattina sul tardi, invece, Pino ha chiesto di andare in bagno. Vi si è chiuso dentro, ha aperto la finestra — il locale è al pianterreno — ed è balzato nel prato. Nessuno l'ha visto, e se ne sono perdute le tracce.

Poco dopo i due agenti si sono insospettiti, hanno inutilmente bussato, hanno sfondato la porta e scoperto la fuga. E' scattato l'allarme. Pino, al momento della fuga, indossava una maglietta bianca con la scritta *«Il tempo delle mele»*, un paio di calzoncini azzurri e ciabattine giapponesi di corda.

Polizia e carabinieri l'hanno cercato subito presso i familiari, che vivono in via Piacenza, in una zona popolare di Genova, ma Pino non si era fatto vivo.

Ora le ricerche proseguono in tutta la città: le condizioni di salute del ragazzo non sono buone, e si teme che in qualche modo possa procurarsi eroina e iniettarsela. La dose potrebbe essergli fatale.

Pino M., fin dall'infanzia, aveva frequentato ambienti della malavita. Aveva precedenti per piccoli furti e scassi. Era stato chiuso per qualche tempo nella casa di correzione di Bologna, poi a Bolzaneto a Genova, presso un centro di rieducazione. Ma era fuggito: nel frattempo, tra un riformatorio e l'altro, aveva conosciuto la droga. Era stato trovato alla fine di luglio, nel centro di Genova, sotto i portici dell'Accademia, rantolante, quasi in coma. Pur non essendo perseguibile, data l'età, era piantonato in ospedale per evitare che si drogasse o tentasse ancora la fuga. La precauzione non è bastata.

Livorno, dopo Gran Bretagna e Francia si sblocca la commessa italiana

Ordine d'imbarco, stanno per partire le turbine per il gasdotto sovietico

Erano ferme da un mese in un magazzino doganale - Domattina attraccherà in porto la nave russa «Dubrovnik» per iniziare le operazioni di carico - La partenza prevista entro lunedì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — Le due grandi turbine per il gasdotto russo costruite dal «Nuovo Pignone» di Firenze e ferme da quasi un mese in un magazzino doganale di Livorno partiranno per l'Unione Sovietica entro lunedì prossimo.

Un riserbo assoluto nei giorni scorsi aveva circondato le fasi d'imbarco delle apparecchiature: la direzione dell'azienda costruttrice non forniva la minima spiegazione e l'ufficio stampa dell'Eni (il «Nuovo Pignone» è un'azienda del gruppo) sosteneva di non essere in grado di confermare o smentire l'imminente partenza. Il caso internazionale — che si era sviluppato attorno al veto di Reagan per le forniture all'Urss di macchine costruite su brevetto Usa — tappava la bocca a tutti.

Ma in coerenza con l'atteggiamento del nostro governo, c'era da aspettarsi che le turbine prendessero la via del mare. Lo stesso Spadolini aveva affermato che sarebbe stato doveroso onorare gli impegni commerciali già presi con l'Unione Sovietica prima che Reagan ponesse l'embargo; mentre per le forniture che avverranno nel futuro — ha sostenuto il presidente del Consiglio — la situazione sarà nuovamente posta allo studio.

La notizia che le due turbine partiranno a brevissima scadenza non è venuta, comunque, da canali ufficiali, ma indirettamente. E' stato lo spedizioniere marittimo livornese Panessa a confermare di aver avuto l'ordine da Firenze di compiere le ultime operazioni per l'imbarco. Una squadra di tecnici portuali dell'«Azienda mezzi meccanici» ieri pomeriggio ha eseguito la misurazione delle casse che contengono le turbine e ha confermato che la nave russa «Dubrovnik», da una settimana all'ancora in rada, domani attraccherà alla banchina della darsena «Toscana», per prendere a bordo le apparecchiature.

L'ordine d'imbarco riguarda 350 tonnellate di materiali vari: i «pezzi» più importanti (55 tonnellate l'uno) sono le turbine costruite su licenza della «General Electric», oltre ai compressori e a varie attrezzature che serviranno all'impianto di due stazioni di pompaggio del gas.

Analogo materiale, costruito su licenza americana, è già in viaggio da Glasgow per l'Unione Sovietica, spedito dall'azienda «John Brown», che ha avuto dal governo inglese il placet, nonostante il veto di Reagan. Da qualche giorno sono giunti in Russia anche i compressori francesi «Dresser», pure loro necessari al gasdotto, per l'invio dei quali il governo di Parigi ha, a sua volta, dato l'autorizzazione.

Le due turbine del «Nuovo Pignone» sono le prime di un'ordinazione notevole, per un valore di circa seicento miliardi di lire. Ordinazione già rispettata, come programma di fabbricazione, al 50 per cento dall'azienda del gruppo Eni.

La nave russa «Dubrovnik» ha tre «picchi di carico», forse insufficienti a sopportare il peso delle due turbine. Al porto di Livorno si prevede perciò che sarà usata una gru semovente italiana di modello recentissimo, capace di sollevare pesi unitari fino a 63 tonnellate e per quindici metri d'altezza. *«Nel caso che lo sbraccio si rivelasse insufficiente* — dicono i tecnici della ditta Panessa — *dovremmo adoperare la gru tipo Faceco di banchina»*. La «Dubrovnik» partirà fra domenica sera e lunedì mattina se i tempi d'imbarco saranno rispettati.

Franco Giliberto

L'ultimo lampionaio

Londra. Cliff Buhrmann è l'ultimo lampionaio della capitale britannica. All'imbrunire fa il giro del centro per accendere i 182 lampioni a gas, all'alba rifà la stessa strada per spegnerli

La Curia vieta il matrimonio a quota 3899

BOLZANO — Delusione per due fidanzati appassionati di montagna che avevano raggiunto il rifugio Pajer, sull'Ortles, decisi — con parenti, amici e sacerdote — a sposarsi sulla vetta del monte più alto dell'Alto Adige (3899 metri).

Ieri è arrivato il sole e i due fidanzati-scalatori, il ferroviere Gerhard Hoeller, 30 anni, di Bressanone e Maria Herzog, di Salisburgo, hanno raggiunto nel pomeriggio la vetta accompagnati dal sacerdote, testimoni e amici, tutti provetti alpinisti: i due non hanno però potuto coronare il loro sogno d'amore ad alta quota.

Via radio, dalla curia di Bolzano è stato infatti detto al sacerdote — per ragioni che ancora non sono state rese note — di non celebrare il matrimonio in vetta. Così fidanzati, prete, testimoni e amici sono tornati al rifugio Pajer, accontentandosi di sposarsi qualche centinaio di metri più in basso.

Un messaggio degli amici al ragazzo rapito

REGGIO CALABRIA — *«Caro Alfreduccio, noi, tuoi amici dell'Ymca, ti siamo affettuosamente vicini. Conoscendoti bene, specialmente per il tuo spirito di adattamento ad ogni circostanza ed esigenza, ti chiediamo di adattarti pazientemente alla nuova situazione, accettandola e confidando in Dio»*.

Così gli amici dell'Ymca, l'associazione cattolica giovanile di Siderno, si rivolgono con un messaggio ad Alfredo Antico, il ragazzo di 13 anni, figlio dell'ufficiale sanitario, sequestrato la sera del 30.

Il messaggio così prosegue: *«Se in qualche momento ti dovessi sentire triste, smarrito e desolato, ricordati che tutti i tuoi giovani amici dell'Ymca ti sono vicini moralmente e ti pensano. Sii forte come hai sempre dimostrato di essere. Chiedi ai tuoi guardiani, appellandoti al loro immancabile spirito umanitario, di procurarti del materiale in modo che tu possa impegnarti nei tuoi hobbies»*.

Dopo le piogge dei giorni scorsi settembre ci riporta il bel tempo

Forse arriva un'ondata di caldo

La pioggia di questi ultimi giorni, la neve caduta sui monti della Liguria, la brusca discesa del termometro fino a toccare in alcune località di montagna i 10 sotto zero, ha fatto pensare ad alcuni che l'estate ci avesse abbandonato definitivamente ponendoci all'improvviso dinanzi ad una situazione di fine autunno, foriera per di più di chi sa quali calamità atmosferiche.

Niente di tutto questo. Settembre è generalmente un mese di transizione più influenzato dall'agosto che lo ha preceduto che non dall'ottobre ancora tanto lontano. Un mese così quieto, così mite raramente tradisce l'estate, anzi l'avvia verso il congedo definitivo con estrema dolcezza, con amabile cortesia, con gli onori insomma riservati ad una gran dama che lascia di sé un incancellabile e gradito ricordo.

Ci saranno altri giorni come quelli appena trascorsi, probabilmente sì ma si tratterà di episodi destinati a restare fatti isolati a non incidere in modo determinante sulla chiusura di una stagione che conserva ancora intatti i caratteri della sua spiccata personalità, quest'anno così bene contraddistinta dall'attiva presenza delle alte pressioni su quasi l'intero bacino mediterraneo.

Farà un po' più fresco anche e perché il soleggiamento sarà inferiore di un paio di ore rispetto a quello dell'agosto, ci saranno un po' più di nuvole, ma grazie a questi due fatti le temperature massime raramente si riporteranno sui valori estremi della grande estate e di conseguenza l'aridità del suolo e quindi anche quella dell'aria al suo contatto determinate dalla intensa evaporazione dimostrerà un calo sensibile e ne rimarrà qualche traccia soltanto in Sardegna, Sicilia, Calabria e Basilicata.

Tutto ciò, quando il settembre si svolge nella norma: ma quest'anno ci sono i presupposti per ritenere che settembre debba avere, stante certi rari episodi, un comportamento decisamente più estivo che autunnale.

Questo fine settimana costituisce una riprova di quanto stiamo asserendo: il graduale miglioramento riporterà su tutto il Paese il sole, l'evento più singolare sarà costituito dall'aumento sensibile delle temperature che in alcune località del Centro e del Sud raggiungeranno anche i 32 gradi, i mari si placheranno e il fine settimana sarà tra i più belli dell'intera estate. Una vasta area anticiclonica ricoprirà tutto il Mediterraneo e l'Europa centrale costituendo ancora una volta un blocco all'ingresso di ogni perturbazione atlantica.

Se un guasto dovesse verificarsi questo non avverrà prima di mercoledì e probabilmente questa volta potrebbe giungere dall'Africa Nord Occidentale.

Andrea Baroni

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	molto nuvoloso	grandine	nebbia	vento debole	fronte freddo
velato	coperto	rovescio	mare calmo	moderato	caldo
poco nuvoloso	neve	temporale	mosso	forte	occluso
nuvoloso	pioggia	foschia	agitato	temperatura	quota

città italiane

Bolzano	11	27	Pescara	18	28
Verona	16	28	Roma	19	31
Trieste	21	29	Campobasso	15	25
Venezia	18	28	Bari	20	27
Milano	15	27	Napoli	19	34
Torino	15	28	Potenza	18	28
Cuneo	11	28	Reggio Calabria	23	34
Genova	18	28	Messina	18	31
Bologna	19	29	Palermo	25	28
Firenze	18	30	Catania	25	30
Pisa	17	31	Alghero	16	26
Perugia	17	28	Cagliari	17	24

città estere

Amsterdam	12	14	pioggia	Lisbona	23	33	sereno
Atene	27	34	sereno	Londra	11	20	sereno
Bangkok	20	32	sereno	Madrid	12	28	sereno
Beirut	24	29	sereno	C. del Messico	13	24	sereno
Belgrado	17	27	sereno	Montreal	18	20	nuvoloso
Berlino	9	20	nuvoloso	Mosca	15	26	sereno
Bruxelles	10	18	sereno	New York	20	21	pioggia
Buenos Aires	10	18	sereno	Oslo	6	10	nuvoloso
Copenaghen	10	18	sereno	Parigi	15	22	nuvoloso
Dublino	7	15	sereno	Rio de Janeiro	18	27	pioggia
Ginevra	13	19	sereno	Singapore	23	30	pioggia
Helsinki	13	17	nuvoloso	Stoccolma	12	17	pioggia
Honolulu	25	27	nuvoloso	Tokyo	23	31	sereno
Gerusalemme	18	31	sereno	Toronto	14	18	nuvoloso
Johannesburg	16	24	nuvoloso	Vienna	16	29	nuvoloso

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE con sede in Genova ci ha incaricati di ricercare un

ADDETTO SELEZIONE DEL PERSONALE

Il Candidato ideale è un giovane laureato con due-tre anni di esperienza specifica nel settore della selezione del personale impiegato, laureato e diplomato.
Costituirà titolo preferenziale aver maturato correlative esperienze di formazione presso Società di Consulenza o Aziende Industriali modernamente organizzate.
E' previsto l'inserimento al 6° livello del contratto metalmeccanici ed una retribuzione di sicuro interesse.

Assicurando la più scrupolosa riservatezza, si prega di inviare, con urgenza, meglio se per espresso, un dettagliato curriculum citando su busta e su lettera il rif. SP 16014, alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
16121 GENOVA - VIA XX SETTEMBRE 8

ESPERTO CONTABILITA'

Ricerchiamo per nota Azienda manifatturiera. Si richiede titolo di studio di ragioniere, età intorno ai 30-35 anni; una qualificata esperienza nella Contabilità Generale, Cassa e Banche, IVA, fiscale e societaria. Costituirà titolo preferenziale l'acquisita conoscenza delle problematiche relative all'amministrazione del personale. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Sede di lavoro: zona Canavese (circa 30 Km da Torino)
Si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando il rif. SP 16008, alla

PRAXI
SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AGENTE DI VENDITA Settore moduli continui

Ricerchiamo per la zona di CUNEO e PROVINCIA con precedente qualificata esperienza possibilmente nel settore od in altro analogo e residenza in zona.
Si offre trattamento provvigionale ai più alti livelli di mercato, gamma qualificata di prodotti e portafoglio clienti.
Gli interessati devono inviare un breve curriculum, con urgenza, citando un recapito telefonico ed il rif. SP 16015, alla:

PRAXI
SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
16121 GENOVA - VIA XX SETTEMBRE 8

Per conto di importante Gruppo Tessile che sta differenziando alcune linee di prodotti onde costituirle in forma autonoma per una più capillare penetrazione sul mercato nazionale ove vanta comunque una larga e significativa presenza ricerchiamo

AGENTE ESCLUSIVISTA
per
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Ci rivolgiamo ad un giovane con forti motivazioni per la vendita ove deve aver già maturato un'esperienza almeno biennale, che intende realizzarsi in un'Azienda affermata e nota per l'immagine di serietà e di professionalità.

Si richiedono una cultura medio-superiore, un'età max di 25 anni, doti di dinamismo ed entusiasmo per il lavoro. La Società offre interessanti condizioni economiche e mette a disposizione autovettura non reclamizzata oltre al rimborso integrale delle spese.

Gli incontri preliminari avranno luogo in zona entro metà settembre.

Inviare per espresso curriculum-vitae e professionale indicando un recapito telefonico e citando il riferimento 572 a.

ERGY: Studio di Consulenza Aziendale
Corso Magenta, 46 - 20123 MILANO

Media industria metalmeccanica cerca

COLLAUDATORE

Si richiede esperienza almeno quinquennale nei settori dello stampaggio a freddo della lamiera piegatura tubi saldatura e assemblaggi. La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità.

Scrivere dettagliato e completo curriculum a
PUBLIKOMPASS 104 — 10100 TORINO

IMPORTANTE DITTA
di diffusione e produzione

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

con sede in Genova cerca, per potenziamento ramo vendita, AGENTI da introdurre in Liguria e Piemonte, offrendo alte provvigioni e ottimo portafoglio clienti. Si prega di scrivere soltanto se in possesso dei requisiti adeguati a Publikompass 17 — 16121 GENOVA

IMPORTANTE DITTA
di diffusione e produzione di

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

con sede in Genova cerca secondo STILISTA con pratica di modellistica e taglio, per inserimento nuova linea.
Pregasi scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti a: Publikompass 18 — 16121 GENOVA.

Azienda torinese produttrice di macchine ad elevato contenuto tecnologico cerca:

A — Perito meccanico
Esperto nella programmazione di macchine a C.N. e nella progettazione delle relative attrezzature.

B — Neolaureato-a in ingegneria meccanica
per attività tecnico commerciali di supporto alle vendite.

C — Perito elettronico
con esperienza pluriennale su macchine a C.N. per attività di A.T. in Italia ed Estero con viaggi brevi ma frequenti.

Lingua inglese essenziale per posiz. B e C.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate alle effettive capacità.
Inviare curriculum vitae dettagliato e manoscritto con recapito telefonico:
Scrivere: Publikompass 5359 — 10100 Torino.

Media azienda elettronica, ubicata nella prima cintura di Torino, operante nel settore della videocitofonia e degli impianti TV CC ricerca

FUNZIONARIO COMMERCIALE

E' richiesto esperienza e possesso di esperienza acquisita nello stesso settore o di uno affine.
Inviare curriculum manoscritto a PUBLIKOMPASS 5357 — 10100 TORINO

Diversey
La Diversey S.p.A. Azienda Chimica Multinazionale con Stabilimento in Italia

ricerca

VENDITORI
per il PIEMONTE

RICHIEDIAMO:	OFFRIAMO:
Iniziativa e creatività nel lavoro	Possibilità di carriera
Orientamento ai risultati ed al successo	Trattamento economico di sicuro interesse
Auto propria	Corsi di formazione professionale

PRESENTARSI NEI GIORNI martedì 7-9 e mercoledì 8-9 ore 9,30-12,30 - 15-18 chiedendo del sig. BERNARDINI c/o HOTEL ATLANTIC - BORGARO (TO) - TEL. 011 470.1947.

AZIENDA AFFERMATA CAMPO MEDICO
Ricerca

COLLABORATORE

30-40enne buon livello culturale preferibile laurea affine dinamicità intellettuale ed operativa
Esperienza settore commerciale
Ottime prospettive carriera
Scrivere: Publikompass 7041 10100 Torino.

Società impiantistica cerca per cantiere Tripoli, impianti civili, a condizioni interessanti:
Tubisti idraulici
Saldatori elettrici per montaggio tubazioni in opera
Carpentiere meccanico provetto per attività officina
Strumentista montaggio regolazioni pneumatiche (Honeywell)
Previsione durata lavori 8-18 mesi con rientri periodici retribuiti
Rispondere con referenze per assunzione immediata
Scrivere a: Consiptel S.p.A. C.so Re Umberto, 131 10128 Torino.

AGENZIA PUBBLICITARIA

in via una fase di espansione è interessata ad esaminare proposte di collaborazione da parte di

Grafico Creativo-Esecutivo
in grado di affrontare autonomamente tutte le esigenze del settore, di consistente e documentabile esperienza, da inserire stabilmente nell'organico.

Account-executive
dinamico e versatile

Copy-writer
con specifica competenza in testi tecnici nel campo dell'elettronica e dell'architettura.
Trattamento adeguato.

Scrivere a Publikompass 9296 — 10100 Torino

AZIENDA LEADER
a livello mondiale nel settore dei
MATERIALI PER L'EDILIZIA
cerca

AGENTI DI VENDITA
per le province di
AO - TO - AT - CN - NO - VC

Richiede: dinamismo, provata esperienza ed introduzione nelle imprese edili
Offre: una linea di prodotti particolarmente interessante e di notevole vendibilità, assistenza tecnico-commerciale, possibilità di notevole guadagno, trattamento Enasarco

Inviare curriculum e recapito telefonico alla
CASSETTA 1080
PUBLIKOMPASS 40100
BOLOGNA

FIXING CORPORATION

AGENTI ESCLUSIVI

Una tra le più importanti ed affermate società operanti nel settore dei ricambi auto, prodotti chimici (chemical process), attrezzature per officine meccaniche e consociata di un prestigioso gruppo leader a livello europeo, per il completamento della propria organizzazione di vendita, ricerca agenti monomandatari esclusivi per le zone:

PIEMONTE - LIGURIA e relative province con le seguenti caratteristiche: età compresa tra i 25-35 anni, una lunga esperienza di vendita diretta, preferibilmente maturata nel settore come sopraindicato, professionalità e personalità tali che consentano loro di concludere in prima visita una vendita che offre fortissimi utili.

I guadagni suesposti, raggiungibili solo da venditori in possesso delle non comuni caratteristiche di cui sopra, sono composti da provvigioni, rimborsi spese, incentivi ed autovettura.

Precisiamo che gli elementi prescelti avranno la possibilità di inserirsi tecnicamente nel nuovo lavoro con un training di circa 6-8 settimane presso la Ficomschool.

Si offre una posizione sicura, definitiva ed in costante miglioramento.

Verranno esaminati solo elementi con le caratteristiche sopra richieste.

Inviare curriculum segnalando recapito telefonico a: FIXING CORPORATION - Div. Personale - Cas. Post. 408 - VERONA.

TRAU S.p.A. nel quadro potenziamento propria organizzazione commerciale
Ricerca:

FUNZIONARI QUALIFICATI
settore vendita

— per Filiali: Torino - Milano - Genova - Roma
— età max 35-38 anni
— cultura media superiore
— personalità
— dinamismo
— ambizione
— auto propria

Offre:
— inserimento in una dinamica Società in fase di espansione
— emolumenti in base alle reali effettive capacità
— inquadramento sindacale di categoria settore industria: stipendio fisso, provvigioni, rimborso spese, incentivi

Nel rispondere dettagliato curriculum specificare preferenza città operativa. A tutti sarà data risposta.
Scrivere a
Direzione Commerciale Publikompass 8295 — 10100 Torino.
N.B. Il personale addetto è a conoscenza di questa inserzione.

Un prestigioso gruppo internazionale leader nel proprio settore desidera contattare un

CAPO UFFICIO CONTABILITA' GENERALE

Pensiamo a un candidato di 32-35 anni, diplomato ragioniere o con cultura equivalente con esperienza almeno triennale in una mansione analoga maturata presso aziende modernamente organizzate con sistemi contabili di tipo anglosassone e supportate da Ced.
Il candidato, che riferirà direttamente al Direttore Amministrativo, dovrà in particolare curare la tenuta dei libri contabili, la gestione degli aspetti fiscali e dell'iva e sovraintendere alla preparazione e alla stesura dei bilanci mensili e annuali.
Sono richieste: capacità di conduzione di personale, dinamicità e una buona conoscenza dell'inglese scritto e parlato.
Retribuzione e inquadramento saranno commisurati alle reali capacità e all'esperienza; in ogni caso si posizionano nelle fasce alte di mercato.
La sede di lavoro è nella cintura Sud-Ovest di Torino, è fornita di mensa ed è servita da automezzi aziendali.
Scrivere: Publikompass 7042 — 10100 Torino.

Azienda commerciale ricerca per la propria filiale di Torino e le agenzie di Cuneo ed Alessandria

1 VENDITORE PROFESSIONISTA

La ricerca si rivolge ad un diplomato che abbia maturato un'esperienza di vendita preferibilmente nel settore librario assicurativo e che si senta preparato ad assolvere in maniera ottimale la creazione e la conduzione di una rete di venditori e con l'incarico di selezionare ed addestrare nuovi agenti.
Si richiedono quali caratteristiche fondamentali dinamismo e capacità ad instaurare ottimi rapporti interpersonali, oltre ad uno spiccato interesse professionale.

L'età deve essere compresa fra i 25-35 anni.

La retribuzione superiore alla media e di sicuro interesse.

Telefonare per appuntamento allo 011/473.0226

AFFERMATA AZIENDA COMMERCIALE
cerca per Torino e Provincia

n. 2 VIAGGIATORI

possibilmente introdotti nel ramo
DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI

telefonare ore ufficio 701.613.

Media industria torinese ricerca:

AREA MANAGER ITALIA

Si richiede:
— Età 25-30 anni
— Dinamismo e disponibilità a viaggiare sul territorio nazionale
— Cultura a livello scuola media superiore
— Esperienza di almeno tre anni maturata nel settore della vendita di beni di consumo, preferibilmente nel settore delle calzature o dell'abbigliamento
— Capacità di coordinamento di personale di vendita e di promozione di contatti ad alto livello.

Offresi:
— Retribuzione di sicuro interesse commisurata alle effettive capacità del candidato ed ai requisiti richiesti e l'inserimento in un'Azienda dinamica che consente un rapido processo di affermazione e di sviluppo professionale.
— Sede di lavoro: Torino.

Si prega di inviare curriculum dettagliato, specificando retribuzione ed inquadramento attuale a:

ISTITUTO TECNICHE AZIENDALI
Via Montecuccoli 9
10121 TORINO

Importante industria farmaceutica in fase di espansione cerca

Informatori scientifici
per Torino - Aosta

Si richiede: dinamismo, attitudine ai contatti umani, conoscenza ambiente medico.
Si offre: retribuzione decisamente interessante e comunque commisurata alle capacità del candidato.

Scrivere per espresso inviando curriculum a: Publikompass 16 — 16121 Genova.

Azienda metalmeccanica di interesse nazionale, leader del suo mercato, ricerca:

CAPO AREA

Il cui ruolo prevede:
- Programmi di formazione e sviluppo professionale avanzati
- Partecipazione alla formulazione delle previsioni di vendita
- Programmazione e coordinamento dell'attività promozionale sulla clientela
- Coordinamento dell'attività di un gruppo di venditori diretti
- Programmazione ed effettuazione, in prima persona, della vendita alla fascia più qualificata della clientela nazionale.

Si richiede:
- Esperienza commerciale in aziende operanti con principi e tecniche avanzati di organizzazione del lavoro di vendita
- Esperienza nella formulazione di previsioni di vendita
- Esperienza di guida, motivazione, addestramento venditori diretti
- Esperienza di azioni promozionali al punto di vendita
- Residenza in Torino o provincia
- Disponibilità a frequenti spostamenti sul territorio nazionale
- Età massima 35 anni.

La retribuzione offerta, comprensiva di stipendio ed incentivi, è di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità del candidato prescelto.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 5349 - 10100 Torino.

AZIENDA TORINESE leader nei settori dei TRASPORTI ECCEZIONALI e dei MONTAGGI INDUSTRIALI — operante in Italia e all'estero — cerca, per il potenziamento della propria organizzazione, il seguente personale:

per la Divisione Trasporti

Pos. 1) **Giovane diplomato tecnico**
da inserire nella gestione tecnico-organizzativa dei trasporti eccezionali.
Sono richiesti: disponibilità a frequenti missioni — anche di lunga durata — in Italia e all'estero; predisposizione ai rapporti con il personale; conoscenza delle lingue inglese e/o francese; età compresa tra i 22 e i 28 anni.

Pos. 2) **Diplomato tecnico**
per l'ufficio progettazione e studio sistemi, mezzi e attrezzature di trasporto e sollevamento.
E' richiesta una preparazione tecnica formata in aziende di progettazione e/o costruzione di macchinario per trasporto e sollevamento oppure un'esperienza maturata nel settore della progettazione di carpenteria pesante - meccanica - idraulica.

Per la Divisione montaggi

Pos. 3) **Segretaria**
per la direzione commerciale.
Sono richiesti: diploma di scuola media superiore, buona conoscenza delle lingue francese e inglese e della steno-dattilografia; età compresa tra i 20 e i 28 anni.

Per l'officina centrale di manutenzione mezzi

Pos. 4) **Meccanici generici per veicoli pesanti.**
La sede di lavoro è in Torino per le posizioni 1 - 2 - 3 e nell'immediata cintura per la posizione 4.

Si prega di rispondere inviando dettagliato curriculum e citando la posizione d'interesse a Publikompass 5344 - 10100 Torino.

La ESSEX (ITALIA) S.p.A., affiliata alla Schering Corporation Usa, allo scopo di potenziare il proprio organico ricerca

Informatori medico-scientifici
per le zone di: TORINO e NOVARA

I candidati, per i quali è richiesta la residenza in una delle zone citate, devono possedere una laurea fra le seguenti: Farmacia, Veterinaria, Scienze biologiche, Chimica.

In considerazione dell'elevato numero di persone da inserire, l'azienda è interessata ad entrare in contatto sia con candidati che abbiano maturato una significativa esperienza in analoga posizione di lavoro, sia con neo-laureati al primo impiego. E' previsto l'inquadramentro al 7° livello del CCNL del settore, auto in leasing, diarie, premi, rimborsi di tutte le spese, nonché un livello retributivo dimensionato alle capacità e all'eventuale esperienza maturata.

Mentre assicuriamo la massima riservatezza, invitiamo gli interessati ad inviare dettagliato curriculum, segnalando un recapito telefonico, alla
Personnel Services, v. Turati 40 - Milano, citando il Rif. 368/A anche sulla busta

Importante industria Prodotti Siderurgici leader nel proprio settore merceologico, con fatturato annuo di circa 200 miliardi, ubicata nella prima cintura torinese ricerca:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Si richiede:
— Età 40-45 anni
— Laurea in Economia e Commercio o cultura equivalente
— Esperienza di almeno cinque anni maturata in posizione analoga in Aziende di medie dimensioni
— Approfondita esperienza nella gestione dei rapporti con gli Istituti di Credito con particolare riferimento alle problematiche import-export
— Buona conoscenza delle tematiche fiscali e societarie

La posizione risponde direttamente all'Amministratore Delegato della Società con ampie deleghe e responsabilità.

Offresi:
— Inquadramento dirigenziale ed una retribuzione di sicuro interesse in grado di soddisfare le candidature più significative.

Si prega di inviare curriculum dettagliato, specificando retribuzione ed inquadramento attuale a:

ISTITUTO TECNICHE AZIENDALI
Via Montecuccoli 9
10121 TORINO

SOCIETA' IMMOBILIARE
cerca
valido elemento
da inserire nel settore vendite

Si richiede:
- titolo di studio: diploma o laurea
- adeguata esperienza nel settore
- buone doti organizzative per la gestione dell'Ufficio Vendite di sede e l'organizzazione della rete di Agenti esterni.

Retribuzione adeguata alle responsabilità delle mansioni ed alla capacità dell'elemento.

Fisso, eventuale rimborso spese, incentivazione interessante.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 193
10100 TORINO

Società francese
in netta espansione in Italia nel ramo attrezzature edili ricerca

VENDITORI

per le seguenti province: Aosta - Cuneo Sud - Vercelli/Novara Nord - Asti/Alessandria Nord - Alessandria/Genova
Accettasi prima esperienza purché militesenti e con auto propria.
Offresi: inserimento in équipe previo adeguata formazione schedari clienti esistenti, assicurazione, provvigioni di indubbio interesse, premi-vendita e fisso amministrativo pari ad un totale medio mensile per un buon venditore di oltre 2 milioni. Inquadramento Enasarco.
Scrivere: [illegible] - Viale Milanofiori Ed. A11 - 20090 Assago (MI)

SOLIDA AZIENDA in espansione, produttrice di una vasta gamma di articoli di largo consumo, ed esclusivista di prodotti italiani e di importazione

RICERCA
per tutti i capoluoghi del Piemonte, Valle d'Aosta, Imperia e zone libere del Centro e Nord Italia

AGENTI DI VENDITA

cui affidare l'acquisizione di nuovi clienti.

Si richiede: autovettura propria, disponibilità immediata, residenza in zona di competenza, obblighi militari assolti.

Si offre: fisso mensile L. 700.000 più congrue provvigioni liquidate mensilmente, esclusiva di zona, inquadramento Enasarco, possibilità di carriera. (L'introduzione presso i negozi di generi alimentari è gradita ma non è indispensabile).

Si prega di telefonare al n. (011) 748.444 per colloquio informativo, oggi dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30; domani dalle ore 9 alle ore 12,30, chiedere dei sigg. Ferrari e Manzone.

TECHNICAL WRITER

Mattel S.p.A., a forward looking and highly successful company, requires an experienced professional to join the Marketing Department of its Electronic Division.

The candidate will assume complete responsibility for the preparation of training manuals (both software and hardware), reference books, catalogues and articles aimed at the introduction on the Italian market of a microprocessor-based product.

A very good command of the English language is required together with a specific knowledge of the computer business glossary.

The ability to relate to Italian consumer needs is also essential. Candidates, aged 25-45, must have covered this role for a minimum of four years, preferably in the computer industry.

Salary will be negotiable and depending on experience. The Company will be offering to the suitable person very competitive terms and conditions of employment.

Please apply in confidence with full C.V. To.

MATTEL ELECTRONICS
Ufficio del personale
28040 Oleggio Castello
(Novara)

Così gli scarichi e i prodotti chimici distruggono l'ambiente in Italia

Detersivi, i killer dei laghi

Esaminati 65 bacini dell'Italia settentrionale e centrale - Un terzo di essi è in condizioni critiche - Il fosforo maggior colpevole del proliferare delle alghe dannose - Il problema del ricambio dell'acqua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sta per concludersi il progetto finalizzato del Cnr (Centro nazionale delle ricerche) *«Promozione della qualità dell'ambiente»*, che si era iniziato cinque anni fa e al quale hanno lavorato diversi istituti universitari italiani. In ottobre lo stesso Cnr presenterà ufficialmente, a Roma, i risultati di questa lunga attività di studio e di ricerca che si è svolta su tre direttrici, acqua, aria, suolo.

L'Irsa, Istituto di ricerca sulle acque, con sede a Brugherio, nell'ambito di questo progetto finalizzato, si è dedicato all'acqua, in particolar modo al tema dell'eutrofizzazione nei mari e nei laghi. Dei mari abbiamo già parlato: dell'Adriatico, che proprio a causa dell'eutrofizzazione — eccesso di nutrimento dovuto al fosforo che fa proliferare le alghe — è gravemente malato, e del Mediterraneo, su cui pesa soprattutto l'inquinamento da idrocarburi.

I tecnici dell'Irsa hanno preso in esame e tenuto sotto controllo 65 laghi dell'Italia settentrionale e centrale. I risultati evidenziano che oltre un terzo è in condizioni estremamente critiche, tali da pregiudicare la maggior parte degli usi. I laghi sono suddivisi in oligotrofici (condizioni naturali e ottimali), mesotrofici (condizione che indica un carico di sostanze nutrienti al limite della sopportazione), eutrofici (condizioni al di là della tolleranza, con danni per qualsiasi sfruttamento dell'acqua).

Individuato nel fosforo il fattore primario responsabile della produttività algale, gli studiosi hanno convenuto che soltanto concentrazioni superiori a 20 milligrammi di fosforo per litro determinino condizioni che rendono le acque inidonee agli usi ricreativi ed estetici. Ma la soglia non può essere considerata rigida perché le caratteristiche morfometriche, geografiche, geologiche ed idrologiche hanno un peso rilevante nel determinare le capacità produttive delle alghe. Per laghi oligotrofici si considerano valori entro i 20 milligrammi per litro, per laghi mesotrofici entro i 50, per laghi eutrofici entro i 90.

Fra i laghi oligotrofici troviamo il Garda (10 milligrammi-litro), il Mergozzo, l'Orta (il quale non presenta eutrofia, ma, si vedrà più oltre, ha mali peggiori), il Molveno, il Resia, e qualche lago minore. Fra quelli mesotrofici: il lago di Como (68 milligrammi-litro), il Maggiore (25), l'Iseo, il Ledro. Nel lungo elenco dei laghi eutrofici ci sono: il Varese (addirittura 408 milligrammi-litro), il Grande d'Avigliana (220), il Trasimeno (147), l'Olginate (87), il Viverone (61).

Il 50% del fosforo è di origine organica (deiezioni umane), l'altro 50 deriva dai polifosfati presenti soprattutto nei detersivi, poi dai concimi e dagli anticrittogamici. Unica eccezione, appunto, è il lago d'Orta nel quale non si rilevano fenomeni di eutrofizzazione, bensì di tossicità, per la presenza di elevate concentrazioni di rame e di ammoniaca. Dal 1928 fino agli Anni Settanta venivano scaricate nel lago dallo stabilimento Bemberg quantitativi che i tecnici hanno valutato dell'ordine di dieci tonnellate di ammoniaca e cento chili di rame ogni giorno. Anche se adesso non ci sono più queste immissioni, grazie agli impianti di depurazione imposti dalla legge Merli, le acque continuano a rimanere molto inquinate, perché il tempo teorico di ricambio del lago d'Orta è relativamente lungo, 8-9 anni.

Questi tempi di ricambio variano naturalmente in funzione della quantità d'acqua contenuta nei bacini e di quella di immissione: le maggiori durate si registrano nel lago di Bracciano, 137 anni, in quello di Bolsena, 121 anni; il Garda, che è il più vasto lago italiano con 368 chilometri quadrati, impiega 26,8 anni per il ricambio, quello di Como 4,5, il Grande di Avigliana 2,3, il Piccolo di Avigliana 1,3, Viverone 7,1 anni.

Dice il dottor Giuseppe Chiaudani del Cnr, che ha partecipato all'indagine Irsa: *«Nel complesso i risultati pongono in evidenza la diffusione e la gravità del fenomeno di eutrofizzazione nelle acque lacustri nazionali e la conseguente urgenza di impostare piani di risanamento che portino ad una drastica riduzione dei contributi di fosforo»*.

La legge Merli, purtroppo ripetutamente violata, prescrive un limite di accettabilità di 0,5 milligrammi-litro di fosforo per gli scarichi urbani, mentre le concentrazioni medie sono di 10 milligrammi. Dovrebbe quindi essere «abbattuto» il 90% del carico di fosforo. La legge rimane ai piani di risanamento regionali, molti dei quali sono di là da venire.

In sostanza accade che la protezione dall'inquinamento viene attuata soltanto per i nuovi insediamenti produttivi. Quelli civili dovrebbero dotarsi di impianti di trattamento entro il 1985, ma si sa quanto procedano a rilento le realizzazioni di queste strutture anche nelle grandi città. Secondo i tecnici dell'Irsa, attualmente la legge Merli è da considerare applicata soltanto in misura del 40-50% negli scarichi industriali, soprattutto per merito delle grandi industrie, e appena per il 20-25% negli scarichi civili.

Secondo il dottor Chiaudani, uno degli obiettivi dei piani di risanamento regionali dovrebbe essere quello di individuare le capacità ricettive dei diversi corpi idrici in modo da poter adeguare i limiti delle prescrizioni sulla base di queste capacità. Ad esempio, a parità di concentrazione: il rame è meno tossico in acque «dure» e più tossico in acque «molli». *«Ma questa individuazione non è facile: la ricerca di Stato dovrebbe, nell'imminente futuro, aiutare le Regioni in questo compito indicando loro le metodologie da seguire»*.

Remo Lugli

Le più belle con Pippo

Roma. Miss Italia (al centro), Miss Cinema e Miss Eleganza saranno forse le «vallette» di Pippo Baudo nella prossima edizione di «Domenica in». Così pare, dopo un incontro avuto ieri alla Rai

Napoli, fra mille difficoltà si delinea il piano del commissario

Pool d'armatori per salvare la Lauro ma i marittimi temono speculazioni

Dopo dieci mesi di grave crisi uno spiraglio di speranze - Gestirebbe il rilancio una società con imprenditori liguri e meridionali - Ripresa graduale dell'attività con navi a nolo

NAPOLI — Si lavora al salvataggio della flotta Lauro, al recupero di un'attività marittima e del posto di lavoro per 1500 dipendenti. Il compito, affidato al commissario straordinario, avvocato Giuseppe Batini, non è certamente facile.

Sono circa dieci mesi che si cerca di rimettere in sesto il gruppo armatoriale napoletano, un tempo il più importante d'Europa, con una novantina di unità mercantili e passeggeri, ma i margini di manovra si sono rivelati piuttosto ristretti.

La società è gravata da un deficit di oltre 250 miliardi tra esposizioni bancarie e crediti vantati all'estero; delle 17 navi rimaste — gli altri soci del vecchio «comandante» Achille Lauro sono riusciti a tirarsi fuori in tempo dalla grave crisi — quattro sono bloccate in porti stranieri da azioni giudiziarie, tre sono sotto sequestro in scali italiani, le altre non possono prendere il mare per non incappare in analoghi provvedimenti.

L'applicazione della legge Prodi, estesa anche ai marittimi della flotta Lauro dal marzo scorso non è ancora operante, ma fortunatamente nelle ultime ore sono intervenuti fatti nuovi che alimentano le speranze di poter salvare ancora qualcosa.

C'è da registrare una certa disponibilità da parte del Banco di Napoli, dell'Isveimer (Istituto di sviluppo meridionale) a concedere finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato; c'è un piano del commissario Batini per aggirare le difficoltà. La bandiera della flotta Lauro potrebbe così nuovamente tornare sui mari con unità noleggiate da altri armatori meridionali e liguri.

Questo consentirebbe la ripresa graduata dell'attività, ma soprattutto il salvataggio dei *«diritti di linea sulle rotte oceaniche»* assai remunerative e che rappresentano il patrimonio non passivo della società armatoriale napoletana.

Il piano è stato illustrato ieri nel corso di un incontro con i dirigenti, i collaboratori del commissario straordinario, i comandanti delle navi bloccate e in disarmo. E' prevista la costituzione di una società di gestione per la ripresa delle attività cui parteciperebbero vari armatori sotto il controllo dell'avvocato Batini.

L'operazione permetterebbe così di utilizzare quell'aliquota di marittimi e di personale tenuto fuori dalla cassa integrazione o in prepensionamento; con questi profitti c'è la prospettiva di tacitare i creditori stranieri, soddisfatti anche con la vendita della superpetroliera «Coraggio» e dei beni immobiliari del vecchio comandante Achille Lauro, oltre a ridurre le spese passive delle unità ferme nei porti di Napoli, Genova, La Spezia, Livorno. Poi gradatamente, se l'iniziativa non incontrerà ostacoli, potranno tornare in mare tutte le altre navi della flotta Lauro senza il rischio di incappare nei sequestri.

Il piano Batini, tuttavia, non trova larghi consensi fra i marittimi che dal 3 agosto occupano il palazzo della flotta Lauro in assemblea permanente e rivendicano il pagamento delle loro spettanze. Si mostrano diffidenti verso l'operazione, temono che la concorrenza possa portar via l'unica parte ancora redditizia dell'azienda armatoriale.

Adriaco Laise

Roma, incontro per rilanciare la flotta Lauro

ROMA — Incontro ieri mattina tra il ministro della Marina Mercantile, Mannino, e una delegazione di parlamentari napoletani sul rilancio della flotta Lauro.

Sono stati esaminati — informa un comunicato — i gravi problemi che incombono...

Nuovo contratto per i pescatori di Mazara

TRAPANI — Dopo 15 anni di completa assenza di una regolamentazione, è stato raggiunto ieri l'accordo sul nuovo contratto tra i pescatori e gli armatori di Mazara del Vallo. L'intesa sarà siglata oggi pomeriggio alla presidenza della Regione.

Tremila ettari di bosco falcidiati dall'inquinamento e dai parassiti

Agonizza la tenuta di San Rossore

L'olmo, il cipresso e il platano sono in via di estinzione - La Regione Toscana indagherà con riprese aeree a raggi infrarossi per individuare le aree di maggior degrado e correre ai ripari - Il problema dei daini

PISA — La tenuta di San Rossore, uno dei parchi più celebri d'Europa per essere stato residenza estiva dei Lorena, poi dei Savoia e dal 1956 del Presidente della Repubblica italiana, sta lentamente morendo. E' la stessa indagine disposta nei giorni scorsi dalla Regione Toscana in collaborazione con il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica e del Cnr a denunciare la drammatica situazione del parco: una ricerca realizzata con l'aiuto di riprese aeree a raggi infrarossi per individuare le aree di maggior degrado ambientale e possibilmente in seguito per provvedervi.

Ma su San Rossore che muore non c'è molto da scoprire e la sofisticata indagine della Regione sembra avere soprattutto il significato di uno studio-campione. San Rossore muore perché sopraffatto da fenomeni di inquinamento delle acque gravissimi e dall'espandersi di parassiti delle piante che rendono precaria la sopravvivenza del bosco. La lussureggiante pineta litoranea che i Lorena piantarono dal 1720 al 1780 è già completamente distrutta: gli alberi che si alzano al di là della striscia di sabbia che va dal Serchio all'Arno sono ormai scheletri.

San Rossore (5000 ettari, 3000 di bosco ricco di querce secolari, di olmi, pini, frassino, lecci, ontani, pioppi, platani, cipressi) soffre da tempo dell'inquinamento delle acque: il Serchio, il fiume Morto, l'Arno, i corsi d'acqua che tagliano la tenuta presidenziale sono fogne a cielo aperto dove il pesce che riesce a sopravvivere non è ormai più commestibile. Da questi e altri fiumi che sfociano nel Tirreno giungono al mare sostanze micidiali, soprattutto detersivi.

Il professor Paolo Meletti, preside della facoltà di Scienze e direttore dell'Istituto di Botanica dell'Università di Pisa ha dichiarato: *«L'inquinamento rappresenta la peggior catastrofe fra quante hanno accompagnato il cammino dell'uomo: la peste, ad esempio, fece milioni di vittime, ma esaurì nel corso di un periodo storico il suo ciclo vitale. Il processo dell'inquinamento sulle piante è irreversibile poiché distrugge nel suo procedere ogni elemento di difesa»*.

Accade che il detersivo presente nei fiumi quindi nelle acque del mari venga polverizzato verso le pinete litoranee in una sorta di micidiale aerosol. L'effetto tossico è tremendo.

I parassiti allora hanno buon gioco. Se la pineta litoranea muore, il bosco interno senza più barriera protettiva si trova direttamente a fronteggiare l'attacco del mare. Cedono le difese naturali. I parassiti hanno via libera. Almeno tre specie di piante sembrano oggi destinate ad estinguersi. L'olmo è aggredito da un fungo («Graphium Ulmi»), che si insedia sotto la corteccia impedendo la circolazione della linfa: l'abbattimento della pianta comincia dalla chioma dell'albero e procede con una paralisi progressiva. Colpito da un pidocchio («Cinara Cupressi») e poi anche da un fungo («Coryneum Cardinale») anche il cipresso appassisce per morte lenta, ma inarrestabile. Infine il platano. Due elementi ne determinano l'abbattimento: un parassita della foglia («Corythuca Ciliata») ed un fungo («Ceratocistys Fimbiata»); anche per il platano la decadenza inizia dalle chiome più alte.

C'è però un terzo elemento che aggrava questo attacco concentrico dell'inquinamento marino polverizzato in areosol e dei parassiti: i daini. Presenti nel parco in numero di 3000 (nel bosco di San Rossore il rapporto dovrebbe essere di un animale ogni 15 ettari di territorio, quindi non oltre tre o quattrocento esemplari) i daini distruggono voracemente ogni arbusto in crescita, impedendo al bosco quel ricambio naturale che potrebbe garantire un minimo di sopravvivenza alla flora. L'azione dei daini è terrificante poiché la loro voracità è paragonabile a quella delle capre. Tremila giovani piante di quercia piantate recentemente sono state spazzate via.

Renzo Castelli

Cremona, rubati 1550 prosciutti

CREMA — Millecinquecentocinquanta prosciutti sono stati rubati l'altra sera nel salumificio di Giovanni Poletti, 52 anni, ad Offanengo, un piccolo centro a qualche chilometro da Crema.

Senza svegliare i proprietari che dormivano nel vicino appartamento ed eludendo la guardia del custode, i ladri sono penetrati nelle celle frigorifere.

Caricata la refurtiva su due grossi autocarri della stessa ditta, erano parcheggiati in una rimessa, si sono allontanati.

La torre di Pisa s'inclina ancora

PISA — Malgrado il gran parlare che si fa di lei — indicata come l'eterna malata —, la torre pendente sta bene. La misurazione attuale realizzata dai professori Oeri e Palla dell'Istituto di geodesia e topografia dell'Università di Pisa, inducono all'ottimismo. La torre si è inclinata quest'anno di 3 decimi in meno del fatidico millimetro che rappresenta la costante di inclinazione, quella che, senza interventi riparatori, porterebbe la torre — secondo gli scienziati — a cadere intorno al 2020.

In alcune annate di particolare crisi la pendenza aveva sfiorato anche i 2 millimetri, e questa accelerazione aveva spinto il ministero dei Lavori pubblici a provvedere per un intervento che allora si disse urgente, ma che si sta allungando negli anni. Una prima commissione ministeriale fu nominata nel 1971: analizzò il problema a fondo dando infine mandato ad una seconda commissione di bandire il concorso mondiale per un progetto di risanamento.

Dei molti interventi giunti da ogni parte del mondo (alcuni anche soltanto pittoreschi), solo una ventina furono presi in serio esame dalla commissione, senza tuttavia che alla fine ne fosse accolto per intero alcuno. Un elemento tuttavia fu considerato punto fermo di analisi: la necessità sia di rassodare il terreno (chimicamente e meccanicamente) creando una piattaforma stabile sotto il monumento.

r. c.

Giallo in una compagnia folcloristica in provincia di Treviso

Giovane ballerina polacca scompare il partner «caduto» da una finestra

L'uomo, ricoverato in ospedale, non ha raccontato nulla - Un legame tra i due episodi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVISO — Una ballerina polacca è scappata ed ha lasciato un biglietto: *«Rimango con mio marito, grazie di tutto, non cercatemi»*; il suo compagno di danze è misteriosamente caduto da una finestra: *«Ora è fuori pericolo* — dicono i medici dell'ospedale di Montebelluna — *ma ha rischiato molto»*. I due fatti sono collegati? Può darsi, lo stabiliranno le indagini.

La compagnia «Dolina Dunajca» di Cracovia, 34 ragazzi che portano in giro per l'Europa il folclore polacco, finisce oggi la sua tournée italiana; ma ballerini, responsabile, interpreti ufficiali, risaliranno sul pullman lasciando in Italia Danuta Trzeszozon, 19 anni, e Nadrzej Waligora, 29 anni. La prima avvolta dal mistero, il secondo in ospedale.

I carabinieri di Zero Branco, il paesino alle porte di Treviso che tra le manifestazioni della sagra del peperone ha ospitato il festival internazionale del folclore, hanno interrogato ieri le ballerine del gruppo. La scomparsa di Danuta si è subito colorata di giallo: la ragazza, operaia in una fabbrica di Szew, alla partenza dalla Polonia risultava essere nubile. Un marito tenuto segreto, quello citato nell'ultimo biglietto, o un'invenzione?

Da una settimana, ormai, Danuta non dà notizie: è stata vista per l'ultima volta nella piazza di Zero Branco in compagnia di un giovane veneziano. La prima ipotesi fu la fuga romantica: un amore a prima vista, il desiderio, per lei che non era mai uscita dalla Polonia, di restare in un Paese straniero. Alle autorità italiane, comunque, non è ancora giunta alcuna richiesta di asilo politico.

Nel mistero anche il secondo episodio. Protagonista un ballerino del gruppo folcloristico polacco: il volo dalla finestra al terzo piano della casa convitto di Riese (il paese di Pio X), dov'era ospitata la troupe, secondo alcuni testimoni, non potrebbe essere stato casuale. Nadrzej Waligora non è ancora in grado di rispondere alle domande degli inquirenti, di raccontare cosa è accaduto. A Cracovia, dove egli è meccanico in una ditta di elettrodi, ha lasciato la moglie e una figlia di due anni.

Lachowicz Wieslaw, responsabile del gruppo, non rilascia dichiarazioni, ma si è saputo di sue ripetute telefonate all'ambasciata polacca di Roma e alle autorità di Varsavia. *«Sono preoccupato* — aveva detto subito dopo la scomparsa di Danuta — *ma se non si farà viva dovremo ripartire senza di lei»*.

Domani il pullman prenderà la via del confine ed è probabile che, come già accaduto nel caso di altri cittadini provenienti da Paesi dell'Est, la ballerina, appena ripartita la compagnia, si ripresenti e faccia richiesta di asilo politico.

Cinzia Sasso

Si sono schiantati contro un camion

Foggia, 3 carabinieri morti in uno scontro

FOGGIA — Tre carabinieri della compagnia di Foggia sono morti nello scontro tra la loro «Alfetta» di servizio ed un autocarro. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a circa 15 chilometri dalla città, in contrada «Pescia».

Le vittime sono l'appuntato Rino Santi, 34 anni, di Tricesimo (Udine), i militari Raffaele De Rosa, 28, di Cardito (Napoli), ed Antonio Romaniello, 23, di Avigliano (Potenza).

La pattuglia rientrava al comando dopo aver partecipato con altri reparti ad un servizio di prevenzione della criminalità.

La dinamica dello scontro non è stata ancora accertata: l'impatto è stato molto violento, tanto che l'*Alfetta* dei militari è stata schiacciata dall'autotreno, poi uscito di strada fermandosi in un campo.

Chiusa per frana la statale della Val Badia

BOLZANO — La strada statale n. 243 della Val Badia, importante soprattutto per il traffico turistico, è stata chiusa ufficialmente al traffico per una frana tra le località di Sares e Longega. Nonostante la chiusura gli automobilisti — come comunica l'ufficio provinciale altoatesino alla viabilità — transitano egualmente a proprio rischio e a senso unico alternato.

Droga, una piaga per il 99% degli italiani

ROMA — Il 99 per cento degli italiani intervistati nell'ambito di un sondaggio Gallup ha espresso serie preoccupazioni sul problema della droga in Italia.

Stando ai risultati esposti durante il congresso mondiale sulla prevenzione dell'alcolismo e della tossicodipendenza, i cui lavori si sono conclusi ieri a Nairobi, il 90 per cento ha espresso l'opinione che il problema della droga in Italia sia molto grave, per il 9 per cento è abbastanza grave e solo l'1 per cento ha detto che non lo considera di particolare gravità.

Tra i vari campioni nazionali presi in esame dal sondaggio, quello italiano è parso il più allarmato dallo spettro della droga. Infatti soltanto il 71% degli americani e dei tedeschi occidentali considera molto grave il problema nei loro Paesi.

Il progetto prevede tre livelli di contrattazione e una contingenza più leggera

La Uil ha pronto un piano sul salario e vuol forzare i tempi sul negoziato

«Fissiamo con governo e industriali un itinerario rigido di trattative»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — La proposta della Uil per la ristrutturazione del salario c'è. A grandi linee è stata definita nelle tre giornate del seminario del Ciocco che si è concluso ieri. Sarà presentato ufficialmente, come *«contributo aperto»* entro la fine di settembre dopo una serie di convegni regionali e dopo la sintesi finale del dibattito di base che sarà fatta dal Consiglio generale della Confederazione convocato appunto prima della fine del mese.

I dirigenti della Uil puntano parecchio sulla *«forzatura dei tempi»* e ieri l'esecutivo della Confederazione (riunitosi subito dopo la fine del convegno) ha fatto formalmente a Cgil e Cisl una proposta: *«In un incontro triangolare tra governo, sindacati e imprenditori* — ha detto Benvenuto — *si fissi un itinerario in cui siano scadenzati: l'avvio concreto delle trattative contrattuali; i tempi in cui deve svilupparsi e concludersi il dibattito interno al sindacato sulla riforma delle retribuzioni; i tempi dell'avvio del negoziato Confederale sulle proposte che emergeranno; i tempi per una verifica triangolare sull'andamento e sugli sbocchi delle due vicende (contratti e costo del lavoro)»*. E' uno schema «rigido» che potrebbe essere utile per costringere le tre Confederazioni a trovare un'intesa unitaria in tempi brevi.

La Uil (alla quale tutti gli osservatori esterni hanno dato atto del *«coraggio di essersi esposta per prima»*) punta ad una riorganizzazione del sistema contrattuale che è stata definita *«strategica»* nel senso che non si limita al breve periodo ma che richiederà alcuni anni e comporterà profonde modifiche fiscali e delle stesse relazioni industriali. Nella «riorganizzazione» è compresa la contingenza, ma in modo da compensare i «sacrifici» con un salario minimo garantito anche ai disoccupati (non a tutti ma a quelli in vere condizioni di bisogno) e con la tutela del mono reddito familiare.

Inoltre, il progetto della Uil tiene conto della esigenza di riconoscere la professionalità di collegare la retribuzione alla produttività e di pagare di più il lavoro gravoso.

La *«proposta»* può essere così sintetizzata:

Contrattazione. Tre livelli di contrattazione: 1) Di categoria, biennale, per la parte economica e quadriennale per i temi normativi, con l'avvertenza che gli aumenti salariali dovranno essere in percentuale e non più in cifra fissa; 2) Aziendale, per la professionalità, la responsabilità e il rendimento; 3) Confederale, per materie di rilevanza politica quali l'orario di lavoro, il mercato del lavoro ecc.

Scala mobile. Ridurre il peso della contingenza (oggi copre il 70 per cento di un salario medio di circa 700 mila lire; bisognerebbe scendere al 55-60 per cento). Questo obiettivo può essere conseguito modificando il paniere, escludendo, per esempio, l'inflazione esterna derivante dal prezzo del petrolio e dall'andamento del dollaro. I punti di contingenza dovrebbero avere un valore effettivo uguale per tutti, attraverso sistemi alternativi: o una riforma fiscale che passi a parte la contingenza: oppure tre o più livelli di contingenza nominale. Oggi, a causa del drenaggio fiscale, il punto di contingenza scende da 2379 lire effettive per un salario medio di 700-800 mila lire mensili e si riduce a 1300 lire per le retribuzioni medio-alte.

Giorgio Benvenuto

Reddito minimo non imponibile. La nuova contingenza dovrebbe essere di reddito minimo e non soggetto ad imposte e totalmente indicizzato. Le famiglie mono reddito dovrebbero avere ulteriori facilitazioni fiscali. Il reddito minimo non imponibile dovrebbe essere assunto come base per l'istituzione del salario sociale da corrispondere ai disoccupati ed ai giovani in possesso di certi requisiti) previa riforma della cassa integrazione.

L'economista Mario Monti che ha parlato ieri, ha definito la proposta *«troppo esigente nei confronti della finanza pubblica»*. Tuttavia, ha espresso pieno consenso su 5 punti: è caduto lo slogan *«la contingenza non si tocca»*; si distingue tra le cause di inflazione interna ed esterna; si riduce l'appiattimento professionale; sono più chiari i ruoli della scala mobile, della contrattazione nazionale ed aziendale; il reddito minimo garantito diventa un problema della finanza pubblica e cessa di essere un compito che grava sulle imprese.

Tra l'altro, Monti, ha indicato una possibile fonte di finanziamento per il progetto Uil: oggi sulla contingenza grava anche l'inflazione esterna e le imprese sottoposte a costi del lavoro eccessivi debbono poi essere soccorse con fiscalizzazioni degli oneri e con finanziamenti agevolati. Si tratta di molte migliaia di miliardi che potrebbero essere risparmiati con un sistema più moderno di scala mobile ed essere quindi destinati al salario minimo garantito e ad alleggerimenti fiscali secondo il progetto della Uil.

Sergio Devecchi

Ma Lama sui tempi del confronto globale non è d'accordo con Carniti e Benvenuto

ROMA — *La Cgil conferma, in un ampio documento approvato dalla segreteria confederale, il dissenso con la Cisl e la Uil sui tempi della manovra di revisione del costo del lavoro e della scala mobile, prima ancora di discutere insieme le possibili ipotesi di soluzione. Mentre le altre due organizzazioni sono pronte a negoziare subito la questione anche con riferimento all'indennità di contingenza, purché vengano sbloccate le trattative per i contratti, la Cgil* precisa che «potranno svolgersi confronti globali quando siano apprezzabili le possibili conclusioni contrattuali, in modo da realizzare un risultato coerente e, nel complesso, giudicabile da parte dei lavoratori». *Riconosce, peraltro, che è presente al sindacato e su di esso* «esistono le condizioni di mediazione dell'unità nella federazione». *Il problema di un* «aggiornamento della struttura delle retribuzioni», *dei suoi vari elementi, della composizione del costo del lavoro, della razionalizzazione della struttura negoziale.*

Ritenendo che «tutto ciò risulterebbe impraticabile, mantenendosi una linea di fermo contrattuale e di sfida padronale con conseguenti tensioni sociali e politiche», *la Cgil rileva che* «lo sblocco delle trattative per i contratti è una condizione irrinunciabile, giacché riguarda il fondamento di ogni costruttivo rapporto fra le parti». *In questo quadro*, la confederazione considera «costruttivo e rispettoso dell'autonomia delle parti» il *ruolo svolto finora dal governo per il contenimento del costo del lavoro e ne sollecita la prosecuzione; nello stesso tempo, però, osserva che esso non può essere sostituito da un* «cosiddetto ruolo attivo, improntato alla interferenza nelle scelte sindacali in ordine ai vari istituti delle retribuzioni, a pratiche autoritative, ad allineamenti alle priorità di scelta del padronato».

Luciano Lama

Per la Cisl, il segretario generale Carniti ha ieri ribadito l'utilità di una iniziativa del governo volta a superare la situazione di stallo delle relazioni industriali. «Mi sembra, del resto — *ha detto Carniti* — che la Confindustria si sia resa conto della sterilità di una posizione di intransigenza e sia dunque alla ricerca di opportunità per aprire il negoziato, anche se per noi il problema non è solo quello di cominciare le trattative sul costo del lavoro, ma anche di concludere rapidamente i contratti».

E, a differenza della Cgil ed in parte della Uil, Carniti non ha esitato a manifestare la sua netta preferenza per la predeterminazione degli scatti di scala mobile, come precisa assunzione di responsabilità nella lotta all'inflazione.

Nessuna reazione diretta di Carniti all'ipotesi elaborata al «Ciocco» dalla Uil, mentre il «numero due» della Cgil Marianetti, socialista.

g. c. f.

Sarà smembrato il decreto-legge sui petroli

ROMA — Il complesso di norme contenuto nel decreto sull'imposta di fabbricazione degli oli minerali (la cui bocciatura fu all'origine della caduta del primo governo Spadolini sarà smembrato e ripresentato al Parlamento

E' questa la via scelta dal governo per tenere fede all'impegno di ripresentare tempestivamente le norme del decreto bocciato.

La parte della normativa riguardante le misure contro l'evasione agli obblighi di fatturazione e di emissione di documenti fiscali (bollette e ricevute) dovrebbe essere inserita come emendamento nella legge di conversione del decreto legge 4 agosto 1982 numero 485, quello che ha aumentato le aliquote dell'Iva.

La protesta per la cassa integrazione all'Alfa veicoli commerciali

Si è sgonfiata dopo un solo giorno la «rivolta» di Pomigliano D'Arco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMIGLIANO D'ARCO — E' durata un sol giorno la «rivolta» all'Arveco (Alfa Romeo veicoli commerciali e lavorazioni meccaniche, circa 1700 dipendenti), dopo che mercoledì mattina una trentina di probabili cassaintegrati, sfondate le porte di sicurezza, avevano occupato la palazzina della direzione. Ieri c'è stato uno sciopero di quattro ore, dalle 8 alle 12; poi tutti tranquillamente in fabbrica, tranne un corteo di 2-300 lavoratori che ha sfilato per il centro di Napoli. Nel pomeriggio, infine, l'incontro di rappacificazione, presso la sede dell'Intersind tra l'azienda e i sindacati. In pratica, s'è voluto subito mettere una pietra sul brutto episodio e le parti hanno auspicato la ripresa del corretto rapporto nelle relazioni industriali fino ad oggi esistito.

L'allarme è dunque rientrato e a Pomigliano d'Arco è tornata la calma, anche se non mancano le preoccupazioni per un autunno che si preannuncia difficile per tutti. C'è da dire, comunque, che i disordini dell'altro ieri non hanno assolutamente interessato i potenti confinanti dell'Alfa Romeo Auto (l'ex Alfasud, che conta oltre 15 mila dipendenti). *«La notizia degli incidenti ai Veicoli Commerciali l'abbiamo avuta di rimando, quando era già tutto finito»*, dicono all'Alfa Auto. Nessuno si è accorto di niente e, del resto, gli stabilimenti sono deserti. Al lavoro ci sono soltanto gli addetti alle «strutture di presidio», cioè chi deve occuparsi degli impianti termoelettrici della fabbrica, della filiale di vendita auto interna, dei centralini e delle portinerie. La produzione di auto riprenderà il 13 settembre.

Alla vigilia perciò del grande rientro in fabbrica, per non creare ulteriori inutili tensioni, dopo le sentenze dei pretori milanesi e le incerte prospettive del settore auto, il sindacato e la stessa azienda hanno ritenuto opportuno minimizzare la portata di quanto accaduto allo stabilimento dei veicoli commerciali. L'episodio è stato chiuso dalla Fim di Napoli e si sono evitati interventi a livello nazionale, come ha sottolineato il segretario Paolo Franco.

Non mancano però le critiche al comportamento della direzione dell'Arveco che, *«se si fosse mossa più correttamente* — osserva Franco — *non sarebbe successo niente. Non si può comunicare dall'oggi al domani la messa in cassa integrazione di 400 dipendenti, per reali che siano le difficoltà che hanno motivato il provvedimento»*.

Da parte aziendale si replica che i problemi all'Arveco si sono aggravati proprio nel corso dell'estate; la fabbrica, in pratica, ha dovuto dimezzare la già scarsa produzione di motori diesel. La «Saviem», una consorella della francese Renault, che si rifornisce per i suoi motori a Pomigliano d'Arco, ha drasticamente tagliato della metà le ordinazioni ed ecco spiegata la necessità di un nuovo ricorso alla cassa integrazione ordinaria.

Il calendario della nuova cassa integrazione sarà ora discusso da sindacati e azienda nei prossimi giorni, nello spirito — si diceva ieri sera — di *«un rapporto di confronto e non di scontro»*. E sarà forse questa l'occasione per l'avvio del discorso di risanamento produttivo di tutti gli stabilimenti Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco.

Emilio Pucci

Ad Arese il sindacato chiede incontro urgente

MILANO — *Un incontro urgente con la direzione aziendale per affrontare i problemi dell'«Alfanord», la convocazione del coordinamento nazionale del gruppo su temi di carattere generale, quali l'accordo Alfa-Fiat e il piano strategico nazionale, la ripresa di una iniziativa tra i lavoratori per una rapida elezione del nuovo Consiglio di fabbrica: queste le decisioni prese all'unanimità al termine dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo*, riunitosi *ieri nello stabilimento del Portello alla presenza dei segretari provinciali e regionali della Fim.*

In un comunicato emesso al termine della riunione, durata circa otto ore, si giudica necessario «un anticipo della verifica nazionale complessiva sullo stato delle risorse, degli organici e dei modelli e, per quanto riguarda l'accordo Alfa-Fiat, sulle sue applicazioni produttive ed occupazionali».

In relazione alle sentenze emanate dai pretori del tribunale del lavoro di Milano, «l'esecutivo riafferma — *prosegue il comunicato* — il fondamentale e irrinunciabile ruolo del sindacato in rappresentanza collettiva dei lavoratori anche e soprattutto nei processi di ristrutturazione per il rispetto dei diritti già sanciti dalla Costituzione».

Per mercoledì prossimo è stato convocato il Consiglio di fabbrica di Arese in vista di un'assemblea generale dei lavoratori cassintegrati.

Ieri gli uffici della direzione aziendale dell'Alfa Romeo di Arese sono stati occupati dai lavoratori in un primo tempo posti in cassa integrazione e di recente reintegrati nel posto di lavoro con le ordinanze dei pretori del tribunale del lavoro di Milano.

I lavoratori, che anche ieri si sono astenuti dal lavoro in seguito ad uno sciopero proclamato dal «comitato dei cassintegrati», hanno tenuto un'assemblea nei locali della direzione, alla quale hanno partecipato anche lavoratori cassintegrati che non hanno fatto ricorso alla magistratura. Al termine dell'assemblea è stato deciso di iniziare una forma di lotta articolata per i lavoratori assegnati allo stabilimento di Mazzo di Rho, nei pressi di Milano, per «impedire — è detto in un comunicato — la nascita di reparti-«confino» e perché vengano rispettate le norme contrattuali» *e di proclamare un'astensione dal lavoro di otto ore per lunedì prossimo per partecipare ad un'assemblea, da tenersi nei saloni del Consiglio di fabbrica ad Arese, aperta a tutti i lavoratori cassintegrati e reintegrati.*

La Arrigoni (indebitata) vende immobili

CESENA — Mentre è ancora recente la notizia che il tribunale di Milano ha accolto l'uscita dell'Arrigoni di Cesena dall'amministrazione controllata in cui si trovava da due anni, la società ha reso noto che intende sanare i propri impegni finanziari, circa 15 miliardi, con la vendita di una parte degli immobili, non utilizzabili ai fini della produzione, che costituiscono lo stabilimento cesenate.

Fissati nuovi criteri per assegnare finanziamenti in campo industriale

La Malfa: «Ti dò i soldi se produci»

Il credito sarà subordinato alle garanzie di efficienza che l'azienda è in grado di dare

ROMA — Il ministero del Bilancio sta bruciando i tempi per l'assegnazione degli stanziamenti del Fondo investimenti (previsto dalla legge finanziaria dell'83). Ieri c'è stata una riunione tra il ministro La Malfa e i rappresentanti degli istituti di credito a medio termine per mettere a punto i criteri con i quali ripartire la quota del fondo che costituirà un vero e proprio «sportello» creditizio: si tratta di 1400 miliardi da destinare a nuovi investimenti in campo industriale, edilizio e commerciale, prevalentemente da parte di imprese medie e piccole, in armonia con gli obiettivi della programmazione economica.

Le risorse che il ministero si accinge ad affidare agli istituti di credito speciale fanno parte dei 8000 miliardi con i quali il governo mira a rilanciare gli investimenti pubblici. L'incontro di ieri è servito anche a definire le modalità tecniche di finanziamento in vista delle scadenze dell'11 settembre (giorno entro il quale gli istituti dovranno presentare le domande di ammissione al finanziamento) e del 15 ottobre, data entro la quale il ministro dovrà aver completato l'esame delle domande.

La scommessa giocata dal ministro del Bilancio è grossa. *«Si tratta* — ha spiegato Giorgio La Malfa — *di aiutare l'occupazione attraverso criteri e parametri di assoluta trasparenza. Un modo nuovo di concepire il finanziamento degli investimenti»*.

Un capovolgimento pragmatico rispetto alla programmazione degli anni passati: non più pareri di conformità degli investimenti sulla base della discrezionalità politica e amministrativa, ma una concessione del finanziamento in base a criteri di efficienza e di produttività. In altri termini non sarà più il potere politico a decidere la bontà del finanziamento per il quale d'ora in poi dovranno corrispondere criteri prefissati dagli uffici tecnici preposti alla nuova programmazione.

Negli ambienti del ministero del Bilancio si fa rilevare che lo stanziamento di cui si è discusso ieri mattina *«è una prima risposta che il governo intende dare alle critiche di immobilismo nel delicato settore degli investimenti»*. L'applicazione del Fondo 1982 è tanto più importante — ha aggiunto La Malfa — in quanto la legge finanziaria dell'83 prevede ancora il Fondo investimenti (6500 miliardi), la cui destinazione dovrà essere definita entro l'anno, se il Parlamento consentirà un esame tempestivo della legge.

I dirigenti Eni chiedono «guida stabile»

ROMA — Una «guida stabile e di comprovata managerialità» per il gruppo Eni è stata chiesta dai dirigenti dell'Eni Holding al Presidente del Consiglio Spadolini e al ministro delle Partecipazioni statali De Michelis, data l'imminente scadenza (il 16 settembre prossimo) del mandato commissariale.

La rappresentanza dei dirigenti ha chiesto con un telegramma inviato al ministro delle Partecipazioni Statali, un incontro urgente con De Michelis.

La [illegible] di ebrezza è responsabile di circa un [illegible] degli incidenti stradali

C'è un brutto compagno di viaggio: l'alcol

Il [illegible] e la guida

- **1** Lo stato di ebrezza [illegible]. Si verificano carenze nell'equilibrio, [illegible] nella capacità visiva e di attenzione
- **0,9** L'automobilista non [illegible] più correttamente la velocità, la posizione [illegible] veicolo, i movimenti [illegible] guida. Diminuisce la capacità di adattarsi [illegible]
- **0,7** I tempi di reazione si allungano in modo considerevole
- **[illegible]** Aumentano gli errori di guida, anche in situazioni non impegnative
- **[illegible]** Diventa più difficile vedere i segnali stradali. L'occhio riduce la sua capacità visiva laterale
- **[illegible]** [illegible] manovre diventano più brusche, la [illegible] delle percezioni sensorie
- **[illegible]** L'automobilista comincia a perdere i freni inibitori che gli impediscono di guidare in modo rischioso. I riflessi sono [illegible]

[illegible] ORE PER [illegible] MEZZO LITRO [illegible]

Grafico: *tasso alcolemico (grammi per litro) — 0,80* — 0,65 — 0,50 — 0,35 — 0,20 — 0,5; ore 0,00 — 1 — [illegible] — [illegible] — [illegible] — 5 — 6

Il grafico illustra quanto tempo impiega l'organismo di un uomo di 75 kg a consumare mezzo litro di vino bevuto a digiuno. Il tasso alcolemico sale al livello massimo un'ora dopo l'ingerimento dell'alcol. Le conseguenze di una abbondante bevuta notturna potrebbero quindi lasciare tracce nel sangue anche la mattina dopo, quando gli effetti dell'alcol sembrano svaniti.

[illegible] quanto si può bere [illegible]

Bevande	Quantità in cm3	Tasso alcolemico a digiuno	Tasso alcolemico con un pasto
Birra 5°	500	0,39	0,19
Vino 11°	500	0,83	0,55
Porto 20°	60	0,18	0,12
Aperitivo 16°	60	0,15	0,10
Cognac 40°	40	0,32	0,21
Whisky 44°	40	0,35	0,24
Champagne	375	0,65	0,46

La tabella si riferisce ad un uomo di 75 chilogrammi

All'estero pesanti multe e carcere

Sanzioni severe sono applicate in Europa contro gli automobilisti che guidano dopo aver ingerito bevande alcoliche.

FRANCIA — Il tasso alcolemico tollerato è di 0,8. Sono previste multe da 100 mila a oltre 3 milioni di lire nei casi più gravi, puniti anche con il carcere e con il ritiro della patente.

GERMANIA — Chi supera il tasso di 0,8 rischia multe fino a 700 mila lire e 5 punti di penalizzazione nella patente. Oltre l'1,3 la condanna viene decisa dal tribunale.

INGHILTERRA — La patente viene ritirata per un anno a chi supera lo 0,8. Sono inoltre previste pesanti multe.

SVEZIA — Tra lo 0,5 e l'1,5 si rischiano sei mesi di carcere e un'ammenda. Oltre l'1,5 la pena detentiva [illegible] a un anno. In entrambi i casi la patente viene ritirata per sei mesi.

Questi i tassi alcolemici [illegible] Paesi: Rep. Dem. Tedesca, Romania, Ungheria e Urss: 0,0; Polonia 0,2; Bulgaria e Cecoslovacchia 0,3; Finlandia, Jugoslavia, Norvegia: 0,5; Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Spagna e Svizzera: 0,8.

Basta mezzo litro di vino a digiuno per perdere i riflessi e la capacità di controllo dell'auto - Con il nuovo Codice multe elevate e arresto per chi eccede nel bere

Fra i Paesi industrializzati l'Italia è seconda solo alla Francia nel consumo di alcol. Ma in Francia l'automobilista [illegible] a guidare [illegible] bevuto qualche [illegible] troppo è sottoposto [illegible] test e [illegible] molto gravi che contemplano l'arresto e il ritiro [illegible] patente. [illegible] tutto è affidato [illegible] capacità di osservazione di polizia e carabinieri [illegible] possono «accertare» [illegible] stato di [illegible] ma non hanno strumenti né [illegible] che consentano loro di intervenire quando l'ebrezza non è esternamente evidente.

E' provato che [illegible] terzo degli incidenti che si verificano sulle nostre strade viene causato da persone che superano il tasso alcolico consentito, oltre al quale cioè i riflessi si appannano, la capacità visiva diminuisce, i tempi di [illegible] si allungano. Nei maggiori [illegible] europei [illegible] alcolemico (la quantità di [illegible] presente [illegible] sangue) oltre [illegible] quale si applicano [illegible] sanzioni è stato fissato in 0,8 grammi per litro.

Ma anche al di sotto di questo livello si possono creare situazioni di pericolo: non tutti gli organismi infatti reagiscono allo stesso modo all'alcol. La capacità di assorbirne gli [illegible] dipende [illegible] peso, [illegible] sesso, [illegible] al bere, dal fatto che si beva durante un pasto o a digiuno. In media, l'organismo riduce il tasso alcolemico al ritmo di 0,15 grammi l'ora, ma ad esempio le donne, che hanno una minor massa muscolare rispetto [illegible] raggiungono [illegible] alcolemici più elevati a parità di liquidi ingeriti e li smaltiscono più lentamente.

In tutti i Paesi nei quali sono state applicate severe sanzioni contro gli automobilisti che abusano nel bere, gli incidenti [illegible] all'alcol sono drasticamente [illegible]. In Italia [illegible] ancora il nuovo Codice della strada che allineerà anche in questa materia la sua normativa e quella delle altre nazioni.

La legge, ferma in Parlamento ormai da cinque anni, fissa nello 0,8 il tasso alcolemico a partire [illegible] quale l'automobilista [illegible] nei guai. Questo [illegible] misurato con un apparecchio che la legge [illegible] specifica, e che potrà essere [illegible] in molti Paesi (soffiandovi dentro l'alcol espulso dal sangue negli alveoli polmonari colora in verde del sali) o [illegible] degli strumenti elettronici più [illegible] che ne stanno prendendo il posto.

[illegible] questa [illegible] non è quasi mai precisa, l'interessato potrà chiedere di [illegible] sottoposto [illegible] un [illegible]. Nel caso venga rilevato [illegible] corrispondente o superiore allo 0,8, l'automobilista non potrà proseguire il viaggio prima di tre ore (il tempo cioè di far scendere questo valore a 0,35), e sarà punito con l'arresto fino a sei mesi o con una pesante ammenda. Per chi è recidivo [illegible] è previsto l'arresto. Anche chi rifiuterà di sottoporsi [illegible] test sarà punito con l'arresto (fino a [illegible] mesi) o con un'ammenda.

Se [illegible] entrerà in vigore, questa normativa [illegible] a modificare drasticamente le abitudini di molti automobilisti. [illegible] mezzo litro di vino bevuto a digiuno o due bicchieri [illegible] liquore a portare il tasso alcolemico a livello di [illegible] grammi per litro. Tornare a casa in auto dopo [illegible] festa o dopo una cena nella quale [illegible] sia un po' ecceduto può comportare considerevoli rischi, oltre che per la propria incolumità, anche per il portafogli.

E [illegible] alcuni costituzionalisti [illegible] insorti per [illegible] che la nuova normativa lede i diritti della persona, che [illegible] suno può essere costretto a sottoporsi [illegible] un test. Ma l'ingresso di [illegible] legge nella sfera privata [illegible] individuo non può [illegible] considerata un [illegible] se può contribuire a salvare [illegible] e quella degli altri. **Vittorio Sabadin**

Attenzione, [illegible] ribalta

Tre indicatori nella plancia della nuova giapponese Toyota Sprinter Carib a quattro ruote motrici indicano (in alto a sinistra) su quali ruote avviene la trazione e (al centro e a destra) gli angoli di inclinazione della vettura nei percorsi impegnativi

[illegible] la Fiat in luglio migliora rispetto [illegible] 1981

Italia, [illegible]

Il mercato dell'auto in Italia continua a rimanere in una fase di stallo senza mostrare alcun sintomo di ripresa e di sviluppo.

Non [illegible] ancora nei [illegible] sulle [illegible] di auto vendute in agosto, un mese che fa registrare, peraltro, sempre la minima attività negli acquisti, per avere un quadro della situazione bisogna rifarsi agli ultimi indici del mese di luglio o più in generale a quelli dei primi sette mesi dell'anno. La Fiat ha venduto, nel periodo considerato 1.128.631 vetture, con una diminuzione di 12.785 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (1.141.354), occupando una quota di mercato del 53% (51,8% nell'81). In luglio, però, l'azienda torinese ha [illegible] la percentuale la propria quota passando dal 53,1 dell[illegible] al 55 per cento.

Dietro la Fiat, al secondo posto, vi è l'Alfa Romeo che nei primi sette mesi dell'anno ha [illegible] vetture, contro le [illegible] dell'81 e ha fatto quindi registrare una lieve flessione nella quota di mercato passata dal 6,7 al 6,5%. E' [illegible] invece inalterata la quota della Innocenti, 1,1 per cento.

[illegible] quanto riguarda le [illegible] straniere il [illegible] è ancora occupato dalla Renault, che nell'82 ha avuto un lieve incremento salendo dal 10,2 al 10,7 per cento; la Ford è invece scesa dal 5,2 dell'81 al 5,1 di quest'anno. Per la Fiat, in particolare, nel periodo preso in esame si riscontra, quindi, [illegible] «allineamento» sui valori dello scorso anno, mentre per i rimanenti mesi dell'82 le prospettive sono di poco [illegible] a quelle dell'anno precedente, almeno in Italia.

Per [illegible] e passaggi di proprietà

Libretto fiscale contro le frodi

Entro il maggio '84 sarà consegnato a tutti gli automobilisti - Che cosa cambierà

Entro la prima metà del 1984, tutti gli autoveicoli circolanti in Italia saranno dotati [illegible] un nuovo documento in aggiunta al libretto di circolazione: il «libretto fiscale». Sarà forse, almeno nei primi tempi, [illegible] altra complicazione burocratica da aggiungere alle tante da cui siamo afflitti. Eppure ha uno scopo ben preciso, dovrà porre fine a frodi ed evasioni nel pagamento del bollo di circolazione, oggi purtroppo possibili quando il pagamento avviene presso gli uffici postali, perché il relativo modulo di conto corrente [illegible] ne sovente contraffatto nella parte che rimane all'utente e poi applicato sul parabrezza. E' un malcostume frequentissimo in alcune regioni, con danno per l'Erario di molti miliardi. La truffa — perché di truffa si tratta — non è invece possibile quando l'importo del bollo viene pagato presso una sede dell'Automobile Club.

[illegible] quattro anni

L'introduzione del libretto fiscale non servirà soltanto al pagamento [illegible] tassa di circolazione (in realtà, [illegible] il nuovo sistema non si tratterà di tassa, quanto di [illegible] a propria imposta), e documenterà anche tutti i passaggi di proprietà del veicolo. In altre parole, all'atto della vendita di un mezzo usato, [illegible] potrà essere disgiunto dal libretto di circolazione.

L'Automobile Club d'Italia, che attraverso [illegible] Pubblico Registro Automobilistico curerà l'invio [illegible] nuovi libretti (stampati dall'Istituto Poligrafico dello [illegible] e che dovrebbero essere molto simili, almeno nel formato, a quelli attualmente [illegible] uso per il pagamento del canone radio-televisivo) è stato preposto all'operazione per incarico del ministero delle Finanze fin dal 1980, ma la convenzione è diventata operante soltanto nel maggio scorso attraverso un decreto ministeriale. Allo scopo, l'Aci sta già predisponendo le procedure automatizzate che consentiranno di preparare il repertorio dei dati fiscali [illegible] veicolo già [illegible] circolazione.

Il [illegible] fiscale conterrà [illegible] moduli di conto corrente per il pagamento dell'imposta, servirà come minimo quattro anni, a [illegible] delle [illegible] prescelte dal proprietario del veicolo, e conterrà l'indicazione degli importi da pagare: bollo, autoradio, soprattassa Diesel.

Inconvenienti

L'obbligo [illegible] servirsi del libretto fiscale per il pagamento dell'imposta di circolazione dovrebbe entrare in vigore, secondo il decreto ministeriale, il 22 maggio 1984, giorno entro il quale l'Automobile Club d'Italia si è impegnato a completare la distribuzione del documento a [illegible] i possessori di autoveicoli di nuova immatricolazione e di quelli per i quali sia stato pagato almeno una volta il bollo in epoca precedente. Fino ad allora gli automobilisti potranno continuare a pagare il bollo con gli attuali moduli di conto corrente presso gli uffici postali oppure facendoselo rilasciare presso una delle sedi provinciali dell'Aci.

Non c'è dubbio che la nuova procedura provocherà, quanto meno nei primi tempi, inconvenienti e lamentele, per cui è pensabile verrà introdotto un periodo transitorio per dar modo a [illegible] familiarizzarsi con il cambiamento di abitudine. Potrebbe darsi che all'inizio qualche automobilista non riceva il libretto fiscale, nel qual [illegible] lo dovrà richiedere direttamente all'Aci, il quale potrà naturalmente rilasciare duplicati in [illegible] smarrimento, e provvederà a [illegible] tempo a sostituire il libretto scaduto.

Nel frattempo è augurabile che — come è stato più volte [illegible] — [illegible] passino mesi e mesi, dopo aver acquistato un veicolo nuovo, prima di ricevere il documento di circolazione [illegible] sarebbe conveniente per lo Stato se, [illegible] introdotto il libretto fiscale, questo [illegible] ad arrivare come oggi l'altro. **f. b.**

Notizie, [illegible] e «voci» sul mondo [illegible] in Italia e all'estero

Un po' di russe e diciotto Rolls

[illegible] si parla di «mondo [illegible] l'automobile». Questo «oggetto» [illegible] nostra civiltà si presenta [illegible] multiformi aspetti e propone una vasta serie di fenomeni. Le notizie e le curiosità che [illegible] «quattro ruote» offrono sono quindi [illegible] marea. Eccone alcune, divertenti o interessanti.

LE [illegible] — Le statistiche raggruppano in un'unica [illegible] le marche [illegible] che hanno un piccolo seguito in Italia. Vengono dette «minori» e hanno un peso [illegible] contenuto, rappresentando, tutte insieme, [illegible] 0,50% [illegible] mercato. Ma quali [illegible] in prevalenza, case asiatiche e sovietiche. Le prime, da gennaio a giugno, hanno raggiunto quota 0,18% [illegible] 1700 vetture, [illegible] cui oltre [illegible] prodotte da Toyota, Suzuki, Mitsubishi, Subaru, Datsun, Honda e Mazda e circa 250 dalla sudcoreana Hundai. L'Urss (0,13%, 1200 auto) è forte soprattutto nella Lada [illegible] esemplari nei primi sei mesi), ovvero [illegible] Fiat 124 rielaborata dai russi. Ancora [illegible] «minori», spicca la [illegible] cui [illegible] sovralimentata ha riscosso un buon [illegible] cesso (0,12%, 1181 macchine). Infine, [illegible] Rolls-Royce: quest'anno gli italiani che ne hanno potuto comperare una sono soltanto 18. [illegible] Rolls, ormai, costa quanto un appartamento.

[illegible] OPEL — La Opel presenterà a fine mese la sua «piccola», che, come noto, si chiama «Corsa», e di cui è prevista [illegible] diffusione nell'83 in Europa di circa 200 mila esemplari. La vettura, su cui la [illegible] ha investito due miliardi di dollari, [illegible] per un anno senza limiti di chilometraggio. La «Corsa» sarà offerta con tre motorizzazioni (1100, 1200 e 1300 cc) con velocità di 140-152-161 km/h. In programma diversi tipi di equipaggiamento e un modello sportivo.

CONSUMI TEDESCHI — Le vetture tedesche, secondo il ministero dell'Economia di Bonn, tendono a consumare di meno. Il consumo [illegible] fine dello [illegible] è dell'11,1 per [illegible] inferiore a quello [illegible]. Nei veicoli di importazione, invece, [illegible] riduzione, nello stesso periodo di tempo, [illegible] del 9 per cento. Nella primavera [illegible] come si ricorderà, le [illegible] germaniche si [illegible] impegnate a diminuire i consumi [illegible] 12 per cento entro il 1985, portando poi l'obiettivo addirittura [illegible] 15 per cento.

[illegible] — Le prime indiscrezioni [illegible] fonte giapponese sono state confermate: la [illegible] annunciato che nei prossimi [illegible] importerà [illegible] Giappone [illegible] «3 Cilindri» [illegible] la Innocenti. Come si sa, la casa nipponica fornisce il motore a quella italiana. Si parla, per ora, di cifre assai ridotte: 40-50 auto al mese.

MOTORI DAL BRASILE — L'industria automobilistica brasiliana, [illegible] grado vari problemi, conferma [illegible] sua vivacità, specie nel settore motoristico. La Ford ha annunciato che in febbraio lancerà negli [illegible] nuova [illegible] dotata di un motore sovralimentato prodotto nello stabilimento di Taubaté, nello Stato [illegible] Paolo. Il propulsore (1300-1600 cc) dovrebbe successivamente essere esportato anche in Europa.

SICUREZZA E USA — Vive proteste da parte delle Case Usa per una decisione [illegible] Corte d'appello di Washington in materia di sicurezza: entro il settembre 1983 le auto dovranno essere munite [illegible] («air-bags») anti-urto nell'abitacolo e cinture automatiche. GM, [illegible] e Chrysler sostengono [illegible] l'adozione [illegible] queste [illegible] protettive comporterebbero un aumento [illegible] prezzi fra i 300 e 1100 dollari. [illegible] negative anche [illegible] costruttori giapponesi, secondo i quali occorrerebbe almeno un anno per adeguare le vetture con costose [illegible] alle linee produttive. **m. fe.**

Giappone-Usa nuovi accordi [illegible] le Case

TOKYO — L'industria automobilistica giapponese, [illegible] qualche [illegible] perdita sui mercati mondiali, continua a dare prova [illegible] intensa vitalità: lo dimostrano [illegible] notizie [illegible] fronte degli [illegible] cordi di coproduzione. I negoziati GM-Toyota per la produzione [illegible] giunta di un'automobile nippo-statunitense di [illegible] cilindrata stanno procedendo [illegible] e si prevede [illegible] la produzione potrà cominciare verso la metà del [illegible]. La firma dell'intesa [illegible] be avvenire in ottobre.

La nuova auto, con un motore di 1500 o 1600 cc, dovrebbe essere fabbricata in un impianto della GM a Ile Fremont (California). Al momento è prevedibile una produzione [illegible] di circa 200.000 unità.

L'Isuzu Motors è entrata in trattative con la Opel per la fornitura di un nuovo Diesel di 1500 cc, forse destinato nell'84 alla nuova «Corsa».

[illegible] per le [illegible] Usa, [illegible] quando [illegible]

Un compressore [illegible] comando

I corsi e ricorsi storici sono continui in campo automobilistico: in pieno «boom» [illegible] turbocompressore, la Fiat ripropone il compressore volumetrico sulle Lancia e dagli Stati Uniti arriva la notizia che la Bendix, cioè una delle grandi industrie della componentistica, propone un suo modello di compressore volumetrico da applicare alle auto di serie [illegible].

Questo sistema di sovralimentazione è stato studiato per le vetture medie americane, cioè con cilindrata intorno ai due litri e mezzo; si tratta di [illegible] dispositivo di tipo volumetrico, che gira, cioè, trascinato dal motore e fornisce una pressione quasi costante lungo tutto l'arco della curva di potenza.

E' però diverso [illegible] quello Fiat (che è del tipo «Roots», a due rotori che ingranano tra loro) in quanto ha [illegible] solo rotore, munito di palette oscillanti e con l'asse eccentrico rispetto alla camera in [illegible] gira; in questo modo [illegible] giro cambia il volume compreso [illegible] due palette e [illegible] stessa, e si comprime [illegible] che entra nel motore.

La [illegible] assicura [illegible] necessaria al trascinamento [illegible] compressore viene ampiamente compensata dall'aumento di efficienza del motore, che produce una maggior potenza a regimi più bassi con minori perdite per attrito. In più, un particolare dispositivo di innesto elettromagnetico collega il compressore al motore [illegible] quando è richiesto, cioè quando si spinge a fondo l'acceleratore, in modo da eliminare totalmente le resistenze del compressore nei casi in cui non serve. E' un ritorno storico, [illegible] quanto un dispositivo del genere (ma a comando semplicemente meccanico) era utilizzato sulle grandi Mercedes sportive tipo SSK degli Anni Trenta.

Giova ricordare che negli [illegible] Uniti un compressore di questo tipo trova una utilità pratica maggiore che in Europa: infatti la bassa velocità di crociera imposta dalle leggi Usa che non arriva ai 100 km/h sulle autostrade (il massimo è in effetti 60 miglia, ossia 96 km/h) non richiede quasi mai la massima potenza del motore; questa serve solo per accelerare rapidamente nei sorpassi o portarsi in corsia [illegible] dare il flusso del traffico, quindi durante una percentuale minima del tempo di funzionamento del motore. Il compressore fornisce una buona [illegible] per [illegible] motori più piccoli ed economici. **Gianni Rogliatti**

Nuovo additivo per i Diesel

Un additivo per [illegible] che consentirà di risparmiare combustibile e di migliorare la resa dei motori Diesel è stato realizzato dalla Rol.

Poiché il gasolio non possiede adeguate capacità protettive e detergenti e, oltre ad avere un alto contenuto di zolfo, può essere inquinato da acqua o da altre sostanze estranee, l'aggiunta del nuovo additivo, nella proporzione di 1 a 250, consente di ovviare a tali inconvenienti.

Questa è la seconda crisi in poco più di tre mesi

Acqui un'altra volta senza giunta Commissario o elezioni anticipate?

Era stata eletta il 10 maggio - Continua il disaccordo tra socialisti e comunisti

ACQUI TERME — Per la seconda volta in [illegible] più di tre mesi Acqui Terme è [illegible]vamente senza giunta comunale. Durante il vivace — ed è [illegible] eufemismo definirlo con tale termine — consiglio [illegible]munale di mercoledì sera, infatti, sono state accolte all'unanimità le dimissioni del sindaco Adriano Icardi (è anche presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno) e della giunta minoritaria comunista. Era stata eletta il 10 maggio [illegible], dopo l'affossamento della giunta di sinistra pci-psi-pdi per l'insanabile scontro tra comunisti e socialisti.

La giunta minoritaria era stata possibile grazie alla astensione di dc, psdi, pri e pli, mentre il psi aveva votato contro; furono così approvati il bilancio 1982 e alcune importanti delibere, indispensabili per la città. La mancanza di accordi per una nuova maggioranza è rimasta in carica sino all'altra sera, quando gli stessi comunisti hanno deciso di dimettersi accogliendo le richieste dei vari partiti.

Ad Acqui, ormai, si è creata una situazione molto critica. Tra pci e psi, specialmente per l'atteggiamento tenuto nei confronti degli al[illegible] [illegible]ponenti della giunta, il vicesindaco Enzo Balza e dall'assessore Giuseppe Visca, entrambi socialisti, la rottura è totale: il pci acquese non intende riprendere una collaborazione col psi se non verranno esclusi i due ex assessori socialisti. Il psi, però, sino ad [illegible] non [illegible] di voler[illegible] buttare a mare.

D'altra parte formule diverse di maggioranza (a meno di una improbabile coalizione anti-socialista di tutti gli [illegible] partiti) non sembrano possibili: anche dc, psdi, pri appaiono ben decisi a non formare giunte col psi se nella delegazione socialista resteranno [illegible] e Visca. E' stato detto e ripetuto negli ultimi mesi, in ogni occasione. E' [illegible] con chiarezza durante l'ultimo consiglio, che ha [illegible] registrato, tra l'altro, quanto sia profondo lo scontro (si è usata la parola odio) tra comunisti e socialisti, mentre nella precedente seduta i consiglieri del psi avevano definito fascisti i colleghi comunisti.

Uno scontro duro, che si è ripetuto con attacchi ancora più violenti durante la [illegible]sione di alcune delibere — respinte perché gli unici voti favorevoli sono venuti dai socialisti — presentate dal sindaco Icardi «in sanatoria» di spese per molti milioni che, senza alcuna decisione di giunta, sarebbero state fatte durante la maggioranza di sinistra da Visca e [illegible] accusati di [illegible] fatto e disfatto a loro piacimento. Resterà ora da vedere chi dovrà pagare questi milioni se i creditori, [illegible] naturale, pretenderanno il saldo.

Alla vigilia del Consiglio comunale si era avuto, a livello di federazioni provinciali, un incontro pci-psi-psdi.

[illegible] Acqui, pci e psdi ripetono no a una nuova giunta con Balza e Visca, così come lo affermano gli altri partiti. Allora l'ipotesi della nomina di un commissario prefettizio e di nuove elezioni appare sempre più consistente.

Franco Marchiaro

Aveva 15 anni, tornava a casa dopo avere incontrato un gruppo di amici

Muore ragazza casalese in ciclomotore nello scontro con un furgone a Trino

Nell'urto, avvenuto in un incrocio, è stata sbalzata di sella ed ha picchiato il capo sull'asfalto

TRINO — Una ragazza di 15 anni è morta in un incidente stradale [illegible] ieri pomeriggio in pieno centro. Si chiamava [illegible] Chiappani, originaria di Odalengo Piccolo (Alessandria), abitava a [illegible] Monferrato in corso Valentino 109.

[illegible] le prime ricostruzioni fatte dai carabinieri, la ragazza sarebbe [illegible] vittima di una sua, grave imprudenza. Roberta Chiappani era arrivata a Trino in sella al [illegible] «Ciao» in compagnia di un'altra amica che la seguiva in motorino. Le [illegible] erano giunte nella cittadina vercellese da Castel San Pietro, un piccolo centro vicino a Camino, in Monferrato.

Roberta Chiappani e l'amica hanno [illegible] Trino dove si sono incontrate [illegible] amici, quindi sono ripar[illegible] verso Castel San Pietro. Dai primi accertamenti, [illegible] bra che le due giovani abbiano imboccato in senso vietato via Isonzo.

Roberta era davanti, l'amica la seguiva. Le due ragazze si sono immesse in corso Galileo Ferraris senza accorgersi che, proprio in quel momento, [illegible] arrivando un furgone «Ford Transit» guidato da Salvatore Ibba, 50 anni, muratore di Trino. L'uomo non le ha nemmeno viste arrivare: ha sentito un colpo sordo sulla fiancata posteriore ed ha frenato per vedere che cosa era successo. Roberta Chiappani era finita addosso al «Ford Transit» e nell'urto, particolarmente violento, è [illegible] sbalzata di sella e ha picchiato la testa contro l'asfalto.

La ragazza è subito stata soccorsa dallo stesso Ibba e dall'amica, che hanno chiamato un'ambulanza. Roberta Chiappani è stata portata d'urgenza all'ospedale di Casale Monferrato, ma è spirata durante il tragitto. La sua salma è stata composta nella camera ardente del nosocomio. La disgrazia ha provocato viva impressione in tutta Casale.

c. d. m.

• **Cantalupo Ligure** — Si conclude domenica a Cantalupo il secondo premio di pittura «Valle Borbera» organizzato dalla Comunità montana in collaborazione con la Provincia, l'Ept e l'Associazione «Amici arte» di Serravalle Scrivia.

Un'iniziativa per la Meril

L'azienda di Voghera

[illegible] — Il Consiglio di [illegible] delle Officine [illegible] «Meril» di Codevilla, la nota azienda del Vogherese [illegible] nel fallimento della [illegible] dell'industriale Angelo [illegible] che due anni fa aveva assunto la gestione dell'impresa in [illegible] economiche, si è incontrato con il [illegible] del fallimento, avvocato Bufano, di Milano. Assieme al [illegible] le [illegible] proposte [illegible] per [illegible] di salvare la fabbrica.

Il curatore si è mostrato interessato alla proposta di costituire una cooperativa di lavoratori, ma il passaggio alla fase operativa dell'idea non sembra facilmente realizzabile. La migliore [illegible], a parere del sindacato e dei dipendenti, sarebbe quella di un intervento di un imprenditore del settore o di un'altra società disposta a rilevare l'azienda che potrebbe essere rilanciata sul mercato dove le macchine utensili prodotte dalle «Officine Meccaniche Meril» sono sempre figurate al primo posto.

Non è da escludere che la fabbrica possa essere acquistata all'asta — che verrà decisa se non ci saranno altre soluzioni — da qualche gruppo metalmeccanico e riattivata: questa la speranza dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

Frattanto alla «Meril» l'attività è completamente cessata dalla fine di luglio.

a. g.

[illegible] acquisti con assegni rubati

Con la moglie truffa i negozianti e scappa

[illegible] — Ormai li chiamano i «Bonnie e Clyde» delle truffe e l'appellativo se lo sono conquistato dopo una lunga serie di imprese truffaldine, quasi tutte messe a segno con il sistema dell'assegno falso.

Sono Adriano Carlesi, 27 anni, e Silvana Patanè di 28, marito e moglie, entrambi pregiudicati, ufficialmente abitanti a Torino in via Biella [illegible] originari di Alessandria — ma, di fatto, senza fissa dimora.

[illegible] compiuto le ultime due imprese ad Alessandria: sono stati identificati dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e denunciati per ricettazione, truffa, sostituzione di persona e falso in titolo di credito.

Nel maggio scorso era stato rubato un carnet di assegni a Giulio Littichau, abitante a Torino in corso [illegible] e uno di essi, per 880 mila lire, era poi stato speso nel negozio di Pietro Baluschi, a Bosco Marengo, per l'acquisto di un gommone.

Il commerciante [illegible] dichiarato ai carabinieri di avere ricevuto in negozio i due giovani, eleganti, che viaggiavano su un'auto targata Torino. Al momento di compilare l'assegno l'uomo [illegible] mo[illegible] un documento con un nome poi risultato falso.

Un mese dopo la coppia di truffatori aveva fatto la sua comparsa nel negozio di attrezzi agricoli di Aldo Pozzolo, in viale Tivoli ad Alessandria. Erano giunti con la stessa auto targata Torino e avevano acquistato un attrezzo [illegible] gliaerba, pagando con un [illegible] l'importo di 350 mila lire. Anche in questo [illegible] l'uomo aveva [illegible] documento [illegible]. Ora sono ricercati.

r. se.

Tragico incidente ieri pomeriggio a Occimiano

Bimbo in bicicletta va a pesca Travolto e ucciso da trattore

Antonio Rogato

OCCIMIANO — Uno scolaro è [illegible] travolto e ucciso [illegible] ruote di un rimorchio [illegible] un trattore che [illegible] superando il ragazzino in bicicletta.

Si chiamava Antonio Rogato ed aveva 9 anni (aveva frequentato la [illegible] elementare): abitava con i genitori — Benedetto, operaio, e Vittoria La Plaga, di 32 e 27 anni — e la sorellina Daria, 3 anni, in [illegible] Circonvallazione 105.

Mercoledì, verso le [illegible] Antonio, in bicicletta, stava andando a pescare — portava con sé un retino — nel canale Lanza, in zona Palazzo [illegible] e percorreva via [illegible]. Alle [illegible] spalle è sopraggiunto un trattore guidato da Paolo Gasparolo, 46 anni, abitante [illegible] in via [illegible] 3; al [illegible] era agganciato un rimorchio.

Il ciclista era sulla destra, il guidatore del trattore ha iniziato la [illegible] e, improvvisamente, si è reso conto che il [illegible] sobbalzato, quasi fosse [illegible] qualcosa. «Nello stesso [illegible]mento — ha detto Paolo Gasparolo ai carabinieri che hanno aperto un'inchiesta — ho udito un urlo. Mi sono subito fermato e sono [illegible] il ragazzino era sotto le ruote del rimorchio».

E' stato chiamato il medico, [illegible] Rita Patrucco. Purtroppo però per il ragazzino non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo per le gravi lesioni riportate. E' intervenuto anche il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Maddalena, che ha disposto una serie di [illegible]menti per stabilire come è avvenuto l'incidente ed eventuali responsabilità. Si pensa che Antonio possa essere stato agganciato da qualche sporgenza del rimorchio e trascinato sotto le ruote, oppure abbia tentato di afferrarsi alle sponde, per farsi trainare.

g. d.

• **Spigno Monferrato** — Un tunisino di 26 anni, Yamany Seddik, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Spigno; in un bar di Merana in preda all'alcol, con una sbarra di ferro aveva minacciato le persone nel locale.

• **Novi Ligure** — Le spedizioni dei prodotti dello stabilimento Italsider per il mese di luglio sono state di 83.500 tonnellate, di cui 69.700 destinate al mercato nazionale e 13.800 al mercato estero.

• **Novi Ligure** — Il Consiglio comunale ha nominato i componenti della commissione per la formazione professionale, sono i consiglieri Mario Lovelli (pci) e [illegible] Demicheli (dc).

Nei boschi di sei Comuni acquesi

Stop raccolta funghi fino al 13 settembre

ACQUI TERME — Fino a lunedì 13 settembre non si potranno raccogliere funghi nei boschi di sei Comuni della Comunità montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno: Morbello, Malvicino, Cassinelle, Pareto, Ponzone e Montechiaro.

I sindaci hanno firmato l'ordinanza dopo controlli effettuati sul terreno boschivo e dopo avere sentito il parere di esperti. Il divieto, consigliato dalla Comunità montana, è stato adottato da ogni singolo Comune per salvaguardare i prodotti del bosco quando sono ancora in fase di crescita.

In attesa dell'entrata in vigore della legge regionale alcuni Comuni, tra cui Pareto, Mombello e Malvicino, si sono dati un regolamento che prevede un tesserino per andare alla ricerca dei funghi.

(c. r.)

• **Varzi** — Per arrivare a una più precisa regolamentazione della raccolta dei funghi, attualmente praticata da molti cercatori in maniera selvaggia, si è tenuto un convegno a Valdinizza, uno dei tanti Comuni del Pavese montano. Al termine del dibattito è stata decisa l'istituzione di un tesserino per la raccolta dei funghi con relativo pagamento di una tassa che dovrebbe aggirarsi sulle 50 mila lire annue.

• **Voghera** — Dopo due anni di lavori saranno ultimate entro il 20 settembre le tre nuove palestre scolastiche di via Ugo Foscolo destinate a migliorare la situazione in questo settore. La carenza di palestre aveva infatti creato situazioni di disagio nelle scuole vogheresi.

La partita con l'Omegna conferma la grinta della squadra

Entusiasmo a Casale per i 3 gol «E' stata una prova magistrale»

I commenti - Si attende l'inizio del campionato con più serenità

CASALE — *«E' stata una prova magistrale»*: questo il commento unanime mercoledì sera al «Natal Palli», al termine dell'incontro di vertice del girone di Coppa Italia tra [illegible] ed Omegna, vinto dai locali con un perentorio 3-1. I commenti e le dichiarazioni di tifosi e dirigenti hanno fatto comprendere come tutto l'ambiente sportivo guardi con soddisfazione e sicurezza all'ormai prossimo impegno di campionato.

«La [illegible] entusiasmante era prevedibile — commenta il sindaco di Casale Mario Od[illegible] —, *già in trasferta la squadra si era espressa al meglio, ora, superato il primo impatto con il pubblico [illegible], ha sfoderato tutto il suo smalto. A mio avviso l'arma del Casale è soprattutto formata dagli uomini di attacco».*

«Il risultato poteva forse essere ancora più vistoso — dice senza nascondere la propria euforia il presidente Adriano Figarolo — *i giocatori hanno dimostrato di possedere una estrema sicurezza dei propri mezzi».*

Casale: Tronbin; Falt, Ornasi; Ricci, Bertino, Maggagnini; Boccasile (66' Delendinn), Torti, Mendo (78' Minato), Bizzotto, Guerra.

«Tutti i ragazzi — commenta l'allenatore — *meritano veramente un elogio per la serietà e la volontà dimostrata durante i vari incontri di Coppa [illegible], che ha [illegible] il periodo di rodaggio della squadra. Debbo dire che la compattezza della compagine è dovuta al fatto che si gioca con affiatamento e idee chiare».*

Il [illegible] essere più vistoso, hanno osservato, oltre al presidente Figarolo anche i tifosi. In realtà il Casale ha un reparto di attacco con un potenziale notevole, come da tempo non accadeva più.

La dimostrazione si è avuta dall'andamento del gioco: l'Omegna, che trovandosi in svantaggio avrebbe dovuto spingersi all'attacco, è [illegible] invece costretta, obbligata nella propria metà campo dalla consistente e caparbia pressione dei giocatori nerostellati.

g. d.

La Valenzana esordisce in Coppa Italia

VALENZA — La Valenzana [illegible] alle 21, al Comunale, l'avventura in Coppa Italia, affrontando l'anticipo del primo turno contro il Monferrato.

Un derby che dovrebbe dire qualcosa di più sullo stato attuale della squadra, non troppo brillante nell'ultima amichevole pareggiata con la Castelnovese (2-2).

In quell'occasione mister Italo Ferrari ha potuto schierare per la prima volta il nuovo attaccante Ubertazzi ed il ragazzo, pur spaesato, [illegible] e dispiaciuto al folto pubblico dei tifosi. In complesso però la Valenzana ha denunciato ancora in molti elementi una scarsa preparazione atletica.

I rossoblù hanno notevoli potenzialità, giocatori di gran classe, da serie superiore, come Baglini (autore dei due gol), Sciacca, Della Casa, lo [illegible] Ubertazzi, ma i reparti [illegible] ancora slegati.

(p. b.)

Novi Ligure — La squadra dell'Alca Novi [illegible] vinto il torneo quadrangolare di pallavolo maschile a Varinella di Arquata. Nell'incontro di finale i biancocelesti novesi hanno battuto il [illegible] Genova per 3-1, per il terzo posto l'Acqui ha superato l'Arquatese Volley per 2-0.

Ponzano — «Tutto giovanissimi», gare sportive aperte a tutti i ragazzi, è la manifestazione in programma domenica 5, a [illegible]. E' organizzata dalla Pro Loco, nell'am[illegible] [illegible] festa di fine estate.

L'Alessandria battuta dal Pavia

I grigi sconfitti (ma non deludono)

Primi contatti per acquistare un attaccante

ALESSANDRIA — *Sfortunata partita di Coppa Italia per l'Alessandria Calcio sconfitta in casa per 1-0 dal Pavia. I grigi hanno spesso entusiasmato il pubblico: segno evidente di un crescendo di condizione e di intesa fra i singoli, preludio a più favorevoli risultati. Colombo e compagni, escluso il casuale episodio della rete lombarda, hanno compresso nella propria metà campo gli azzurri. [illegible] pensare che gli uomini allenati da Ghio oltre ad avere colpito i pali con Tomasoni e [illegible] hanno creato [illegible] diciotto azioni offensive sfumate di un soffio.*

Intanto, dopo le dimissioni dell'esponente Pier Gianni Pierà, il Consiglio di amministrazione della società ha ribadito il proposito di continuare nel programma tracciato all'inizio della stagione agonistica.

«E' stato confermato l'impegno del direttivo — *si legge nel comunicato diffuso ieri* — di attuare opera di rafforzamento della squadra laddove *se ne avverte la necessità».*

Per scuotere «la deprimente indifferenza, apatia e disinteresse — *conclude il comunicato* — il Consiglio ha [illegible] mandato al presidente Fernando Ceraiogli di avvicinare quanti desiderano entrare nel governo [illegible] società».

Sono previsti invece contatti con alcuni [illegible] per acquistare il tanto [illegible] attaccante (Cansanese?).

Alessandria: Bosso; Berlengo, Caracciolo; Bovera (Piccinini), Colombo (Montaroni), Pieri; Primizio, Tomasoni, Spinella, Camolese, Paci.

r. g.

Dopo il pareggio con il Derthona

La Vogherese non demorde «Sarà un buon campionato»

VOGHERA — *I tifosi vogheresi si attenderano la vittoria dei loro beniamini dopo le tre consecutive sconfitte in questo sfortunato Coppa Italia, invece è arrivato un pareggio che non ha accontentato nessuno.*

I tortonesi sono apparsi meglio organizzati riuscendo a contenere gli attacchi dei locali peraltro poco incisivi causa la ritardata preparazione di alcuni elementi ed alla mancanza di Cullora.

Il vicepresidente Roberto Patrucco non drammatizza la situazione «La squadra si trova in fase di rodaggio — dice — gli uomini validi ci sono per fare un ottimo campionato. La Coppa Italia ci serve per provare nuovi giocatori, per ricercare la migliore intesa, per allestire una squadra competitiva».

Nel confronto con i leoncelli tortonesi la Vogherese è apparsa migliorata rispetto alle gare precedenti.

(c. g.)

TORTONA — E' stata una gara volutamente condotta a ritmo lento — *spiega il mister tortonese Angelo Domenghini* — per non affaticare troppo i ragazzi. D'altro canto domenica le partite verranno giocate al pomeriggio *(Derthona-Alessandria si disputerà alle 16,30)*, e chiaro che la fatica si farà maggiormente sentire tra i giocatori».

Sempre in bella evidenza il centro campo bianconero e la difesa, qualche neo invece in attacco, dove le occasioni propizie non [illegible] mancate ma purtroppo non sono state sfruttate. Molteni per la prima volta ha giocato tutti i 90' di gara: sta arrivando la forma e l'intesa con i compagni.

(c. r.)

CINEMA E TACCUINO

[illegible] Interceptor (drammatico)
[illegible]: [illegible] fuga da [illegible] Yok (drammatico)
COMUNALE: Il colpo [illegible] poliziesco)
CORSO: La spada e tre lame (avventuroso)
CRISTALLO: Samantha la porno sexy femme (sexy)
GALLERIA: L'ultima sfida di Bruce [illegible] (arti marziali)
[illegible]: Frontiera, Jack Nicholson (drammatico)

ACQUI [illegible]
ARISTON: [illegible] R. Vitali (comico)
CRISTALLO: [illegible] dolce viaggio (commedia)

CASALE [illegible]
MODERNO: Amici miei (commedia)
POLITEAMA: L'ultima [illegible] di Bruce Lee (arti marziali)
VITTORIA: Manhattan baby.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Butterfly erotica (sexy)
[illegible]: Popeye - Braccio di Ferro (avventuroso)
[illegible]: La cruna dell'ago, D. Sutherland (gia[illegible])
MODERNO: Fantozzi [illegible] tutti, il Villaggio (comico)

OVADA
LUX: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande, Pippo Franco, R. Pozzetto, E. Fenech (comico)
MODERNO: 10, [illegible] Derek (avventuroso)
TORRIELLE: Un lupo mannaro a Londra (terrore)

TORTONA
MODERNO: Fuga per [illegible] (avventuroso)
SOCIALE: Amore senza fine (commedia)
VERDI: La collina [illegible] (cartoni animati)

VALENZA PO
NUOVO: [illegible] completamente fuso, Abatantuono (comico)
[illegible] Paradise (commedia).

[illegible]
ARLECCHINO: Pierino il fichissimo (comico)
GALVANI: Reds, W. Beatty (drammatico)
[illegible] Apocalypse now (drammatico)
SOCIALE: Una [illegible] vostra amore (commedia)

[illegible]
Alessandria: Brusa, piazza Libertà
Notturna: Folco, corso IV Novembre
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

Domenica la [illegible] fra i cinque rioni rinnova una tradizione storica

Montaldo in costume medievale per il palio

Con la manifestazione si chiude un nutrito programma che ha intrattenuto gli [illegible] e numerosi [illegible] l'estate

MONTALDO BORMIDA — Festa grande in paese, con un programma predisposto e varato dalla Pro loco in collaborazione con l'amministrazione comunale per far conoscere, soprattutto, il centro ed i vini di queste colline, ma anche perché la gente abbia un'occasione in più di serenità, allegria, amicizia.

Il programma si è iniziato in giugno con le feste all'Albereto e alla Scoputa, è proseguito in luglio ed agosto con iniziative varie e si conclude domani e domenica con il «Palio dei rioni montaldesi».

Il «Palio» è certamente un momento importante per questo piccolo centro che ha poco più di [illegible] abitanti ed [illegible] prettamente agricola, alla ricerca di un rilancio turistico. [illegible] i risultati da qualche anno a questa parte cominciano a dare ragione a chi questa scelta ha fatto.

Al «Palio» partecipano cinque rioni: Selva — che ha vinto tutte le precedenti edizioni —, Torretta, Ontino, San Rocco e Gaggia. Si svolge attraverso un simpatico accostamento di giochi antichi (quale la corsa sui trampoli) e giochi moderni, come la corsa sui carretti costruiti personalmente dai partecipanti [illegible] legno e cuscinetti a sfera.

Domani sera, preceduti dalla sfilata in costume, i rioni si daranno battaglia con i diversi giochi del «Palio» ed i turisti — lo scorso anno oltre cinquemila persone hanno affollato Montaldo Bormida per questa manifestazione — non mancheranno di certo per assistere a questo ideale tuffo nel passato.

La festa si svolge sulle vestigia di un borgo che ha sempre amato la propria individualità e che già nel 1300, quando contava soltanto 400 abitanti, si liberò dalla sudditanza alessandrina per proclamarsi Comune a tutti gli effetti e con propri statuti.

Domenica mattina il programma prevede l'esibizione della banda musicale di Rivalta Bormida, una delle più vecchie e famose. Alle 14.30 riprenderanno i giochi del «Palio», con la gara dei carretti e la corsa sui trampoli, poi la grande sfilata in costume dei cinque rioni che partecipano alla sfida.

Seguiranno le premiazioni, infine alla sera danze sul ballo a palchetto.

Durante le due giornate funzioneranno gli stands dei prodotti locali, sistemati in bancarelle sparse per i vicoli dell'antico borgo medievale. Sarà pure possibile visitare la mostra del pittore Marco Orsi, montaldese di origine ma attualmente abitante a Roma, con i suoi magnifici paesaggi montaldesi.

Il programma è ricco, veramente rispondente a quelle che sono le finalità degli organizzatori. «Vogliamo — dicono alla Pro loco — *ridare vitalità ad un paese dove non succedeva [illegible] niente. Dove i giovani sono pochi ma hanno diritto a qualche manifestazione tutta per loro*». In realtà, va detto, anche i meno giovani gradiscono questo tipo di manifestazioni, e lo dimostrano con la loro partecipazione.

Abbiamo detto del «Palio dei rioni», che riporta un'atmosfera di tempi andati a Montaldo Bormida. Dobbiamo ricordare che il rigore urbanistico del Comune da molti anni amministrato da una giunta guidata dal dottor Giuseppe Rinaldi, ha fatto sì che qui venga conservata l'impronta dell'antico Monferrato.

«*Abbiamo scelto* — spiega il sindaco Rinaldi — *la politica del restauro, imboccando una strada che in molti paesi monferrini spesso è stata scordata arrivando, come risultato, a scempi edilizi*».

A Montaldo più che costruire si ristruttura quanto di vecchio esiste, ma sempre sotto il controllo dell'amministrazione comunale che impedisce di tradire le strutture esistenti.

In questo ambiente, in questa atmosfera meglio si intonano i costumi medievali che gli appartenenti ai vari rioni indosseranno per la grande sfilata del «Palio».

Franco Marchiaro

Montaldo [illegible]. Un gruppo di giovani con abiti medievali, sfila con il boia durante il palio svoltosi l'anno scorso

Un costume tradizionale

I cambiamenti del paese in un anno

Da borgo agricolo a centro turistico

MONTALDO BORMIDA — Molta attesa per il «Palio» e senza dubbio molti turisti decisi a non disertare l'interessante manifestazione. Quest'anno chi ritorna a Montaldo per assistere alla sfida troverà qualche cambiamento [illegible] paese, alcune novità.

Sulla piazza principale è stata aperta una nuova gelateria che serve ottimi [illegible] prodotti artigianalmente e premiati di recente alla Fiera di San Giorgio ad Alessandria, ed un nuovo negozio di alimentari gestito da una giovane donna che ha deciso di non seguire l'esempio di tanti suoi coetanei che hanno abbandonato il paese e di restare a Montaldo intraprendendo con fiducia un'attività commerciale.

I turisti troveranno anche un nuovo Centro polisportivo costruito dall'amministrazione comunale con campo per il gioco del calcio e campi per il tennis, nuove strade asfaltate nelle frazioni Scoputa e Albareto e nella nuova zona di espansione di via Bosco Grosso.

Chi ama darsi alle danze troverà anche una nuova pista da ballo e per pattinaggio in cemento realizzata su iniziativa e col contributo volontario degli abitanti e dei villeggianti della frazione Gaggina.

e. c.

Le golose proposte del ristorante realizzato dagli agricoltori locali

Una terrazza con tre castelli per gustare i sapori della terra

Lo chef, [illegible] Torielli, illustra il menu - Puntuali i vini tipici per ogni pietanza

MONTALDO BORMIDA — Dall'estate dello scorso anno c'è un motivo in più per visitare Montaldo, al di là delle bellezze paesaggistiche, delle tradizioni popolari e del buon vino: il ristorante «Terrazza Tre Castelli».

Il ristorante è tipico anche nella sua realizzazione: voluto dai 350 soci della cooperativa di agricoltori «Tre Castelli» (così chiamata per i castelli che sovrastano Montaldo, Carpeneto e Trisobbio) è stato costruito su progetto del geom. Francesco Ferraro presidente della Cantina Sociale, sulla torre vinaria della cantina stessa.

Lo gestisce uno chef di fama, Stefano Torielli che accompagna con maestria coadiuvato anche da Tino, enotecnico e assaggiatore [illegible] antipasti, primi piatti e portate con il meglio della produzione vinicola di Montaldo: Dolcetto, Barbera, Cortese oltre alla recente Freisa ed al Chiaretto.

Inaugurato da Vincenzo Buonassisi, il ristorante si è affermato rapidamente.

A Stefano Torielli abbiamo chiesto di svelarci qualche segreto della sua rinomata cucina, ma e del resto ce lo aspettavamo, è stato piuttosto parco di informazioni: *perché, anche se non sono proprio segreti, c'è sempre un tocco personale che è meglio non ritoccare*.

Abbiamo così dovuto accontentarci della descrizione [illegible] un menu-tipo servito alla «Terrazza Tre Castelli» all'insegna dei piatti tradizionali. Si comincia con una dozzina di antipasti.

Da non perdere le tagliatelle fatte in [illegible] alla «vignaiola», [illegible] sugo di funghi particolare — inutile chiedere qualche spiegazione in più —, poi risotto con i porcini, ed i famosi agnolotti apprezzati da Buonassisi.

Momento magico con i [illegible] condi, quando compaiono in tavola arrosti misti, faraone e polli veramente ruspanti, brasato al dolcetto.

Infine la «panna [illegible]», [illegible] dolce che è la specialità della casa e che si realizza con tanta, tanta pazienza.

D'obbligo a questo punto un goccio di grappa «Tre Castelli» a 60 o 45 gradi. Ed i vini? [illegible] gli antipasti non si può fare a meno di un Cortese o di un Chiaretto «Albaredo», [illegible] con tagliatelle ed agnolotti va bene un Dolcetto 1979.

Con arrosti e brasati ci [illegible] le invece qualcosa di più corposo [illegible] allora la scelta è fra Dolcetto e Barbera del 1978, annata eccellente. Con i dolci, vini bianchi e la Freisa, dolce e spumeggiante.

Il prezzo di tanto ben di Dio? Sedicimila e cinquecento lire, vini [illegible].

r. [illegible]

I produttori [illegible] ad assistere alla nascita del vino

C'è fermento alla Cantina Si avvicina la vendemmia

MONTALDO BORMIDA — All'ormai tradizionale invito di venire a «*bere il vino sul vivo*», cioè sulla torre panoramica che sovrasta gli impianti di lavorazione, i responsabili della cantina «Tre castelli» aggiungono in questo periodo quello di «*venire a vedere come nasce il nostro vino*».

Sta per iniziarsi, infatti, la vendemmia (con leggero anticipo vista la stagione favorevole) ed alla «Tre Castelli» attendono le prime uve, i dolcetti (15-20 mila quintali), il [illegible] scato (300 quintali), il cortese (600 quintali) per finire con il barbera (più di 16 mila quintali).

Sarà un'annata eccezionale, ormai è quasi certo, per la qualità del vino che uscirà da queste uve. «*E' l'occasione buona* — dicono perciò alla Tre Castelli — *per enologi, o anche solo appassionati ricercatori di vino genuino, per [illegible] sistere alle fasi iniziali del processo di vinificazione. Un invito che estendiamo a tutti i buongustai*».

Infatti sulla torre della cantina sociale di Montaldo funziona un rinomato ristorante (con vista panoramica sui circostanti colli dell'Ovadese) che prepara menu «al vino» — piatti cioè in cui il vino è protagonista — di tipica tradizione piemontese. Chi, poi, vorrà portare con sé un «souvenir» della scampagnata potrà acquistare uno dei tanti prodotti «Tre Castelli».

Le ultime annate sono state, in linea di [illegible] positive, quindi non c'è che l'imbarazzo della scelta. «*Le giacenze sono contenute* — spiegano alla cantina sociale — *perché dopo la crisi di vendite dello scorso anno il mercato è tornato a tirare. Però abbiamo ancora dell'ottimo dolcetto del '79 o dell'81 che, con un adeguato invecchiamento può sicuramente essere servito agli intenditori*».

Non resta perciò che venire a Montaldo Bormida a provare di persona il prodotto principe di questa terra.

p. b.

Confermata l'adozione della contrattazione libera

Moscato, [illegible] record

L'anno scorso, malgrado l'accordo, [illegible] registrate vendite «selvagge» - Il 7 l'inizio della [illegible]vendemmia

[illegible] — Libera contrattazione per il prezzo delle [illegible]. Questa [illegible] di mercoledì sera nella [illegible] del Consorzio di tutela dell'Asti spumante gremito di produttori, [illegible] rappresentanti sindacali, presente l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris. Il prezzo delle uve bianche registra quest'anno punte da record: [illegible] 13 mila alle [illegible] mila lire il miriagrammo.

Perché non è stato possibile raggiungere un accordo (come lo scorso anno) da parte della [illegible] interprofessionale per la produzione dell'Asti Spumante? La risposta è del presidente dell'Associazione Produttori [illegible] Piero Spessa, di Mango d'Alba: *«Lo scorso [illegible] per strappare agli industriali qualche centinaio [illegible] lire in più, abbiamo dovuto affrontare una lunga discussione e il prezzo base è stato di 7600. Poi diversi industriali per accaparrarsi [illegible] partite più [illegible] hanno pagato le uve diecimila lire. Ovviamente molti aderenti alla [illegible] associazione, che hanno venduto le uve in base all'accordo, hanno giustamente protestato e così quest'anno non ci siamo sentiti di fissare [illegible] determinato prezzo. La posizione dell'associazione produttori è condiviso anche dalle organizzazioni sindacali di categoria»*.

[illegible] vendemmia avrà inizio ufficialmente il [illegible] settembre. C'è timore [illegible] un peggioramento delle condizioni meteorologiche, che potrebbe compromettere il raccolto. Quest'anno [illegible] uve [illegible] sane e la produzione sarà superiore allo scorso anno nonostante alcune grandinate.

Durante la riunione con [illegible] re[illegible]le è stato affrontato un altro problema, [illegible] soprattutto dalle cantine sociali, che riguarda il sistema di controllo per le produzioni [illegible] d.o.c. tramite [illegible] pesatura obbligatoria delle uve raccolte.

L'assessorato, nei giorni scorsi, ha stabilito che le [illegible] delle pesature devono [illegible] svolte con l'obbligo di anteporre l'operazione della tara a quella [illegible] peso lordo. I rappresentanti delle cantine sociali hanno spiegato che tale disposizione ostacola notevolmente le operazioni di vendemmia dei soci, che diventerebbero più lunghe del previ[illegible]. **v. ma.**

Amaro rientro in [illegible] per i lavoratori dell'Avir

[illegible] alla «Vetreria» [illegible] in [illegible] integrazione

Le commesse sono calate paurosamente: milioni di bottiglie sono in magazzino malgrado l'interruzione produttiva per le ferie estive

ASTI — Amaro [illegible] in fabbrica dopo le ferie per i lavoratori dell'Avir, la più grande [illegible] per la produzione di bottiglie. La di[illegible] della [illegible] ha comunicato ieri, in un incontro con il Consiglio di fabbrica, [illegible] in [illegible] integrazione a zero ore a rotazione ottanta dipendenti.

Responsabile [illegible] ricorso [illegible] sospensione [illegible] del lavoro è un pesante calo delle commesse. Nei magazzini dello stabilimento di corso Cavallotti giacciono infatti milioni di bottiglie invendute. La riduzione della produzione nel periodo di agosto non è stata [illegible] ad alleggerire gli stoccaggi. Uno dei grandi forni, cuore della fabbrica [illegible] avrebbe dovuto, dopo una serie di lavori di riparazione, essere rimesso in funzione a metà agosto è ancora spento. In pratica è da due mesi che non vengono fatte consegne.

Infatti molte aziende del settore enologico in primavera, preoccupate per le prospettive della crisi e per una serie [illegible] scioperi [illegible] autotrasportatori, [illegible] gazzinato grossi quantitativi [illegible] bottiglie e ora hanno bloccato gli ordini.

Si spera che con la vendemmia ora imminente le grandi aziende, soprattutto dello spumante, dove il mercato, particolarmente quello estero, non conosce flessioni riprendano le commesse. La richiesta di cassa integrazione è [illegible] per tre mesi. [illegible] la [illegible] ha [illegible] niente che se la situazione degli ordini [illegible] segnali incoraggianti il periodo potrebbe [illegible] ridotto. Una parte dei lavoratori in [illegible] poi potrà venire impiegata per lavori di manutenzione e quindi il numero [illegible] dipendenti interessati [illegible] provvedimento potrebbe ridursi a una sessantina.

[illegible] queste speranze, tra i 400 dipendenti dell'Avir c'è preoccupazione. L'a[illegible] è una delle poche in [illegible] che [illegible] uscita [illegible] dal momento nero dell'industria. I maggiori problemi in[illegible] hanno finora riguardato l'ambien[illegible] lavoro e il trasferimento da tempo previsto da[illegible] stabili[illegible] in periferia.

Ma il rientro dalle ferie è punteggiato da timori anche negli altri maggiori stabilimenti della provincia. A suscitare allarme sono soprattutto le notizie che arrivano dalla [illegible] principale committente nel settore dell'indotto. Per ottobre è annunciata una nuova riduzione della produzione [illegible] immediate, pesanti conseguenze sui programmi delle fabbriche astigiane.

Domenico Quirico

«Ni[illegible] e Canelli sono scomodi»

I costigliolesi [illegible] passare all'U[illegible] di Asti

COSTIGLIOLE — *Il Comune ha ufficialmente chiesto alla Regione [illegible] passare dall'Unità Sanitaria 69, che fa capo a Nizza, a quella numero 68, con capofila Asti.* «Una decisione — *spiega il sindaco, Riccardo Bellone, che è anche componente [illegible] Comitato di gestione dell'Unità* —, che abbiamo preso in seguito alle pressioni della popolazione. Nizza e Canelli, dove hanno sede i due ospedali, [illegible] per noi centri scomodi, mancando mezzi pubblici di comunicazione. Costigliole, per contro, ha sempre gravitato su Asti».

[illegible] *infatti, alcune frazioni [illegible] distano [illegible] chilometri da Asti, mentre i collegamenti con Nizza [illegible] carenti o difficoltosi. Lo [illegible] anno, ad esempio, il Comune dovette allestire a proprie spe[illegible] servizio di pullman [illegible] Nizza per trasportare gli anziani che dovevano sottoporsi alla visita medica per ottenere la pensione di invalidità civile.*

Costigliole è sede di guardia medica ed è uno dei sei distretti sanitari in cui l'Usl 69 è stata divisa. «Inoltre Asti — *aggiunge il sindaco* — ci può offrire tutta un'altra serie di servizi. Noi abbiamo nessuna critica da fare all'Usl 69: intendiamo solo sfruttare le possibilità che un capoluogo di provincia ci può dare».

Immediate reazioni a questa posizione. I rappresentanti dei partiti laici nel comitato di gestione hanno infatti chiesto le dimissioni di Bellone [illegible] comitato stesso. **f. la.**

Un ritardo del ministero

Apertura il 1° [illegible] per l'[illegible]ilo [illegible] Villanova

VILLANOVA — Ritardo di un mese nell'apertura della scuola [illegible] «Pittaluga». Anche quest'anno, come già nello [illegible] autunno, il servizio prescolastico villanovese non rispetta i termini previsti dal calendario nazionale e i cancelli della scuola, anziché il 1° settembre, si apriranno solo il 1° ottobre. Il ritardo, questa volta, invece che alla [illegible] del [illegible] per la gestione scolastica dichiarata l'anno scorso dal consiglio d'istituto, [illegible]vuto al fatto che il ministero [illegible] Pubblica [illegible] non ha concesso l'istituzione delle due sezioni [illegible] statale richieste dall'amministrazione comunale.

«Fino a metà agosto si è sperato in una risposta favorevole da Roma — commentano in municipio —. *[illegible] questa fosse arrivata, l'amministrazione avrebbe garantito il servizio prescolastico sin [illegible] settembre. Invece [illegible] essendoci stati concessi i finanziamenti per la statale, bisognerà riorganizzare il servizio facendo riferimento unicamente al "Pittaluga" e questo comporterà ritardi».*

Fra un mese il «Pittaluga» potrà mettere a disposizione delle famiglie un massimo di [illegible] posti, contro una richiesta potenziale di novanta. Le quote d'iscrizione, che l'anno scorso andavano dalle 20 alle 67 mila lire mensili, ed erano già giudicate onerose dai genitori, saranno aumentate. **l. b.**

Il forte attaccante verrà ingaggiato [illegible]

Per rinforzare i galletti è in arrivo Ezio Bertuzzo

Nei sette incontri disputati finora l'Asti ha messo a segno un solo gol - Scarsa incisività dell'attacco anche contro il Novara

Asti. Un colpo di [illegible] porta degli [illegible] (Tel)

ASTI — Ezio Bertuzzo attaccante verrà probabilmente ingaggiato dall'Asti per dare incisività all'attacco, rimasto all'asciutto anche nell'incontro casalingo [illegible] Coppa Italia col Novara perso dai «galletti» per 1-0 (rete [illegible] Scienza al 33' del primo tempo, [illegible] sviata difensiva [illegible] Scarpa).

Con quella [illegible] mercoledì se[illegible] sette le [illegible] giocate dall'Asti in questo primo scorcio di stagione e il bilancio dei gol è fermo a[illegible] rete [illegible] Scarpa, un centrocampi[illegible], contro l'Omegna. Anche contro i novaresi sono stati gli uomini [illegible] metà campo a cer[illegible], con modesti risultati peraltro. Il corridoio verso la porta ospite: prima con Frara, l'unico a concludere da lontano, [illegible] con Scarpa e persino col terzino Tretter.

Buio pesto invece per il trio avanzato Marchese, Antelmi, D'Agostino: solo il primo ha [illegible] certa vivacità. L'intero attacco è così finito sul banco degli imputati. *«Fare gol* — sostiene Mialich — *diventa sempre più difficile e di conseguenza l'intero gioco risulta condizionato [illegible] questo handicap».*

Di qui [illegible] decisione [illegible] correre ai ripari. «Ci serve [illegible] *esperto ed abile* — aggiunge il tecnico — *capace di liberarsi e [illegible] tirare, [illegible] fare [illegible] ciò che non ci riesce di mettere in atto adesso».*

[illegible] contrario la difesa, ben bloccata su Franchini e Spol[illegible], [illegible] è mostrata all'altezza, mentre il centrocampo seppur in [illegible] minore dell'attacco [illegible] palesato numerose sbavature. Le assenze per infortunio [illegible] Morcia e di Zorzetto, capace di accelerare il gioco sulla fascia e di costringere quindi [illegible] difesa «nemica» ad allargarsi, ha [illegible]ricato di prevedibilità [illegible] manovra dei «galletti», che hanno finito per imbottigliarsi al centro nella vana ricerca [illegible] fraseggio con le punte. Il solo Frara ha cercato [illegible] dare al reparto una marcia in più per [illegible] il gioco d'anticipo degli avversari, ma [illegible] trovato poca collaborazione dai compagni. **f. c.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Il bacio della pantera (1982 commedia)
POLITEAMA: chiuso
[illegible]: [illegible] il caldo seme (1951 [illegible])
VITTORIA: 2001 Odissea [illegible] spazio, (Nuova (fantascienza)
LUX: riposo
SOCIALE: Buono come il pane ([illegible] commedia)
VERDI: Lo straico (1982 commedia)

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: chiuso

CANELLI

[illegible]: Delitto sotto il [illegible] (1981 giallo)
RAGNO D'ORO: Candy Candy e Terence (1981 erotico)
[illegible]
NUOVO: riposo

NIZZA

[illegible] [illegible] (1982 drammatico)

[illegible] DI [illegible]

[illegible]: Lorandi piazza Statuto 7
Canelli: Fantozzi via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Tarono piazza Garibaldi 21
Nizza: Gai Cavallo via Carlo Alberto 44

Luigi [illegible] violato il [illegible] il comitato [illegible] Marcello Pennacino

Colpo di scena, Nizza cambia fantino

NIZZA — A sole due settimane dalla corsa, colpo di scena per quanto riguarda la partecipazione giallorossa al Palio [illegible] Asti. Luigi Zunino, il fantino che [illegible] in pista il 19 settembre, è stato «licenziato» [illegible] comitato Palio [illegible] e sostituito con Marcello Pennacino, nicese, vincitore di un[illegible] della «Giostra» e tra i protagonisti della passata edizione astigiana con i colori del rione [illegible].

Come si è arrivati a questa decisione a pochi giorni dal Palio? Il comitato [illegible] deciso da tempo di affidarsi a un fantino nicese: *«La scelta cadde su Zunino* — spiega il rettore, Gerardo Serra —, *anzitutto perché Pennacino risultava fuori allenamento a causa del servizio militare. Venne dunque stipulato un contratto scritto che prevedeva il preciso impegno del fantino a montare il cavallo scelto dal comitato a proprio insindacabile giudizio».*

Un appassionato di cavalli, Daniele Massimelli, [illegible] fornito agli organizzatori [illegible] spedizione una cavalla purosangue proveniente da Agnano. [illegible] questo punto nasce la «grana»: Zunino fa sapere [illegible] riservarsi il diritto di scegliere il cavallo e di rifiutare sia la puledra già a disposizione, sia qualsiasi altro animale che il comitato avesse voluto proporre.

«Questa affermazione — dice Serra — *[illegible] una palese e inaccettabile violazione del contratto e pertanto il comitato ha deciso di puntare su un nuovo fantino: la scelta è caduta su Marcello Pennacino che ha già accettato, impegnandosi subito in un duro allenamento. Il comportamento dello Zunino sarà portato a conoscenza del magistrato del Palio per gli eventuali provvedimenti».*

Secondo voci che circolano in città, la [illegible] di Zunino avrebbe avuto un preciso obiettivo: imporre al comitato una cavalla di sua proprietà, aggiungendo così al compenso per la partecipazione il pagamento dell'animale.

Frattanto anche per la cavalla già a disposizione sono [illegible] problemi: [illegible] zampa non è completamente a posto e un veterinario, giunto appo[illegible]tamente dalle scuderie di Agnano, [illegible] cercando la cura adatta. In caso negativo c'è già pronto un sostituto.

Fulvio Lavina

Asti — Ancora di scena il [illegible] sull'impianto internazionale [illegible] Valmanera: domenica prossima 5 settembre, alle ore 14.30, saranno in gara le categorie 50 cc e 250 cc cadetti. Tre i piloti astigiani al via: Carbone, Merlone e Pianta.

Oggi undicesima foto

ASTI — Prosegue il concorso de «La [illegible]», «Scopri il tuo borgo». Oggi pubblichiamo l'undicesimo tagliando. Il concorso non solo ha [illegible] per l'in[illegible] l'attenzione dei [illegible] cronache di [illegible] maggiore conoscenza dei monumenti, torri, [illegible] particolari architettonici [illegible] dei borghi e dei quattro Comuni partecipanti [illegible] del 19 settembre.

«Sovente passiamo vicino a testimonianze storiche, significative [illegible] passato od opere recenti [illegible] degnarle d'uno sguardo — scrive un lettore —, tanta è l'abitudine di averle sotto gli occhi tutti i giorni. C'è voluto il concorso de "La Stampa" per soffermarci e riguardarli con attenzione».

Il concorso, [illegible] effetti, ha dato la possibilità a molti astigiani di scoprire l'ubicazione di quel monumento o di quel particolare segnalato attraverso le fotografie inserite nel tagliando del concorso visitando diversi rioni e anche i [illegible] partecipanti al [illegible] scrivere il nome sul tagliando [illegible] rita alla fotografia [illegible]cata.

I tagliandi continuano ad arrivare [illegible] gran numero. Le risposte, anche sbagliate, concorrono ugualmente per l'estrazione di ricchi premi. A tutti i partecipanti al nostro concorso, auguri. **v. ma.**

LA STAMPA
Cronache di Asti

«SCOPRI IL TUO BORGO»

In che Borgo o Località si trova il particolare fotografato?

Nome .... Cognome ....
Via .... n° ....
Città .... Telef. ....

conbipel

REGOLAMENTO
[illegible] DI ASTI: «SCOPRI IL TUO BORGO»

S'inaugura oggi a Saluzzo la [illegible] Mostra nazionale

Ed ecco come [illegible] il mobile in bottega

Rassegna dell'artigianato artistico [illegible] dell'antiquariato nell'arredamento - Uno stand svela ai visitatori i segreti della costruzione

SALUZZO — Si apre oggi pomeriggio alle 17, con l'intervento del presidente della Regione, Ezio Enrietti, la 44ª edizione della «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento» che, fino al 3 ottobre, propone [illegible] palazzo dell'arte «Amleto Bertoni» sessanta ambientazioni d'arredamento, curate dagli artigiani e antiquari del Saluzzese.

Ad accompagnare Enrietti nella visita inaugurale della rassegna sa[illegible] il sindaco Franco Lovera, il presidente del «Comitato Pro Saluzzo e le sue valli» Giacomo Peracchia, l'assessore all'artigianato Beppe Gallo e il «regista» della mostra, Cesare Chirone.

Quest'anno la rassegna artigiana ha un aspetto diverso rispetto alle precedenti edizioni per i numerosi operatori del settore, oltre 250 botteghe per la lavorazione del legno e del ferro.

Germano Coccolino, presidente dell'associazione artigiani, dice: «*La crisi economica che travaglia da tempo il no[illegible] Paese è giunta anche ne[illegible] Cuneese e per noi artigiani è particolarmente pesante. Il lavoro nelle botteghe è [illegible]nuito sensibilmente e quindi speriamo che la mostra porti nuove ordinazioni per la costruzione [illegible] [illegible]ili e di arredamenti che assicurino il futuro delle nostre "botte"*».

La crisi, però, sembra avere anche un risvolto positivo per gli artigiani. «*Se è vero che la gente ha meno soldi da spendere* — nota Coccolino — *è [illegible] altrettanto vero che è più accorta sul modo di impiegarli, per cui vengono scelte cose di indubbio valore e prestigio. In questo senso il nostro lavoro è maggiormente apprezzato, poiché forniamo manufatti a tutta garanzia, che valgono effettivamente il loro prezzo e rappresentano anche [illegible] sicuro investimento*».

Nella [illegible] accanto ai mobili artigianali e ai pezzi antichi (presentati [illegible] antiquari saluzzesi e tutti [illegible] di certificato di autenticità) ci sono anche dipinti, sculture, arazzi, ceramiche, gioielli, stampe antiche, argenti, per il completo arredamento della casa. I componenti [illegible] «consorzio artigianato saluzzese», inoltre, nel loro stand illustrano ai visitatori come si costruisce un mobile [illegible] bottega, mentre l'istituto statale d'arte presenta i lavori dei suoi allievi.

La «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento» sarà aperta nei giorni feriali dalle 14,30 alle 20; il sabato e la domenica l'orario di visita è dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20. **a. ge.**

A Niella festa di fine estate

NIELLA [illegible] — Festa [illegible] fine estate, domenica a Niella, a chiusura delle manifestazioni stagionali organizzate [illegible] Pro loco. In pro[illegible] nel giardino degli ippocastani (ore 16), una polentata, con [illegible] partecipazione di abitanti e villeggianti.

Nei locali delle elementari, sempre domenica, inaugurazione di una mostra di pittura.

Tragico [illegible] nella cittadina cuneese, [illegible] un agente mostra la pistola [illegible] 2 ragazzi

Parte un colpo, muore un giovane di Boves. I genitori: «Vogliamo conoscere la verità»

La vittima [illegible] 18 anni e [illegible] per partire per il servizio militare - La disperazione dei familiari - Le indagini

Boves. Massimo Bertaina, la vittima - A destra i genitori disperati e ancora increduli (Bedo)

BOVES — «Ho sentito il colpo di pistola. Massimo si è piegato, è caduto a terra. Mi ha chiesto di aiutarlo. [illegible] provato ad alzarlo [illegible] per un braccio. Era coperto di sangue. Spaventato, sono corso a chiedere aiuto». Questa la drammatica testimonianza di [illegible] Bono, operaio, 18 anni, villaggio L'urra 34, [illegible] ha assistito al tragico incidente che è costato [illegible] vita a [illegible] suo amico, Massimo Bertaina, 18 anni, idraulico, abitante con i genitori e [illegible] [illegible] in via [illegible] 11. A ucciderlo un colpo di pistola esploso dall'appun[illegible] [illegible] polizia Saverio Mazziotti, [illegible] anni di Boves, sposato, padre di tre bambine di 2, 6 e 8 anni. E' accaduto mercoledì tra le 20 e le 20,30 nell'abitazione dell'agente di pubblica sicurezza in via Castello 12.

«Abbiamo incontrato il poliziotto per [illegible] in un negozio di articoli sportivi — racconta il giovane [illegible] della vittima —; [illegible] [illegible] dovuto partire per il servizio militare lunedì prossimo. L'agente, [illegible] [illegible] [illegible] vista, ci ha domandato perché non aveva fatto domanda per entrare in polizia. Una breve conversazione. Poi ci ha invitati a bere qualcosa con lui, al bar».

Usciti [illegible] negozio i tre [illegible]no entrati nel bar Bianco in [illegible] Italia. [illegible] bene Saverio [illegible] — racconta la proprietaria del locale, Franca Dutto — mercoledì era particolarmente euforico, aveva bevuto alcuni amari. Mancavano pochi minuti alle 20, quando sono usciti tutti e tre, insieme».

«Ci ha invitati [illegible] sua per continuare a chiacchierare — prosegue Massimo Bono —. Ci ha raccontato del lavoro in Questura, del coraggio degli agenti di alcune operazioni». Poi l'invito a cena, un aperitivo consumato insieme. L'agente avrebbe estratto la pistola dalla fondina posandola sul tavolo.

«Ce l'ha fatta vedere — aggiunge il giovane — la teneva sulla mano aperta. Ho salutato, volevo tornare a casa per cena. Mentre ero voltato ho sentito il colpo di pistola. [illegible] si è accasciato. Ha [illegible] [illegible] [illegible] coperto di sangue. Mi sono spaventato, ho afferrato la pistola che era sul tavolo e sono scappato».

Una lunga corsa, da via Castello fino in corso Bisalta. Massimo Bono, la pistola tra le mani, ha fermato un'auto con degli alpini a bordo. «Avvertite i carabinieri e un'autoambulanza, il mio amico sta morendo». Pochi minuti e l'arrivo dell'autolettiga. Una veloce corsa all'ospedale di Cuneo, ma per Massimo Bertaina non c'era più niente da fare. Il proiettile, calibro 9 esploso dalla pistola in dotazione agli agenti di polizia, gli ha perforato il ventre fuorio[illegible] dei reni.

Massimo Bono

Immediate le indagini coordinate [illegible] questore [illegible] Cuneo. L'appuntato [illegible] Mazziotti è stato portato in Questura dove è stato interrogato a lungo. Alle 18 di ieri l'autorità giudiziaria non gli aveva contestato alcun reato, in attesa dei risultati delle prime perizie: guanto di paraffina, autopsia.

Solo nei prossimi giorni, valutate tutte le testimonianze e la deposizione del giovane amico della vittima, ancora scosso per l'accaduto, gli inquirenti saranno in grado di ricostruire nei minimi particolari la dinamica dell'incidente. Secondo le prime indiscrezioni l'appuntato Saverio Mazziotti avrebbe dichiarato di essere convinto che l'arma fosse scarica.

«Vogliamo sapere la verità sulla morte di nostro figlio. Perché l'agente ha sparato? Come ha fatto a non accorgersi che la pistola era carica?». Sconvolti alla notizia della morte del figlio, i coniugi Bertaina, Michelangelo, autista, e Maria Brignone, casalinga, non riescono a darsi pace. «Massimo era tranquillo — raccontano — non si è mai interessato alle armi. Perché il poliziotto gliel'ha fatta vedere, perché ha sparato?». Una tragica fatalità o un gioco irresponsabile? Spetterà alla magistratura stabilirlo.

Gianni Martini

Da Dronero l'appello [illegible] un profugo [illegible] Sandro Pertini

«Presidente, aiuti mia figlia ad abbandonare la Romania»

Negata l'autorizzazione per entrare in Italia - Il padre [illegible] l'artigiano

DRONERO — «*Signor Presidente, mia figlia Fiorentina e il genero Nicolae, che hanno ottenuto oltre [illegible] anno fa l'assenso delle autorità romene a lasciare definitivamente il Paese per venire in Italia, a Dronero, sono ancora costretti a vivere a Bucarest. L'ufficio stranieri del ministero degli Interni italiano non ha infatti [illegible] [illegible] [illegible]ione a entrare [illegible] Italia. Confidiamo nel vostro aiuto e speriamo in [illegible] rapida e positiva soluzione della vicenda che ci angoscia e amareggia davvero profondamente*».

E' la sintesi di una lunga lettera inviata al Capo dello Stato, Sandro Pertini, dall'artigiano romeno Nicolae Ruja, da tempo abitante a Dronero dove svolge l'attività [illegible] artigiano del legno. I congiunti del Ruja, che ha scontato dieci [illegible] [illegible] carcere a Bucarest con l'accusa di «istigazione contro l'ordine sociale comunista», hanno chiesto di venire a Dronero per unirsi al loro famigliare.

«*Secondo un funzionario del ministero degli Interni* — spiega l'artigiano — *la loro domanda è stata respinta [illegible] quanto l'Italia, in base al trattato [illegible] Helsinki, non è tenuta [illegible] accettare l'immigrazione da Paesi terzi per motivi [illegible] "ricongiungimento famigliare"*». Aggiunge: «*Al ministero dimenticano che nella parte finale del trattato tutti i governi firmatari sono invitati a facilitare, per motivi umanitari, [illegible] riunificazioni famigliari*».

Dopo la consegna [illegible] [illegible] saporti da parte delle autorità del proprio Paese, Fiorentina e Nicolae in Romania hanno perso tutti i diritti civili. Le autorità di Bucarest hanno tolto loro il lavoro e le tessere per l'acquisto dei generi di prima necessità, che sono razionati. «*Sono così costretti a fare la spesa al mercato nero* — dice Nicolae Ruja — *con i pochi soldi che inviamo loro dall'Italia. La loro abitazione è già stata assegnata a un'altra famiglia, la gente li insulta e li accusa di tradimento: la [illegible] non è più vita*».

Conclude l'artigiano romeno: «*Se il ministero [illegible] concederà l'autorizzazione a entrare in Italia, sarà corresponsabile [illegible] soltanto moralmente della distruzione [illegible] [illegible] famiglia di onesti lavoratori*». **[illegible] te.**

Esposto degli abitanti del quartiere [illegible] via Racconigi

Fabbrica di laminati plastici inquina l'aria di Sommarive?

Chiesto l'intervento del sindaco e [illegible] pretura - Annoso problema

SOMMARIVA BOSCO — Lo stabilimento [illegible] laminati plastici [illegible] via Racconigi, [illegible] proprietà della ditta Donalisio, inquina le abitazioni vicine. «*o [illegible] di fumo [illegible] e maleodorante, proveniente [illegible] lavorazi[illegible] di materie plastiche*.»

A [illegible] 71 abitanti [illegible] quartiere, che nei giorni scorsi hanno inviato un esposto al [illegible] di Sommariva e alla pretura di Bra, specificando che «*talvolta l'aria diventa irrespirabile e tale da suscitare vive e serie apprensioni per la salute dei cittadini*», [illegible] direbbe di sì.

La polemica del q[illegible] con i fratelli Donalisio risale al 1975, quando il preesistente stabilimento di materiale [illegible] legno della ditta Michele Oliviero [illegible] proprietario e venne [illegible] per la nuova produzione di laminati.

Nel [illegible] in seguito a ripetute proteste e lamentele dei cittadini e di segnalazioni [illegible] varie associazioni, [illegible] cui «Italia Nostra», un sopralluogo di funzionari del laboratorio provinciale d'igiene [illegible] fermò che all'interno e all'esterno del capannone l'aria conteneva sostanze chimiche [illegible] alla salute.

Il sindaco, Pier Luigi Vanni, fece sospendere l'attività e obbligò la ditta a regolarizzare la sua posizione, con l'installazione di impianti di depurazione [illegible] [illegible] distanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] riprese le polemiche. «*La fabbrica* — dicono i firmatari del nuovo esposto — *è inserita in un quartiere residenziale ed è vicinissima alle scuole medie. Chiediamo pertanto l'intervento delle autorità per accertare tempestivamente [illegible] conformità dei processi produttivi dello stabilimento alle [illegible]me in vigore, in particolare per quanto riguarda l'osser[illegible] [illegible] "speciali [illegible] per l'incolumità del vicinato" raccomandate dalle vigenti leggi sanitarie*». **d. b.**

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
CORSO: Il bacio della pantera.
FIAMMA: Le spade a tre lame.
ITALIA: Porno exhibition.

ALBA
CORINO: Vieni avanti cretino.
EDEN: Il cacciatore.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] riposo

BRA
IMPERO: Ciao nemico.
POLITEAMA: Per la pelle di un poliziotto.
VITTORIA: Via col vento.

FOSSANO
ASTRA: La casa stregata.
POLITEAMA: Il volto dei potenti.

MONDOVI'
CORSO: riposo
ITALIA: Borotalco.

SALUZZO
CIVICO: Maestro di sci.
ITALIA: Il giustiziere della notte n. 2.
SPLENDOR: Cane di paglia.

FARMACIE
Cuneo: Delle Valle, piazza Galimberti.
Alba: Sabino, piazza Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
[illegible]: De Filippi, corso Italia.

I vincitori [illegible] «Leonardo»

GARESSIO — Carlo Pirotti, di Cuneo, con il quadro «Andar per Langhe», ha vinto la prima edizione del Premio «Leonardo [illegible] Vinci», rassegna nazionale di grafica e pittura organizzata [illegible] Alta Val Tanaro.

Al secondo [illegible] [illegible] Giachino, di Saluzzo; al terzo Giuseppe Lazzarini, di Sanremo. Premi e riconoscimenti ad altri quindici pittori.

TENNIS - Domenica finali [illegible] [illegible] per non classificati

Grand Prix Fruttero [illegible] Fossano. Scontro tra cuneesi e torinesi

FOSSANO — S'inizia domani alle 9 la fase conclusiva del quarto [illegible]rand Prix Fruttero sport», torneo di tennis riservato ai non classificati. Gli incontri, che si svolgono sui campi del «Lawn tennis», concludono [illegible] serie di tornei iniziati la pri[illegible]era scorsa cui hanno partecipato oltre [illegible] tennisti di tutto il Piemonte.

Alla fase finale prendono parte sedici giocatori. Sono i vincitori delle varie gare eliminatorie e i migliori classificati nella graduatoria conclusiva [illegible] Vittorio Bertinetti e Antonio Mellano (Lawn Tennis Fossano), Paolo Degiovanni e Francesco Colombrita (Sporting Stampa Torino), Giorgio Reina e Bartolo Bresciano (San Carlo Torino), Maurizio Lucchetti (Le Pleiadi Moncalieri), Pier Luigi Pinelli e Gianfranco Serafino (Tennis Club Alba), Gianni Cappo (Tennis Asta di Asti), Paolo Maracich e Franco Gonella (Tennis Club Carmagnola), Sergio Biraghi (Tennis Club Savigliano), Emanuele Ranieri (Country Cuneo), Mauro Ronzarali (Sporting Tennis Alba) e Maurizio Piedinbene (Lido Royal Torino).

I pronostici danno come favorito [illegible] Lucchetti, il quale dovrà però fare i conti con Vittorio Bertinetti e Paolo Degiovanni. Il primo è stato il vincitore del torneo organizzato dal «Lawn» e di quello di Cuneo, mentre il secondo si è aggiudicato quelli dello Sporting Fossano, [illegible] Savigliano e Cinzano.

Il programma comprende per domani la disputa al mattino degli ottavi di finale e al pomeriggio (inizio ore 15) dei quarti.

Domenica si disputeranno [illegible] mattino (inizio 9,30) le semifinali e al pomeriggio (inizio 15,30) le finali. **a. c.**

Gran Premio «Bongioanni» di ciclismo

FOSSANO — Si corre domenica con partenza alle 9 il 31° gran premio «Cavaliere del lavoro G. B. Bongioanni», gara ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie, organizzata dalla Ciclistica Fossano Immobiliare San Quirino. Quest'anno la corsa è anche prova unica del campionato piemontese riservato appunto ai ciclisti dilettanti.

I corridori percorreranno sei volte per complessivi 144 chilometri un circuito che dallo stabilimento «Fomb» li porterà a Salmour, Loreto, Trinità e nuovamente a Fossano dove transiteranno in via Cuneo, via Bisalta e via [illegible]lmour. All'ultimo giro i ciclisti affronteranno la salita di San Lazzaro. **(a. c.)**

Folk e sport a Garessio

[illegible] — Giornate «folcloristico-sportive» domani e domenica in [illegible] val Tanaro, sull'area sportiva di via Adelasia.

Domani trofeo «Città di Garessio» di tiro alla fune e giochi per i bambini; domenica gara regionale di pattinaggio a rotelle, sfida alle bocce, esibizione di gruppi folcloristici, distribuzione di polenta saracena e degustazione di vini piemontesi.

Il paese [illegible] al centro dell'area [illegible] produzione

La Morra piccola capitale [illegible] pianeta «vino barolo»

Nella zona sono molti i vignaioli e i personaggi famosi che operano nel settore enologico - Il ruolo delle imprese minori

LA MORRA — Nel discipli[illegible] sono compresi [illegible] comuni delle Langhe per [illegible] totale [illegible] produttori iscritti. Spicca il Comune di La Morra che, tra tutti, può vantare il maggior numero di [illegible] (432) e la più estesa superficie coltivata: 435,80 ettari sui 1196 ettari in totale. [illegible] numerose [illegible] aziende agricole, cantine, più o meno grandi che da anni hanno intrapreso a trasformare direttamente l'uva prodotta nei propri vigneti in vino.

Molti i nomi di prestigio sulle etichette, altri si stanno affacciando sul mercato. A La Morra un po' tutti hanno legato la loro vita alla vigna e al vino. Molti lavorano «in silenzio», altri sono diventati «personaggi» noti per il loro impegno a favore della vitivinicoltura.

[illegible] questi Giacomo Oddero, sindaco del paese dal '64 al '70, da moltissimi anni assessore provinciale all'agricoltura, presidente della [illegible] di Commercio [illegible] Cuneo. Ovunque si [illegible] i [illegible] blemi del vino della zona è difficile non vedere il dottor Oddero, farmacista di professione, vignaiuolo per passione e per tradizione familiare (contitolare con [illegible] fratello Luigi di una nota cantina a La Morra). Sempre presente a convegni, [illegible] a portare il [illegible] contributo, il suo impe[illegible] Sostenitore [illegible] scuole professionali agrarie, continua [illegible] affermare che l'agricoltore deve [illegible] meno contadino e [illegible] più imprenditore.

Altra figura di spicco l'eno[illegible] Renato Ratti, [illegible] bro del comitato nazionale per la tutela di origine dei vini di cui è presidente della commissione Piemonte, direttore [illegible] dell'Asti Spumante. Noto esperto di problemi vinicoli, studioso e au[illegible] di libri su questo argomento. Appassionato ricercatore ha aperto al pubblico un interessante museo del [illegible] nell'antica abbazia dell'Annunziata di La Morra. Una costruzione del 1400, un tempo abitata dai monaci benedettini. Si possono vedere antichi documenti, statuti comunali, [illegible] della vendemmia, reperti archeologici [illegible] origine romana, attrezzi da lavoro della vigna e della cantina nel tempo, contenitori, bottiglie e bicchieri di tutte le fogge, i al[illegible] di chiusura prima dell'avvento del sughero e il gesso, aratri, torchi e moltissimi altri oggetti sempre legati al tema del mondo contadino.

[illegible] dove già anticamente i [illegible] producevano vino, si ricorda che fu ospite Pio VII prima [illegible] diventare pontefice. E' celebre [illegible] frase: «A Morra bel cielo e buon vino».

Con Renato Ratti, all'abbazia collabora il nipote Massimo Martinelli, pure enotecnico appassionato di vini, animatore delle iniziative lamorresi, autore di scritti sul Barolo.

Decano dei vignaioli di La Morra è Egidio Oberto, 92 anni, della frazione «La Croce». [illegible] sempre [illegible] tempo tra vigna, cantina e l'andar per trifole. Solo fino a poco tempo fa lo si vedeva ancora in giro per le campagne con il suo cane.

E poi una serie di altri nomi, legati per lavoro e per passione alla vigna e al vino. Tutti meriterebbero di essere citati, da Luigi Oberto di S. Maria ai fratelli Giovanni e Renato Ferrero dell'Annunziata, Mario Marengo, Elvio Cogno, Aurelio Settimo dell'An[illegible] gli Alessandria-Crissante di S. Maria, fino al marchese Paolo Cordero di Montezemolo.

Servizi e foto di Gianfranco Fiori

Itinerari artistici per i turisti [illegible] La Morra

Chiese e confraternite «gioielli» [illegible] visitare

La parrocchiale di San Martino domina tutto l'abitato - L'elegante campanile di San Sebastiano e il portale restaurato di San Rocco

Una vecchia immagine di piazza Castello a La Morra

LA [illegible] — Il visitatore che giunge a La Morra, oltre a degustare i piatti [illegible] una cucina tipica e eccellente, ottimi vini, può scoprire [illegible] questo antico [illegible] di Langa, angoli suggestivi, visitare ar[illegible] chiese, fare passeggiate di[illegible] e interessanti. Seguendo i bastioni medioevali, ad esempio, quanto rimane delle mura di un antico castello [illegible] distrutto nel [illegible] si può compiere [illegible] gradevole passeggiata ammirando [illegible] paesaggio incantevole sulle Langhe.

Merita [illegible] visita la parrocchiale [illegible] Martino, costruita [illegible] gli anni [illegible] progetto di Michelangelo [illegible]. E' un insigne esempio dell'architettura [illegible] dell'Albese. Con la sua mole imponente, sovrasta e domina [illegible] l'abitato di [illegible]. All'interno si notano pregevoli pitture dell'epoca [illegible] Giovanni Carlo Aliberti (donna con bambino, santi Martino e Crispino) e dipinti [illegible] Morgari (1880).

Interessanti anche [illegible] confraternite. Quella di San Rocco (1750) che si affaccia sulla piazza [illegible] Municipio [illegible] tempo utilizzata per manifestazioni socio-culturali. Alcuni anni fa la Pro loco in collaborazione con [illegible] Nostra ha promosso il restauro del bellissimo portale [illegible].

All'interno preziosi esempi di pittura barocca tra cui una importante tela, Madonna con bambino e San Rocco, eseguita da un pittore di Mondovì (1786). Si ammirano inoltre dipinti [illegible] Pietro [illegible] Operti (pregevoli affreschi sulla cupola).

Altra confraternita è quella di San Sebastiano, lungo [illegible] strada che sale alla piazza principale. Colpisce l'elegante campanile barocco. All'interno, [illegible] marcatamente barocco, un prezioso altare [illegible] le decorazioni degli stuccatori Cattaneo e Lucchino. Sull'altare maggiore [illegible] quadro di [illegible] Sebastiano e [illegible] cappella a destra una tela del [illegible] dell'Immacolata concezione eseguita dal pittore padre Diego Bono di Carmagnola.

Infine l'abbazia dell'Annunziata, esempio di architettura [illegible] romanica. Questo «gioiello» del 15° secolo, ex monastero benedettino, si trova a metà della collina che domina [illegible] valle affacciata sui primi contrafforti [illegible] da [illegible] vigneti. Al suo interno oggi [illegible] può visitare un museo di vini.

E' uscito [illegible] questi giorni il simpatico libro di memorie di don Grasso

Don Giovanni, parroco per [illegible] secolo ricorda i peccati [illegible] le virtù dei lamorresi

LA MORRA — Se La Morra oggi è uno [illegible] paesi più conosciuti della Langa, un centro turistico [illegible] richiamo, con [illegible] vita culturale assai intensa, lo deve anche ad un'attiva [illegible] loco che da vent'anni è impegnata nella sua valorizzazione. Recentemente rinnovata per un logico avvicendamento, l'associazione ha visto entrare [illegible] forze giovanili, [illegible] neo presidente Ivana Boglietti, architetto, e [illegible] Sobrino, Beppe Bianco, Alessandro Locatelli, Giovenale Gassero, [illegible] Magrini, Agostino Sampò, Renato Bevchiello, Enrico Barberis, Beppe Tarditi, Ignazio Alessandria che formano il [illegible] consiglio direttivo.

«In occasione della [illegible] settesima festa [illegible] Barolo e del traguardo dei vent'anni della Pro loco — osserva Ivana Boglietti — ci pare giusto ricordare coloro che, prima di noi, hanno lavorato per il paese a partire dai primi presidenti, Pietro Paolo Bolla ed Ercole Meda che ci hanno entrambi lasciato».

[illegible] l'epoca in cui La Morra cominciava a farsi [illegible] con [illegible] prime feste del Barolo. Fu proprio in paese che si tennero le prime riunioni per parlare [illegible] origine controllata del [illegible], del futuro economico di queste colline.

«Con Armando Gambera — ricorda la Boglietti — fu [illegible] per vari anni un'approfondita ricerca [illegible] origini storiche, artistiche e sociali del paese». Tra le realizzazioni più importanti la pubblicazione di tre volumi. «La Morra, cultura e territorio» [illegible] nel '78. La ristampa [illegible] ca del libro «Memorie storiche di Morra» di Giovambattista Rubino (volume che risale al 1835) che racconta la [illegible] del Comune dal periodo romano fino all'inizio dell'Ottocento.

Il Rubino è un lamorrese illustre. [illegible] nel 1815 [illegible] congregazione [illegible] suore Luigine, oggi sparse in tutto il mondo [illegible] e [illegible] hanno [illegible] loro [illegible] od [illegible].

[illegible] volume di ricette [illegible] cucina popolare. Tra le [illegible] «Cantè j'euv», la primavera come riproposta [illegible] cultura contadina.

Con la Pro loco, collaborano per la valorizzazione del paese il Comune, la biblioteca ed altri enti.

Giuseppina Tontine è una delle poche donne «primo cittadino» dell'Albese. Maestra da trent'anni, [illegible] fatto scuola a [illegible] paese [illegible] vita spesa per la comunità, impegnata nell'amministrazione comunale da tantissimi anni, prima come consigliere, [illegible] come sindaco.

Nella casa [illegible] riposo vive un altro simpaticissimo personaggio, don Giovanni Grasso, 82 anni, che è stato parroco del paese per mezzo secolo. Nato a Castellinaldo giunse a La Morra nel lontano 1925 come curato e qui è sempre vissuto. E' stato parroco per cinquant'anni. «Da quando ho lasciato la parrocchia — confida don Grasso — ho molto tempo [illegible]. Stimolato da alcuni parrocchiani mi sono così deciso a scrivere ricordi, vicende, esperienze e parlare della gente che ho conosciuto in tanti anni». E' così che l'ex parroco ha già pubblicato due libri: «Ministro [illegible]» e «La Morra e la sua gente: letture amene per le ore liete». [illegible] secondo, uscito proprio in questi giorni, [illegible] simpatica carrellata [illegible] personaggi lamorresi che l'autore definisce [illegible] originali e [illegible] diversi» da Lurensin [illegible] postino a Giuli Monchiero, Marcelin Borgogno, Gepin [illegible] e tanti altri per finire con [illegible] spigolatura di brevi racconti, quadretti colti a flash nella vita quotidiana, coloriti [illegible] battute spiritose.

In piazza sotto gli alberi

La Morra. Due chiacchiere in piazza: si parla di vendemmia, di vino e magari di pallone elastico

Presentato domenica a Corneliano

Un libro [illegible] guerra per amare la p[illegible]

CORNELIANO — Il paese [illegible] invitato il presidente della [illegible] alla «Giornata europea per la libertà e per la pace» che si terrà nel centro del Roero domenica 5 settembre. Promotori la Pro loco, il Comune in collaborazione con la Regione, l'associazione italiana del consiglio dei Comuni d'Europa, il movimento europeo di Torino, l'associazione [illegible] battenti e reduci di [illegible], l'istituto storico della Re[illegible] di Cuneo. *«Può sembrare presuntuoso parlare [illegible] pace [illegible] un [illegible] di 1800 abitanti — [illegible] uno dei promotori, Virgilio Biardone — ma noi siamo convinti che la nostra anche debole voce possa affiancarsi a altre ben più autorevoli per contribuire a sensibilizzare a richiamare l'attenzione su un [illegible] così importante per tutti noi».*

In [illegible] della giornata europea sarà anche presentato un libro dal titolo *«Per [illegible] pace e per [illegible] libertà - Diari e testimonianze cornelianesi della seconda guerra mondiale».*

Un volume pubblicato dalla Pro loco che è il frutto di anni [illegible] ricerche, episodi, esperienze raccontate [illegible] vivo da abitanti di Corneliano e del Roero, uomini che hanno vissuto la guerra sul fronte, donne rimaste a casa che hanno visto rastrellamenti, torture, subito traversie. *«Un libro di guerra che [illegible] è rievocazione e esaltazione dell'eroismo* — precisano i responsabili della Pro loco — [illegible] *monito per la pace e la libertà, rivolto principalmente ai giovani».*

Anche i ragazzi delle scuole sono stati coinvolti [illegible] questo lavoro.

La manifestazione si svolgerà sulla piazza del municipio [illegible] 9. [illegible] balconi e dalle finestre [illegible] tutte le case [illegible] paese sventoleranno bandiere europee, italiane e dei Paesi rappresentati.

Con la sagra di settembre un'occasione per apprezzare i prodotti [illegible]

Montà offre il suo vino sincero e il turista riempie la cantina

MONTA' — «Diciottesima Sagra del vino sincero» e «Fiera Commerciale delle Tre Province» dal 5 al 13 settembre. Una rassegna che tiene conto della duplice anima di Montà, da una parte operoso centro agricolo, dall'altra un Comune con una fiorente attività commerciale e industriale. Per l'agricoltura, che vive di primizie come gli asparagi, fragole, frutta come le pesche, ma che ha per fiore all'occhiello i pregiati Nebbiolo e Arneis, gli organizzatori della sagra propongono iniziative per far conoscere e valorizzare i due vini.

«I produttori montatesi e dei paesi vicini — dice il presidente della Pro loco Renato Vigna — sono stati invitati a partecipare al concorso "Arneis e Nebbiolo del Roero" con i loro vini migliori». Un'occasione per farsi conoscere ed apprezzare. Se al turista il vino assaggiato piace, non è escluso che decida di fare rifornimento, proprio nella zona di origine. Ed ecco allora gli indirizzi di cantine, cascine dove si può trovare il prodotto genuino, prezzi non gonfiati da troppi passaggi di mano.

La «Fiera Commerciale delle Tre Province» di Cuneo, Asti e Torino, presenterà inoltre settanta stands di articoli più svariati, dall'arredamento, mobili, tappeti, agli attrezzi da cantina, agli oggetti curiosi che attirano l'attenzione. E poi, soprattutto, occasioni di festa per gli abitanti e amici di Montà con manifestazioni culturali, sportive e ricreative per divertirsi in spensieratezza ed allegria.

Montà. Un momento della Fiera edizione 1981: lo stand dei produttori del Roero (Telefoto)

Durante la settimana [illegible] i «Dik Dik», [illegible] i «Veli e Lizzard», [illegible] spettacolo poetico-musicale dedicato alla Langa dal [illegible] «La mia terra» presentato [illegible] gruppo «F.D.B.» di Alba, in concerto con danze e ballate del Nord Italia con il «Gruppo La Lionetta» di Torino, Gianni Morandi e gli «Harmony Folk» (venerdì 10). Inoltre un concerto con corale con la «Badia di Val Chisone», la «Corale Sanstefanese» e la «Cricca di San Rocco», uno spettacolo teatrale «Non [illegible] dorme a Kirkwall» [illegible] il Lui di [illegible] (giovedì 9) [illegible] un revival [illegible] Betty Curtis (domenica 12).

Per lo sport e [illegible] l'inaugurazione dei nuovi impianti, [illegible] domenica 12, con esibizione di tutti i gruppi sportivi montatesi. «La sagra — osserva il geom. Franco Bevione — ci offre anche l'occasione per richiamare l'attenzione su un problema che ci sta a cuore, il Santuario dei Piloni (chiesa di San Giacomo e tempietti della Via Crucis) che hanno bisogno di restauri, di sistemazione di tutta l'area. E' stato costituito un comitato [illegible] quale hanno già dato la loro adesione una quarantina di persone disponibili. Desideriamo far sapere che il comitato è aperto a tutti coloro che vogliono [illegible] la loro collaborazione per salvare una preziosa testimonianza del nostro passato».

Gianfranco Fiori

Campi e industrie economia vincente

Un paese a vocazione agricola che prospera anche grazie alle piccole e medie aziende - Vigneti estesi su 250 ettari, numerose cantine vinicole

MONTA' — Tradizionalmente legata all'agricoltura, Montà ha visto sorgere negli ultimi anni molte attività produttive, piccole e medie industrie, laboratori artigianali che affiancano le numerose cantine. L'economia del [illegible] è oggi suddivisa fra agricoltura e industria con parecchi casi di part-time. «I posti di lavoro sono oltre trecento — dice il sindaco Vito Valsania — e possiamo dire che il fenomeno disoccupazione è molto meno sentito a Montà che in altri posti».

Tra le principali industrie montatesi, la «Ilba Spa», produttrice di laterizi, è una delle più importanti in [illegible]. Dalla grossa fornace in via del Santuario 31 escono mattoni di tutti i generi. «La nostra azienda — dice la signora Ilba Boggio, amministratore unico, [illegible] gestisce l'azienda con il marito, Giacomo Almondo — è specializzata nella produzione di mattoni isotermici che annullano le dispersioni di calore, adatti a qualsiasi fabbricato. Questo materiale, relativamente nuovo, mentre è ormai in uso in varie parti d'Italia, in Piemonte stenta a pre[illegible] piede, nonostante gli innumerevoli vantaggi che comporta».

La «Ilba», nata nel '61 come ditta individuale, si trasformò in società per azioni due anni fa e conta una quarantina di dipendenti, con un processo produttivo completamente meccanizzato. «Purtroppo la [illegible] investe [illegible] tempo il settore edilizio — [illegible] la signora Boggio — si ripercuote [illegible] nostro lavoro. Molte fornaci hanno già dovuto chiudere». Alla «Ilba», però, sono stati fatti recen[illegible] grossi [illegible] per l'ampliamento.

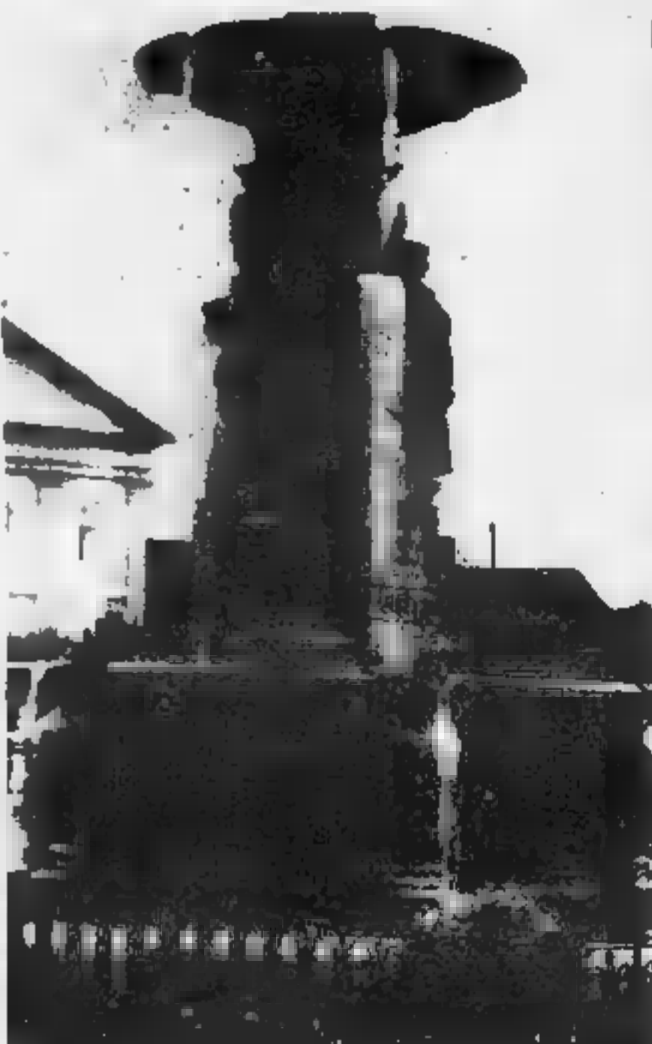
L'industria montatese con il maggior numero di dipendenti è la «I.N.S.I.T. Spa», produttrice di guarnizioni per auto e articoli in gomma, che dà lavoro a circa 140 persone. Poi ancora la nuova «Simplast Snc», che lavora la materia plastica con una decina di operai, la «T.B.M.», tranciature e stampaggi.

In paese operano due laboratori di confezioni abbigliamento [illegible] una trentina di dipendenti in totale, e l'azienda alimentare Marchisio (una quindicina di operai) produttrice di confetture di frutta, sottaceti, maionesi. Le imprese [illegible] sono una ventina, [illegible] sessantina di addetti. Molte le cantine vinicole, che producono Nebbiolo, Barbera, Arneis, Bonarda, Brachetto e Freisa: tre o quattro a livello più importante, come [illegible] Secondo Vigna, Luigi Cauda, Severino Rainero (commercio vini); altre a conduzione familiare.

Si calcola che a Montà la superficie coltivata a vigneto sia di circa 250 ettari con un centinaio di coltivatori diretti-vinificatori. Ci sono produttori di mele su vasta scala, artigiani, falegnami: Giuseppe Tagliano, lavorazione mobili, Luigi Tagliano, serramenti; i [illegible]ratori Tarcisio Aloi e Attilio Trucco.

g. f.

Un itinerario che parte dall'Albese, passa nell'Astigiano e si conclude presso Torino

Breve viaggio sui confini di tre province alla scoperta di tesori d'arte e paesaggi

Un monumento scomparso: è la fontana che portava sul basamento bassorilievi con simboli di Santena (pesche, ortaggi, asparagi). Fu abbattuta perché resa pericolante dal gelo

Montà, al confine tra le province di Cuneo, Torino e Asti, ha un gioiello artistico che vale la pena di essere visitato. E' il Santuario dei Piloni, oggi minacciato da [illegible] frana, che presenta le cappelle della Via Crucis con statue di Carlo Musso. Particolare attenzione merita la cappella di San Giacomo, con caratteri prevalentemente tardo romanici e barocchi, che reca nella muratura due altorilievi di epoca romana. Interessante anche il castello dei conti Morra, nel concentrico.

A pochi chilometri verso Alba, ecco Canale, con le chiese barocche di San Giovanni e San Vittore. Un'altra chiesa da vedere è quella del Convento, che sorge nella parte alta del paese. In questo periodo è nel pieno la raccolta delle pesche.

Sulla collina della sinistra Tanaro degna di un'escursione è Guarene, non soltanto per l'interesse paesaggistico, ma per visitare il grandioso Castello Provana la cui costruzione nel XVIII secolo durò circa cinquant'anni. Comprende tra l'altro la galleria con preziose decorazioni, la camera da letto cinese e quella del vescovo, la sala cinese, la sala da pranzo e la cappella a pianta ellittica.

[illegible] Canale si può deviare verso la provincia di Asti. Il primo Comune che s'incontra è Cisterna, in posizione collinare, il cui castello (oggi sede [illegible] municipio) è un interessante agglomerato di edifici di varia epoca. Da Cisterna si può scendere a San Damiano, il centro più importante della Val [illegible]. Strutturata a pianta rettangolare, merita [illegible] visita per la imponente parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano (con campanile cilindrico), la chiesa di San Giuseppe [illegible] la cupola a piastrelle di maiolica e quella di San Vincenzo Martire, recentemente restaurata, che presenta importanti dipinti.

Sempre da Canale si accede al Roeri. [illegible] dapprima Monteu, con l'imponente castello medioevale, poi [illegible] to Stefano Roero con la bella parrocchiale di Santa Maria del Podio e Montaldo Roero, che presenta un [illegible] torrione cilindrico. [illegible] spingersi oltre, è consigliabile un'escursione [illegible] rocche di Pocapaglia, maestose incisioni naturali sulle colline che conferiscono al panorama un aspetto insolitamente selvaggio.

Montà, come si diceva, sorge al confine con la provincia di Torino. A pochi chilometri dal paese troviamo infatti Pralormo, preceduto (deviazione a destra) dal lago e dal santuario della Spina, con la facciata accompagnata da due piccoli campanili. Nella parte alta del paese meritano [illegible] visita il castello Beraudo e il trittico di Jacopino Longo, [illegible] moderna parrocchiale.

Risalendo verso Torino, ecco Poirino, che reca segni architettonici [illegible] 1400. Interessante è [illegible] Italia, su cui sorgono la [illegible] dell'orologio e la parrocchiale di Santa Maria Maggiore, di fronte alla quale c'è la cosiddetta Ma[illegible] dell'Ala a pianta ovoi[illegible].

Da Poirino, [illegible] la statale per Carmagnola, si in[illegible] il villaggio di Casanova con i [illegible] monastero di S. [illegible] rimane la chiesa, risalente al XII secolo e ampiamente rifatta nel XVII, che conserva all'esterno le forme romaniche primitive e all'interno la struttura a tre navate con stucchi e grandi tele del Seicento.

Ancora pochi chilometri da Poirino e si giunge a Santena. Qui si possono visitare il parco e Villa Cavour. Il parco, protetto dal piano regionale, presenta [illegible] enormi e qualche specie curiosa come la Ginkgo biloba, una specie antichissima sopravvissuta fino alla nostra era (un po' come se fossero ancora vivi i dinosauri). Accanto all'ingresso del parco, ai piedi della chiesa, c'è la tomba di Camillo Benso di Cavour. La villa dependance è stata trasformata in Museo Cavouriano e [illegible] chiude importanti documenti e cimeli che illustrano la vita [illegible] statista piemontese. [illegible]gnaliamo la [illegible] di Sèvres donata a Cavour da Napoleone III per il congresso di Parigi, numerose stampe e caricature. Nella [illegible] si possono visitare il salone diplomatico e il salottino cinese.

Leonardo Osella

Lo lancia la figlia del senatore Girolamo

Appello: «Il Gaslini deve essere salvato»

Il presidente del Consiglio d'amministrazione: «C'è qualche spiraglio, ma i problemi rimangono»

GENOVA — Dalla sua villa, dove non [illegible] quasi mai, la [illegible] Germana Gaslini, figlia del senatore Girolamo che fondò l'istituto pediatrico forse più famoso d'Europa, ha [illegible] un appello: *«Tutti insieme, salviamo quest'opera che tutti ci invidiano»*.

Il richiamo della contessa è davvero da ultima spiaggia: ci [illegible] 22 miliardi di deficit in bilancio e, anche se una drastica riduzione verrà fatta sui costi di gestione, il [illegible] è quello di svilire il Gaslini, farlo [illegible] dal suo ruolo prestigioso.

In [illegible] di trent'anni di vita, l'istituto è di fronte per la prima volta [illegible] crisi profonda. Alcuni giorni fa, l'intero consiglio d'amministrazione ha pensato seriamente di dimettersi. *«In questo [illegible]* — [illegible] il presidente, avvocato [illegible] Cavagnaro — [illegible] *piano* [illegible] *rio governativo a toccare con mano gli* [illegible] *il momento ci propone»*.

Avvocato Cavagnaro, [illegible] sono rientrate?

«Sì. Gli incontri che abbiamo [illegible] *alla* [illegible] *della Regione,* [illegible] *Magnani, hanno aperto qualche spiraglio. Ma i problemi di fondo rimangono. Non siamo certi* [illegible] *pagare gli stipendi* [illegible] *personale,* [illegible] *limitare* [illegible] *ricerca, operare lapil* [illegible] *mensa e in altri settori»*.

Il Gaslini ha [illegible] dipendenti che costano 31 miliardi l'anno; [illegible] periodo [illegible] tempo i bambini curati sono oltre 40 mila. Il 40 per cento di essi proviene da altre regioni, il che [illegible] notevolmente la gestione. Il consiglio d'amministrazione presenta [illegible] lancio di 52 miliardi per il [illegible] Regione replica parlando di cifre «gonfiate» e toglie di [illegible] miliardi.

Avvocato, la differenza è forte. Che rispondete?

«Ci rendiamo conto della crisi che investe particolarmente il [illegible] sanitario. Stiamo già esaminando le economie [illegible] *fare. Basteranno? Lo speriamo. Siamo assillati dai fornitori. La legge ci impone acquisti* [illegible] *pagamento a 90 giorni,* [illegible] *se gli stanziamenti avvengono, oggi* [illegible] *certo e solo fra mesi in contanti, le cifre si riducono. Che possiamo fare? Non* [illegible] *entrare nella spirale* [illegible] *interessi passivi, con il rischio, fra l'altro, di* [illegible] *penali. Strumenti chirurgici, medicinali sono aumentati fortemente. E* [illegible] *ricerca? A questo titolo il Gaslini* [illegible] *spese* [illegible] *e 800 milioni per un anno. Ebbene, il prezzo di un solo apparecchio, il seriografo, costa 150 milioni»*.

Si dice che le rette siano molto alte.

«Il costo medio nazionale è di 80 mila lire. Da noi sale a 200 mila. Questo perché l'assistenza è altamente specialistica, e purtroppo la legge sul finanziamento alle [illegible] *non ne tiene conto. I nostri scienziati lavorano con i migliori specialisti europei e americani, riceviamo un numero enorme di richieste. Il* [illegible] *ha compiuto interventi* [illegible] *nella neurochirurgia la "operazione Sacco", dal nome di un nostro primario, in ortopedia dove il professor Silvano Mastrangelo ha "allungato" una* [illegible] *di quattro centimetri, in oncologia dove abbiamo sensibilmente ridotto la mortalità dei tumori nell'infanzia»*.

«Vengono portati da noi (in elicottero, non di rado con l'aereo di Pertini) bimbi in condizioni gravissime, o collegi operati, i cui livelli di guarigione [illegible] *al Gaslini sono molto alti»*.

Guido Coppini

Stella: domani mostra di cani

STELLA — La mostra cino[illegible] razze [illegible] che mette in palio il 1° Trofeo Ro[illegible] Nino verrà effettuata domani pomeriggio alle 14 sulla piazza del centro di Stella Gameragna. La manifestazione avrebbe dovuto svolgersi [illegible] gli organizzatori sono stati costretti al rinvio dal maltempo.

Dovrebbero partecipare alla mostra un [illegible] espositori provenienti [illegible] tutta la Liguria e dal [illegible] monte. (r. bg.)

Conferenza-stampa a Sanremo dopo l'annuncio del contributo statale

Ultimi appalti per il mercato dei fiori Vento è sicuro: «Troveremo tutti i soldi»

La nuova struttura in costruzione in Valle Armea dovrebbe entrare in funzione alla fine del 1984 - Mancano ancora sei miliardi ma il Casinò potrebbe chiudere anche questo buco - Le [illegible] sportive dell'impianto

I lavori per il mercato dei fiori in Valle Armea (Gatti)

SANREMO — *«Da oggi il mercato dei fiori di Valle Armea non sarà più un sogno, una cattedrale nel deserto, come qualcuno* [illegible] *mai perso occasione di dire. Si* [illegible] *di realtà. Il* [illegible] *dell'Agricoltura, ritenendola un'opera di "competizione commerciale con l'estero", l'ha inserita nel programma degli* [illegible] *competenza nazionale, affi*[illegible] *contributo pari* [illegible] *50 per cento della spesa. Questo significa che* [illegible] *per il mercato di Valle Armea 10 miliardi di lire. Forse anche* [illegible] *più. Il mercato, essendoci i finanziamenti, quindi si farà e* [illegible] *ultimato nel più breve tempo possibile. Dovrebbe entrare in funzione fra la fine del 1984 e l'inizio del 1985. Si tratta di un'opera di vitale importanza per l'economia floricola della Riviera»*.

Le parole sono del sindaco Osvaldo Vento. Ieri, in una conferenza-stampa, il presidente della Spa del mercato, Bruno Giri, i viceprе[illegible] Napolitano e Dubois, il presidente della [illegible] floricola Ucflor, l'amministratore delegato [illegible] il costruttore ing. Antonino Tetano, e il [illegible] hanno fatto il punto della situazione sui finanziamenti, i tempi di lavorazione e i lavori già svolti in Valle Armea.

«Il mercato — ha dichiarato Giri — *avrà un'area più vasta* [illegible] *stesso* [illegible] *del* [illegible] *Occuperà, infatti, 130* [illegible] *metri quadrati. Ventimila in più* [illegible] *a Genova.* [illegible] *Bartolomei, durante la* [illegible] *visita, è rimasto ottimamente impressionato dal progetto»*.

Sino ad oggi sono stati spesi circa 12 miliardi. *«E' stata ultimata* — ha spiegato l'ing. Tetano — *la prima fase dei lavori. L'acquisto dei terreni, la sistemazione idrogeologica dell'a*[illegible] *la costruzione dei magazzini. In pratica abbiamo già realizzato 20 mila metri quadrati di superficie coperta. Il grosso di questi finanziamenti sono arrivati dal Feoga. Ora si deve passare alla seconda fase. La costruzione cioè della sala di contrattazione. Il progetto prevede una zona di esposizione e contrattazione di 14 mila metri quadrati. Il settore uffici occuperà 10 mila metri quadrati, i parcheggi un'area di 60 mila mq di cui 28 mila coperti»*.

Il costo totale si aggira sui 30 miliardi. Di qui il contributo statale di 10 miliardi. E gli altri dieci che mancano, chi li metterà? *«I pubblici amministratori* — ha risposto l'on. Gino Napolitano, psi — *hanno già stabilito di prelevare quattro miliardi dall'anticipo del Casinò. La proposta è stata anche accolta dal prefetto. Quindi ne mancherebbero solo* [illegible]*. Siamo certi, visto che su questo problema* [illegible] *una precisa e comune volontà politica, che si troveranno i mezzi* [illegible] *per terminare il mercato nei tempi fissati»*.

Anche per il vicepresidente Dubois non ci dovrebbero essere problemi: *«Tutti i parlamentari della provincia di Imperia* — ha detto —*, gli assessori regionali ed ogni altra forza politica hanno lavorato e stanno prodigandosi per la costruzione del mercato, in perfetta armonia. Siamo tutti consapevoli che se vogliamo salvare la floricoltura dobbiamo fare quest'opera. Lo Stato è con noi. Lo ha dimostrato con il suo contributo. I dieci miliardi ci tolgono da una situazione di stallo che poteva diventare anche pericolosa»*.

Quando il mercato non funzionerà, soprattutto d'estate, la struttura potrà trasformarsi, di volta in volta, in palazzetto dello sport, teatro per concerti, fiera. r. b.

Nell'area di Zinola, a Savona

Ripartono i lavori del megadepuratore

Un cammino tormentato per l'impianto: ecologisti e «Italia Nostra» l'hanno sempre contestato - Ma al Consorzio prevale l'ottimismo

SAVONA — Sono ripresi a pieno ritmo i lavori per la costruzione del primo lotto del megadepuratore consortile che sorgerà nell'area di Zinola, alle porte di Savona. Saranno portati a termine vasche e impianti in cui si svolgerà il primo processo di depurazione delle acque.

Il consorzio, costituito dai Comuni di Vado, Quiliano, Savona, Albissola Marina e Albisola Superiore (aderiscono inoltre Acna, Arcos, Esso Chimica, [illegible], Italiana Coke, Vitrolil, Gavarry e Sacier) dovrebbe compiere il balzo decisivo nell'83. Le opere «devono» essere concluse entro l'[illegible] in cui scadranno le proroghe alla legge Merli, concesse [illegible] aziende interessate, proprio [illegible] consentire la messa in opera.

Un cammino tormentato: dopo le polemiche sulla gara d'appalto (vinta dalla Im.pre.mo.vi.ter. di Torino, legata al gruppo Fiat), il megadepuratore è stato aspramente contestato da ecologi e [illegible] zioni protezioniste. [illegible] Nostra, dopo aver raccolto centinaia di firme, ha inviato, nella tarda primavera '82, un dettagliato esposto [illegible] (Tribunale amministrativo [illegible]) per ottenere il riesame di alcuni aspetti legali alla costruzione del grande impianto, in cui saranno convogliati 32.252 metri cubi di acque fognarie e 11.500 metri cubi di scarichi industriali, di cui 7200 provenienti dall'Acna di Cengio.

Per collegare [illegible] alla Val Bormida è prevista la costruzione di una ciclopica conduttura, che [illegible] le acque reflue per oltre [illegible] chilometri. Molti [illegible] perplessi per questo [illegible] aspetto della storia del depuratore. «Cosa succederà in caso di guasto, di attentato? — si domanda Italia Nostra —. *Si rischia di provocare un inquinamento spaventoso, di creare una seconda Seveso. I piani vanno rivisti. Anche la scelta dell'area* [illegible] *è infelice: troppo vicino alle case. Come l'esperienza di Genova, dove i depuratori sono al centro di una violenta contestazione perché le vasche (dove vengono filtrati i liquami, n.d.r.) ammorbano l'atmosfera»*.

In piazza Diaz, [illegible] del consorzio presieduto dal geometra Antonio Mirgovi, comunista, l'atmosfera è tran[illegible]. Gli echi [illegible] polemiche e delle [illegible] non hanno frenato il lento, ma costante, cammino del progetto. *«Aspettiamo la seconda parte dei finanziamenti, previsti per l'autunno prossimo. Una volta concluso il primo lotto, partirà il* [illegible]

Un ultimo [illegible] resta [illegible] sciogliere: il Comune di Va[illegible] ha [illegible] consorzio. Ha affidato ad un tecnico il difficile compito di accertare se conviene o no convogliare le acque nere nel depuratore di Zinola. *«Siamo sicuri* — precisano in piazza Diaz — *che uno studio serio non può che confermare la validità del progetto, anche per il Comune di Varazze. I segnali comunque sono positivi»*.

L'ing. Maurizio Grandis, uno dei concorrenti alla gara, [illegible] accusato [illegible] di non aver fatto la propria parte sino in fondo, per far sì che l'industria [illegible] potesse [illegible] protagonista [illegible] un momento così importante per l'intera provincia. Tra l'ing. Grandis e i vertici dell'Unione è sempre guerra. [illegible] il tribunale a dire l'ultima parola, nel prossimo autunno: Grandis pretende che l'attuale presidente dell'Unione, ingegner Antonio Catanese, abbandoni la carica.

Massimo Numa

Dietro il braccio di ferro [illegible] chiare manovre per una ridistribuzione degli [illegible]

«Se torna Pilade è la crisi» dice il psi A Imperia la giunta ha le ore contate?

Il sindaco è andato in ferie ma in pratica da tempo non esercita più le sue funzioni - La dc vorrebbe rimetterlo al suo posto, i socialisti sono contrari e [illegible] dimissioni - Parlano Donato e Scajola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — L'amministrazione Pilade ha le ore contate? Pare di sì. Il sindaco sta diventando sempre più il personaggio che potrebbe [illegible] saltare in aria il pentapartito che attualmente regge il Comune ed aprire la crisi. Il psi ieri mattina ha rotto gli indugi e ha fatto capire alla dc che non vuole compromessi o soluzioni avventate; ha addirittura pronunciato un vero e proprio ultimatum: se Pilade lunedì tornerà, come vogliono i democristiani, a sedere sulla poltrona di [illegible] dopo le sue «ferie estive», il vicesindaco, un assessore e il presidente della commissione edilizia, tutti socialisti, presenteranno immediatamente le dimissioni. In quell'istante cadrebbe la maggioranza [illegible] nuta da 26 consiglieri su 40: 11 dc, 8 psi, 2 psdi, 1 liberale e un repubblicano.

Il momento politico è parti[illegible] delicato. Democristiani e socialisti per non fare passi falsi e prendere decisioni sperlcolate hanno convocato per stasera rispettivamente l'esecutivo provinciale, il comitato cittadino e i gruppi consiliari. Domani mattina i due partiti si incontreranno per fare per l'ultima volta il punto della situazione ed analizzare, eventualmente, soluzioni alternative. Se non ci [illegible] intesa, e allo stato attuale delle cose appare improbabile, esploderà la crisi.

[illegible] è proprio impossibile evitarla? Perché si è giunti a questo braccio di ferro tra il psi e la dc? Il caso Pilade rappresenta l'unico e vero motivo del contrasto oppure dietro [illegible] manovre per [illegible] ristrutturazione dei poteri?

«La nostra posizione — ha risposto Mario Donato, capogruppo del psi in Consiglio comunale e segretario provinciale del partito — *è sempre stata chiara, non vogliamo nessuna crisi al buio. Quando è sorto il problema del sindaco Pilade e lui stesso* [illegible] *andare in ferie a tempo inde*[illegible]*to, in Consiglio comunale dicemmo che poteva tornare al suo posto solo dopo il* [illegible] *magistratura. Sappiamo* [illegible] *procura* [illegible] *le indagini del caso e* [illegible] *ora* [illegible] *pratica* [illegible] *in pretura. Mancherebbe quindi poco ad una sua definizione»*.

«Noi — [illegible] Donato — *siamo i primi* [illegible] *augurare a* [illegible] *tutto si concluda* [illegible] *migliore* [illegible] *modi, però è doveroso attendere gli esiti prima di decidere. Noi socialisti* [illegible] *rimasti coerenti a quelle dichiarazioni.* [illegible] *ci accusa di fare ostruzionismo o ripicca,* [illegible] *quanto accadrebbe a Bordighera, rispondiamo che si tratta di sciocca demagogia. Il vicesindaco Mileto, se fosse incorso in* [illegible] *di* [illegible] *personale,* [illegible] *sarebbe* [illegible] *andato spontaneamente, se non lo* [illegible] *fatto* [illegible] *avrebbe pensato il partito. A Bordighera* [illegible] *polverone coinvolgendo il psi e il festival dell'Avanti! solo perché Mileto è un personaggio scomodo. Tornando a Pilade e a Imperia noi desi*[illegible] *che il* [illegible] *in ferie sino a quando tutto sarà chiaro.* [illegible] *mo anche che si faccia urgentemente quella verifica politico amministrativa che avevamo già chiesto nel giugno scorso. Perché?* [illegible] *il psi con l'avvento di Rusigni e Cagnone* [illegible] *accresciuto la sua forza in Consiglio comunale* [illegible] *unità»*.

I socialisti giurano che [illegible] fanno discorsi di poltrone. Qualcuno [illegible] che nel corso di una verifica, se ci sarà, verrà chiesto un assessorato [illegible] più. Attualmente il psi ha la carica di vicesindaco ed assessore al turismo (Barbagallo), [illegible] al per[illegible] (Baglietto), la delega alla cultura (Valcado) e la pre[illegible] della commissione edilizia (Donato). Sarebbe indispensabile una poltrona nuova o per Rusigni o per Cagnone.

Ad Imperia la figura di Pilade sindaco è ricca di contrasti. Si dice per esempio che in Comune la maggioranza degli amministratori non piangerebbe se [illegible] le valigie. *«Noi socialisti* — ha dichiarato il vicesindaco Giovanni Barbagallo — *non vogliamo fare* [illegible] *speculazione.* [illegible] *auguriamo che Pilade possa tornare presto* [illegible] *posto.* [illegible] *però che all'interno della dc ci* [illegible] *un travaglio non indifferente.* [illegible] *si può pensare di scaricare sugli alleati problemi a volte anche scabrosi»*.

Apparentemente il partito [illegible] crociato ha fatto quadrato attorno al suo [illegible]daco coinvolto in indagini della procura della Repubblica per un concorso comunale in cui, si dice, avrebbe passato il compito ad una candidata. Fatti che Pilade ha sempre ne[illegible]. *«Abbiamo piena fiducia nella magistratura* — ha dichiarato [illegible] Scajola, capogruppo [illegible] dc — *ed in attesa del suo giudizio ci sembra opportuno che il sindaco Pilade, dopo le ferie, riprenda le sue funzioni anche perché non vogliamo che la cittadinanza possa avere l'impressione che il* [illegible] *partito abbia già* [illegible] *sentenza nei suoi confronti. Siamo perfettamente disponibili ad una verifica chiesta* [illegible] *psi. Però gradiremmo sapere, con chiarezza, se si riferisce ad un assetto di giunta,* [illegible] *un problema di ridistribuzione delle deleghe agli assessori, o ad un ripensamento* [illegible] *programmi amministrativi tracciati»*.

In Comune, ieri mattina, circolavano due ipotesi: il compromesso storico dc-pci, oppure [illegible] maggioranza a 20 (dc, psdi, pri, pli) come quella retta per tre anni e mezzo dal sindaco Alessandro Scajola nella precedente amministrazione. Si fanno anche già i nomi dei probabili successori di Pilade, graditi al psi: Claudio Scajola, Sergio De Nicola, Pippo Vassallo, Ivo De [illegible]lis e Teodoro Amabile.

[illegible] **Basso**

Renzo Pilade

Le polemiche per l'acqua ad Andora

L'Azienda critica il suo presidente

Domenica un incontro con la Regione sulla crisi

ANDORA — *«Il presidente Pallavicino non poteva,* [illegible] *prese di posizione polemiche espresse sul problema del rifornimento idrico di Andora,* [illegible] *il* [illegible] *dell'Azienda* [illegible] *soggiorno in quanto privo del parere del Consiglio di amministrazione* [illegible]*»*. Con questa critica il consigliere Franco Crivelli ha in un certo [illegible] censurato l'operato di Pallavicino, che avrebbe agito di sua personale [illegible]

Crivelli ha fatto mettere a verbale una dichiarazione nella quale definisce le iniziative del presidente «unilaterali e personali» e tali da «*ingenerare nel pubblico l'errata convinzione* [illegible] *appartengano all'Azienda di soggiorno»*. [illegible] del Consiglio dell'Azienda, che si è svolta mercoledì sera, pare che con Crivelli si [illegible] schierata la maggioranza dei sette presenti.

Pallavicino, com'è noto, si era rivolto polemicamente alla Regione, anche attraverso manifesti murali, quale presidente dell'Azienda di soggiorno, [illegible] finanziamenti per i miliardi necessari per prolungare da [illegible] Marina ad Andora le condotte di derivazione delle acque del fiume Roya.

Anche il Comune, e con esso Crivelli, che è consigliere provinciale della dc, ha richiesto i [illegible] regionali, ma senza asprezze polemiche.

La Regione Liguria, d'intesa con l'Azienda di soggiorno ed il Comune di Andora, ha indetto per domenica prossima un «meeting» sul tema: «Risoluzione del problema idrico andorese». Saranno presenti gli assessori regionali Giuseppe Merlo e Giancarlo Gerasino, il sindaco Francesco Bruno, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Pallavicino, il presidente della Comunità [illegible] albenganese, Walter Momigliano, consiglieri comunali e dell'Azienda di soggiorno. r. gr.

Seminario a Isolabona

ISOLABONA — Si svolgerà [illegible] settembre, a [illegible]bona, il seminario per l'illustrazione [illegible] piano socio-economico della Comunità Intemelia.

Questa sera dibattito sul giornalismo

Spotorno: «Era nuova per l'informazione»

SPOTORNO — L'edizione 1982 del Premio Internazionale di giornalismo di Spotorno è stato assegnato alla giornalista de *La Repubblica* Barbara Spinelli. Si tratta della prima donna che scrive il proprio nome nell'albo d'oro dell'unico premio in Italia patrocinato dall'Ordine Giornalisti. La prima edizione del 1979 fu assegnata alla memoria del compianto Carlo Casalegno, vicedirettore de *La Stampa*; quella del 1980 a Peter Nichols del *Times* mentre lo scorso anno [illegible] la volta di Piero Angela della *Rai*.

La giuria, [illegible] Saverio Barbati, presidente dell'Ordine, Sergio Z[illegible] presidente [illegible] Giovanni Giovannini, presidente [illegible] Editori Giornali, Redmond, presidente dell'Associazione stampa estera, Alberto Teardo, presidente della Regione Liguria, Carlo Genti, sindaco di Spotorno, Cesare Rosso, presidente regionale dell'Ordine dei Giornalisti, e Antonio Garbarino ha voluto nello stesso tempo [illegible] l'importante ruolo della donna nel giornalismo e premiare l'entusiasmo giovanile e la capacità di Barbara Spinelli in un settore così difficile qual è la cronaca estera.

La cerimonia della premiazione, che avrà luogo questa sera nella Sala Convegni «Alga Blu» di Spotorno, sarà preceduta nel pomeriggio, com'è ormai [illegible] dal [illegible] dibattito, quest'anno [illegible] «un'era nuova per l'informazione». (a. d.)

Golf per ragazzi a Sanremo

SANREMO — «Topolino» approda sui campi di golf. Scatta infatti domani, sui campi del Circolo golf degli ulivi di Sanremo, la 1ª edizione del «*Trofeo Topolino*» di golf. «Topolino» è proprio il notissimo eroe di Walt Disney e la manifestazione, singolarissima perché destinata a mini-golfisti al di sotto dei 14 anni, è stata patrocinata proprio dal più celebre [illegible] giornaletti per ragazzi.

I ragazzi in gara si daranno battaglia per due giorni fino a domenica [illegible] selezionati [illegible] verso una serie di eliminatorie svoltesi in tutta Italia. [illegible] scelta di Sanremo per la finalissima non è casuale: l'ideatore dell'iniziativa, il giornalista Marco [illegible] presidente dell'Associazione Giornalisti Golfisti, è un sanremese.

I risultati di una «eccezionale spedizione organizzata dal Gruppo speleologico imperiese

Sul Marguareis, dove «ballano le streghe» scoperti trenta chilometri di gallerie carsiche

Esplorati sentieri e grotte scavati dai ghiacciai in migliaia di anni - Enormi massi di quarzite nelle caverne

[illegible] — si trova nell'entroterra di Imperia, ai confini tra la Liguria e il Piemonte, il più [illegible] sistema [illegible] italiano: la lunghezza accertata è, per ora, di 21 chilometri, ma dovrebbe sfiorare i [illegible] chilometri quando sarà esplorato interamente.

La scoperta è stata [illegible] dai «sub terrestri» [illegible] gruppo speleologico imperiese: dodici giovani [illegible] hanno trascorso venti [illegible] nel [illegible] di agosto, in [illegible] delle più impervie zone [illegible] Alpi Marittime, nel gruppo [illegible] Marguareis. Ave[illegible] il campo-base in [illegible] vallone [illegible] ghiac[illegible] migliaia di anni fa, a quota [illegible] (tra la Cima delle Saline (m 2612) e Pianballaur [illegible]

Quest'ultimo è una parola [illegible] lingua [illegible] che significa «*il piano dove ballano le streghe*». Una definizione [illegible] anche a spiegarne l'inospitalità e solitudine; vi si arriva partendo [illegible] Carnino, a metà strada tra Viozene e Upega, con [illegible] marcia a piedi di circa quattro [illegible] superare un dislivello di oltre 1100 metri.

Alcuni particolari [illegible] questa spedizione [illegible] stati narrati [illegible] Luigi [illegible] uno degli «anziani», [illegible] e Gilberto Calandri, [illegible] Ferro, Roberto Mureddu, Paolo De Negri e Marino Mercati: *«Avevamo come scopo l'esplorazione* [illegible] *cosiddetto "Abisso S-2", mai preso di mira dagli speleologi;* [illegible] *l'impiego* [illegible] *700 metri di corda,* [illegible] *e centinaia di chiodi ad espansione e moschettoni,* [illegible] *possibile forzare un pozzo profondo una quarantina di metri e inoltrarsi poi* [illegible] *gallerie orizzontali»*.

Non è stato un procedere facile, tra sifoni stretti ed ampi «saloni» ricchi di stalattiti e stalagmiti, dove nessun uomo aveva mai messo piede. Il tutto reso più difficile, al limite [illegible] sopportabilità, dalla [illegible] dell'ambiente (+3°, in pieno [illegible]

[illegible] Ramella: *«L'aspetto più importante* [illegible] *questa spedizione è rappresentato dall'aver accertato che questa* [illegible] *grotta, lunga tre chilometri,* [illegible] *congiunge con il famoso complesso sotterraneo di Piaggiabella, che viene così ad essere,* [illegible] *i suoi 21 chilometri* [illegible] *sviluppo totale»*.

[illegible] spedizione è [illegible] condotta con [illegible] strettamente scientifici e non è stato possibile, per la limitazione di tempo e per le difficoltà tecniche da superare praticamente ad ogni [illegible] esplorare altre gallerie laterali. Dice Ramella: *«Possiamo fin da ora affer*[illegible] *in* [illegible] *alle scoperte* [illegible]*, che il sistema si protrae per altri 7-8 chilometri e, pertanto, con* [illegible] *lunghezza totale di oltre 30 chilometri»*.

[illegible] la topografia della zona. [illegible] speleologi imperiesi hanno effettuato studi collaterali geomorfologici, compiendo, inoltre, esperienze con [illegible] traccianti [illegible] analisi chimico-fisiche per determinare il corso [illegible] delle acque [illegible] Una scoperta parti[illegible] importante — che [illegible] rappresentato anche una sorpresa — è stato l'aver rinvenuto a 400 [illegible] di profondità nelle gallerie, enormi [illegible] quarzite, con i fianchi arrotondati dalle acque.

Si [illegible] piccolo «giallo geologico». Infatti, il [illegible] stacco montagnoso [illegible] Marguareis è composto da [illegible] riale [illegible] calcareo; pertanto, bisogna ritenere che tali [illegible] siano [illegible] trascinati [illegible] ghiacciai [illegible] hanno spinti, milioni di anni or sono, [illegible] versante cuneese, dove [illegible] stati strappati, a quello marittimo, con un percorso [illegible] chilometri: i glaciologi [illegible] molto da la[illegible] su questa scoperta.

Il lavoro degli speleologi di Imperia non ha [illegible] valore esclusivamente scientifico, teorico: la conoscenza [illegible] un così [illegible] sistema di «comunicazioni idriche sotterranee» può essere utile, in futuro, per una migliore utilizzazione delle acque del Tanaro che [illegible] tale [illegible] hanno origine.

[illegible] **Viano**

Uno speleologo impegnato nell'esplorazione di una grotta (Gatti)

Lo lancia la figlia del senatore Girolamo

Appello: «Il Gaslini deve essere salvato»

Il presidente del Consiglio d'amministrazione: «C'è qualche spiraglio, ma i problemi rimangono»

GENOVA — Dalla sua villa, dove non esce quasi mai, la contessa Germana Gaslini, figlia del senatore Girolamo [illegible] fondò l'istituto pediatrico forse [illegible] famoso d'Europa, ha lanciato un appello: *«Tutti insieme, salviamo quest'opera che tutti ci invidiano».*

Il richiamo della contessa è davvero [illegible] ultima spiaggia: ci sono [illegible] miliardi di deficit in bilancio e, anche se una drastica riduzione verrà fatta [illegible] costi di gestione, il rischio è quello di svilire il Gaslini, farlo retrocedere dal [illegible] ruolo prestigioso.

In più di trent'anni [illegible] vita, l'istituto [illegible] fronte per la prima volta [illegible] una crisi profon[illegible]. Alcuni giorni fa, l'intero consiglio d'amministrazione ha pensato seriamente di dimettersi. *«In questo modo —* [illegible] il presidente, avvocato [illegible] Cavagnaro — [illegible] *giunto [illegible] commissario governativo a toccare con mano gli elementi [illegible] sfida che il momento ci propone».*

Avvocato Cavagnaro, le dimissioni sono rientrate?

«Sì. Gli incontri che abbiamo avuto con [illegible] *alla Sanità della Regione,* [illegible] *Magnani, hanno aperto qualche spiraglio. Ma i problemi [illegible] fondo rimangono. Non siamo certi [illegible] pagare gli stipendi al personale, dobbiamo limitare la ricerca, operare tagli nella* [illegible] *altri settori».*

Il Gaslini [illegible] 1504 dipendenti che costano 31 miliardi l'anno: nello stesso periodo [illegible] tempo i bambini curati [illegible] oltre 40 mila. Il 40 per cento di [illegible] proviene [illegible] altre regioni, il che aggrava notevolmente [illegible] gestione. Il consiglio d'amministrazione presenta un bi[illegible] per il [illegible] ma [illegible] Regione replica parlando di cifre «gonfiate» e taglie di netto 12 miliardi.

Avvocato, la differenza è forte. Che rispondete?

«Ci rendiamo conto [illegible] crisi che investe particolarmente il settore [illegible]itario. Stiamo già esaminando le eco[illegible] da fare. [illegible] Lo speriamo. Siamo [illegible] dei fornitori. La legge ci impo[illegible] acquisti con pagamento [illegible] giorni, [illegible] menti avvengono, [illegible] sulla carta e solo fra mesi in contanti, le cifre si riducono. Che possiamo fare? Non intendiamo entrare nella spirale degli interessi passivi, con il rischio, fra l'altro, di incorrere in [illegible] zioni penali. [illegible] chirurgici, [illegible] sono au[illegible]mentati fortemente. E la ricerca? A questo titolo il Gaslini dovrebbe avere un miliardo e 900 milioni per un anno. Ebbene, il prezzo di un [illegible] apparecchio, il seriografo, costa 150 milioni».

[illegible] che le rette [illegible] molto alte.

«Il costo [illegible] è di 80 mila lire. Da noi sale a 200 mila. Questo perché l'assistenza è altamente specialistica, e purtroppo la legge sui finanziamenti alla sanità [illegible] ne [illegible] scienziati lavorano con i migliori specialisti europei e americani, riceviamo un numero [illegible] me di richieste. Il Gaslini ha compiuto interventi [illegible] nali: in neurochirurgia [illegible] "operazione Soave", dal nome di un nostro primario, in ortopedia [illegible] il professor Silve[illegible] Mastrangelo [illegible] "allungato" [illegible] quattro centimetri, [illegible] oncologia [illegible] sensibilmente ridotta la mortalità dei tumori nell'infanzia».

«Vengono portati [illegible] (in elicottero, [illegible] di [illegible] l'aereo [illegible] Pertini) *bimbi in condizioni gravissime, a volte già operati, i cui livelli di guarigione totali al Gaslini sono molto alti».*

Guido Coppini

Conferenza-stampa a Sanremo dopo l'annuncio del contributo statale

Ultimi appalti per il mercato dei fiori Vento è sicuro: «Troveremo tutti i soldi»

La nuova struttura in costruzione in Valle Armea dovrebbe entrare in funzione alla fine del 1984 - Mancano ancora sei miliardi ma il Casinò potrebbe chiudere anche questo buco - Le caratteristiche sportive dell'impianto

I lavori per il mercato dei fiori in Valle Armea (Gatti)

[illegible] — *«[illegible] il mercato [illegible] fiori [illegible] Valle Armea [illegible] sarà più [illegible] cattedrale nel deserto, come qualcuno non ha mai perso occasione di dire. Si tratta [illegible] realtà. Il ministro dell'Agricoltura, ritenendola un'opera di "competizione commerciale con l'estero", l'ha [illegible] nel programma [illegible] gli interventi [illegible] competenza nazionale, affi[illegible] contributo pari al [illegible] per [illegible] Questo significa che [illegible] per il mercato di Valle Armea 30 miliardi [illegible] lire. Forse anche di più. Il mercato, essendoci i finanziamenti, quindi [illegible] farà [illegible] ultimato nel più breve tempo possibile. Dovrebbe entrare in funzione fra la fine del 1984 e l'inizio del 1985. [illegible] tratta [illegible] un'opera di rilevante importanza per l'economia floricola della Riviera».*

[illegible] parole sono del [illegible] Vento. Ieri, [illegible] una conferenza-stampa, il presidente [illegible] mercato, Bruno Giri, i vicepre[illegible] Napolitano e Dubois, il presidente [illegible] Cooperativa floricola Ucflor, l'amministratore delegato [illegible] Cassini, il costruttore ing. Antonino Tetano, e [illegible] il punto [illegible] finanziamenti, i tempi di lavorazione e i lavori già [illegible].

«Il mercato — [illegible] Giri — [illegible] *più vasto della stessa Fiera del [illegible] di Genova. Occuperà, infatti, 130 [illegible] metri quadrati. Ventimila [illegible] più che a Genova. Il ministro Bartolomei, durante la [illegible] visita, è rimasto ottimamente impressionato dal progetto».*

Sino ad oggi sono stati spesi circa 13 miliardi. *«E' stata ultimata —* ha spiegato l'ing. Tetano — *la prima fase dei lavori. L'acquisto dei terreni, la sistemazione idrogeologica dell'area, la costruzione dei magazzini. In pratica abbiamo già realizzato 29 mila metri quadrati di superficie coperta. Il grosso di questi finanziamenti sono arrivati dal Feoga. Ora si deve passare alla seconda fase. La costruzione cioè della sala di contrattazione. Il progetto prevede una zona di esposizione e contrattazione di 14 mila metri quadrati. Il settore uffici occuperà 70 mila metri quadrati; i parcheggi un'area di 40 mila mq di cui 28 mila coperti».*

Il [illegible] sui 20 miliardi. Di qui il contributo statale di 10 miliardi. E gli altri [illegible] che mancano, [illegible] *«I pubblici amministratori —* ha risposto l'on. Gino Napolitano, pci — *hanno già stabilito di prelevare quattro [illegible] dall'enteriporto del Casinò. La proposta è stata anche accolta dal prefetto. Quindi ne mancherebbero [illegible] sei. Siamo certi, visto che su questo problema [illegible] una precisa e comune volontà politica, [illegible] troveranno i [illegible] necessari [illegible] terminare il mercato nei tempi fissati».*

[illegible] per il vicepresidente [illegible] non ci dovrebbero essere problemi: *«Tutti i parlamentari della provincia di Imperia —* ha detto —*, gli assessori regionali ed ogni altra forza politica hanno lavorato e stanno prodigando[illegible] per la costruzione [illegible] mercato, in perfetta [illegible]. Siamo tutti consapevoli che se vogliamo salvare la floricoltura dobbiamo fare quest'opera. Lo Stato è con noi. Lo ha dimostrato con il suo contributo. I dieci miliardi ci tolgono da una situazione di stallo che poteva diventare anche pericolosa».*

Quando il mercato non funzionerà, soprattutto d'estate, la struttura potrà trasformarsi, di volta in volta, in palazzetto dello sport, teatro per concerti, fiera.

r. b.

Nell'area di Zinola, a Savona

Ripartono i lavori del megadepuratore

Un cammino tormentato per l'impianto: ecologisti e «Italia Nostra» l'hanno sempre contestato - Ma al Consorzio prevale l'ottimismo

SAVONA — Sono ripresi a pieno ritmo i lavori per la costruzione del primo lotto del megadepuratore [illegible] che sorgerà nell'area di Zinola, alle porte di Savona. Saranno portati a termine vasche e impianti in cui si svolgerà il primo processo di depurazione delle acque.

Il consorzio, costituito dai Comuni di Vado, Quiliano, Savona, Albissola Marina e Albissola Superiore (aderiscono inoltre Acna, Arcos, Esso Chimica, Fiat, Italsider, Italiana Coke, Vitrofil, Gavarry e Sacler) dovrebbe compiere il balzo decisivo nell'83. Le opere «devono» [illegible] entro l'[illegible] in cui [illegible] dranno le proroghe alla legge [illegible] aziende interessate, proprio per consentire la messa in opera.

Un cammino tormentato: dopo le polemiche sulla gara d'appalto (vinta dalla Im.pre.mo.vi.ter. di Torino, legata al gruppo Fiat), il megadepuratore è stato aspramente contestato da ecologi e associazioni protezioniste. Italia Nostra, dopo aver raccolto centinaia di firme, ha inviato, nella tarda primavera '82, un dettagliato esposto al Tar (Tribunale amministrativo regionale) per ottenere il riesame di alcuni aspetti legati alla costruzione del grande impianto, in cui saranno convogliati 32.352 metri cubi di acque fognarie e 11.500 metri cubi di scarichi industriali, di cui 7200 provenienti dall'Acna di Cengio.

[illegible] collegare [illegible] Val Bormida è prevista la co[illegible] una ciclopica condluttura, che trasporterà le [illegible] per [illegible] chilometri. [illegible] sono perplessi per questo delicato aspetto della storia del depuratore. *«Cosa succederà in caso di guasto, di attentato? —* si domanda Italia Nostra —: *si rischia di provocare un inquinamento spaventoso, [illegible] creare una seconda Seveso. I piani vanno rivisti. Anche la scelta [illegible] di Zinola è infelice: troppo vicina alle case. Come l'esperienza di Genova, dove i depuratori sono al centro di una [illegible] perché le vasche* (dove vengono filtrati i liquami, n.d.r.) *ammorbano l'atmosfera».*

In [illegible] Diaz, sede [illegible] consorzio presieduto dal geometra Antonio Margovi, comunista, l'atmosfera è tranquilla. Gli echi [illegible] polemiche e [illegible] contestazioni non hanno frenato il lento, ma costante, cammino del progetto. *«Aspettiamo la seconda parte dei finanziamenti, previsti per l'autunno prossimo. [illegible] volta concluso il primo lotto, partirà il secondo.*

Un ultimo nodo resta da sciogliere: il Comune di Varazze non ha ancora aderito al consorzio. Ha affidato ad un tecnico il difficile compito di [illegible] conviene o [illegible] convogliare le acque nere nel depuratore di Zinola. *«Siamo sicuri —* precisano in piazza Diaz — *che uno studio serio non può che confermare la validità del progetto, anche per il Comune di Varazze. I segnali comunque sono positivi.*

L'ing. [illegible] Orandia, uno dei concorrenti alla gara, ha accusato l'Unione di non aver fatto la propria parte sino in fondo, per far sì che l'industria savonese potesse essere protagonista di un momento così importante per l'intera provincia. [illegible] l'ing. Orandia e i vertici dell'Unione è sempre guerra. Sarà il tribunale a dire l'ultima parola, nel prossimo autunno: Orandia pretende che l'attuale [illegible]sidente dell'Unione, ingegner Antonio Catanese, abbandoni [illegible].

Massimo Nume

Dietro il braccio di ferro ci sono [illegible] per una ridistribuzione degli incarichi

«Se torna Pilade è la crisi» dice il psi A Imperia la giunta ha le ore contate?

Il sindaco è andato in ferie ma in pratica da tempo non esercita più le sue funzioni - La dc vorrebbe rimetterlo al suo posto, i socialisti [illegible] contrari e minacciano di dimettersi - Parlano Donato e Scajola

Renzo Pilade

IMPERIA — L'amministrazione Pilade ha le ore contate? Pare di sì. Il sindaco sta diventando sempre più il personaggio che potrebbe far saltare in aria il pentapartito che attualmente regge il Comune ed aprire la crisi. Il psi ieri mattina ha rotto gli indugi e ha fatto capire alla dc che [illegible] compromessi e soluzioni avventate: ha addirittura pronunciato [illegible] vero e proprio ultimatum: se Pilade lunedì tornerà, come vogliono i democristiani, a sedere sulla poltrona di sindaco, dopo le sue «ferie estive», il vicesindaco, un assessore e il presidente della commissione edilizia, tutti socialisti, presenteranno immediatamente le dimissioni. In quell'istante cadrebbe la maggioranza che è sostenuta da 26 consiglieri su [illegible] 16 dc, 6 psi, 2 psdi, 1 [illegible] e un repubblicano.

Il [illegible] politico è particolarmente delicato. Democristiani e [illegible] per non fare passi falsi o prendere de[illegible] spericolate hanno convocato per [illegible] rispettivamente l'esecutivo provinciale. Il comitato cittadino e i gruppi [illegible] Domani mattina i due partiti si [illegible] per fare per l'ultima [illegible] il punto della situazione [illegible] analizzare, eventualmente, soluzioni alternative. [illegible] non ci [illegible] intesa, e [illegible] attuale delle cose appare improbabile, esploderà la crisi.

Ma è proprio impossibile evitarla? Perché si è giunti a questo braccio di ferro tra il psi e la dc? Il caso Pilade rappresenta l'unico motivo del contrasto oppure dietro si nascondono manovre per una ristrutturazione dei poteri?

«La nostra posizione — ha risposto [illegible] Donato, capogruppo del psi in Consiglio comunale e segretario provinciale del partito — *è sempre stata chiara, non vogliamo nessuna crisi al buio. Quando è sorto il problema del sindaco Pilade e lui [illegible] di andare in ferie a tempo indeterminato, in Consiglio comunale dicemmo che poteva tornare [illegible] posto solo dopo il responso della magistratura. Sappiamo che la procura ha svolto le indagini [illegible] caso e che ora la pratica si trova [illegible] pretura. [illegible] quindi poco ad una sua definizione».*

«Noi — prosegue Donato — *siamo i primi ad augurare a Pilade che tutto [illegible] concluda nel migliore dei modi, però è doveroso attendere gli esiti prima [illegible] decidere. Noi socialisti siamo rimasti coerenti a quelle dichiarazioni. Chi ci accusa di fare ostruzionismo o ripicca, per quanto accadrebbe a Bordighera, rispondiamo che si tratta di sciocca demagogia. Il vicesindaco Mileto, se fosse incorso in un incidente di carattere personale, se ne sarebbe già andato spontaneamente, [illegible] non lo avesse fatto ci avrebbe pensato il partito. A Bordighera si è sollevato polverone coinvolgendo il psi e il festival dell'Avanti! solo perché Mileto è un personaggio scomodo. Tornando a Pilade e a Imperia noi desideriamo che il sindaco resti ancora in ferie sino a quando tutto sarà chiarito. Desideriamo anche che si faccia urgentemente quella verifica politica amministrativa che avevamo già chiesto nel giugno scorso. Perché? Perché il psi con l'avvento [illegible] Rusciani e Cagnone ha accresciuto la sua forza in Consiglio [illegible] di due unità».*

I socialisti giurano che [illegible] fanno discorsi di poltrone. Qualcuno però assicura che nel corso di una verifica, se ci [illegible] verrà chiesto un assessorato in più. Attualmente il psi ha la carica di vicesindaco ed assessore al turismo (Bar[illegible]) l'assessorato [illegible] per[illegible] (Baglietto), la delega alla cultura (Valcado) e la presi[illegible] della [illegible] (Donato). Sarebbe indispensabile [illegible] poltrona nuova o per Rusciani o per Cagnone.

A Imperia la figura di Pilade sindaco è ricca di contrasti. Si dice per esempio che in Comune la maggioranza degli amministratori non piangerebbe [illegible] valigie. «Noi socialisti — ha dichiarato il [illegible] Giovanni Barbagallo — [illegible] *vogliamo fare [illegible] speculazione. [illegible] auguriamo che Pilade possa tornare presto al suo posto. Penso però che all'interno della dc [illegible] sia [illegible] travaglio [illegible] indifferente. Ma non si può pensare [illegible] scaricare sugli alleati problemi a volte anche scabrosi».*

Apparentemente il partito dello scudo crociato ha fatto quadrato attorno [illegible] sindaco coinvolto in indagini della procura della Repubblica per un concorso comunale in cui, si dice, avrebbe passato il compito [illegible] una [illegible] che [illegible] sempre negato. *«Abbiamo piena fiducia [illegible] magistratura —* ha dichiarato [illegible] Scajola, capogruppo consiliare [illegible] — *ed [illegible] attesa del suo giudizio ci sembra opportuno che il sindaco Pilade, dopo le ferie, riprenda le sue funzioni anche perché non vogliamo che la cittadinanza possa avere l'impressione che il nostro partito abbia già emesso una sentenza nei suoi confronti. Siamo perfettamente disponibili ad una verifica chiesta dal psi. [illegible] gradiremmo sapere, con chiarezza, se si riferisce ad un assetto di giunta, ad un problema di ridistribuzione delle deleghe agli assessori, o ad un ripensamento sui programmi amministrativi tracciati».*

In Comune, ieri mattina, circolavano due ipotesi: il compromesso storico dc-pci, oppure una maggioranza a 30 (dc, psdi, pri, pli) come quella [illegible] per [illegible] anni e mezzo dal sindaco Alessandro Scajola nella precedente amministrazione. Si fanno anche già i nomi dei probabili successori di Pilade, graditi al psi: [illegible] Scajola, Sergio De Nicola, Pippo Vassallo, Ivo De Michelis e Teodoro Amabile.

[illegible]

Stella: [illegible] mostra di [illegible]

STELLA — La mostra cinofila [illegible] razze [illegible] caccia che mette in palio il 1° Trofeo Romano Nino verrà effett[illegible] domani pomeriggio alle 15 [illegible] piazza del centro di Stella Gameragna. La manifestazione avrebbe dovu[illegible] svolgersi sabato scorso, ma gli organizzatori sono stati costretti al rinvio dal maltempo.

Dovrebbero partecipare alla [illegible] un centinaio di espositori provenienti da tutta la Liguria e [illegible] Piemonte.

(r. bg.)

Le polemiche per l'acqua ad Andora

L'Azienda critica il suo presidente

Domenica un incontro con la Regione sulla crisi

ANDORA — *«Il presidente Pallavicino non poteva, nella [illegible] di posizione polemiche espresse sul problema [illegible] rifornimento idrico di Andora, usare il nome dell'Azienda di soggiorno in quanto privo del parere del Consiglio di ammi[illegible] dell'ente».* Con questa critica il consigliere Franco Crivelli ha in un certo [illegible] l'operato di Pallavicino, che avrebbe agito di sua personale iniziativa.

Crivelli [illegible] mettere a verbale [illegible] dichiarazione nella quale definisce le iniziative [illegible] presidente [illegible]rali e personali» e tali da «ingenerare nel pubblico [illegible] convinzione che [illegible] tengano all'Azienda [illegible] soggiorno». Nella riunione del Consiglio dell'Azienda [illegible] è svolta [illegible] che con Crivelli si sia schierata la maggioranza [illegible] sette presenti.

Pallavicino, [illegible] si era rivolto polemicamente alla Regione, anche attraverso manifesti murali, quale presi[illegible] dell'Azienda di [illegible]no, chiedendo finanziamenti per 5 miliardi necessari per prolungare da Diano Marina ad Andora le condotte di derivazione delle acque del fiume Roya.

Anche il Comune, e con esso Crivelli, che è consigliere provinciale della dc, ha richiesto i finanziamenti regionali, ma senza asprezze polemiche.

La Regione Liguria, d'intesa con l'Azienda di soggiorno ed il Comune di Andora, ha indetto per domenica prossima un «meeting» sul tema: «Risoluzione del problema [illegible] andorese». Saranno presenti gli assessori regionali Giuseppe Merlo e Giancarlo Gerassino, il sindaco Francesco Bruno, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Pallavicino, il presidente della Comunità montana albenganese, Walter Momigliano, consiglieri comunali e dell'Azienda di soggiorno.

r. gr.

Seminario a Isolabona

ISOLABONA — Si svolgerà sabato, 11 settembre, a Isolabona, il seminario per l'illustrazione del piano socio-economico della Comunità Intemelia.

Questa sera dibattito sul giornalismo

Spotorno: «Era nuova per l'informazione»

SPOTORNO — L'edizione 1982 del Premio Internazionale di giornalismo di Spotorno è stato assegnato alla giornalista de [illegible] *Repubblica* [illegible] Spinelli. [illegible] tratta della [illegible] donna che scrive il proprio [illegible] nell'albo d'oro dell'unico premio in Italia patrocinato dall'Ordine Giornalisti. La pri[illegible] edizione del 1979 fu assegnata [illegible] del compianto Carlo Casalegno, [illegible] de *La Stampa*; quella [illegible] a Peter Nichols del *Times* mentre lo scorso anno fu la volta di Piero Angela della Rai.

La giuria, composta da Saverio Barbati, presidente dell'Ordine, Sergio Zavoli, presidente della [illegible] Giovanni Giovannini, presidente della Federazione Italiana Editori Gior[illegible] Redmond, presidente dell'Associazione stampa estera, [illegible] Teardo, presidente della Regione Liguria, Carlo Centi, sindaco di Spotorno, Cesare Rosso, presidente regionale dell'Ordine dei Giornalisti, e Antonio Garbarino ha voluto nello stesso tempo [illegible] l'importante ruolo della donna nel giornalismo e premiare l'entusiasmo giovanile e [illegible] capacità di [illegible] Spinelli [illegible] settore così difficile qual è la cronaca estera.

[illegible] cerimonia della premiazione, che avrà luogo questa [illegible] nella [illegible] Convegni «Alga Blu» [illegible] Spotorno, sarà preceduta [illegible] pomeriggio, com'è ormai tradizione, [illegible] dibattito, quest'anno sul tema «*1982: un'era nuova per l'informazione*».

(a. d.)

Golf per ragazzi a Sanremo

SANREMO — «*Topolino*» approda sui campi di golf. Scat[illegible] infatti domani, sui campi [illegible] circolo golf degli ulivi di Sanremo, la 1ª edizione [illegible] «*Trofeo Topolino*» di golf. «Topolino» è proprio il notissimo eroe [illegible] Walt Disney e la manifestazione, singolarissima perché destinata a mini-golfisti al [illegible] sotto dei 14 anni, è stata patrocinata proprio dal più celebre dei giornaletti per ragazzi.

I ragazzi in gara si daranno battaglia per due giorni fino a domenica sera. Saranno una sessantina selezionati [illegible]verso una serie [illegible] eliminatorie svoltesi [illegible] tutta Italia. [illegible] [illegible] Sanremo per la finalissima non è casuale: l'ideatore dell'iniziativa, il giornalista [illegible] Mascardi, presidente dell'Associazione Giornalisti Golfisti, è un [illegible]

I risultati di una eccezionale spedizione organizzata dal Gruppo speleologico imperiese

Sul Marguareis, dove «ballano le streghe» scoperti trenta chilometri di gallerie carsiche

Esplorati sentieri e grotte scavati dai ghiacciai in migliaia di [illegible] - Enormi [illegible] di quarzite nelle caverne

IMPERIA — Si trova nell'entroterra [illegible] Imperia, [illegible] confini [illegible] la Liguria e il Pie[illegible], il più esteso sistema carsico italiano: la lunghezza [illegible] è, per ora, di 21 chilometri, ma dovrebbe sfiorare i 30 chilometri quando sarà esplorato interamente.

La scoperta è [illegible] fatta dai «sub terrestri» del gruppo speleologico imperiese: dodici giovani che hanno trascorso venti giorni, nel mese di agosto, in una [illegible] più impervie zone delle Alpi Marittime, nel gruppo del Marguareis. Ave[illegible] fissato il campo-base in un vallone [illegible] dai ghiacciai migliaia di anni fa, a quota 2300, tra la Cima delle [illegible]ne (m 2612) e Pianballaur (m 2604).

Quest'ultimo è una parola della lingua occitana che significa «*il piano dove ballano le streghe*». Una definizione che vale anche a spiegarne la inospitalità e solitudine: vi si arriva partendo da Carnino, a metà strada tra Viozene e Upega, con una marcia a piedi di [illegible] quattro [illegible] per superare un dislivello di oltre 1100 metri.

Alcuni particolari di questa spedizione sono stati narrati da Luigi Ramella, [illegible] degli «anziani», assieme a Gilberto Calandri, E[illegible] Ferro, Roberto Mureddu, Paolo De Negri e Marino Mercati: *«Avevamo come scopo l'esplorazione del cosiddetto "Abisso S-2", [illegible] preso di mira dagli speleologi; [illegible] l'impiego [illegible] oltre 700 metri di corda, oltre a centinaia di chiodi ad espansione e moschettoni, è stato possibile forzare un [illegible] profondo una quarantina di metri e inoltrarsi poi nelle gallerie orizzontali».*

Non è stato un procedere facile, tra sifoni stretti ed ampi «saloni» ricchi di stalattiti e stalagmiti, dove nessun uomo aveva mai messo piede. Il tutto reso più difficile, ai [illegible] della sopportabilità, dalla bassa temperatura dell'ambiente (+2°, in pieno [illegible] di agosto).

Osserva Ramella: *«L'aspetto più importante di questa spedizione è rappresentato dall'aver accertato che questa nuova grotta, lunga tre chilometri, si congiunge con il [illegible]moso complesso sotterraneo di Piaggiabella, che viene così ad essere, con i suoi 21 [illegible] metri di sviluppo totale».*

La spedizione è stata condotta con criteri strettamente scientifici e non è [illegible]to possibile, per la limitazione di tempo e per le difficoltà tecniche da superare praticamente [illegible] passo, esplorare altre gallerie laterali. Dice Ramella: *«Possiamo fin da ora affermare, in base alle scoperte fatte, che il sistema si protrae per altri 7-8 chilometri e, pertanto, con una lunghezza totale [illegible] oltre 30 chilometri».*

Oltre ad [illegible] la topografia [illegible] zona, gli speleologi imperiesi hanno effettuato studi collaterali geomorfologici, compiendo, inoltre, esperienze con liquidi traccianti ed analisi chimico-fisiche per [illegible] il corso esatto delle acque sotterranee. Una scoperta particolarmente importante — che ha rappresentato anche una sorpresa — è stato l'aver rinvenuto a 400 metri di profondità, nelle gallerie, enormi massi di quarzite, con i fianchi arrotondati dalle acque.

Si tratta di un piccolo «giallo geologico». Infatti il [illegible] blocco montagnoso del Marguareis è composto da materiale esclusivamente calcareo; pertanto, bisogna ritenere che [illegible] massi siano [illegible] trascinati dai ghiacciai che li hanno spinti, milioni di anni or sono, dal versante cuneese, dove sono stati strappati, a quello marittimo, con un per[illegible] chilometri: i glaciologi avranno molto da lavorare su questa scoperta.

Il lavoro degli speleologi di Imperia [illegible] ha un valore esclusivamente scientifico, teorico: [illegible] conoscenza esatta di un [illegible] grande sistema di «comunicazioni idriche sotterranee» può [illegible] utile, [illegible] futuro, per una migliore utilizzazione delle acque del Tanaro che da tale sistema hanno origine.

Bruno Viano

Uno speleologo impegnato nell'esplorazione di una grotta (Gatti)

Accordo tra i Comuni in Val Bormida

Protezione civile Cairo ospiterà la sala operativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAIRO — Il Comune di Cairo si trasformerà in caso di calamità naturali nel quartier generale di tutta la Valle Bormida. Tre mesi fa, in [illegible] riunione alla quale avevano preso parte tutti i sindaci della zona, si era fatto il punto degli uomini e dei [illegible] che occorrerebbero [illegible] far fronte a eventuali disastri.

Nel [illegible] di [illegible], d'accordo con la prefettura, dovrebbe sorgere una sala operativa [illegible] quale tutto il lavoro verrebbe coordinato. «Siamo [illegible] a buon punto — [illegible] il geometra Gian [illegible] Stefanini, dell'ufficio tecnico —, potremmo decollare con l'operazione in tempi brevi». Una trentina di volontari hanno già dato la loro adesione. Ora dovranno superare una visita medica per accertarne l'idoneità fisica, dopo [illegible], divisi e selezionati secondo le loro possibilità, prenderanno parte a corsi specializzati per poter affrontare ogni evenienza.

Tutti gli [illegible] Comuni [illegible] vallata stanno [illegible] in questa direzione. La Valle Bormida non è zona sismica, gli unici disastri sono arrecati dal fuoco. Violenti incendi distruggono con troppa frequenza i boschi della valle. Molte [illegible] i vigili del fuoco non riescono, da soli, a circoscrivere le fiamme. Un altro grosso problema si presenta durante la stagione invernale quando nevicate eccezionali isolano (spesso per alcuni giorni) i centri più periferici. [illegible] sempre stati [illegible]giunti [illegible] carabinieri, [illegible] anche gli uomini dell'Arma hanno notevoli difficoltà.

L'impiego dei volontari della protezione civile potrà [illegible] servire [illegible] per q[illegible] scopo. [illegible] la Valle Bormida, zona estremamente industriale con la presenza di molti stabilimenti chimici che lavorano a ciclo continuo, rappresenta una vera polveriera. E' ancora vivissimo il ricordo dell'esplosione allo stabilimento Acna la notte del 9 maggio [illegible].

In quell'occasione i [illegible] [illegible] stati [illegible] più parti giudicati insufficienti e troppo tardivi. I corpi di due operai furono raggiunti molto tempo dopo il boato. «Ma il servizio civile — aggiunge il geometra Stefanini — si deve concretizzare soprattutto con la prevenzione. Per questo motivo stiamo lavorando insieme con gli altri Comuni, [illegible] B[illegible] a [illegible] Cristo, da Giusvalla a Massimino, per creare una fitta rete [illegible] forze in grado di intervenire davvero con efficacia».

Il [illegible] è dunque fattibile. Sono già state gettate le basi in una zona difficile [illegible] la Valle Bormida che richiede [illegible] efficienti. [illegible] deve [illegible] in grado di proteggere la popolazione da una serie di pericoli difficili da prevedere e che potrebbero essere letali. A favorire l'iniziativa le pubbliche assistenze della vallata si sono rivelate disponibili dimostrando di avere la possibilità e la volontà di aderire al grande progetto.

Gian Paolo Carlini

Ancora un rogo, ancora [illegible] minaccia nel centro di Savona

In agosto il negozio in fiamme ora l'auto: è il racket che insiste

Il commerciante preso di mira, Umberto Panizza, continua a dire: «Non ho nemici»

SAVONA — L'auto di Umberto Panizza, titolare dell'omonimo negozio di abbigliamento in via Paleocapa, a Savona (abita in via Leopardi 7), [illegible] [illegible] [illegible] fiamme. Con ogni probabilità si tratta di un incendio doloso. La notte del 24 agosto scorso, il fuoco era divampato nel negozio di Panizza: erano bruciati tutti i capi di vestiario e gli infissi. Il locale riportò seri danni. Davanti alle saracinesche abbassate del negozio, la polizia trovò un accendino e i resti di un contenitore in plastica. Forse era pieno di benzina o altro liquido infiammabile.

Allora, come oggi, Umberto Panizza è stato categorico: «Non ho nemici — disse —, nei miei confronti [illegible] [illegible] sono stati tentativi di estorsione». Due sfortunate casualità dunque? La polizia, intervenuta in entrambe le occasioni, nutre forti dubbi ed ha aperto un'inchiesta.

L'Alfetta Gtv, color azzurro-cenere, di recente immatricolazione, del commerciante, è stata avvolta dalle fiamme alle 2.15 della notte di lunedì e in poco tempo è stata ridotta ad uno scheletro. Era parcheggiata in [illegible] delle Nazioni (vicino alla stazione ferroviaria di Mongrifone), a poche centinaia di [illegible] [illegible] l'abitazione del titolare.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, le fiamme avevano danneggiato irreparabilmente carrozzeria e interni. La parte meno colpita è quella anteriore e su quella posteriore si nota un'ammaccatura vicino al vetro del portellone: particolari che sembrano escludere l'eventualità di un corto circuito dell'impianto elettrico e rendono verosimile l'ipotesi che qualcuno abbia rotto il vetro posteriore, versato liquido infiammabile e appiccato il fuoco.

Savona. L'«Alfetta» di Umberto Panizza [illegible]eggiata dalle fiamme in piena [illegible] (Chiaramonti)

Negozio di abbigliamento e auto sono assicurati presso la stessa compagnia. Umberto Panizza teme che l'incendio della macchina ritardi, forse pregiudichi, le trattative in corso per il risarcimento danni del primo «incidente». Il commerciante sostiene [illegible] ostinazione di non avere mai ricevuto minacce né richieste di tangenti e la casualità dei due [illegible]. Non [illegible] [illegible] elementi per dubitare che non dica la verità, ma non è la prima volta che il dubbio o la paura di ritorsioni più pesanti fanno dimenticare episodi ai quali [illegible] [illegible] dato credito e importanza.

Un'altra ipotesi: qualche volta uomini del racket del taglieggiamento, prima di avanzare richieste, u[illegible] la [illegible] pesante. Sulla Riviera di Ponente — lo hanno accertato i carabinieri del nucleo investigativo di Torino che hanno seguito da vicino elementi della malavita del capoluogo piemontese trasferitisi in Liguria — sono arrivati elementi del «clan dei catanesi» che intendono accaparrarsi [illegible] larga [illegible] [illegible] «business» [illegible] taglieggiamento oltre che dello spaccio di droga.

Sono veri professionisti del crimine la cui spregiudicatezza sconfina con la ferocia e hanno dimostrato di possedere ottime [illegible] [illegible] vittime designate. Gli inquirenti non trascurano neppure di indagare in altri ambienti che potrebbero condurli lontano da Savona. Al vaglio della polizia sono anche possibili conoscenze occasionali di Umberto Panizza.

Bruno Salbo

Nuove fogne a Varazze

VARAZZE — Partiranno nei prossimi giorni alcuni lavori piuttosto importanti per la rete fognaria varazzina. Con una spesa di quaranta milioni sarà ultimata la fogna in frazione Alpicella, con l'allestimento di un piccolo depu[illegible] in località «Ronco». Quasi contemporaneamente, verranno effettuati lavori di rammodernamento delle fognature [illegible]he nella frazione «Pero». *(r. bg.)*

[illegible]

SAVONA — La Cisl di Savona si è espressa a favore del terminal carbonifero, che [illegible] sorgere nel [illegible] pressorio portuale di Savona-Vado.

«Il [illegible] — afferma la Cisl — rappresenta un impor[illegible] [illegible] qualitativo per il porto. Ma non tutti sono stati in grado di compren[illegible]». *(m. nu.)*

A luglio e agosto la città [illegible] piena di immondizia

D'estate assieme ai turisti a Varazze arrivano i rifiuti

Solamente ora la situazione si è normalizzata - Durante i mesi critici l'organico della nettezza urbana era ridotto - La gente vuole più controlli

VARAZZE — L'estate ha presentato una città [illegible] forse ancora più che in passato, quando già c'erano [illegible] parecchie lamentele. I cassoni dell'immondizia avevano più rifiuti [illegible] che dentro, le [illegible] [illegible] centro storico (ma in alcuni punti anche l'Aurelia) erano [illegible] di im[illegible]. Gli [illegible] [illegible] bondi erano all'ordine del giorno.

«In questi giorni — ha detto Carlo Ghiglione, consigliere comunale dc e proprietario di una cartoleria nel [illegible] storico — dopo che è diminuito il numero dei turisti, la situazione è diventata meno grave. A luglio e agosto invece lo spettacolo era increscioso. I cassonetti traboccavano di rifiuti, qui nel centro gli spazzini non passavano mai prima delle nove del mattino, quando era pieno di gente. Non voglio fare polemica, ma il problema è la disorganizzazione del [illegible]. Non parliamo di disciplina: ho visto gente gettare pacchetti di immondizia dalle finestre».

«Ci sarebbe stato bisogno — hanno aggiunto altri titolari di negozi in via S. Ambrogio — anche di maggiore sorveglianza da parte dei vigili urbani. Un po' di multe appioppate a chi sporcava senza ritegno, e sicuramente [illegible] c[illegible] [illegible] di gettare rifiuti a terra, o lasciare pacchetti maleodoranti agli angoli delle strade. Parecchi di noi si sono dovuti lavare ogni giorno la strada davanti al negozio».

Anche se il «pienone» dei turisti sta del tutto scemando, le scene che si presentano dove ci sono i cassonetti dell'immondizia [illegible] danno certo l'immagine di una [illegible] pu[illegible].

«L'unico grosso problema quest'anno — ha affermato Nanni Valle, socialdemocratico, assessore alla nettezza urbana — è stato il servizio. Abbiamo avuto sei persone in meno rispetto all'organico che d[illegible] [illegible] impegnato nella pulizia pubblica. Gli spazzini dovevano pulire prima l'Aurelia, e per questo arrivavano tardi nel centro del paese. Non credo però che si possa [illegible] che [illegible] sia stata o [illegible] tuttora sporca. Certo è meno pulita che in passato, anche se ci vorrebbe più senso civico da parte [illegible] [illegible]. I vigili [illegible] hanno fatto il loro [illegible] non è facile che chi [illegible] [illegible] faccia vedere da qualcuno in divisa. Se di pecche si può parlare, oltre alla carenza nel servizio imputabile all'improvviso assottigliamento del personale, c'è quella della pesantezza [illegible] coperchi [illegible] cassoni». **r. bg.**

Più estese il lungomare di [illegible]

VARAZZE — Il Lungomare Europa, la passeggiata a mare ultima nata [illegible] quelle di [illegible] [illegible] Riviera a Levante di Savona, sarà ulteriormente ampliato.

L'Amministrazione comunale ha infatti deciso di allungare di oltre 500 metri la passeggiata, in direzione levante. *(r. bg.)*

[illegible] la [illegible] nell'Albenganese

Il Pigato sarà doc

ALBENGA — «L'obiettivo della denominazione di origine controllata per il vino Pigato è quasi raggiunto. La pratica è sul tavolo del ministero competente e tra non molto potremo ufficialmente annunciare che il Pigato, il [illegible] il Vermentino, il Lumassina e l'Ormeasco potranno [illegible] fregiarsi di questo prestigioso marchio».

Flavio Maurizio fa quest'annuncio con orgoglio, alla vigilia della quindicesima edizione della Sagra del vino Pigato, che ha nelle sue finalità la valorizzazione del pregiato vino bianco (qualcuno l'ha poeticamente definito «sole che si [illegible] vino») e che il prodotto nei comuni di Albenga (Bastia, Campochiesa, Leca, Salea e Poggi di Leca), Borghetto d'Arroscia, Casanova Lerrone, Cisano sul Neva, Garlenda, Ortovero, Ranzo e Villanova.

La Sagra del Pigato si svolgerà dal 10 al 12 [illegible] [illegible] [illegible] pini mediterranei di località Terraconiglio. [illegible]vio Maurizio, che è presidente del comitato organizzatore, ha anche annunciato il passaggio della «comunità» di Salea in cooperativa a responsabilità limitata «per acquisire personalità giuridica e per meglio perseguire i propri scopi». Si affianca alla Sagra («nata quasi per scherzo da un gruppo di volenterosi», ricorda [illegible] Maurizio), una mostra-mercato cui partecipano una trentina di espositori di prodotti per l'agricoltura.

Sinora in Liguria solo due sono i vini con denominazione di origine controllata: il Dolceacqua (o Rossese di Dolceacqua) ed il «Cinqueterre».

La Sagra è accompagnata dalla XIV Mostra di pittura e dal secondo concorso di pittura per ragazzi. **r. m.**

I vigili di Alassio lo [illegible] «sorpreso» anche a calpestare le aiuole

Leggeva un libro sull'albero: multato

ALASSIO — Nel formicolante mondo balneare alassino non si era ancora visto e catalogato il genere del «turista rampante». Ora la lacuna [illegible] visto che i vigili urbani di Alassio hanno elevato un verbale nei confronti di Massimo Corino, 21 anni, residente a Loano in Via Marconi 15, reo non solo di aver cal[illegible] le aiuole di piazza della Libertà, ma di [illegible] arrampicato su uno di quegli alberi.

La pena pecuniaria non è stata ancora comminata: ci sarà prima [illegible] [illegible] tra il giovane ed il comandante dei vigili urbani di Alassio, Tindaro Taranto. Pare che Corino si [illegible] giustificato affermando [illegible] aveva bisogno di un po' di [illegible] (era il [illegible] agosto) per studiare e che non aveva trovato nulla di meglio che mettersi a cavalcioni di una forcella d'albero di un eucalipto con il libro aperto posato su un ram[illegible].

Sembra che Taranto non [illegible] contestare che per sfuggire alla confusione e alla massa del pienone d'agosto [illegible] [illegible] necessario escogitare la scalata dell'albero.

L'episodio [illegible] [illegible] agli amanti delle letture di Italo Calvino, ancora colpiti [illegible] pagine del «Barone rampante», ambientato in una Liguria di fine '700 [illegible] [illegible] di alberi da poter essere percorsa per intero [illegible]tando di fronda in fronda. *(r. sr.)*

Pochi funghi a Sassello

SASSELLO — La pioggia, ma soprattutto il freddo inconsueto di questi ultimi giorni, stanno mettendo in crisi la stagione dei funghi a Sassello.

Secondo il giudizio degli esperti, se nei prossimi giorni non ci sarà un aumento di temperatura te portiamo un mantenimento di quella attuale) si corre il rischio di una stagione «vuota».

I funghi, a cui il territorio di [illegible]llo è tradizionalmente legato (centinaia di persone [illegible] anno prendono d'assalto i boschi della zona) sem[illegible] aver [illegible] fatto la loro [illegible] [illegible] in anticip[illegible].

Se il [illegible] [illegible], è possibile [illegible] per i cercatori ci sia ancora circa un mese buono per la raccolta dei porcini. *(r. bg.)*

[illegible] all'Azienda?

ALBISOLA SUPERIORE — Probabile cambio [illegible] guardia alla presidenza della [illegible] autonoma di Soggiorno. [illegible] va profilando, dopo una serie di incontri tra i partiti, la candidatura di Adriano Bocca, repubbli[illegible].

Dovrebbe sostituire Adelio Venturino, socialista, che abbandonerebbe così l'Azienda. I [illegible] si sono dichiarati favorevoli alla prospettiva del ricambio. *(m. nu.)*

Vado, pioggia di cenere

VADO L. — Nuova ondata di lamentele nel quartiere di via dei Grilli contro la centrale Enel. Nei giorni scorsi si è verificato uno strano fenomeno: [illegible] pioggia continua di cenere nera ha ammantato la facciata delle case e le automobili.

«Avevamo scritto una petizione al Comune — di[illegible] esasperati a Vado — ma nessuno ci ha dato ascolto».

Proteste anche per l'«inquinamento acustico»: di notte sono utilizzati altoparlanti a tutto volume, che costringono gli abitanti di via dei Grilli a bruschi risvegli. *(m. nu.)*

Proteste ad Albissola

ALBISSOLA MARINA — Raffica di proteste dei cittadini rivolte al Comune di Albissola: il centro [illegible] è in pieno [illegible]. Gli automobilisti parcheggiano nelle [illegible] «proibite» ignorando i cartelli di divieto.

«Non c'è nessuno in grado di far rispettare le [illegible]e delimitate del centro storico — dicono al Comitato di quartiere — e ogni giorno si [illegible] ingorghi e intasamenti, proprio in quelle vie che dovrebbero costituire la parte più ordinata della città». *(m. nu.)*

Aperto ieri il «Centro Val Pora»

Artigianato ligure in mostra a Calice

CALICE LIGURE — Aperta da ieri, a Calice Ligure, l'ottava [illegible] [illegible] mostra-mercato «Centro Val Pora», [illegible] manifestazione che [illegible] giro di pochi anni ha assunto dimensioni regionali. Dice il sindaco di Calice Ligure, Luigi Bianchi: «Questo sarà l'anno della consacrazione della validità della manifestazione, ormai guardata da tutti con molto interesse. Questo inverno ci daremo da fare presso gli organi competenti perché diventi una [illegible] regionale, come in realtà merita».

I dati parlano chiaro: [illegible] 100 espositori provenienti da tutte le province liguri, distribuiti su una superficie di 6500 metri quadrati di cui 1800 coperti, e decine di richieste di partecipazione purtroppo non accolte, danno l'esatta [illegible] dell'importanza di questa mostra-mercato che si chiuderà l'8 settembre.

Tra gli espositori figurano ditte di prodotti artigianali, agricoli e industriali, viticoltori e apicoltori. «E' per noi motivo di rammarico — continua Bianchi — aver allestito uno spazio troppo limitato rispetto a quelle che sono state le richieste. Purtroppo, molte ditte hanno aderito in gran ritardo e non ci è stato più possibile organizzare nuovi spazi».

Nelle sale del palazzo comunale [illegible] presentate le ceramiche artistiche della calicese Stefania Santellani e una interessantissima [illegible]gna, intitolata [illegible] Goldoni a Montale», [illegible] espone lettere, documenti e autografi di personaggi celebri. Un'idea [illegible]tamente inedita per il comprensorio finalese partita dallo spunto [illegible] [illegible] interessan[illegible] [illegible] [illegible] del pittore [illegible] [illegible] che ha messo a disposizione [illegible] [illegible] [illegible] materiale.

Nelle scuole elementari verrà invece riproposta, per il secondo anno, la [illegible] delle civiltà contadine, realizzata dalla Polisportiva Rialtese, che l'anno scorso aveva ottenuto un largo consenso.

Sempre nelle scuole elementari sarà allestita, a scopo benefico, una mostra missionaria di prodotti dell'artigianato africano. Infine, tutte le sere, ballo in piazza con le orchestre «Musigamma» e «I Condor». **a. d.**

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Paesaggi

PIETRA LIGURE — Alla «Bottega d'arte» di Pietra Ligure espone Gabriele Mazzanti. Nella Galleria di Gianpietro Paggion, che ha sede in viale [illegible] Repubblica [illegible] il pittore espone [illegible] e scorci di Liguria riccamente [illegible]. Orario: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 22,30.

S. Francesco

ALASSIO — Nel Convento francescano, da lunedì prossimo [illegible] a [illegible] [illegible] fra tappa la mostra [illegible] di pittura organizzata dai Padri Cappuccini di Savona. Lo scopo è duplice: riscoprire il forte messaggio [illegible] e religioso di S. Francesco d'Assisi e salvaguardare, [illegible]so il ricavato della mostra, il patrimonio artistico conservato in alcuni conventi della Riviera.

Ceramiche

CALICE — Alla Galleria «Il Punto», di Calice Ligure, prosegue la mostra personale dell'artista albissolese Soravia. Molto apprezzate le sue ceramiche d'avanguardia.

[illegible]

ALASSIO — Espone, [illegible] lunedì 6 settembre, presso la sala Hanbury di Alassio, il pittore Bruno Grandi, alassino di adozione e che attualmente vive e lavora a Calliano d'Asti. I suoi quadri ad olio ritraggono nature morte con prevalenza di funghi e di fiori.

[illegible] Budello

ALASSIO — Espone presso la saletta «Carletti» dell'Associazione «Vecchia Alassio» in via [illegible] Settembre (Budello) la pittrice Ornella Melzagri. La rassegna pittorica si concluderà il 10 settembre. Orario: 10-12, 17-22.

Liguria

NOLI — Si concluderà il 5 settembre la personale di Walter Tomaselli presso la Galleria «L'Oleandro». L'artista presenta [illegible] tocchi di sapore post-impressionista, l'ambiente della Liguria.

Scanavino

CALICE LIGURE — Antologia delle opere di Emilio Scanavino nella [illegible] del Console a Calice Ligure. La rassegna allestita in occasione dell'ottava edizione della mostra-mercato Centro Val Pora, chiuderà i battenti l'8 settembre.

Spa by Nespolo

FINALE LIGURE — Terrà aperti i battenti fino al 10 settembre la mostra intitolata «Spa by Nespolo» che si tiene presso lo studio Regis

L'incontro di ritorno al Ciccione deciderà il passaggio al secondo turno di Coppa Italia

Imperia-Sanremese, scontro fra giganti

La squadra di Sacco, dopo aver incassato il gol di Luccini, è salita in cattedra - Il tecnico deve fare i conti con una panchina corta, ma i presupposti per fare bene ci sono - La Sanremese ha replicato con un secco 2-0, al palo è rimasto solo il Savona

Arriva Fontanesi

IMPERIA — L'Imperia si è aggiudicata anche il derby di ritorno con il Savona (2-1). Un successo prezioso, che rilancia le quotazioni dei nerazzurri. La qualificazione al secondo turno di Coppa Italia è di nuovo a portata di mano. La squadra di mister Sacco guida la classifica a quota sei, in coppia con la Sanremese. Restano ancora due incontri da giocare e sulla carta il pronostico è leggermente favorevole a Schiesaro e compagni. Domenica l'Imperia giocherà in trasferta contro lo Spezia (campo di Aulla ore 17,30). Sabato 11 settembre gran finale con il derby di ritorno Imperia-Sanremese (ore 17), decisivo per la qualificazione.

I 400 spettatori che mercoledì hanno sfidato il maltempo per assistere al derby tra nerazzurri e savonesi (terreno allentato e pioggia insistente a partire dalla mezz'ora del primo tempo), sono tornati a casa soddisfatti: le due squadre si sono affrontate a viso aperto, senza risparmiare energie, un gioco grintoso a tutto campo.

All'inizio meglio il Savona (traversa di Turini e gol del momentaneo vantaggio realizzato al 24' da Luccini), poi l'Imperia ha fatto vedere che è anche capace a fare gioco. A 43' è arrivato il pareggio di Oddone (il mediano aveva segnato anche all'andata). Ripresa tutta di marca nerazzurra o quasi, concretizzata da un gol capolavoro di Azzi su colpo di tacco smarcante alla brasiliana di Noferi. Alla distanza la carta vincente si è dimostrata la maggiore freschezza atletica.

Il Savona comunque è apparso migliorato rispetto al derby di andata. Nel finale ha avuto le energie per un forcing disperato, anche sul piano dell'intesa la squadra di Cucchi è andata meglio che in passate occasioni.

L'Imperia dimostra di esserci ma resta ancora qualche problema: nel gioco aereo (vedi ad esempio il primo gol del Savona), in diverse occasioni la squadra è apparsa in difficoltà. Mister Sacco deve anche fare i conti con una panchina «cortissima»: da 5 incontri la formazione dell'Imperia è praticamente immutata.

Intanto è stato ufficializzato l'acquisto di Antonio Fontanesi, 23 anni, proveniente dal Piacenza. Quasi certamente disputerà almeno un tempo contro lo Spezia.

Fontanesi ha seguito il derby dalla tribuna. «Ho giocato sei anni nelle giovanili dell'Atalanta, poi due campionati nel Cremona, una stagione con l'Asti e lo scorso campionato in C1 nelle file del Piacenza. — Dice — «A Imperia ho trovato un ottimo ambiente, non mi era mai capitato di trovare una simile accoglienza. I compagni di squadra non li conosco ancora bene, mi hanno detto che sono tutti bravi ragazzi. Sono contento e non vedo l'ora di giocare».

Fontanesi può ricoprire tutti i ruoli di centrocampo. L'allenatore Giovanni Sacco aspetta ancora due pedine, una punta e un terzino-mediano. «Le trattative avviate sono una decina — dice il d.s. Terenzio Duberti — aspettiamo qualche risposta nei prossimi giorni. Siamo decisi a concludere prima dell'inizio del campionato».

Dove arriverà questa promettente Imperia di inizio stagione? «Il bilancio della Coppa Italia è positivo — risponde Duberti — il campionato è un'altra cosa ma l'Imperia ha le carte in regola per dare qualche bella soddisfazione ai suoi tifosi».

In questi giorni la società nerazzurra sta trattando con alcune emittenti televisive locali l'esclusiva per la trasmissione degli incontri di campionato. L'accordo sarà impostato su queste basi: niente soldi all'Imperia da parte della tv, ma la disponibilità di uno spazio pubblicitario.

Maurizio Fico

Il Savona torna al mercato?

SAVONA — Il gol di Luccini aveva ridestato le speranze, il secondo tempo dell'Imperia ha provocato la quarta sconfitta consecutiva. Il Savona ha deciso di non preoccuparsi troppo della Coppa Italia, e quindi nessuno fa drammi. Ma è ugualmente l'ora di tirare una prima analisi tecnica, anche alla luce di questi risultati.

L'indisponibilità di Enzo, secondo Piero Cucchi, ha provocato alcuni scompensi a centrocampo. Con tante assenze, quattro attaccanti però, senza il mediano prelevato dall'Atalanta, il Savona non sarebbe in grado di coprire a sufficienza la sua difesa. Gli uomini della retroguardia, oltretutto, anche per struttura fisica, non sono particolarmente veloci. Molto adatti a fronteggiare anche l'attacco più forte con un centrocampo bloccato, si troverebbero in difficoltà di fronte al contropiede rapido, e comunque a squadre che fanno della velocità la loro arma migliore.

Sono diagnosi precoci, solo col passare del tempo Cucchi può mettere a posto i tasselli del mosaico-Savona. Però, in via di ipotesi, se questi difetti dovessero ripetersi, si potrebbe pensare al sacrificio di una delle quattro punte per far arrivare un centrocampista marcatore. E' presto per parlarne, le ultime due partite di Coppa, contro la Sanremese al Comunale e con lo Spezia al Bacigalupo, forniranno altri lumi. Non è il caso di fasciarsi la testa prima del tempo, ma neppure di trascurare questi elementi.

Il mercato del Savona potrebbe non essere ancora finito. C'è ad esempio il problema del portiere. In questi giorni si conosceranno i risultati degli esami su Facchi. A Imperia Beppe Ridolfi ha dimostrato di non gradire la luce artificiale, è stato indeciso in un paio di occasioni determinanti. Il «vecchio» resta una sicurezza, ma la forma più tardi degli altri, di solito è pronto solo col via al campionato. Ma il problema del secondo portiere è ben presente a Cicceri, che scandaglia il mercato alla ricerca del nome che possa fare al caso del Savona.

A Imperia i biancoblù si sono messi nel primo tempo, sono calati nella ripresa. C'è stato l'esperimento della coppia d'attacco Sala-Luccini, che non ha fornito indicazioni particolari. A Sanremo Cucchi dovrà fare a meno di Enzo (ovviamente), di Marini, infortunato a Imperia, di Galasso, squalificato, e forse anche di Turini, che ha rimediato pure lui un malanno fisico.

«Adesso la squadra è più debole dal punto di vista psicologico — conclude Cucchi — e tutti questi infortuni non ci volevano». Il 19 settembre parte il campionato, per questo il tecnico ha bisogno di stringere i tempi.

s. ch.

Canali è cauto

SANREMO — Il dubbio, in casa biancazzurra, è quasi amletico: la Sanremese tanto pimpante contro Imperia e Spezia saprà anche reggere, con altrettanta bravura, l'urto con il ben più impegnativo campionato di serie C1? Il dubbio assale anche «mister» Canali: «La squadra si sta muovendo bene — dice il tecnico — contro gli spezzini ho applicato con puntualità gli schemi. Ma non voglio entusiasmarmi troppo: un conto è giocare con lo Spezia visto l'altra sera, un altro sarà quando gli avversari si chiameranno Padova o Brescia».

Insomma si tratta di vedere se la lanciatissima Sanremese di Coppa Italia (guida il girone di qualificazione con l'Imperia) brilla di luce propria o di luce riflessa dalla modestia avversaria. Il 2-0 di mercoledì sera contro lo Spezia ha, comunque, messo in mostra qualche progresso.

Canali lo ha sottolineato: «Pian piano viene fuori il gioco che voglio dare alla squadra — dice — possesso del pallone, inserimenti rapidi, il meccanismo è questo anche se dobbiamo ancora acquistare la velocità».

Ieri pomeriggio, però, il «mister», alla ripresa degli allenamenti, ha dato una tiratina d'orecchi ai suoi: «Siete stati bravi — ha detto, in sintesi, il tecnico ai giocatori — avete applicato gli schemi che voglio, ma vi ho visti in difficoltà quando il pallone lo hanno gli avversari. Si fa troppa fatica a recuperarlo. Quando di fronte avremo un Fiorenza o una Triestina certe cose non saranno ammesse».

Il meccanismo, quindi, è ancora da oliare, anche visto che si continua a parlare di rinforzi, di possibili arrivi, di prestiti e partenze. L'argomento, però a livello ufficiale, sembra top-secret. «Sono cose di cui preferisco non parlare», dice Canali. E la società gli fa eco: «Per ora non c'è nulla», aggiunge Stefano Ferrari, braccio destro di Gianni Borra, il presidente. Ma è chiaro che le trattative sono parecchie: gli arrivi possibili del portiere Carraro e del terzino Arecco, le partenze di Marangon, Bobbo, Scaburri e Pietropaolo restano i movimenti più probabili.

E la qualificazione, ora, è un obiettivo alla portata dei biancazzurri, anche se l'Imperia non desiste e continua ad affiancarli tenacemente in testa. «Penso proprio — dice ancora Canali — che sarà l'ultimo incontro del girone, tra noi e l'Imperia, a decidere tutto. Una specie di spareggio». La Coppa Italia ha portato il sorriso per molti biancazzurri.

Contro lo Spezia sono andati in gol Melillo e Vertova: il primo ha centrato la rete dopo aver sfiorato la marcatura in almeno altre tre occasioni; il secondo, fatto abbastanza inconsueto per un terzino, ha siglato il secondo gol consecutivo in due partite. Ed entrambi li ha segnati allo stesso modo, su azione dopo una punizione. Non sono gol casuali. Lo schema su punizione con Vertova nelle vesti di «killer» è stato ripetutamente studiato e provato. E' già riuscito due volte, contro Imperia e Spezia; certo adesso Canali dovrà trovare qualche variante perché il giochetto rischia di diventare troppo noto. Non tutte le difese ci cadranno. Per Vertova, comunque, è stata una grossa soddisfazione entrare nel novero dei cannonieri di Coppa.

Con l'allenamento di oggi dovrebbe riprendere in pieno la preparazione anche il libero Piscedda, che ha smaltito quasi del tutto i postumi dell'infortunio patito a Savona, ma sarà molto difficile che sia disponibile già domenica sera per il retour-match con la squadra di Cucchi; preoccupa un po' di più Paolini, infortunatosi invece contro l'Imperia.

Intanto la società pensa al campionato. Oltre ai segretissimi movimenti dell'ultima ora in fatto di acquisti e vendite, sul tappeto ci sono tanti problemi: prezzo dei biglietti, abbonamenti, accordi con radio e televisioni private. Per i prezzi Borra starebbe impostando una specie di «santa alleanza» con le squadre più vicine (Imperia e Savona soprattutto) per uniformare le tariffe. E probabilmente per uniformare, su tutta la Riviera, il «mugugno» per qualche stangata in più al botteghino.

Non tutti ad esempio, mercoledì sera nella fredda e piovosa serata del match con lo Spezia, hanno digerito i prezzi della tribuna (dalle 15.000 alle 10.000 lire).

Quanto alle radio-televisioni private, ormai diventate ospiti fissi da qualche stagione dei campionati di C1, si starebbero cercando soluzioni idonee. Proprio ieri sera, in proposito, c'è stato un «vertice» biancazzurro.

Bruno Monticone

Molto attivo il mercato dilettanti

Prima categoria tutte le novità

Continua, nonostante sia già cominciato il calcio giocato, la girandola di trattative del mercato dilettanti. In prima categoria i movimenti si susseguono a ritmo piuttosto serrato.

• **Calizzano Bardineto** — Il club dell'Alta Val Bormida, dopo l'ingresso alla presidenza dell'ingegner Delminio, sta cercando rinforzi. Dal Borgio Verezzi dovrebbe arrivare la mezza punta Ivaldo, nel «giro» del ritorno a Borgio del portiere Canepa. Oltre ad Ivaldo, al Calizzano toccherà un difensore, o un buon centrocampista. Intanto, in casa giallorossa fioccano le richieste per Massabò, lo scorso anno in prestito al Cengio. L'allenatore Pizzorno vorrebbe tenerlo, ma le lusinghe sono tante. Ai giallorossi manca anche un centrocampista, e i dirigenti si stanno impegnando per concludere questo acquisto.

• **Mallare** — Nonostante le molte voci, per ora soltanto Bossolino (ex Veloce, difensore) e Vulpetti (ex Sabazia, mediano), sono arrivati in rossoblù. Fonti ufficiali della società hanno smentito l'acquisto di alcuni elementi del Cengio (Guido Bagnasco), Baizzeto (Barbiero) e Varazze (Fracchioni). Solo Foglia, forse, verrà a far parte del club rossoblù. Unica cessione, finora, Cavo all'Altarese.

• **Albisola** — I biancoblù di Persini hanno cambiato faccia. Valente, Gaiero, forse anche Rosso, sono gli ultimi arrivati alla corte del presidente Eustacchio. Confermato inoltre l'abbandono di gente come Ottonello, Alberti, Lunati, Acquarone e Revelli. Trattative per il libero del Calizzano, Gelsomino, che ha già giocato contro la Veloce.

S.Cecilia — La mezzala Alò (ex Ferraro e Albisola) e il libero-mediano Vallieri (ex Albisola) sono stati provati dagli arancioni nell'amichevole di Bistagno, al termine del ritiro precampionato. Specialmente Alò ha impressionato favorevolmente. Cavaliere, intanto, attaccante da 16 gol l'anno scorso in «seconda», sta per fare le valige: quasi certamente andrà all'Andora.

Cengio — Tanti elementi in prova, ma solo tre gli acquisti «veri» fino a questo momento: Strapazzon (terzino-mediano) dal Cadibona, Quinterno (centrocampista) dalla Cairese, Saporito (mezzala) dalla Veloce. I granata accusano qualche defezione dei «vecchi» in questa prima parte di stagione. I dirigenti lavorano per avere a disposizione tutto l'organico prima del via del campionato, il 19 settembre.

Le favorite — Il calcio d'agosto comincia a esprimere giudizi. In base alla campagna acquisti e ai risultati delle prime uscite in amichevole, il Boys Vado e il Ceriale appaiono le squadre da battere. Poco cambiati i vadesi, molto rivoluzionati i biancazzurri: entrambi, però, sono accomunate da un organico di grande valore. Subito dietro queste due, il Pietra Ligure del rientrante Orione, coi nuovi Pievino e Callera (ex Savona) e tanti confermati, la Taggese con tre ritocchi molto azzeccati (Torre, Saracino e Cosentino) e il Bastia dei cinque volti nuovi (Vadori, Carubba, Frizione, Lupo e Bruno Capasso).

• **Finora deludenti** — Non si sono praticamente mosse sul mercato, per cui hanno in parte deluso i loro sostenitori. Sono Finalborghese, Priamar, Cervese, Borghetto, S. Filippo Neri e S. Cecilia. Se per i finalesi, i cervesi e il Borghetto l'organico era già l'anno scorso valido, non si può dire lo stesso per le altre. La Priamar ha cambiato solo il tecnico (Beruto al posto di Salamini).

Le due neopromosse (S. Cecilia e S. Filippo) sembrano fidarsi molto di coloro che hanno vinto il campionato di «seconda» (ma qualcuno, in entrambe, è stato ceduto). Basterà per arrivare alla salvezza?

Roberto Baglietto

NELLE SQUADRE DEL PIANETA PROMOZIONE - 5

Chi segue il Vado e la Cairese? Si candida l'Andora di Sinagra

Si preannuncia fra le favorite grazie a una massiccia e prestigiosa campagna acquisti - Fra gli altri è arrivato Ottonello - «I nostri avversari saranno Carcarese, Sestrese e Varazze»

La nuova Andora. Da sinistra, in piedi: il presidente Dodi, l'allenatore Sinagra, Pisano, l'allenatore in seconda Ouscla, Setti, Caraglio, Sasso, Cino, Bellumi, il dottor Nocetti, il presidente Zambon, il massaggiatore; sotto: Rembo, Zampino, Sabatucci, Alessi, Cavaliere, Papone, Marinelli, Milia, Nuvoloni. L'Andora punta molto in alto (Telefoto Aldo)

ANDORA — *L'erede di Vado e Cairese? Eccola. E' l'Andora di Michele Sinagra, nuova costruita a suon di milioni e con tanti nomi illustri da far invidia agli squadroni di Tonelli e Perasmio. Tutti dicono che sarà la squadra da battere in Promozione e ad Andora si respira un'atmosfera eccitante, mai notata da queste parti.*

La gente va al campo per vedere gli ex dell'Imperia (Marinelli, Torchio e Ottonello, ma il «rosso di Alassio» l'anno scorso era nella Carrarese, regina di C2), gli ex della Ventimigliese (Pisano, Papone e Geremia) e dell'Intemelia (Setti e Bellomia).

A questa nobile compagnia (la campagna acquisti è stata coordinata dal direttore sportivo Baravj) si sono aggiunti il libero Cino, che ha appena vinto il campionato con la maglia della Cairese, Caraglio, pure lui proveniente da Imperia, e il giovane Cavaliere, che vuole lasciare la Santa Cecilia. Dei «vecchi» sono rimasti il portiere Delfino, il difensore Peralo, i centrocampisti Nuvoloni, Sabatucci e Ravera e l'attaccante Sasso.

La «rosa» è di lusso per questa categoria, tocca a Sinagra farla sbocciare. E il tecnico proclama: «Chi vuole vincere il campionato, e lo dico soprattutto Carcarese, Sestrese e Varazze, deve fare i conti con noi. Praticamente eravamo senza squadra e avevamo bisogno di un buon numero di giocatori. Se poi quelli che sono arrivati sono tutti forti è un altro discorso. Certo nel mio intimo una piccola speranza di salire in Eccellenza ce l'ho, anche se non abbiamo il pubblico e le tradizioni di altre parti. Ad Andora non sono abituati a vincere

Sinagra, un buon passato come calciatore, da due stagioni sulla panchina biancazzurra dopo l'esperienza (negativa) di Ceriale, avrà l'ingrato compito di mettere d'accordo tanti galli in un pollaio che adesso promette uova d'oro. Perfino Geremia (a Ventimiglia lo chiamavano «il vitello») è dimagrito e corre come un matto, in allenamento sempre in testa al gruppo. «Ha l'entusiasmo di un ragazzino, vuol finire in gloria ad Andora e sono sicuro che farà un sacco di gol», *dice il suo allenatore.*

La difesa è bloccata su questi nomi: Setti in porta, Torchio e Papone marcatori, Bellomia sulla fascia, Cino libero. Con Delfino, Caraglio e Peralo a disposizione il reparto dà buone garanzie.

Il centrocampo è un «trust» di cervelli: il motore sarà Marinelli, Pisano e Ottonello in cabina di regia, con le alternative di Nuvoloni e Sabatucci. Davanti Geremia e Ravera, due che hanno sempre «visto la porta e trovato la strada del gol», non dovranno far altro che segnare. Con i suggeritori che si ritrovano dietro, non dovrebbe essere poi tanto difficile.

L'Andora l'anno scorso si è salvata ed ha fatto il miracolo, adesso la Promozione è diventata stretta. Che cosa è successo? Semplice: sono arrivati i soldi. Il nuovo copresidente, l'ing. Zambon, ha affiancato Piero Dodi al vertice della società ed ha portato sponsor (la ditta Siceri) e quattrini. Zambon vuole stabilirsi ad Andora ed ha una gran passione per il calcio. Per il club una specie di «rifondazione» dopo l'abbandono di Giacomo Terzi.

«Ci siamo rimboccati le maniche — sostiene Dodi — e ora possiamo dire finalmente che Andora ha una vera e propria società di calcio. Non c'era vivaio e l'abbiamo riorganizzato assorbendo i Boys Val Merula. Il campo era da rinnovare, il Comune è intervenuto con una spesa di 50 milioni e adesso abbiamo una struttura inferiore solo agli stadi di Finale Ligure e Alassio. Con queste basi l'Eccellenza non ci spaventa: se i tifosi daranno il loro contributo l'Andora è pronta a raggiungere Vado, Cairese e Albenga».

Pier Paolo Cervone

Fra gli altri risultati spicca lo 0-1 della Dianese a S. Bartolomeo

Gran raffica di amichevoli e tornei Pari del Vado, sconfitta per l'Albenga

Mercoledì d'agosto, giornata di calcio per i dilettanti. Vediamo com'è andata a finire negli appuntamenti più interessanti.

Vado-Genoa Primavera 0-0 — Un proficuo galoppo per i rossoblù di Tonelli, con la mente rivolta più al doppio impegno di Coppa Italia con la Cairese che non al «baby» del Grifone. Una partita che ha detto poco sul piano agonistico, ma che ha comunque permesso al tecnico vadese di fare un passo avanti verso la migliore condizione. Sovrapposizioni, assetto tecnico-tattico, condizione dei singoli, stanno crescendo. E' in fondo questa l'unica cosa che interessava al Vado.

Albenga-Torino Primavera 0-3 — Brutta partita per gli ingauni, e secco tre a zero in favore dei dotatissimi giovani granata (a segno Zagaria, De Carlo e Cravero su rigore). «*Siamo andati maluccio* — ha detto il presidente Sciolli —, *ma ritengo che sia un fatto casuale, dovuto a un certo imballamento per la preparazione*». L'Ades Albenga ha colpito anche due pali, con Marchetti su punizione e Salvi. In fondo, una sconfitta che non pesa e un galoppo utile per tutti.

Trofeo Città di Varazze — Il Varazze ha vinto il primo girone eliminatorio del torneo, davanti al Damm Barcellona. Nelle ultime due gare giocate mercoledì sera, il Damm ha strapazzato il S. Gallo per 5-0, con reti di Oracia (2), Alonso, Cojado e Gonzales, mentre il Varazze ha superato il Vado (3-1) vincendo il girone grazie alla differenza reti.

Il match tra nerazzurri e rossoblù è stato tiratissimo. Rete di Fasio per i locali, pareggio del Vado grazie a un'autorete di Musso, e nel finale gol-partita di Mazzola. Alla fine i vadesi hanno contestato l'arbitro, rimediando un paio di espulsioni. Ieri sera hanno giocato Savona-Ceon-gral e Genoa-Sanremese, per l'ultima tornata di qualificazioni. Stasera riposo e ricevimento con cena in onore delle squadre partecipanti. Domani e domenica sono in programma semifinali e finali.

Trofeo Marchioni — La manifestazione, organizzata al «Bacigalupo» dalla Veloce, è partita con la prima semifinale. La Veloce ha battuto per 3 a 1 il Mallare, dopo aver sofferto per i primi 45 minuti. In vantaggio gli ospiti con Giorgio Marenco, pareggio di Gerry Grosso su indecisione della difesa. Nella ripresa, a segno Di Biasio e Manitto. Ieri sera hanno giocato Finale e Cengio. Domani sera dalle 20.30 in poi sono in programma le finali dal primo al quarto posto.

Argentina-Ventimigliese 1-0 — Un gol del libero Napoli ha deciso l'amichevole tra rossoneri e ventimigliesi. «E' *stato poco più di un galoppo* — ha sottolineato l'allenatore armese, Neuhoff —, *in cui non contava tanto il risultato quanto i progressi della squadra. E questi ci sono stati. Teniamo inoltre conto che sia io che Canali abbiamo fatto ruotare tutti gli atleti a disposizione*».

S. Bartolomeo-Dianese 1-0 — Clamorosa sconfitta della Dianese sul campo dei locali, formazione di seconda categoria. E' stato Ghigliazza a segnare il gol decisivo. Va bene che le battute d'arresto adesso contano poco, ma è certo che dalla Dianese non ci si aspettava questa sorpresa.

Albissola-Boys Vado 0-4 — Ancora troppi assenti nell'Albissola, e tanta gente con le gambe imbastite dagli allenamenti. Anche questo giustifica lo 0-4, venuto coi gol di Frascerra, Mario Sanna, Vaniglia e Rosasco. Ma anche nel Boys c'erano forfait di rilievo (Corbellini e Grimaudo). Evidentemente i rossoblù, oltre ad essere più avanti nella preparazione, sono anche parecchio più competitivi degli avversari.

r. bg.

Torneo a Stella Vince «Raco»

STELLA — Il trofeo Ras di Viano di Stella S. Bernardo è stato vinto dalla Carrozzeria Raco-Pasticceria Priamar, che nella finale di mercoledì sera ha battuto per 1 a 0, con gol di Dominici, i rivali della Edil Lo Musso. Si è trattato di una partita combattuta, decisa soltanto da un guizzo dell'attaccante del Pietra Ligure, che si è anche aggiudicato il premio come miglior giocatore della manifestazione.

La finale per il terzo e quarto posto è andata alla Ferrari Formaggi.

(r. bg.)

E' prevista per il 25 settembre

Una Nizza-Alassio per i dilettanti

ALASSIO — Il Veloclub Alassio 3 tt. ha annunciato la nascita di una nuova «classica» di chiusura della stagione dilettanti: si tratta della prima Nizza-Alassio e si disputerà sabato 25 settembre.

L'iniziativa è tenuta a battesimo unitamente allo Sprinter Club di Nizza che con il sodalizio ciclistico alassino, presieduto da Sergio Novello, cura già l'organizzazione della Nizza-Alassio per professionisti (dalla prossima quarta edizione sarà internazionale e non solo italo-francese).

Informa un comunicato del Veloclub: «*La corsa, che ricalca nel tracciato l'edizione primaverile riservata ai professionisti, è destinata, nei programmi della società, ad inserirsi stabilmente nel calendario internazionale e a costituire la chiusura della stagione agonistica, così come la Montecarlo-Alassio ne è l'apertura*».

La gara (la cui partenza avverrà da Nizza alle 11.30) conta già sulla partecipazione di alcune tra le più quotate squadre italiane e delle migliori transalpine. Novello ha anche assicurato che non sarà trascurata ogni possibilità per ingaggiare il campione del mondo che si affermerà nella corsa in programma proprio domani, sempre che il corridore appartenga ad una nazione facilmente contattabile.

Per quanto riguarda l'arrivo, c'è una novità: la volata sarà disputata, anziché in via Dante, sulla passeggiata a mare di via Roma e lo striscione sarà messo all'altezza dell'albergo «Spiaggia».

r. fr.

Cerrina a Cengio

CENGIO — Si è concluso a Cengio il torneo di pallone elastico organizzato dallo stabilimento Acna di Cengio in occasione del centenario della fabbrica.

In palio il trofeo «Commendator Antonio Moretto» che è stato vinto dalla quadretta di Cerrina, una vecchia gloria (aveva militato con successo in serie A) che si è imposto sulla squadra di Prandi.

(g. p. c.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Antonino 2b, tel. 543 241): Corpi bollenti d'amore. V 18. Or. 15,15 22,40 L. 4000
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208 549): Giovani, belle, probabilmente ricche. Or. ap 15,30 ult 22,40 L. 4500
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564 470): Arancia meccanica, i. S. Kubrick. V 18. Or. 15, 17,30 20 22,30
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 818): Il bersaglio, con A. Delon e C. Deneuve. Or. 16, 18,20 20,25 22,30 L. 4500
DIONISO (via Colombo 11, tel. 585 848): Tropical gente. V 18. Ap 15,30 ult 22,45 L. 4000
GIOIELLO (via Bacci 101r, tel. 295 901): Vita scabrosa di una prostituta. V 18. Or. 15 ult 22,30 L. 4000
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564 403): Interceptor, r. G. Miller con B. Harmann. Vm 18. Or. 16, 17,35 19,10 20,45 22,30 L. 4000
IDEAL (corso Montegrappa, t. 883 360): I camionisti, con Gigi e Andrea. Or. 16,15 18,20 20,25 22,30 L. 4000
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 587 661): Pelle di sbirro, con B. Reynolds. Vm 18. Or. 16, 18,10 20,20 22,30 L. 4500
NUOVO PALAZZO (piazza S. Caterina 12, tel. 585 512): Via col vento. Or. 16,15 20,45 L. 4000
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 366 296): Apocalypse now. Or. 15, 17,30 20 22,30
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581 415): Il Falcone con Franco Nero. Or. 15,30 17,15 19 22,30 L. 4500
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564 849): L'ultima sfida di Bruce Lee. Or. 16, 18,10 20,20 22,30 L. 4000
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580 380): Jules blue porno soft-video. V 18. Ap ore 10 ult 22,30 L. 3500
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368 857): Ricomincio da tre, con Massimo Troisi. Vm 18. Or. 16, 18,10 20,20 22,30
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 589 517): Kramer contro Kramer, con D. Hoffmann, M. Streep, r. R. Benton. Or. 15,30 17,15 18,20 20,45 22,40 L. 4000
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 303 749): Porno superstar. V 18 L. 3600
SUPERSEXYMOVIES (via Cagnan 8r, tel. 593 738): Helga e le calde compagne. V 18. Or. 14,30 22,30 L. 4000
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 547 212): Il cacciatore del cobra d'oro, con D. Warbeck, regia A. Dawson. Or. 16, 17,40 19,20 20,40 22,30 L. 4000
VERDI (via XX Settembre 26, tel. 562 137): Quattro stallonl con H. Ford, C. Fisher, regia G. Lucas. Or. 15,30 17,20 19 20,40 22,30 L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 380 861): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299 067): Le avventure super porno. Vm 18.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 380 493): Fino all'ultimo.
SAVOIA (corso Armellini 4, tel. 891 002): Di che segno sei?

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1 a, tel. 590 757): Stardust memories.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70 r): I guerrieri della notte.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298 516): Fatality. V 18
CORALLO (via Innocenzo IV 13 r, tel. 588 419): Il cacciatore.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: L'adulta - Impegnata viene a casa. V 18
ASTORIA: Ragtime. V 18
ELDORADO: Ragazze di classe. V 18
MASSIMO: chiuso
MODENA: Caldi amori in vetrina. V 18
SPLENDOR: Fico d'India.

CORNIGLIANO
EMPERIA: chiuso

TORRIGLIA
ITALIA: Momenti di gloria.

CERTOSA
COLOMBO: Vizio di famiglia. V 18

SESTRI PONENTE
GARDEN: 1997 fuga da New York.
ROMA: Locanda della maladolescenza. V 18

PEGLI
EDEN: Bolero.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Orgasmo erotico. V 18

QUINTO
FLORA: Il tempo delle mele.

RECCO
ANNA: Ciao nemico.

ARENZANO
ITALIA: Ragtime.

COGOLETO
VERDI: Innamorato pazzo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Chiamami aquila.
MIGNON: Convoy.
LUX: riposo.

CHIAVARI
ASTOR: Via col vento.
CANTERO: Giovani belle probabilmente ricche.
NUOVO: AAA moglie piacente bisessuale offresi. V 18
ODEON: Frankenstein la bella umana.
MIGNON: L'esorcista.

RAPALLO
AUGUSTUS: Notte d'amore in Messico.
ORIFONE: Una notte con vostro onore.
ITALIA: Il marchese del Grillo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Chi trova un amico trova un tesoro.
CENTRALE: Zio Adolfo in arte Führer.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Attenti a quelle 2 ninfomani. V 18

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: Discoteca L. 6000

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 196): Il bersaglio.
ELDORADO (v.c. S. Teresa, tel. 20 844): Via col vento.
ARS (via Vegerio, tel. 20 845): Interceptor il guerriero della strada.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21 170): Butterfly erotica.
DIANA: Sul lago dorato.
OLIMPIA: I camionisti.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 4r, tel. 38 63 22): 1997 Fuga da New York.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22 973): Continuavano a chiamarlo Trinità.

ALASSIO
RITZ: Innamorato pazzo.
COLOMBO: 2001 odissea nello spazio.
CAPITOL: I predatori dell'arca perduta.
EXCELSIOR: Vieni avanti cretino.
MOULIN ROUGE: Paradise.

ALBENGA
ASTOR: Sugar baby.
AMBRA: Orgie d'amore.
GIARDINO: Zio Adolfo in arte Führer.
CRISTALLO: Ragazzi in amore.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Cuts e camicia.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Papillon.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo

LOANO
PERLA: Vigili e vigilesse.
LOANESE: Nell'anno del Signore.
STELLA: Lilly il vagabondo.

MILLESIMO
ITALIA: Il tempo delle mele.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Robin Hood.

CERIALE
ODEON: In ale con gli ipnotizzanti.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Truck driver.
CRISTALLO: In amore si cambia.

CALIZZANO
VERDI: nuovo programma.

FINALE LIGURE
ONDINA: Conan il barbaro.
ONDINA ARENA: Bronx 41° distretto di polizia.
VITTORIA: Bianchi riccchissimi praticamente in mutande.
IDEAL: Fuga dall'arcipelago maledetto.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Giochetto goliardo completamente hope.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il marchese del grillo.

SPOTORNO
ARISTON: Il marchese del grillo.
ASTRO: Arrivano i gatti.

VARAZZE
TEIRO: Pierino medico della Saub.
TEIRO ESTIVO: La messeria.
VERDI: Biancaneve e i 7 nani.
LE PALME: Mia moglie è una strega.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Mia moglie è una strega.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 15, tel. 23 674): La spada a 3 lame.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 16, tel. 63 871): Affare.
DANTE (Oneglia - via S. Bonigna, tel. 23 620): Le gorille.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 27 745): riposo
CAVOUR: Caffè espresso.
ODEON: Fuga per la vittoria.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Un lupo mannaro americano a Londra.
PERGOLA: Robin Hood.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Fico d'India.
CERRI: Scanners.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Quella folle estate.
ZEDI: Nudo di donna.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie

RIVA LIGURE
CORALLO: No nukes.

VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo
EUROPA: Bolero.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 36, tel. 71 671): 7ª Rassegna della Canzone d'Autore Tenco '82.
RITZ (via Matteotti): Arancia meccanica.
SANREMESE: Spada a 3 lame.
CENTRALE (via Matteotti): Quattro stalloni.
SUPERCINEMA: Il commergiale più pazzo del mondo.
ORFEO: Il gatto e il coda.

SECONDE VISIONI

ARISTON ALL'APERTO: Cuts e camicia.

Catherine Deneuve nel film «Bersaglio» all'Augustus di Genova

I programmi delle televisioni private

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 12,30 Qui TVS - Cartoni Albert il ciclone - Cartoni Angie girl - Cartoni Il principe stellare Chobin - Cartoni Sam, il ragazzo del West. 14 Telefilm La causa dell'avvocato O'Brian. 15 Telefilm F.B.I. 15,55 Telefilm Vita da strega. 16,20 Tom & Jerry - Felix il gatto. 16,35 Cartoni Jeeg robot. 17 Bim Bum Bam: cartoni Arrivano i superboys - Cartoni Famiglia Mezil - Cartoni Albert il ciclone. 18,30 Telefilm Le cause dell'avvocato O'Brian. 19,25 Notizie flash. 19,30 Cartoni Angie girl. 20 Cartoni Sam, ragazzo del West. 20,30 Telefilm Vita da strega. 21 Sceneggiato tratto dal romanzo E le stelle stanno a guardare. 22 Domani sul Secolo XIX. 22,05 1970-1980 America cinema L'implacabile. 23,30 Venerdì sport: incontro di pugilato.

A&G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Buongiorno Italia. 8,50 Cartoni La battaglia dei pianeti: Il tesoro della corona. 9,20 Cartoni Mencciché. 9,25 Cartoni Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda. 9,50 Telefilm Maude. 10,15 Film Frenesia dell'estate. 11,30 Teleromanzo Doctors. 11,55 Rubriche. 12,10 Telefilm Phyllis: Phyllis s'innamora. 12,40 Cartoni Ape Maia: La lucciola Jimmi. 13,10 Cartoni Wicky il vichingo. 13,40 Teleromanzo Aspettando il domani. 14 Teleromanzo I sentieri. 15 Telefilm Dallas: Amore e matrimonio. 16 Teleromanzo Doctors. 16,30 Telefilm Maude. 17 Cartoni Wicky il vichingo. 17,30 Cartoni Ape Maia: Maia e la vecchia cavalletta. 18 Cartoni La battaglia dei pianeti: La città silenziosa - Cartoni Mencciché. 18,30 Telefilm Hazzard: Riposa in pace Henry Flatt. 19,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar: Il castello di Chamonix. 20,30 Telefilm Dallas: Conflitti. 21,30 Film Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo! (commedia). 23,30 Musicale Incontri d'estate - Boario '82. 0,30 Film Il castello maledetto (commedia) - Telefilm Agente speciale: Il giorno dopo.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 9 Cartoni Kosaidon. 9,25 Cartoni Jacky. 9,50 Sceneggiato Dancin' Days. 10,30 Film Alle donne ci penso io (commedia). 12 Telefilm Quincy. 13 Cartoni L'uomo ragno. 13,30 Telefilm I Jeffersons. 14 Sceneggiato Dancin' Days. 14,50 Film Solo quando rido (commedia). 16,30 Cartoni Kosaidon. 17 Cartoni Jacky. 17,30 Cartoni L'uomo ragno. 18,30 Telefilm Mod Squad: I ragazzi di Greer. 19,30 Telefilm Charlie's Angels. 20,30 Telefilm Quincy. 21,30 Film Missione in Oriente (drammatico). 23,30 L'oroscopo di domani con Barbara D'Urso. 23,45 Telefilm I Jeffersons. 24 Film Terror, il castello delle donne maledette (il castello della paura) (orrore). 1,20 Film Nel buio non ti vedo ma ti sento.

TELECITTÀ

UHF 48, 12, 14 — Ore 11,30 Album dei ricordi. 12,30 Leggiamoli insieme. 13 Telefilm Side Street. 14 Leggiamoli insieme. 14,30 Cartoni. 18,15 Cartoni. 18,45 Telefilm L'incredibile dottor Hogg. 19,20 Speciale Liguria. 20,30 Film Recoil (drammatico, 1965). 22 Speciale Liguria. 22,30 Film La crociera delle tigri (commedia, 1969).

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 Con Pope nel mondo delle carte. 12,45 Cartoons. 12,55 I servizi di 2RTV. 13,20 Bernadette Peters (cantante). 13,50 Pagina tre. 14 Film L'urlo. 15,40 Mel Torme and Della Reese (cantante). 16,10 Telefilm The flying Kiwi. 16,40 Film L'uomo dal lungo fucile. 18,20 Telefilm La baia di Ritter. 19 Calcio inglese. 19,50 R.V.M.; 20,10 L'altra musica. 21 Musicale e varietà C. Aznavour. 21,30 2RTV Servizi. 22 Telefilm La baia di Ritter. 22,30 Telefilm The flying Kiwi. 23 Oroscopo - Quiz. 23,15 Divertiamoci in casa vostra. 2 Un cuscino per... sognare.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 15 Film. 19,30 Documentario I pericoli del 7° Continente. 20 Film; 21,30 Film, 23 Film.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Telefilm Bold ones. 13 Film Quelle sporche anime dannate (western). 14,30 Cartoni Il fantastico mondo di Paul. 15 Cartoni God Sigma. 15,30 Telefilm Laverne & Shirley. 16 Film Delirium (orrore). 17,30 Telefilm Bold ones. 18,30 Cartoni Il fantastico mondo di Paul. 19 Cartoni God Sigma. 19,30 Sport. 20,15 Telegenova notizie - Fatti di Genova e della Liguria. 20,30 Telefilm Laverne & Shirley. 21 Film Chicago Anni 30. 22,30 Telefilm Bold ones. 23,30 Film L'assassino ha prenotato la tua morte.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8 Cartoni Hanna & Barbera. 9 Telefilm per ragazzi. 10 Film Balanga. 12 Cartoni Hanna & Barbera. 12,25 Notizie flash. 12,30 Doris Day show. 13 Telefilm Petrocelli. 14 Telefilm Big Valley. 15 Film L'angelo del ring. 16,30 Cartoni Hanna & Barbera: Viva. 17,30 Telefilm Tom Sayer. 18,30 Girandola musicale. 19 Telefilm Big Valley. 20 Benvenuti al Dancing Lavagello. 23 Telefilm Sulle strade della California. 0,40 Film Così... meravigliosa Greta...

RETE 20

UHF 31, 48, 67 — Ore 10 Programmi con Telecity. 12 Telefilm. 13 Film Vendetta sul ring. 14,30 Cartoni Hanna & Barbera. 16 Telefilm. 17 Film Uno strano tipo. 18,30 Telefilm Doris Day show. 19 Cartoni Hanna & Barbera. 20,30 Film Il manto rosso. 22 Telefilm Big Valley. 23 Telefilm Petrocelli - Segue programmi con Telecity.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 13 Telefilm Tama. 14 Film La battaglia di Fort Apache (western, col. 1967). 15,30 Cartoni Lupin 3; 16 Cartoni Hanna & Barbera show. 16,30 Telefilm Incredibile Hulk. 17,30 Cartoni Lupin 3; 18 Telefilm Sanford and Son. 18,30 Cartoni Conan. 19 Telefilm Agente Pepper sezione speciale. 20 Cartoni La furia di Hong Kong. 20,30 Telefilm Incredibile Hulk. 21,30 Film L'amico di famiglia (Le nozze rosse) (drammatico, col. 1972). 23 Film La morte dagli occhi blu (avventuroso, col., 1980).

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 11,55 Cartoni Gulliver. 12,25 Cartoni La furia di Hong Kong. 12,45 Film La notte dell'ultimo giorno. 14,30 Live in music. 15,30 Il mercatino. 16 Film La lama di Toledo. 17,30 Cartoni La furia di Hong Kong. 18 Cartoni Gulliver. 18,25 Telefilm Matt & Jenny. 19,15 Notiziario. 19,30 Telefilm Ryan. 20,30 Film I pappagalli (commedia, 1955). 22 Telefilm I cavalieri del cielo. 22,30 Notiziario. 22,50 Telesale.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 Cartoni Baldjos. 10,25 Cartoni Starzinger. 10,50 Film Il colpo segreto di D'Artagnan. 12,30 Telefilm Maude. 14,30 Cartoni Aladino. 14,55 Cartoni Astroganga. 15,20 Cartoni Starzinger. 15,45 Documentario Storia dell'aviazione. 16,30 Film Pattuglia panzer 318 destinazione inferno (Jugoslavia, guerra). 18 Telefilm Il cavalier Tempesta. 19 Cartoni Aladino e la sua lampada meravigliosa. 19,25 Cartoni Astroganga. 19,50 Cartoni Starzinger. 20,15 Telefilm Uno strano ragazzo. 20,40 Telefilm Maude. 21,10 Cartoni Zum il delfino bianco. 21,40 Telefilm Il cavalier Tempesta. 22,30 Film Lezione d'amore (Brasile, commedia). 23,40 Intermezzo di mezzanotte. 23,50 Film Settimo potere.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 11 Film La legge del mare. 12,30 Telefilm Omar Pascià. 13 I gatti di Cattandoga. 13,20 Cartoni Fantaman. 13,40 Nakia Nakia. 14,40 Intervallo. 15,30 Film Lo sceriffo dalla frusta d'acciaio. 17 Film La legge del mare. 18,30 I gatti di Cattandoga. 19 Cartoni Fantaman. 19,30 Omar Pascià. 20 Manifestazioni. 20,10 Telefilm The Police Surgeon. 20,30 Film Un killer per lo sceriffo. 22,30 Film Gli spogliati. 24 Follie di notte. 0,30 Nakia Nakia. 1,30 Film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,30 Telefilm The Bold Ones. 13,20 Notiziario Zoom Tg Ponente. 13,30 Welcome in Riviera (notiziario turistico in lingua straniera). 13,45 Cartoni Don Chisciotte. 14,10 Film Tentacoli (drammatico, 1977) - Film I fratelli del vento (documentario). 17,10 Telefilm Woobinda. 17,40 Cartoni Goober. 18,10 Telefilm Black Beauty. 18,40 Telefilm Scacco matto. 19,40 Notiziario Zoom Tg Ponente. 20 Giragiorno. 20,05 Cartoni Don Chisciotte - Meteoliguria. 20,30 Telefilm Ironside. 21,30 Film La vendetta degli Apaches (western, 1966). 23 Notiziario Zoom Tg Ponente. 23,10 Film Les femmes.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18 Telefilm Laverne & Shirley. 18,30 Cartoni Pattuglia spaziale. 19 La parola del Signore. 19,35 Telefilm Dottor Kildare. 20 Documentario Le grandi battaglie. 20,30 Diario sera. 20,45 Telefilm Quella casa nella prateria. 21,45 Film Il mistero dei tre continenti. 23,20 Film Il tunnel del terrore.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film Anno 2118 progetto X. 11,30 Il piatto ride. 12 Cartoni. 13 Tg Trms. 13,15 Il mercatino. 14 Film Anno zero - Guerra nello spazio. 15,30 Film B.B. Sezione sequestri. 17 Cartoni. 17,30 Gardoring. 18 Tg Tris. 18,15 Jolly roulette. 19,30 Roberto e le stelle. 20 Tg Tris. 20,15 Tutta cinema. 20,30 Supercinema. 21 Asia baili Tris.

CANALE 31 SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 18 Meglio Gutt che mai (1ª parte). 20,15 Tg. 20,45 Meglio Gutt che mai (2ª parte). 22 Lo spettacolo continua - Oroscopo con Olelma.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F1

Ore 12,30 Feuilleton: les Faucheurs de marguerites. 13 Journal. 13,35 Série: Amicalement vôtre. Le coureur de dot (rediffusion). 16,50 Croque vacances. 18,20 Série: Nick Verlaine. 19,20 Emissions régionales. 19,45 Encyclopédie des histoires. 20 Journal. 20,35 Variétés: Monte-Carlo show. 21,35 Feuilleton Les aventures de Caleb Williams. 23 Journal.

A2

Ore 10,30 A.N.T.I.O.P.E. 12,10 Journal. 12,15 La vérité est au fond de la marmite. 12,45 Journal. 13,35 Série: Les Arpents verts. La promotion (rediffusion). 14 Aujourd'hui la vie. 15,05 Série: la Taupe. 15,55 Sports: Voile. 18 Récré A2. 18,30 Journal. 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres. 19,20 Emissions régionales. 19,45 Dessins animés. 20 Journal. 20,35 Feuilleton: Les Confessions de Félix Krull. 21,35 Apostrophes. 22,55 Journal. 23,05 Ciné-club (cycle Jean Renoir): Jeanne d'Arc.

FR3

Ore 10,15 Journal. 19 Emissions régionales. 19,40 Pour les jeunes. 19,55 Dessin animé. 20 Les jeux de l'été à Aix-les-Bains. 20,35 Le nouveau vendredi: les larmes amères du soleil haïtien. 21,35 Télétim: Le Con noir. 22,30 Journal. 23 Encyclopédie audiovisuelle du cinéma. 23,30 Prélude à la nuit.

Festival del jazz

Stasera ad Alassio il trio di Wallace

ALASSIO — Si apre questa sera alle 21,15, all'Auditorium di Parco San Rocco, l'undicesima edizione della rassegna musicale «Jazz ad Alassio». Il trio fondato dal sassofonista statunitense Benny Wallace, dal bassista Eddie Gomez e dal batterista Dannie Richmond sarà il primo complesso della serata. Il Festival aveva preso il via apparentemente in sordina nella sala Hanbury nel settembre del 1972.

Dopo Wallace (che con la formazione di Alassio terrà in Europa solo altri due concerti, uno in Germania e l'altro in Austria), che propone una musica socialmente impegnata, secondo i modi del sassofonista Archie Shepp (che suonò ad Alassio nel 1977), sarà la volta dei dodici componenti della Mitteleuropa Orchestra di Andrea Centazzo.

La manifestazione, organizzata dall'Azienda di soggiorno e dall'Assessorato al Turismo e alla Cultura, con ingresso gratuito, proseguirà domani sera con il quartetto della cantante Abbey Lincoln e la torinese «Combolazz in brass».

r. s.

Accanto al «Tenco» la rassegna dedicata alle vignette

Che ridere, ci sono i cantautori

In mostra disegni di Giuliano, Pratt, Crepax, Manara - Espone anche Paolo Conte

SANREMO — La canzone d'autore ride di se stessa. Sarà colpa del riflusso, sarà un segno dei tempi, ma anche dai disegni della mostra «Canzone e Fumetto — Do Recrack Guip n. 2», aperta ieri nel foyer del teatro Ariston, collaterale alla rassegna della canzone d'autore, i temi tanto cari alle generazioni (ed alle rassegne) di qualche anno fa, sembrano banditi. La satira a sfondo politico, quella a sfondo sociale, sembrano lasciare spazio soprattutto ad una garbata satira del mondo, un po' romantico e pazzerello, dei cantautori, almeno di quelli che continuano a prendere parte a questo happening annuale che Amilcare Rambaldi tiene insieme nel nome di Luigi Tenco.

La mostra è spartana com'è nello stile di una manifestazione la cui esistenza è definita da Rambaldi (lamenti obbligati di un organizzatore?) un vero «miracolo»: sono due vetrinette allestite all'ingresso del teatro, semplici, senza fronzoli. Ma sono cariche di pepe. Cavezzali, ad esempio, con una striscia chilometrica prende in giro i furori intellettualoidi degli studiosi della canzone d'autore. I dibattiti maturati su titoli, parole, nomi, le domande angosciose e senza risposta: «Che cos'è la canzone d'autore?».

E dove ha preso lo spunto se non dai congressi della «Nuova canzone» che fino all'anno scorso affiancavano la rassegna, se non dai dibattiti del dopo-cena, a notte inoltrata dopo gli spettacoli, che da sempre fanno parte integrante del «colore» della rassegna?

C'è il surrealismo di Paolo Conte, proprio l'avvocato-cantautore, che nel suo disegno, forse un bozzetto per una copertina di dischi, riesce anche a far pubblicità a Sanremo, la città che l'ha lanciato e che continua ad ospitarlo ed a celebrarne le gesta: c'è Andrea Pazienza che ha immaginato Amilcare Rambaldi con un revolver al posto della testa: con Giuliano fa capolino la politica: è necessario, per un cantautore, essere «craxiano»?

Una delle vignette presentate alla mostra di Sanremo

Le firme della scarna ma significativa rassegna sono importanti: Giuliano, Hugo Pratt, Crepax, Manara, Staino, Battaglia, Tura, Echaurren, Berardi-Milazzo (quest'ultimo, è davvero riuscito, ha ridotto in strisce «Vecchio frack», celebre motivo di Domenico Modugno). Non c'è Boccasile, contrariamente a quanto annunciato. Il disegnatore anteguerra, il più celebre di quel tempo, avrebbe dovuto essere presente con una rassegna delle più celebri copertine a sfondo musicale della rivista «Signorina grandi firme», chiacchierata testata degli Anni Trenta. Ma i disegni di Boccasile non sono arrivati a Sanremo. Sono a Roma. Forse un disguido tecnico, forse una dimenticanza. Non importa, perché al «Tencoottantadue» è ammessa anche la distrazione.

La mostra sarà attualizzata con la cronaca di ogni giorno. «*I disegnatori presenti alla rassegna* — spiega Vincenzo Mollica, che ha curato l'iniziativa — *disegneranno sotto gli occhi di tutti, senza trucco e senza inganno, le cose che vedono*». Una specie di cronaca a caldo della manifestazione sanremese che, di giorno in giorno, arricchirà la mostra. E per i cantautori, in questo inconsueto ma divertente matrimonio tra note e fumetto, sarà un'altra occasione per prendersi in giro.

Bruno Monticone

I «Genesis» domani a Nizza

NIZZA — Domani sera, alle 21, i «Genesis», uno dei più celebri complessi rock moderni, si esibirà nell'Arena di Fréjus. Il loro sarà il primo ed unico concerto francese dell'anno.

Un grosso avvenimento per l'Arena di Fréjus che, nelle ultime settimane, ha già ospitato i Roxy Music, King Crimson, Neil Young. I biglietti per il concerto dei «Genesis» si possono prenotare direttamente all'Arena di Fréjus, all'agenzia «Havas» di Saint-Raphaël o al «Théâtre de Verdure» di Nizza (tel. 003393 - 62.38.68).

(b. m.)

Sarà celebrato il centenario dell'autore di «Morte civile»

Quante lacrime per Giacometti, nell'800 Ora Genova ricorda la sua opera teatrale

GENOVA — *L'Università di Genova, il Comune di Novi Ligure e il Comune di Gazzuolo (Mantova) celebreranno solennemente il centenario della morte di Paolo Giacometti, popolare autore teatrale del secolo scorso, noto ancor oggi per il «drammone» strappalacrime* La morte civile.

Le celebrazioni del centenario di Giacometti si svolgeranno a Novi Ligure, dove il drammaturgo nacque nel 1816 (morì a Gazzuolo nel 1882), il 24 e il 25 settembre. Per due giorni ci saranno relazioni scientifiche, dibattiti, tavole rotonde con tutti i maggiori critici e studiosi di teatro italiani, oltre che un «recital» (non ancora definito) di Giorgio Albertazzi e la proiezione di spezzoni di film tratti da opere di Giacometti.

Paolo Giacometti fu un personaggio singolare: nacque a Novi Ligure, figlio di un magistrato piuttosto ricco, ma il padre morì quando il bimbo aveva solo un anno. Giacometti ebbe un'infanzia difficile, interruppe gli studi di giurisprudenza ma ebbe un avvio rapido nella carriera di autore teatrale. Il suo primo testo, un dramma in versi, venne presentato al Carlo Felice di Genova nel 1836. Successivamente, Giacometti fu un vero e proprio «drammaturgo» con contratto presso diverse compagnie, la Woller, Giardini, Bellotti, la Reale Sarda, la Fanny Sadowsky. Scriveva cinque commedie l'anno, alternando tragedie, drammi storici, testi allegri di maniera, pièce in prosa e in versi.

Ebbe una vita privata infelice. S'era sposato nel 1843 con l'attrice diciassettenne Montdolfi, dalla quale si separò dieci anni dopo. Conobbe nel 1858 Luigia Saglio con la quale andò a vivere a Gazzuolo. Potè sposare la Saglio solo nel 1861 in seguito alla morte della prima moglie. Il suo ultimo testo venne scritto e rappresentato nel 1867. Il suo capolavoro e il dramma più rappresentato resta La morte civile *dove si mescolano i temi della propaganda laica a favore del divorzio.*

E' la storia di un ergastolano (appunto condannato alla «morte civile») che fuggito dal bagno penale va a cercare la moglie e la figlia che sono state accolte e protette da un medico umanitario, il quale ha riconosciuto come sua figlia la giovinetta e tiene la madre (di cui è segretamente innamorato) come governante. L'ergastolano, per consentire ai suoi cari libertà e felicità si uccide avvelenandosi. La morte del protagonista con un «assolo» per primattore è stata un cavallo di battaglia di Tommaso Salvini, Ermete Zacconi e poi Ruggero Ruggeri.

Ruggero Ruggeri interpretò spesso il dramma «Morte civile»

Nel 1942 il regista Ferdinando Maria Poggioli ridusse il dramma per il cinema, con la interpretazione di Carlo Ninchi.

Del comitato scientifico per le celebrazioni di Giacometti fanno parte Eugenio Buonaccorsi, Siro Ferrone, Sandro D'Amico, Franco Croce, Franco Contorbia, Stefano Jacomuzzi, Giorgio Guazzotti, Ivo Chiesa, Luigi Squarzina. Le relazioni scientifiche sono di Stefano Jacomuzzi, dell'Università di Torino, di Eugenio Buonaccorsi dell'Università di Genova, di Silvana Monti, dell'Università di Trieste. Seguirà infine un dibattito cui prenderanno parte, oltre a Chiesa, Squarzina, D'Amico, anche critici come Davico Bonino e autori di teatro come Vico Faggi, Renzo Rosso e Roberto Lerici.

p. l.

APPUNTAMENTI FLASH

L'horror a Genova col vampiro Dracula

GENOVA — Si concludono domani gli appuntamenti cinematografici organizzati dall'ente decentramento culturale nei parchi. La manifestazione si era aperta in luglio e ha interessato sei punti verdi (Villa Gruber, Villa Bombrini, Villa Doria, Giardini Canova, Villa Rossi e Villa Rosazza) con 52 pellicole dedicate in prevalenza all'orrore e alla fantascienza. L'ultimo incontro, domani, è fissato a Villa Doria con *Dracula il vampiro* interpretato da Peter Cushing e Cristopher Lee.

Concerto a Villa Durazzo

SANTA MARGHERITA — Prosegue a Villa Durazzo, la tradizionale stagione musicale estiva. Domani sera, alle 21,30, si esibirà la pianista Tiziana Moneta. Il programma prevede pagine di Brahms e Schumann.

Jazz a Santo Stefano

SANTO STEFANO D'AVETO — Al cinema Groppo si svolgerà domani sera alle 21,30 un incontro con lo stile dixieland. Protagonisti saranno i «Dixie Lords» di Lucio Capobianco.

Un violinista a Sarzana

SARZANA — Al Teatro Impavidi, domani sera alle 21, concerto orchestrale diretto da Emanuel Hurwitz, con il violinista Marco Lenzi.

A Celle si fa musica

CELLE L. — Concerto lirico domani sera alle 21,15 presso l'oratorio della Chiesa di S. Michele Arcangelo a Celle. Si esibiranno gli artisti del teatro comunale dell'opera di Genova: Marica Guagni (soprano), Silvano Santagata (tenore), Lino Mosnari (baritono), Naoko Saido (mezzo soprano). Saranno diretti al pianoforte dal maestro Giorgio Druzzone.

Incontri ravvicinati a Genova

GENOVA — Nell'ambito della rassegna organizzata al Verdi dal Cineclub Sestrese e dedicata alla fantascienza sarà proposto, oggi, il film di Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo*.

Soprano-pianista in recital

SANREMO — Si chiude questa sera, al Teatro dell'Opera del Casinò municipale, la stagione concertistica estiva della cooperativa culturale «Le Arti - Sanremo». Alle 21 si esibiranno, in un recital, il soprano Antonella Bannaudi ed il pianista Andrea Baggioli che eseguiranno musiche di Schumann e Strauss. E' il settimo concerto della stagione della cooperativa che ha varato, nel corso dell'estate 1982, una prima interessante serie di spettacoli. Prezzo d'ingresso per questa sera: lire 2000.

Incontro con il sindaco di Chiavari, dopo il «caso Baglioni»

Non ci vogliono dare lo stadio? Sistemeremo il teatro liberty

CHIAVARI — *Fra due settimane arriverà il presidente della Repubblica Sandro Pertini a celebrare Garibaldi ma finora l'argomento di cui si parla di più in Comune è Claudio Baglioni. L'annullamento del concerto che il cantante avrebbe dovuto tenere al Campo sportivo comunale il 28 agosto continua a suscitare polemiche. A far rinviare l'esibizione prima e ad annullarla poi definitivamente è stata la presa di posizione dei dirigenti della società calcistica Entella, contrari ad un utilizzo della struttura sportiva per manifestazioni extracalcistiche.*

Il sindaco di Chiavari Giuseppe Rossetti è il primo ad ammettere che Baglioni ha provocato un po' di «maretta» nei rapporti con l'Entella. La polemica però poteva essere evitata. Bastava che Baglioni o i suoi impresari accettassero di organizzare la serata al campo sportivo di Caperana. Dopo tutto anche lo stadio di Sestri Levante non è mica in pieno centro, eppure è utilizzato anche per gli spettacoli di questo genere...

Più pesante il giudizio di Giuseppe Corticelli, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno: «Baglioni non ha cantato a Chiavari ma la storia non finisce qui. E' indispensabile un chiarimento, anche perché la decisione di vietare il campo sportivo è stata assunta da una giunta incompleta».

Frattanto sui muri del campo sportivo e in diverse zone della città sono comparse scritte che inneggiano al cantante («Vogliamo Baglioni») e attaccano il presidente dell'Entella Vittorio Chiesa, ritenuto il maggiore responsabile del concerto mancato. Secondo il sindaco, però, un chiarimento ci sarà.

«Il prossimo anno ci organizzeremo meglio, stiano tranquilli i ragazzi: verrà anche Baglioni. Possibilmente faremo anche di più: stiamo studiando un miglior utilizzo del teatro Cantero, il nostro bellissimo teatro liberty. Credo che i privati siano disposti a collaborare con il Comune».

«Sono d'accordo sulla bellezza del "Cantero" — *interviene Corticelli* — ma con milleduecento posti non si fa molta strada. Nel senso che sono troppo pochi per una manifestazione popolare da cui si deve pur pretendere almeno la copertura delle spese. E con quello che costano oggi certi spettacoli è praticamente impossibile» *afferma il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno.*

Che ogni iniziativa pubblica anche a Chiavari debba essere sostenuta da più enti lo prova anche il fatto che, con ogni probabilità, l'«Olivo d'oro» 1982, prestigioso premio organizzato dai comuni di Chiavari e di Genova, quest'anno sarà assegnato alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

s. l.

Lunedì concerto per Caserme aperte

Venditti a La Spezia fa suonare i militari

LA SPEZIA — Antonello Venditti sarà a La Spezia lunedì prossimo per tenere un concerto nel quadro del programma «Caserme aperte» lanciato dal ministro della Difesa Lagorio.

Anche in questa occasione Venditti farà l'esperimento che caratterizza l'ultima sua tournée: arriverà alcune ore prima, sceglierà giovani reclute in grado di suonare, le eserciterà un poco e poi, a metà dello spettacolo, inviterà l'improvvisato complesso a suonare con lui.

Il concerto si aprirà con l'esecuzione di *Fratelli d'Italia*, quindi il cantautore sceglierà tra il pubblico un pallone: chi lo agguanterà potrà tenerlo per ricordo. Il repertorio sarà tradizionale e prevederà anche la canzone dedicata al presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Ripresa produttiva piena di preoccupazioni

Un critico dopo-ferie nell'industria ossolana

Incerta la situazione per gli operai della Montedison - Si teme un massiccio ricorso alla cassa integrazione per i dipendenti Sisma

DOMODOSSOLA — Da anni la ripresa produttiva dopo le ferie di agosto è contrassegnata nella zona da preoccupazioni e incertezze. Questo dopoferie non ha fatto eccezione. Anzi, le brutte notizie sono arrivate addirittura in anticipo.

Alla vigilia della pausa di agosto la Montedison ha infatti chiuso per l'ennesima volta il reparto per la produzione del carburo di calcio nello stabilimento di Villadossola, lamentando forti giacenze di magazzino. Una novantina di addetti al reparto sono stati messi in cassa integrazione straordinaria.

La vita di questo impianto, l'unico del genere funzionante in Italia, è stata negli ultimi tempi parecchio tormentata. L'azienda non ha mai fatto mistero di volersene disfare e aveva già tentato di chiuderlo in passato. L'impianto era poi stato rimesso in marcia dopo una lunga battaglia condotta dal consiglio di fabbrica e dalla Federazione lavoratori chimici che avevano presentato anche un ricorso alla magistratura del lavoro.

Ora la Montedison sostiene di non riuscire più a vendere il carburo: tutta la produzione finora realizzata, circa seimila tonnellate, è finita in magazzino. I sindacati replicano che il comportamento della società, che ha sempre detto di voler chiudere incoraggiando i clienti a cercarsi altre fonti di approvvigionamento, è il motivo di questa situazione.

Per riavviare l'impianto la direzione ha posto tre condizioni: garanzia di acquisto di una consistente quota del prodotto da parte dell'Italsider, contingentamento delle importazioni da parte di Paesi extracomunitari, agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica. Sembra che la prima di queste si stia almeno parzialmente realizzando: i sindacati puntano su un incontro interministeriale che dovrebbe avvenire nella prima decade di settembre per sbloccare la situazione.

La Montedison è sempre intenzionata a cedere anche lo stabilimento di Domodossola, che produce ferroleghe e occupa un centinaio di dipendenti. La fabbrica dovrebbe passare alla Finsider. La notizia aveva suscitato parecchi entusiasmi per la garanzia del mantenimento dei posti di lavoro ma il trasferimento non è ancora stato perfezionato. C'è il rischio che l'intera operazione torni in alto mare.

Grosse incognite anche alla Sisma, il maggior complesso siderurgico della provincia, che ha riaperto i battenti dopo una chiusura di 40 giorni, la più lunga degli ultimi anni. Alla tradizionale fermata estiva sono infatti state aggiunte due settimane di cassa integrazione per oltre mille dipendenti dello stabilimento. Si temono altri massicci ricorsi alla «cassa» in autunno per la crisi siderurgica internazionale.

Resta ancora completamente da sciogliere il nodo della «Ceretti» di Pallanzeno dopo le ultime dichiarazioni di Luigi Lucchini che si sarebbe rimesso in corsa per l'acquisto del moderno complesso siderurgico. I prossimi mesi diranno quanto fondamento c'è nelle ultime offerte del «re del tondino».

Adriano Velli

A Novara quattro arresti per hashish

NOVARA — Quattro giovani sono stati arrestati ieri dai carabinieri. I militari hanno fatto irruzione, verso le 16,30, in una casa di viale Buonarroti 20 sorprendendo alcuni giovani che stavano acquistando e fumando dell'hashish.

Sull'operazione gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo ma pare che sia stato sequestrato quasi un etto di droga.

Non si conosce l'identità degli arrestati *(r. a.)*

Tutto è pronto per la discesa della statua

Gli acrobati del Salvatore

Raccontano le sensazioni provate nella scalata - Oggi si prova

Novara. Il Salvatore che domina la città insieme agli operai

NOVARA — *Li hanno definiti «operai acrobati». Qualcuno si è spinto più in là commentando:* «Quelli sono un po' matti a lavorare a quell'altezza senza cinture». *Sono i Montipò e i loro uomini, gli spericolati che in un paio di mesi hanno raggiunto il Salvatore, a quota 122 metri, con un ardito ponteggio metallico, all'esterno della cupola, che in questo lasso di tempo è cresciuto a vista d'occhio fino a raggiungere e superare, avvolgendola, la statua simbolo di Novara.*

L'hanno già sfilata dalla sede naturale. Adesso è ancora lassù, legata saldamente con funi di nylon, ma ancora per poco. Tutto è pronto per la discesa di domattina.

Oggi invece ricorrendo a un tronco d'albero delle stesse dimensioni della statua, ma dal peso quasi triplo, si effettueranno alcune prove. Si vogliono verificare le difficoltà nei diversi passaggi e sperimentare la solidità dei ponteggi. A quest'impresa hanno lavorato una quindicina di uomini dell'impresa Montipò con in testa i titolari: Gianfranco, Francesco, Remigio, Romeo e Gian Natale.

Quali sensazioni si provano a lavorare a quell'altezza, e ad un'opera che è di tutti i novaresi?

«Siamo ovviamente orgogliosi di legare il nostro nome a un'impresa simile — *risponde Francesco Montipò* —. La sensazione del vuoto e l'orizzonte della città che si schiude, salendo con i ponteggi, è una cosa indescrivibile. Quando siamo arrivati al Salvatore eravamo emozionati e ci siamo abbracciati».

I rischi e i pericoli sono tanti. Per l'intera operazione la scalata ha stipulato un'assicurazione di mezzo miliardo. «I pericoli maggiori non li corriamo noi lassù. Siamo piuttosto preoccupati per quanti seguono i lavori dal basso. Un morsetto, una chiave, precipitando da quell'altezza diventa un proiettile».

Qual è stato il punto più difficile da superare con il ponteggio?

«Sicuramente la volta della cupola. Là non avevamo alcun solido attacco al monumento».

Avete mai temuto di non farcela?

«Assolutamente no. L'impresa però sarà conclusa solamente quando il Salvatore tornerà splendente, sulla cupola, in primavera».

I lavori sono stati seguiti costantemente da Ugo Perazzo incaricato della direzione dall'amministrazione comunale. Quali sono state le difficoltà di questa realizzazione rispetto a quella di cinquant'anni fa, quando il Salvatore fu calato all'interno della Cupola?

«La realizzazione di un ponteggio esterno è stata certamente più problematica — *risponde il tecnico* —. Oggi si lavora in condizioni di sicurezza quasi assoluta.

Martedì scorso gli operai hanno tolto la statua dalla sede. Era assicurata al monumento attraverso un perno in ferro

«Una volta libero di ruotare sul perno, gli abbiamo fatto compiere una rotazione completa di 360 gradi — *dice Gianfranco Montipò* — come per benedire tutta la città. Originariamente era rivolto verso il vecchio Stadio Comunale tanto che qualcuno sosteneva proteggesse particolarmente il Novara. Così adesso l'abbiamo provvisoriamente spostata verso quello di viale Kennedy...».

Chissà che la squadra della città non ritrovi così il suo protettore.

Renato Ambiel

Da oggi parte Novarissssima
(servizio nella pagina del Piemonte)

Gemellaggio ufficiale domani tra Cerano e Sassari

Un'amicizia di 500 anni

Anche Terdobbiate si unirà domenica con Saint-Julien (Francia)

CERANO — Cinquecento anni fa le spoglie del Beato Pacifico fecero ritorno in città da Sassari, dove il nunzio apostolico era andato, su incarico di papa Sisto IV, per bandire la crociata contro i turchi. Domani, dopo mezzo millennio, ci sarà la cerimonia del gemellaggio tra Cerano e la città isolana.

Alle 18, nell'aula magna della scuola media, alla presenza delle massime autorità, i sindaci delle due località daranno luogo alla cerimonia ufficiale.

La storia racconta che alla partenza dalla sua Cerano il Beato Pacifico Ramati — forse presagendo l'imminente morte — aveva fatto promettere ai compaesani di riportare il suo corpo nel paese dove era nato nel caso fosse morto durante la missione.

Era l'anno 1481 quando Pacifico Ramati partì per la Sardegna. Nel 1482 (cinque secoli fa) morì e una delegazione di ceranesi andò a Sassari per rispettare le ultime volontà del prelato.

C'è chi dice che quando l'urna contenente le spoglie del Beato Pacifico arrivò nella cittadina le campane cominciarono a suonare da sole.

Un altro gemellaggio è previsto per domenica nel piccolo centro di Terdobbiate (500 abitanti). A «unirsi» col paesino della provincia di Novara sarà un altro piccolo paese: il francese Saint-Julien le Montagné (500 abitanti in tutto).

Malgrado la modesta grandezza dei due centri, la cerimonia del gemellaggio sarà sontuosa. Incomincerà alle 15, dopo la celebrazione della Messa, in piazza Castello alla presenza dei due sindaci, delle autorità, dei terdobbiatesi in massa **m. x.**

Le due squadre hanno dimostrato di essere in forma

Un'amichevole rivelatrice Trecate e Oleggio sono o.k.

Martedì sul campo degli arancioni gli ospiti hanno vinto per 2 a 1

OLEGGIO — Il Trecate e gli arancioni si sono affrontati martedì sera, dando vita a un'«amichevole» ricca di interessanti notazioni. Anche se le due squadre hanno dimostrato, come era logico, di non essere ancora nella forma-campionato, il gioco si è intravisto da tutte e due le parti.

Il risultato finale ha dato ragione al complesso di categoria superiore. Il Trecate, che si è imposto per 2-1, ma i padroni di casa non hanno certo demeritato e alla fine il loro allenatore Bessi è apparso abbastanza soddisfatto.

L'Oleggio promette di disputare un torneo di Promozione ambizioso. Il reparto migliore è sembrato il centrocampo nel quale si sono messi in luce Cattaneo e Bonini.

Per quanto riguarda gli ospiti, che hanno giocato anche questa seconda amichevole senza il centrattacco Gelosi, si può dire che il loro gioco comincia a prendere forma. Fortunato si avvia ad assumere con autorità (e continuità) la posizione di centromediano metodista, e cioè di fulcro di tutte le azioni.

Attorno a lui hanno ruotato Mino Ticozzelli e il giovane Sportelli, entrambi sulla strada della migliore condizione. Il mediano Portelli invece è stato sostituito nella ripresa da Invernizzi.

Nella versione a due punte (Pescarolo e Beppe Ticozzelli) solo il secondo sembra «in palla». Bisognerà, però, attendere l'ingresso in squadra del «granatiere» Gelosi prima di esprimere un giudizio sull'attacco trecatese.

Buona infine la difesa, nella quale si sono inseriti positivamente i nuovi Paccagnan (un libero che sa impostare il gioco) e Cagnin. Il portiere Sacchi, lo stopper Di Domenico e il terzino Ballio sono decisamente avviati verso la migliore condizione.

Le reti martedì a Oleggio sono state segnate da Ballio alla mezz'ora, poi da Invernizzi al 18' della ripresa. Ha poi accorciato le distanze con un bellissimo gol l'oleggese Pacchi al 34'. **m. a.**

Il Novara e l'Omegna in Coppa Italia

Vincono gli azzurri Fermati i rossoneri

NOVARA — Ad Asti gli azzurri hanno colto il primo successo stagionale (gol di Scienza) mantenendo viva la speranza di qualificarsi per il turno successivo di Coppa Italia. Un traguardo che sarà in gioco domenica contro il Casale che guida attualmente la classifica del girone.

Ma al di là del risultato, che pure a giudizio di alcuni osservatori va decisamente stretto agli azzurri, Galbiati si dichiara particolarmente soddisfatto dei progressi fatti registrare dall'undici nel suo complesso.

«La squadra si è mossa decisamente meglio: da Marchese a Musiello. Siamo migliorati nel gioco collettivo, la manovra risulta notevolmente sveltita e più verticalizzata anche se restano da risolvere alcuni problemi».

Con il rientro di Brusla a fianco di Elli sulla linea dei terzini e l'impiego della coppia centrale Serami-Pari, la difesa ha assunto il volto definitivo (salvo eventuali rinforzi). A centrocampo erano assenti ancora gli infortunati Mazzaro e Spada, sostituiti da Paladin e Casotti.

OMEGNA — Sarà probabilmente il Casale a passare il turno di Coppa Italia. Questo il responso del campo dopo la quarta giornata, che ha visto i nerostellati prevalere nettamente sull'Omegna.

I rossoneri, che già avevano faticato parecchio nella gara di esordio contro la stessa squadra, questa volta non hanno potuto evitare il peggio. Tre a uno è il risultato finale, scaturito da quattro calci di punizione. Al sesto segnava infatti Bissotto con un tiro da 25 metri, Guerra e Boccaelle, sempre su punizione, aumentavano il bottino del Casale. L'Omegna riusciva solo ad accorciare le distanze con un calcio di rigore siglato da Di Nuovo, concesso per un fallo in area su Carganielli.

La squadra novarese ha denunciato ancora una volta una certa mancanza di organizzazione a centrocampo e qualche scompenso in difesa. Anche le sostituzioni non hanno dato alcun esito, qualche uomo è anzi apparso fuori ruolo, come il centrocampista Cattaneo

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Crociere superporno (erotico)
COCCIA: Via col vento (commedia)
ELDORADO: Interceptor: il guerriero della strada.
EXCELSIOR: Tenero cugino, con J. Chaplin
FARAGGIANA: Manhattan baby.
VITTORIA: Agente 007 dalla Russia con amore.

ARONA

LUX: Agente 007 un uomo dalla pistola d'oro.
MODERNO: Conan il barbaro.

BORGOMANERO

NUOVO: Paradiso (commedia).
MODERNO: Lola, di Fassbinder.

DOMODOSSOLA

CORSO: Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono.

OMEGNA

SOCIALE: Dolce gola.

VERBANIA

ARISTON: Lola, di Fassbinder.
SOCIALE (Intra): 1997: fuga da New York (drammatico).
SOCIALE (Pallanza): Vieni avanti cretino (commedia).
VIP: La maestra di sci.

Oggi a Novara e domani a Garlasco

Bertoli e Venditti Una sera in musica

Pierangelo Bertoli

NOVARA — Pierangelo Bertoli, il cantante «a muso duro» sarà in città oggi alle 21, per un concerto al Palazzetto dello Sport organizzato per il Festival provinciale dell'Unità.

Il cantautore, che ha raggiunto il successo non più giovanissimo con il 33 giri «Eppure soffia», è reduce da una fortunata tournée che lo ha portato in molte regioni italiane.

Le canzoni di Bertoli si rifanno a immagini di realtà vissuta.

Un artista schietto e genuino, che ha dimostrato di saper conquistare il favore di generazioni diverse. **r. a.**

GARLASCO — Questo centro della Lomellina non si smentisce in fatto di richiami di spettacoli musicali. Al campo sportivo, domani alle 21.30, sarà di scena Antonello Venditti, con tutti i suoi successi da «Roma capoccia» a «Sotto la pioggia».

Il biglietto d'ingresso costa 7 mila lire. Il recital del cantautore capitolino durerà più di tre ore e il complesso orchestrale, che lo accompagnerà, è formato da Derek Wilson alla batteria, Marco Vannozzi al basso, Sandro Centofanti e Maurilio Bortolò alle tastiere, Marco Valentini al sax, Renato Bartolini, Rodolfo Lamorgese, Claudio Bazzari e Claudio Prosperini alle chitarre. **g. c. r.**

La Sagra dell'uva

Minoprio uno show a Borgomanero

BORGOMANERO — Tutti i giorni una manifestazione: le tradizionali feste vendemmiali sono incominciate mercoledì con alcune gare e giochi giovanili. Per questa sera è previsto il primo spettacolo al parco Maranzana.

Vedette del giorno sarà Minnie Minoprio. Il fine settimana si annuncia poi denso di iniziative di vario tipo. Domani alle 14, sui campi del parco di viale Dante, avrà inizio il torneo borgomanerese di tennis, organizzato dal Tennis Club Giardini.

Un'ora dopo, alle 15, partirà da piazza Matteotti la 5ª edizione del Trofeo Amelia Daniele, una gara (a cronometro per coppie) della società Cicloamatori, che ha sede al Bar del Ponte. Nello stesso momento, a Villa Maranzana, incomincia la festa dei bambini. **f. n.**

Omegna, fino a lunedì

I cusiani dell'S.O.S. in festa

OMEGNA — Per migliorare le attrezzature in dotazione, il corpo volontari del soccorso «Città di Omegna e Cusio» ha organizzato anche quest'anno la festa popolare «Al punt dal fabricon». I festeggiamenti sono incominciati vicino a via Risorgimento e dureranno fino a lunedì.

Il corpo volontari del soccorso, nato nove anni fa da un'idea del dipendente comunale Eugenio Albergante, che ne è ancora l'infaticabile coordinatore, svolge nella zona cusiana un prezioso e insostituibile servizio nel campo dell'assistenza. a. m.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana di Novara partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente per la scomparsa della madre

Ines Vanetta ved. Caldarera

— Novara, 2 settembre 1982

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A. ICOFIN concede prestiti immediati a ... Novara, via Ranzoni 20, tel. 0321 456 127. Biella, via Garibaldi 4, tel. 015 31 050.

3 Aziende, negozi

A S. Martino ... Telefonare 0321 390 443.

NOVARA centro ... Novara, 390 443.

5 Locali e negozi

LIBERO ... Telefonare 0321 390 443

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI operaio esperto per serramenti alluminio. Telefonare 0321 83 008 per appuntamento.

CERCASI ... Telefonare 33.388, ore 8-9 e 12-13

SOCIETA' ... Scrivere «Publikompass 1404 — 10100 Torino».

URGENTE ... Telefonare 0372 33 75.

8 Rappresentanti

CERCASI agenti per Novara/Vercelli e Provincia, auto propria. ... Tel. (011) 793.852

19 Vendita alloggi

AFFARE appartamento libero ... Novara 390 443

AFFARE libero ... Telefonare 0321 390 443

AL 3° ed ultimo piano ... Novara 390 443

LIBERO appartamento ... Novara 390 443

PRIVATO vende ... Telefonare 79 581 ore pasti.

VESPOLATE ... Novara 390 443.

... Telefonare 0321 390 443

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 26 600 - 27 733 ...

La nuova opera collegherà i comuni di Serravalle e Grignasco

Duro attacco pci in Provincia per la costruzione di un ponte

Il costo dei lavori doveva essere diviso tra Vercelli e Novara in parti uguali. Ora i vercellesi assumono il maggiore onere dopo l'aumento del preventivo

VERCELLI — Il ponte in fase di costruzione tra Serravalle e Grignasco sta diventando quello «della discordia» per l'amministrazione provinciale di Vercelli. Il gruppo comunista ha chiesto una convocazione straordinaria del consiglio provinciale accusando la maggioranza (il quadripartito psi, dc, psdi, pli) di aver deciso il tipo di appalti unilateralmente senza tener conto dei consigli della commissione urbanistica. Afferma il capogruppo comunista, Marco Ciocchetti: «*Vogliamo che la maggioranza ci spieghi come mai, in tema di appalti, ha accettato le indicazioni della Provincia di Novara senza battere ciglio e senza consultare il consiglio provinciale*».

Ribatte il presidente dell'amministrazione provinciale, il socialista Nereo Croso: «*Questo tipo di appalto non è una cosa nuova: è una prassi che avevamo già utilizzato nella precedente amministrazione, di sinistra, ad esempio per la costruzione delle scuole di Borgosesia. Il consiglio, comunque, lo terremo, e del resto era già in programma, dato che ci sono scadenze da rispettare, alcune delle quali anche in relazione alla questione del ponte, sulla quale comunque daremo tutte le delucidazioni richieste*».

La questione, esplosa in questi giorni, è in realtà annosa. Il ponte che dovrà collegare Serravalle a Grignasco era stato approvato all'unanimità dal consiglio provinciale il 17 dicembre 1979 quand'era ancora in carica la giunta social-comunista: costo, quasi 2 miliardi, da dividersi equamente fra le due province interessate, quelle di Vercelli e Novara. I lavori per la costruzione dell'opera si sarebbero dovuti iniziare subito, ma una serie di ritocchi al progetto originario (richiesti dal Consorzio regionale opere pubbliche, dal Magistrato del Po, dal Comune di Grignasco, etc.) li hanno differiti al punto che, attualmente (secondo il pci) sono stati portati avanti per un'ottantina di milioni, non di più.

«Solo che — fa notare Ciocchetti — *il ponte, adesso, costa non meno di otto miliardi e la Provincia di Novara ha già fatto sapere che si farà viva finanziariamente nell'83, fino ad un massimo di tre miliardi. Si consideri, inoltre, che, rispetto al dicembre del '79, molte cose sono cambiate: che a pochi chilometri dal ponte correrà la nuova pedemontana, che a Sud di Gattinara è già stato progettato un altro ponte. Ed allora noi che, per primi, abbiamo proposto la costruzione del Serravalle-Grignasco ci chiediamo se la Provincia debba proprio esaurire quasi tutti i suoi investimenti previsti nell'82 in quest'opera*».

Ma al di là di queste considerazioni, il pci vuole vederci chiaro anche in tema di appalti. «*La maggioranza* — continua Ciocchetti — *ha infatti cambiato la delibera sul sistema di appalto da adottare per il secondo lotto di lavori (tre miliardi) su mera richiesta della Provincia di Novara. Tutto ciò, nonostante che in sede di commissione gli stessi democristiani abbiano chiesto alla giunta di fare marcia indietro*».

Ribatte Croso: «*Il parere della maggioranza, all'interno della commissione, era in sintonia con le decisioni prese dalla giunta, al di là di quanto può aver dichiarato, in un suo intervento, un singolo consigliere della maggioranza stessa*».

La polemica, che si annuncia rovente, proseguirà in consiglio: la riunione sarà convocata prima del 15 settembre.

Enrico De Maria

Presto i lavori sulle sponde del fiume Sesia

VERCELLI — L'Ufficio del Magistrato per il Po di Parma ha aggiudicato, nei giorni scorsi, gli appalti di una serie di lavori di ripristino delle sponde del fiume Sesia e di regolazione del suo alveo.

Ne ha dato notizia la prefettura di Vercelli che, data l'urgenza dei lavori stessi, aveva seguito da vicino la questione sollecitandone l'iter.

In particolare, i lavori di regolazione del fondo alveo del Sesia in località «Rocca Pietra» di Varallo sono stati aggiudicati all'impresa milanese «Paa Spa», mentre quelli di ripristino della sponda destra in località «Valle Tomba Canali Cavour» di Greggio, regione «Loli», alla società «Spedi», di Milano. (w. ca.)

Cavaglià — Saranno inaugurati la settimana prossima due nuovi edifici pubblici: la scuola media inferiore e l'asilo nido costati complessivamente più di un miliardo. La cerimonia è fissata per giovedì prossimo. La scuola media entrerà in funzione a metà mese con l'inizio dell'anno scolastico.

Mentre stanno per arrivare le megamulte a Borgosesia

Vigili e automobilisti «Troppe le zone disco»

Unanimi proteste all'Assessorato traffico - Divieti in tutti i quartieri

BORGOSESIA — *Si annunciano tempi duri per gli automobilisti valsesiani: le mega-multe sono lì dietro l'angolo ed entro la metà di settembre anche nel capoluogo valligiano entreranno in vigore.*

Chiarito ogni dubbio dagli organismi legislativi sulla loro legittimità spetterà ora all'amministrazione comunale stabilire la data di inizio applicazione. «Per un paio di settimane ancora gli indisciplinati potranno tirare un sospiro di sollievo — *si afferma al comando vigili urbani* —. L'iter burocratico che si deve seguire prima della messa in atto delle nuove tariffe è appena agli inizi: la pratica è sul tavolo del competente assessorato, e dovrà essere ratificata in sede di giunta. Per una decina di giorni per un divieto di sosta si pagheranno ancora le solite cinquemila lire».

La «stangata», insomma è appena rimandata, ma c'è già chi teme di incorrere prima o poi nei «fulmini» dei civich borgosesiani, soprattutto per un disco orario scaduto.

«Un dato di fatto è inoppugnabile — *affermano molti abitanti* —. Per chi svolge la sua attività nel centro cittadino è inevitabile cadere in errore: trovare un posteggio in molte zone è un'impresa ardua specie in taluni giorni e molte innovazioni apportate anche recentemente non hanno favorito gli automobilisti».

Borgosesia da molti è considerata come la «capitale valsesiana delle zone disco». In tutta la città non vi sono quartieri dove non ce ne sia una, specie in prossimità del centro. Piazza Mazzini, Piazza Martiri, viale Duca d'Aosta, via Ferrari, tanto per citarne alcune, sono soggetti, in gran parte, ai posteggi ad ore, con la conseguenza di creare parecchie difficoltà a chi deve parcheggiare l'auto per un lungo periodo.

«Non si può sempre usare solo il bastone — *asserisce un professionista* —. Se si ritiene giusto applicare le mega-multe si deve anche consentire di poter posteggiare senza l'incubo di pagare una contravvenzione di 12 mila lire. Il mio ufficio è in piazza Mazzini e nelle vicinanze gli spazi per le soste a tempo indeterminato si contano sulle dita delle mani. Quando sono in presenza di un cliente, non posso certo preoccuparmi di guardare l'orologio per sapere quando mi scade il disco. Nella mia situazione sono in tanti, i bancari, gli impiegati dei molti studi professionali, i titolari dei negozi».

Di questo avviso sono pure le organizzazioni sindacali dei vigili. «Noi dovremmo essere quelli a maggiore contatto con le necessità del settore viario — *affermano i rappresentanti delle guardie* —. Invece i nostri suggerimenti sono sistematicamente ignorati dal competente assessorato. Da anni sosteniamo che molte «zone disco» non sono un rimedio, ma un male per la circolazione urbana; da tempo ci battiamo per la revisione della segnaletica, dei parcheggi, della sistemazione dei cartelli, per un rammodernamento generale della rete viabile cittadina. Ma invano. Ad essere ascoltate sono solo le petizioni presentate da qualche abitante».

r. e.

Lo scontro è avvenuto in un incrocio del centro

Una ragazza su ciclomotore morta in un incidente a Trino

La vittima è una casalese - Sbalzata di sella ha battuto il capo a terra

TRINO — Una ragazza di 15 anni è morta in un incidente stradale successo ieri pomeriggio in pieno centro. Si chiamava Roberta Chiappani, originaria di Odalengo Piccolo (Alessandria), abitava a Casale Monferrato in corso Valentino 163.

Secondo le prime ricostruzioni fatte dai carabinieri, la ragazza sarebbe rimasta vittima di una sua, grave imprudenza. Roberta Chiappani era arrivata a Trino in sella al suo «Ciao» in compagnia di un'altra amica che la seguiva in motorino. Le due ragazze erano giunte nella cittadina vercellese da Castel San Pietro, un piccolo centro vicino a Camino, in Monferrato.

Roberta Chiappani e l'amica hanno fatto un giro per Trino dove si sono incontrate con amici, quindi sono ripartite verso Castel San Pietro. Dai primi accertamenti, sembra che le due giovani abbiano imboccato in senso vietato via Isonzo.

Roberta era davanti, l'amica la seguiva. Le due ragazze si sono immesse in corso Galileo Ferraris senza accorgersi che, proprio in quel momento, stava arrivando un furgone «Ford Transit» guidato da Salvatore Ibba, 50 anni, muratore di Trino. L'uomo non le ha nemmeno viste arrivare: ha sentito un colpo sordo sulla fiancata posteriore ed ha frenato per vedere che cosa era successo. Roberta Chiappani era finita addosso al «Ford Transit» e nell'urto, particolarmente violento, è stata sbalzata di sella e ha picchiato la testa contro l'asfalto.

La ragazza è subito stata soccorsa dallo stesso Ibba e dall'amica, che hanno chiamato un'ambulanza. Roberta Chiappani è stata portata d'urgenza all'ospedale di Casale Monferrato, ma è spirata durante il tragitto. La sua salma è stata composta nella camera ardente del nosocomio. La disgrazia ha provocato viva impressione in tutta Casale.

e. d. m.

Una mostra su Masserano

MASSERANO — Sarà inaugurata domenica nel centro biellese la mostra: «Libro aperto su Masserano - Testimonianze e documenti sulla sua storia».

«*Scopo della rassegna* — dicono i promotori — *è quello di fare rivivere con disegni e fotografie gli esempi più illustri del passato ancora riconoscibili*».

La mostra rimarrà aperta sino al 12 settembre con il seguente orario: giorni feriali dalle 20 alle 22; il sabato dalle 17 alle 22; le domeniche dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 22.

(r. e.)

I bianchi vincono per 4 a 3

La Pro a Robbio Festival di gol

La squadra ha giocato in formazione d'emergenza

VERCELLI — Successo della Pro (4 a 3) nella penultima amichevole pre-campionato disputata mercoledì sera a Robbio, contro la formazione di casa che milita nella Promozione lombarda.

Per l'indisponibilità di Luigi Coppo, leggermente indisposto, e degli infortunati Castiglioni e Cassaghi, Luigino Vallongo è stato costretto a schierare l'ennesima formazione di emergenza, inserendo i giovani Corona, Patriarca e Valerio Coppo.

Per ricevere la Pro, il piccolo ma funzionale stadio di Robbio si è riempito in ogni ordine di posti. La spigliata formazione locale è partita assai bene creandosi buone occasioni, soprattutto con l'interessante ala Lampugnani, un giocatore che, lo scorso anno, quasi entrò nella Pro.

I bianchi hanno reagito, fallendo a loro volta due ghiotte opportunità con Formato, e si sono portati in vantaggio al 44' con un rigore assai dubbio trasformato da Re.

Nella ripresa, Vallongo ha mandato in campo una nidiata di giovani (Fontana, Casalino, Chiccoli) e due (si fa per dire) anziani, Milani e Granaglia.

Per farsi perdonare il penalty concesso frettolosamente ai bianchi, l'arbitro ha fischiato un rigore ancora più inesistente a favore della Robbiese che, al 7', è stato trasformato da Gallina II. Tre minuti dopo, nuovo vantaggio dei vercellesi con Marongiu, quindi pareggio del Robbio con Costa al 18'.

Al 23' Russo riportava in vantaggio la Pro e, al 31', Quaglio, con uno stupendo tuffo di testa (il più bel gol della serata) riacciuffava il pareggio. La rete decisiva arrivava al 35': la metteva a segno Casalino dopo un interessante spunto personale.

Da domenica i bianchi incominceranno a giocare per i due punti: è in programma il primo, atteso, derby della stagione a Biella per la prima fase della Coppa Italia. e. d. m.

I lanieri pronti per affrontare la Pro

La Biellese in piena forma fa riflettere il Borgosesia

BORGOSESIA — *Il responso dell'ultima amichevole prima della Coppa Italia è stato chiaro: la Biellese è pronta ad affrontare i cugini della Pro Vercelli nel derby di domenica al La Marmora, mentre il Borgo, se vorrà superare il Gattinara, dovrà rivedere molte delle sue disposizioni tattiche.*

La notturna tra granata e bianconeri al di là del risultato (4-0 per l'undici di Silvino Bercellino) e del diverso potenziale organico delle due squadre, ha confermato che i lanieri stanno attraversando un periodo di ottima vena: la difesa con Menegassi, Bronzarone, Caporocca in evidenza, è quadrata, e gli interscambi riescono alla perfezione, mentre a centrocampo Sollier è l'ispiratore di quasi tutte le manovre offensive finalizzate con gli inserimenti di Vogliotti, Biagetti e del giovane Zurlo.

I valsesiani, invece, rispetto alle precedenti uscite hanno fatto un passo indietro: la squadra si è lasciata spesso risucchiare in avanti e qualche giocatore ha assunto sul terreno di gioco una errata posizione.

Così per la Biellese è stato un gioco da ragazzi agire in contropiede con precise fiondate che hanno mandato in gol al 5' Sollier (una conclusione da venti metri non trattenuta da Mancin), il centravanti Zurlo al 42' e 43' lesto a sfruttare altrettante incertezze difensive dei padroni di casa e a metà ripresa Biagetti con una punizione che ha bucato la barriera.

r. e.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti (comico).
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Police station turno di notte.
PRINCIPE: Scontro di Titani.
VERDI: Oggi il tutto.
VIOTTI: Frontiera.

GATTINARA

ITALIA: Mattole erotico.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino, **Mobil**, corso Gastaldi, **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese

FARMACIE

VERCELLI

Gioachino, piazza Cavour 32

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.655, **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101, **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 829.584, **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Lo specchio del piacere (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Interceptor, il guerriero della strada (vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: Arancia meccanica (fantascienza, vietato ai minori di 18 anni).
ODEON: Apocalypse now (guerra, vietato ai minori di 14 anni).
SOCIALE: Sul lago dorato (commedia).

BORGOSESIA

LUX: Il marchese del Grillo (commedia).
SOCIALE: Il cacciatore.

COGGIOLA

ENNIO: I sogni di Laura (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Un poliziotto a New York (poliziesco).
RADAR: 007 Licenza di uccidere (poliziesco).

COSSATO

MICHELETTI: Questa è l'America (parte 2ª).
PRIMAVERA: Emo e i suoi amici (erotico, vietato ai minori di 18).

PRAY

EXCELSIOR: I vicini di casa (commedia).

SERRAVALLE

CORSO: Un mercoledì da leoni (drammatico).

VARALLO-ESTATE '82

PALAZZO DEI MUSEI: Concerto dei migliori interpreti del corso pianistico tenuto dal maestro Jean Micault

FARMACIE

Biella: Arano, via San Filippo 7, tel. 22.370. Chiuse per ferie: Balestrini, Gamberova, San Paolo, Servo, Trabaldo.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Chiusa per ferie: Boca De Giuli.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.158. Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294. Chiusa per ferie: Anselmetti.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** tel. 35.03.333, **Borgosesia** 25.513, **Cavaglià** 96.470, **Cossato** 922.601, **Mongrando** 666.913, **Trivero** 756.566, **Vallemosso** 72.601, **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 50-38 UHF)

12.15 Film: **Orizzonti di gloria**, con K. Douglas e W. Morris (drammatico)
13.50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati della serie «Flipper»**
14.30 **Telefilm**
15 — **Superclassifica show**
18.30 **Cartoni animati della serie «Flipper»**
19 — **Bricolage** (rubrica)
19.15 **Telefilm**
19.45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — Film: **I senza Dio**, R. B. Montenero, con A. Sabato ed E. Blanc (western)
22.45 **Telenotte**
23 — **Telefilm**
24 — Film **Anche il sesso è un affare di Stato** (commedia)

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — **Cartoni animati della serie «Le avventure di Gulliver»**
19.30 Film **Daredevil, il corriere della morte** con George Montgomery e Terry Moore (giallo)
20 — **Cartoni animati della serie «La furia di Hong Kong»**
20.30 **Videovercelli notizie**
20.45 Film **Operazione su vasta scala**, con Peter Finch e Michel York (drammatico)
22.15 Film **Le preda nuda**, con Cornel Wilde e Gert Von Der Berg (giallo)
24 — **Videovercelli notizie**

ECONOMICI

AMMOBILIANDO finanziamento immediato tutti prestiti rimborsabili a Novara, viale Villa 33 - Novara, telefono 0321 453.637

CERCASI agente per Novara/Vercelli e Provincia, auto propria. Enasarco. Tel. (011) 743.657

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI CAPRILE
CAP 13015

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che questa Amministrazione Comunale intende esperire licitazione privata, secondo l'art. 1 lettera a) della l. 2-2-1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento, per l'appalto dei lavori di realizzazione di strada comunale di collegamento del Capoluogo con la frazione Novas 2° lotto: **importo dei lavori a base d'asta L. 123.000.000.**

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio del comune gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara a mezzo di domanda in carta legale da inviarsi al Comune di 13015 Caprile (Vc).
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Caprile, 6-9-1982

IL SINDACO
(Rovere Antonio)